Anno 95 - Numero 290

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 7 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-321 Roma, largo N. Spinelli 2, telefono 580-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Ancora sangue nel Katanga, la più ricca provincia del Congo

Un'altra giornata di combattimenti a Elisabethville Interviene l'aviazione dell'Onu - Un italiano fra i morti

Gli scontri ripresi ieri all'alba, non solo all'aeroporto ma in tutta la città - La gendarmeria katanghese si impadronisce dell'hôtel Lido e d'una sede dell'Onu - I «caschi blu» riducono al silenzio la radio di Ciombe e occupano il viadotto che porta al campo dove sono concentrati in prigionia 40 mila baluba, avversari dei katanghesi - Un ponte aereo da Léopoldville reca rinforzi alle unità dell'Onu, fra l'altro un'intera batteria pesante - Distrutti a terra quattro velivoli dei «separatisti» - Il nostro connazionale caduto, un giovane di 20 anni, è stato ucciso in una via del centro; un suo fratello è disperso - Altri due italiani prigionieri - I morti sarebbero più d'un centinaio

La situazione

Ad Elisabethville la situazione si è ulteriormente aggravata nelle ultime ventiquattro ore. I combattimenti non solo sono stati ripresi con maggiore violenza, ma si sono estesi praticamente a tutta la città mentre sia l'Onu che il governo katanghese stanno facendo affluire rinforzi. Le vittime aumentano tra i «caschi blu» e i gendarmi di Ciombe, tra i neri e tra i bianchi e il peggio potrebbe ancora venire.

Martedì a mezzogiorno, gli armati katanghesi al comando di mercenari bianchi avevano attaccato con mitragliatrici, mortai e pezzi di artiglieria le forze indiane dell'Onu che presidiavano l'aeroporto ed avevano desistito dall'aggressione solo dopo cinque ore di combattimento e dopo aver perso 36 uomini. Tra i soldati dell'Onu era caduto un capitano ed alcuni erano rimasti feriti. Contemporaneamente altri gendarmi attaccavano il quartier generale delle Nazioni Unite, ma venivano facilmente respinti da reparti indiani che abbattevano due di quegli ufficiali bianchi al servizio di Ciombe dei quali egli continua a negare l'esistenza.

Ieri mattina all'alba la lotta si riaccendeva oltreché attorno al nuovo e al vecchio aeroporto e al comando dell'Onu, anche nei quartieri residenziali della città. Faceva la sua comparsa un aereo della «aviazione fantasma» di Ciombe: un apparecchio da trasporto di costruzione tedesca lasciava cadere, senza danno, qualche bomba sull'aeroporto di Elisabethville. Apparecchi a reazione dell'Onu, svedesi ed indiani, entravano immediatamente e per la prima volta in azione e bombardavano l'aeroporto del centro minerario di Kolwezi, tenuto dagli armati di Ciombe, dove distruggevano al suolo quattro aerei-fantasma.

Sei «Globemaster» dell'aviazione americana iniziavano intanto un ponte aereo tra Léopoldville ed Elisabethville per rifornire i «caschi blu» di mezzi corazzati ed artiglierie; altri aerei stanno trasportando truppa. Le forze dell'Onu nella capitale del Katanga non superavano i 2600 uomini (1600 indiani, 500 svedesi, 500 irlandesi); ieri sono arrivati altri 300 svedesi, oggi si aspettano 350 irlandesi.

Sull'entità dei reparti messi in linea dal Governo di Ciombe manca qualsiasi indicazione precisa: si tratta probabilmente di un migliaio di gendarmi africani al comando di cento o duecento mercenari bianchi. Ma dietro a questi reparti organizzati, il Governo di Elisabethville può schierare un numero imprecisato di guerrieri della boscaglia, male armati, ma fedeli ad uomini come Ciombe e Munongo che, oltre ad essere i capi di un governo, sono gli esponenti delle maggiori tribù del Katanga.

Già oggi le vittime sono numerose, ma se si scatenarsi di una lotta anche tribale — come quella minacciata dal ministro degli Interni Munongo — potrebbe rendere tragico il bilancio. Ad Elisabethville stessa, in mezzo al caos generale, 67 soldati svedesi continuano a controllare da soli il gigantesco campo dove sono raccolti più di 40 mila rifugiati *baluba* in assoluta maggioranza ostili a Ciombe. Se questa massa umana dovesse straripare, urtarsi con quella katanghese, il disastro e la strage potrebbero assumere proporzioni drammatiche.

Da martedì a mezzogiorno, ogni discussione sui limiti, le forme o l'opportunità stessa dell'intervento dell'Onu in Congo è, ripetiamo, fuori posto: più rapidamente, più decisamente agirà l'organizzazione internazionale, e meglio sarà per il Katanga, e per tutti.

g. gi.



Un reparto delle truppe di Ciombe presidia una strada di Elisabethville (Telefoto)

Ciombe lascia Parigi diretto in volo al Katanga

La partenza circondata da una impenetrabile cortina di segreto Ha dichiarato che «la Francia potrebbe salvare la situazione»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 dicembre.

Il presidente del Katanga, Moise Ciombe, è partito da Parigi, nel più stretto segreto, per rientrare nel suo Paese dove da martedì infuria la lotta contro le unità dell'Onu.

I movimenti di Ciombe sono stati circondati per tutta la serata da una impenetrabile cortina di riservatezza, fino al momento della partenza. I giornalisti che di solito sono «di guardia» all'aeroporto di Orly alla periferia parigina sono stati bloccati in una sala mentre Ciombe arrivava sul posto per prendere il suo aereo. Solo dopo il decollo dell'apparecchio è stato annunciato ufficialmente — da parte delle autorità di polizia — che il presidente del Katanga era partito per far ritorno al suo Paese.

Dato che tutti gli aeroporti del Katanga sono attualmente sotto il controllo delle forze dell'Onu, si ritiene che il capo dei «separatisti» congolesi si diriga a Ndola, nella Rhodesia settentrionale, da dove si potrebbe raggiungere Elisabethville via terra.

In una dichiarazione rilasciata alla fine della mattinata Ciombe si era scagliato contro gli Stati Uniti: «Sono propenso a credere che gli americani vogliano dare delle soddisfazioni ai sovietici a spese del Katanga; a meno che non vi siano dei comunisti in seno al Dipartimento di Stato». Ed aveva aggiunto che «la Francia potrebbe salvare la situazione, data la sua grande influenza sulle nazioni africane di tradizione francese».

Nel pomeriggio, dopo un nuovo contatto col suo governo, Ciombe tracciava un quadro relativamente ottimistico circa lo svolgimento delle operazioni militari, dichiarando tuttavia che si deve prevedere un attacco su vasta scala da parte delle forze dell'Onu. Egli ha comunicato il testo dell'appello che i suoi ministri hanno lanciato ai capi di Stato africani, al generale De Gaulle, alla regina Elisabetta, al cancelliere Adenauer, al generale Franco, al presidente Gronchi, a Salazar, a Kennedy, al primo ministro della Rhodesia e Nyassa e al presidente dell'Africa del Sud. In questo appello il governo congolese chiede un intervento per impedire «la strage di pacifiche popolazioni» da parte delle forze aeree fornite dagli Stati Uniti e ripete la volontà di lotta dei suoi guerrieri.

A Parigi la posizione di Ciombe incominciava a diventare delicata. Era qui in transito e si è fermato quattro giorni. Il ministero degli Esteri gli avrebbe fatto sapere ufficiosamente che la sua ulteriore presenza non era desiderata.

l. m.

Al Consiglio dei ministri

La relazione di Andreotti sul suo viaggio nel Congo

Roma, 6 dicembre.

(v. s.) Il Consiglio dei ministri ieri non ha trattato dell'argomento riguardante la Rai-tv. Dal punto di vista politico si sono invece notate le relazioni di Andreotti sul suo viaggio nel Congo, di Segni sull'integrazione europea e di Rumor sull'agricoltura nel Mec.

«Il personale militare italiano distaccato in Congo è stato molto sensibile, ha detto Andreotti, all'attenzione avuta dal Governo sia con la particolare manifestazione di solidarietà in un momento assai difficile, sia con la diretta consultazione degli interessati per le decisioni da prendere».

Il Ministro ha riferito poi sulle formali assicurazioni date dal primo ministro Adula circa l'esemplare punizione dei colpevoli dell'assassinio di Kindu già individuati dall'inchiesta condotta ad opera del Ministero della Difesa congolese. Il Governo di Léopoldville è stato molto esplicito al riguardo e l'Italia non ha motivo di dubitare del mantenimento della parola data, trattandosi del resto di una questione morale alla quale prima di tutto lo stesso Stato e il popolo congolese sono interessati.

Dopo la tragica esperienza dei fatti di Kindu e gli incidenti occorsi all'ospedale della Croce Rossa italiana di Elisabethville è emersa la necessità, perché l'Italia possa mantenere la sua attiva collaborazione militare (aeronautica e sanitaria) nel Congo, di innovazioni e modifiche tecniche e logistiche che sono state debitamente rese note alle autorità dell'Onu con il preciso avvertimento che la loro esecuzione dev'essere attuata entro il corrente mese di dicembre.

Si è concordato che il dibattito a Montecitorio sulla mozione missina relativa al Congo avverrà quando il governo sarà in possesso di maggiori elementi.

Gli assassini dei 13 aviatori non sono ancora stati interrogati

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 6 dicembre.

(a. p.) Il capo delle forze armate congolesi della provincia di Oriente, generale Victor Lundula, ha impedito alla commissione d'inchiesta dell'Onu di cui fa parte anche un rappresentante dell'aviazione italiana, di interrogare a Stanleyville i 29 soldati congolesi che si sospetta abbiano preso parte al massacro dei tredici aviatori italiani a Kindu. Il generale, secondo quanto ha spiegato il comando dell'Onu insiste perché agli interrogatori dei congolesi siano anche presenti rappresentanti del governo centrale.

L'Onu, in realtà, aveva sempre desiderato che della commissione facessero parte delegati del governo centrale, ma il primo ministro Adula si era rifiutato di accettare.

In ogni modo il rappresentante dell'Onu nel Congo, Linner, ha scritto al *Premier* chiedendogli di impartire subito gli opportuni ordini per far sì che l'interrogatorio dei soldati possa avere inizio.

Inoltre Linner ha chiesto che altri soldati, oltre agli attuali 29, vengano arrestati perché, a quanto risulta all'Onu, all'eccidio presero parte circa duecento soldati congolesi.

Contrasti fra gli occidentali per l'azione verso il Katanga

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 dicembre.

(a. b.) Il segretario generale dell'Onu, Thant, ha oggi radunato il comitato degli esperti per i problemi del Congo e ha loro esposto un esatto quadro della situazione nel Katanga. Egli non ha escluso la possibilità d'un suo viaggio nella zona delle operazioni, in caso di necessità. Thant appare più che mai deciso ad affrontare anche le estreme conseguenze e responsabilità, pur di far prevalere l'autorità dell'Onu nella provincia secessionista.

Il segretario non è parso turbato dal monito rivoltogli alla Camera dei Comuni inglese dal segretario Heath, in base al quale le Nazioni Unite non avrebbero avuto nessun mandato d'intervento per modificare con la forza la situazione nel Congo. All'Onu questa affermazione è stata accolta con freddezza.



Corpi esanimi per la strada; gli spari impediscono di avvicinarli

(Nostro servizio particolare)

Elisabethville, 6 dicembre.

Gli scontri fra la gendarmeria katanghese e le truppe dell'Onu sono ripresi stamane con rinnovata violenza, non solo qui ad Elisabethville, il capoluogo, ma anche in altri centri della regione. I «caschi blu» sembrano prevalere, almeno nelle località considerate più importanti, quali l'aeroporto e i maggiori nodi stradali. Un ponte aereo è stato instaurato già nelle prime ore di stamane mediante «Globemaster» americani e velivoli da trasporto svedesi: rinforzi e veicoli corazzati affluiscono da Léopoldville. Reattori dell'Onu sono in volo per contrastare gli aerei katanghesi.

Da una parte e dall'altra vi sono stati morti e feriti, forse più di cento, ma non è possibile dare cifre precise. L'unico dato assolutamente certo è che a seguito di due giorni di combattimenti si trovavano stasera nell'obitorio dell'ospedale Regina Elisabetta di Elisabethville 15 cadaveri tra cui quelli di quattro europei.

Uno degli europei è un italiano di 20 anni, Ermanno Brino (o Brina, non abbiamo potuto stabilire con esattezza il cognome), rimasto ucciso mentre ritornava nella sua abitazione di Elisabethville. Un suo fratello, che era con lui al momento dell'incidente, è dato disperso.

Sia all'ospedale Regina Elisabetta che al Principe Leopoldo i feriti continuano ad affluire [illegible] costringendo il personale ad un lavoro massacrante. Un membro della Croce Rossa ha riferito che nell'avenue Dogmans, non lontano dal centro della città, vi sono a terra numerosi corpi ma è impossibile avvicinarli a causa del fuoco.

Nel primo pomeriggio i combattimenti si erano ormai estesi all'intero abitato cittadino, mentre fino a mezzogiorno erano stati limitati alla strada dell'aeroporto, gettando Elisabethville in un indescrivibile caos. Fuori città reattori dell'Onu hanno attaccato una base katanghese distruggendo alcuni mezzi corazzati. A tarda sera le forze dell'Onu erano ovunque in vantaggio.

All'aeroporto i «caschi blu» hanno preso sotto il tiro dei mortai le forze katanghesi, per costringerle a sloggiare, in città altri reparti si sono impadroniti del tunnel attraverso il quale si passa dal centro alla periferia cittadina, in direzione del campo profughi dove sono accasermati 40 mila baluba, appartenenti ad un gruppo etnico contrario ai katanghesi. La conquista del tunnel ha richiesto parecchie ore di violenti combattimenti; a quanto viene riferito, le forze dell'Onu non hanno subito perdite in questa azione, che ha fruttato il controllo di uno dei punti strategici della capitale katanghese (gli altri essendo la Posta Centrale e la Radio). Le truppe di Ciombe avevano occupato il tunnel nelle prime ore di ieri.

Un altro successo dell'Onu è costituito dal fatto che Radio Elisabethville è stata finalmente azzittita, nel tardo pomeriggio di oggi: l'emittente continuava a trasmettere infiammati appelli alla popolazione perché si batta contro le forze dell'Onu. «Le Nazioni Unite — diceva l'ultima trasmissione — hanno dichiarato guerra al popolo del Katanga. L'ora è grave, il momento è venuto. Armatevi, figli e figlie del Katanga, armatevi dovunque voi siate, in casa, nei campi, nei villaggi; afferrate arco e frecce e battetevi».

Ancora più importante per le Nazioni Unite è stata la distruzione degli aerei dell'aviazione katanghese, che in passato hanno dato moltissimo fastidio (anche ieri sera uno di questi aerei aveva bombardato l'aeroporto di Elisabethville, controllato dai «caschi blu», provocando danni rilevanti). Aerei a reazione indiani e svedesi hanno effettuato stamane una fruttuosa incursione sulla base di Kolwezi e con i pezzi di bordo hanno distrutto quattro aerei katanghesi, fra i quali un caccia a reazione «Fouga» di costruzione francese; una torre di controllo ed un deposito di carburante sono stati danneggiati. Un'altra incursione aerea è stata effettuata su un ponte in località Lufira che è andato distrutto, il che ha tagliato la strada fra Elisabethville e la base katanghese di Jadotville.

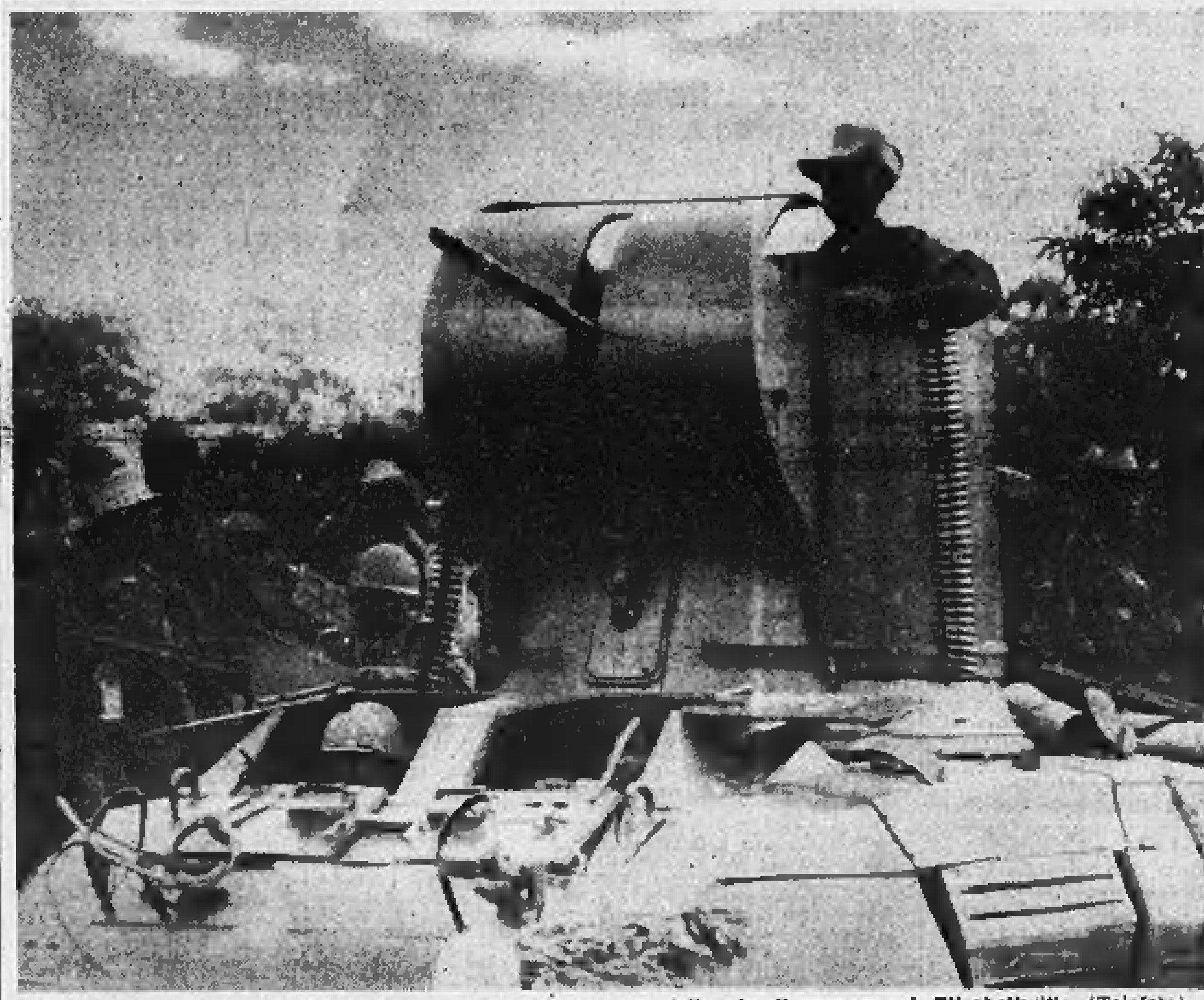
In precedenza i «caschi blu» erano stati duramente attaccati e costretti ad abbandonare alcune postazioni e a trasferire in altra sede vicino all'aeroporto il loro Comando. Le ostilità avevano avuto inizio nella parte nord-occidentale di Elisabethville lungo la strada che conduce all'aeroporto, vicino all'accampamento delle truppe indiane. Secondo il ministro degli Interni katanghese, Nyembo, i «caschi blu» sono stati respinti in disordine e si sono ritirati, abbandonando tra l'altro il «Lido», un albergo usato per il riposo dei soldati.

Il rappresentante della Croce Rossa svizzera ha denunciato a Ginevra il fatto che le truppe dell'Onu abbiano sparato sulle ambulanze in servizio a Elisabethville; la cosa successe anche nei combattimenti del 13 settembre e fu giustificata col fatto che militari katanghesi armati si nascondevano nelle ambulanze della Croce Rossa per attaccare di sorpresa le forze dell'Onu. Non mancano comunque le vittime innocenti fra i civili; ieri, per esempio, un proiettile di mortaio sparato dall'Onu ha ucciso 2 bambini e ferito [illegible] donne che stavano abbandonando un posto di polizia sulla strada dell'aeroporto a bordo di un camion. Il mortaio, evidentemente, era stato puntato male.

Nella caotica situazione odierna nulla si sa dei 16 dipendenti dell'Onu, fra cui due italiani, scomparsi alla fine della scorsa settimana; si ritiene siano nelle mani dei katanghesi, ma indenni, rinchiusi in un campo militare del centro di Elisabethville. Poiché potrebbero essere tenuti come ostaggi, si evita di agire con la forza per tentare di liberarli, poiché si sa che un'azione imprudente potrebbe farli massacrare tutti.

I rinforzi continuano intanto ad affluire ad Elisabethville. Gli americani hanno messo a disposizione del comando dell'Onu sei grossi aerei da trasporto «Globemaster» i quali hanno già cominciato a scaricare nella capitale katanghese autoblindo e batterie antiaeree. Altri sei aerei del tipo «Hercules» sono impiegati per il trasporto delle truppe. A Elisabethville l'Onu dispone di oltre 1600 soldati indiani, 800 svedesi e 400 circa irlandesi.

a. p.



Un'autoblindo dell'esercito del Katanga mentre blocca una delle vie di accesso ad Elisabethville (Telefoto)

Tutti gli insegnanti e professori in sciopero mercoledì e giovedì

E' la prima volta che viene organizzata di comune accordo dai diversi sindacati un'agitazione così vasta dei docenti di ogni ordine e grado - Vogliono gli «assegni integrativi» già concessi ad altre categorie di statali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 dicembre.

Il 13 ed il 14 dicembre insegnanti delle scuole elementari e professori delle scuole di ogni ordine e grado si asterranno dalle lezioni. E' la prima volta che viene proclamato uno sciopero concordemente e contemporaneamente da quasi tutte le organizzazioni sindacali della scuola. L'intesa è stata raggiunta senza indecisioni tra il sindacato nazionale autonomo scuola elementare, il Sindacato per l'istruzione artistica, l'Associazione Capi di Istituto, il sindacato nazionale Scuola Media; in pratica si è costituito un «fronte» della scuola che è deciso a condurre un'azione massiccia. Fin d'ora i responsabili dei sindacati preannunciano la proclamazione di un altro sciopero entro il mese di gennaio.

I motivi che hanno portato alla proclamazione dello sciopero sono stati illustrati, oggi, in una conferenza stampa dai dirigenti delle organizzazioni: in sostanza si chiede che venga concesso anche al personale direttivo, docente e non insegnante della scuola «l'assegno integrativo temporaneo» concesso oggi dal Consiglio dei Ministri agli impiegati statali.

Sostengono i sindacalisti che i miglioramenti concessi a decorrere dal primo ottobre scorso al personale della scuola vanno da un minimo di 4000 ad un massimo di 16.000 lire mensili, mentre gli impiegati dello Stato hanno ottenuto miglioramenti di gran lunga superiori, riportando ancora una volta le categorie della scuola all'ultimo posto della scala gerarchica retributiva dei dipendenti statali.

Lamentano, inoltre, le organizzazioni della scuola che sino ad oggi né il Governo, né il Ministro della Pubblica Istruzione hanno ritenuto di iniziare trattative per prendere in esame le richieste di estensione al personale direttivo e docente dell'assegno «speciale». Né possono condividere la tesi che il governo ha fatto conoscere ufficiosamente secondo la quale i recenti provvedimenti a favore delle categorie docenti dovrebbero essere sufficienti a compensare la loro esclusione dal beneficio dell'assegno «speciale».

> **Vedere in 5ª pagina le decisioni del governo:**
>
> * *Abolita l'imposta sul vino dal 1° gennaio.*
>
> * *Aumenti a statali.*
>
> * *Disegni di legge per aumentare le imposte complementare (oltre 3 milioni) e di ricchezza mobile A e B.*
>
> * *Cento miliardi per la scuola.*

Questa tesi viene nettamente respinta dai sindacati, i quali ricordano che i precedenti miglioramenti economici e di carriera vennero accolti come parziale perequazione, in quanto non realizzarono compiutamente quelle posizioni che l'art. 7 della legge delega riconosce al personale della scuola nei confronti degli altri pubblici dipendenti.

Le rivendicazioni degli insegnanti sono una conseguenza dell'assegno speciale concesso ad alcune categorie di statali oggi; questi a loro volta lamentavano che magistrati, finanziari, ferrovieri, postelegrafonici e militari godessero di assegni integrativi. Si è così costituita una diversità di trattamento tra gli statali che hanno modificato i rapporti retributivi tra le varie amministrazioni che porterà inevitabilmente a continue richieste perché chi si trova in situazione preminente, appena raggiunto, si appresta a ritornare nella primitiva situazione.

Si pone quindi il problema di affrontare nella sua complessità la situazione degli statali e vanno prendendo consistenza le voci che circolano da qualche giorno negli ambienti del Ministero per la Riforma burocratica, secondo le quali tutta la materia verrà rivista organicamente. Anche perché c'è da risolvere il problema dell'allontanamento dei giovani dai concorsi per gli impieghi statali che va accentuandosi sempre più. Vasta eco di questo fenomeno si è avuta durante la discussione dei bilanci, in cui alcuni ministri hanno espresso molte preoccupazioni.

f. f.

Soltanto un sindacato Cisl non ha aderito allo sciopero

Roma, 6 dicembre.

Il comitato direttivo centrale del Sindacato nazionale scuola elementare (Sinascel) aderente alla Cisl, si è riunito per esaminare la situazione sindacale della categoria.

In tale circostanza — è detto in un comunicato — ha approvato l'operato della segreteria nazionale relativamente alla richiesta, avanzata al presidente del Consiglio, di concessione di una indennità integrativa, come per gli altri statali. La segreteria nazionale ha chiesto, attraverso la Cisl, un incontro al presidente del Consiglio per discutere tale problema.

In attesa di conoscere i definitivi orientamenti del governo sulla concessione della predetta indennità anche al personale insegnante, il Sinascel — aggiunge il comunicato — ritiene prematura la decisione presa dagli altri sindacati della scuola e si riserva di decidere una propria azione sindacale non appena saranno noti i risultati dell'intervento della segreteria confederale della Cisl presso il governo.

CRONACA CITTADINA

La salute dei nostri lettori

Come prevenire e curare scarlattina e morbillo

Alcuni casi segnalati nelle scuole - Non esiste un vaccino, ma chi ha già fatto la malattia è immune per sempre - La legge impone la denuncia e l'isolamento rigoroso Attenti alle complicazioni della scarlattina: non lasciare il letto prima del tempo

La comparsa in questi ultimi tempi di qualche caso di scarlattina ed anche di morbillo ha creato nelle famiglie giustificate preoccupazioni. Molti quesiti vengono posti sulle misure difensive da adottarsi nei riguardi di queste malattie allo scopo di evitare guai maggiori durante il decorso e la convalescenza.

Diciamo subito che entrambe le malattie provocano una immunità perenne, definitiva, permanente. Quindi chi ha di già superato scarlattina e morbillo non ha nulla da temere: non si ammalerà più. Pur trattandosi di malattie infettive e contagiose tuttavia la predisposizione ad ammalarsi di scarlattina è diversa che per il morbillo. Verso la prima esiste una certa refrattarietà poiché il 60 per cento della popolazione ne è naturalmente immune: per il morbillo invece soltanto il 3-5 per cento ne va esente.

Ne consegue che è più difficile difendersi dal morbillo che dalla scarlattina. Questa è però malattia di maggior gravità di quanto non sia il morbillo, che di già nel nome ha un riconoscimento della sua relativa benignità: relativa, poiché può assumere talora una certa gravità e dar luogo a complicanze serie.

La scarlattina comporta sempre un maggior impegno nella cura per il particolare carattere maligno che caratterizza le complicazioni a cui l'infermo è esposto. Di fronte a queste malattie è comprensibile che si formulino quei quesiti che le famiglie per l'appunto ci pongono e che devono esser risolti sia nell'interesse dell'individuo, che della collettività.

La profilassi è il primo problema. Non disponiamo però al momento attuale di vaccini preventivi né per l'una né per l'altra malattia: soltanto ci si può valere di particolari sostanze dette «gammaglobuline», estratte dal sangue e portatrici di anticorpi difensivi. L'efficacia di queste può esser riconosciuta nei riguardi del morbillo, se sollecitamente somministrate; molto meno efficaci risultano per la scarlattina.

L'effetto difensivo è purtuttavia molto limitato nel tempo: qualche settimana; dopo, l'organismo è nuovamente in condizione di ammalarsi. E' consigliabile limitare l'uso di questa temporanea prevenzione a soggetti che per le particolari condizioni del momento è bene non siano esposti alla malattia. Le misure difensive da adottarsi sono soprattutto in campo igienico.

Alla difesa della collettività presiede la legge che fa obbligo di denuncia all'autorità sanitaria per entrambe le malattie. La denuncia ha lo scopo di difendere la comunità dal contagio imponendo l'isolamento del malato: sia ospedaliero che domiciliare. In questo caso la responsabilità della famiglia richiedono l'attenzione di particolari misure per evitare il diffondersi della malattia. Soprattutto la scarlattina che ha il momento di maggior contagiosità, a distanza di tempo quando l'ammalato è ormai decisamente convalescente.

In questo periodo, verso la terza settimana di malattia, la scarlattina presenta una caratteristica «desquamazione» che consiste nella perdita di pelle, a lembi abbastanza ampi specie alle dita, alle palme ed alle piante. Queste lamelle cutanee sono veicoli di contagio molto pericolosi. Pertanto l'ammalato per tutto il periodo della desquamazione dovrà rimanere isolato in camera osservando le norme regolamentari: biancheria tenuta per 24 ore in recipiente di plastica o legno immersa in soluzione di sublimato al due per mille, un tappetino, bagnato della stessa soluzione, sarà posto davanti alla porta della camera per la disinfezione delle scarpe, una sopraveste apposita sarà indossata entrando nella camera, piatti e stoviglie devono esser bolliti.

Oltre a questa profilassi per così dire collettiva, che tende a difendere la comunità, non si deve trascurare il dovere di proteggere ogni singolo individuo, preoccupandosi non soltanto di evitare la malattia, ma altresì nei casi in atto di impedire la comparsa di possibili complicazioni. Queste sono particolarmente frequenti e temibili nella scarlattina. La complicazione renale ha un lungo decorso e non sempre è seguita da completa guarigione. Provocata da un'azione tossica sui vasi capillari dei reni, è facilitata dal movimento fisico della deambulazione e dallo stare in piedi; se ne deduce quindi che un prolungato e assoluto riposo a letto è norma inderogabile per ottenere una guarigione completa della scarlattina.

Prof. Guido Guassardo
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università

In tredicesima pagina:

Sentenza del processo sulla cortesia in tram

Il manovratore addentò il naso al passeggero che gli mordeva un dito.

*** I treni per Natale**

In undicesima pagina:

Lo sciopero dei tessili in città e in provincia

Non si trova il pane da 145 lire al chilo

Il segretario provinciale della Cisl, Borra, ha inviato al prefetto dott. Saporiti il seguente telegramma: «Continua ad essere introvabile o scadente e immangiabile il pane da 145 lire. Risulta che manca ogni controllo che garantisca la corretta applicazione del decreto prefettizio. La prego di intervenire e di promuovere una riunione chiarificatrice tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed i delegati dell'associazione panificatori».

«La Cisl — è detto in un comunicato che accompagna il telegramma — lamenta soprattutto il fatto che alla richiesta di pane comune viene fornito al consumatore pane speciale da 156 lire anziché pane normale da 145 lire come previsto dal decreto prefettizio. Inoltre, quando si insiste per avere il tipo da 145 lire, questo pane risulta così scadente da riportare alla memoria il periodo bellico».

Per gli orfani dei 13 aviatori

Superati i dodici milioni - Ancora in prima linea le scuole: sentimenti nobili e patetici sacrifici - L'esempio e la significativa offerta del Lions Club

Abbiamo superato i 12 milioni. Ancora prime le scuole: è giunta un'offerta persino da un comune di Reggio Calabria, Santa Caterina.

Le alunne della V elementare Vidari scrivono: *«Vorremmo che con le nostre 2000 lire tu acquistassi due bamboline precise identiche, bionde e con gli occhi mobili, da regalare una alla bambina più piccola dei 13 aviatori uccisi a Kindu, l'altra a una bambina negra di Kindu. Quest'ultima bambola venga chiamata col nome dell'orfana. Desideriamo che nel giorno di Natale, questi due cuori di bimbe s'incontrino nello stesso gioco».*

Un bambino della IV: *«Queste 500 lire me le ero messe da parte per comprarmi un giocattolo, ma ho preferito darle a loro».* Il maestro aggiunge in fondo alla lettera: *«Il bambino mi ha consegnato 520 lire. Gli ho chiesto spiegazione di quelle venti in più. Mi ha risposto: me le ha date la mamma per la merendina».*

Un cenno particolare merita l'offerta del Lions Club di Torino, che al termine della riunione di ieri sera, ha deciso di inviare a *Specchio dei tempi* la somma di 100 mila lire. Ce lo ha comunicato a mezzanotte il presidente, prof. Barella: *«Abbiamo risposto per primi all'appello lanciato da* La Stampa *per la riorganizzazione del pronti soccorsi, inviandovi un milione. Non potevamo mancare in questa nuova iniziativa che tanto onora Torino e il giornale che l'ha promossa».*

Studenti dell'Istituto tecnico di Stato commerciale e per geometri «Mossotti» di Novara, lire 65.230; Associazione ex-allievi del Liceo Ginnasio «Lagrangia» di Vercelli, 25.000; classe I della «S. Valfrè», 4000; alunni della III D della «Manzoni», 5000; classe I P della «Foscolo», 9535; alunni della I maschile E della elementare «Duca degli Abruzzi», con i bimbi della loro maestra, 14.000.

Professore e alunne della I E della scuola media «Vittorino da Feltre», Reggio Calabria (Santa Caterina), 4000; alunni della V D del Ginnasio Liceo «Chiabrera» di Savona, 7100; alunne della V A della «Nicolò Tommaseo», insegnante sig.ra Ada Scarfini Rosso, 2700; classe I C scuola «Nigra», 8100; classe I P scuola «Valfrè», 3450.

Lions Club di Torino, 100.000; Vilma e Giovanni Dotta, Savona, 1000; il piccolo Carlo Umberto Crovella, 1000; N. N., 1000; A. C., 1000; gli amici del sabato, 3650; Mariella e Elisabetta, 2000; A. B. in suffragio dei suoi cari morti, 1000; Una mamma, 2000; N. N., 1000; N. N., 2500.

L. C. D. in memoria del figlio aviatore, 1000; Rosita Ghigo Bertola, 5000; Emilia e Cristina in memoria dei loro cari, 5000; Marina e Valeria, 2000; Luigi, Giorgio, Micaela, Alessandro, 10.000; Salvestrini, 5000; Attilio e Ave Trasino, 5000; Trigerio di Casale Monf., 10.000; Anna, 2000; il piccolo Massimo Cappella, 500; N. N. per il Natale dei bimbi degli aviatori, 5000; un giovane, 1000; Lella, 1000; A. A., 500.

Tre lettori vogheresi, 2000; Beltrami Maria in Pellaseri, 1000; M. e D., 1000; un affezionato lettore, Corneliano d'Alba, 1000; M. S., 5000; una mamma di Cuneo, 2000; Catto Renato e famiglia, Cossato Vc., 2000; A. M. F., Mondovì Piazza, 2000; N. N., 10.000; Carlo Aloisio, 5000; geom. Mario Margheritis, 5000; Eternit di Genova S.p.A. Filiale per il Piemonte e la Valle d'Aosta, 25.000; Nino La Grassa, Corneliano, 3840; Edvige Collino, 10.000.

Dirigenti ed impiegati ditta Ratti Industria Occhiali, 12.000; Emilietto e Marinella, 4000; in memoria di un aviatore L. G., 3000; N. N., Aosta, 2000; Clara e le due Margherite a tenue conforto per i vivi, a suffragio per i morti, 1000; una nonna per un sorriso degli orfani A. M. R., Sanremo, 2000; G. e G. C., Moncalieri, 1000; la pensionata N. N., 1000; famiglia Velata da Milano ricordando i suoi morti, 1500.

Il personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria - Sede Centrale, 17.000; amministrazione dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria - Sede Centrale, 50.000; «Gianduja Lupi Luigi», 10.000; S. P., 5000.

Totale L. 504.955. Totale precedente L. 11.660.790. Totale generale L. 12.165.745.

Ieri pomeriggio, in via Mercanti, nel pieno centro della città

Due rapinatori assaltano un'agenzia di cambio gestita da madre e figlia

Sotto la minaccia della pistola le donne urlano e si gettano a terra - I banditi afferrano una manciata di monete e scappano - Catturati da un vigile e da una guardia giurata - Entrambi ventenni, erano appena arrivati da Domodossola Venti giorni fa il figlio della cambista, colpito da esaurimento, si era ucciso



La signora Jole Chiarini con la figlia Angiola. I rapinatori arrestati: Mario Rosso e Franco Pinaglia

Una vedova e sua figlia che gestiscono un'agenzia di cambio valute in via Mercanti 18, sono state aggredite ieri pomeriggio da due giovani rapinatori. La reazione delle due donne è stata così pronta e violenta da far praticamente fallire il colpo. E, dopo un movimentato inseguimento, i due banditi sono stati catturati.

L'agenzia è della signora Jole Martinengo ved. Chiarini di 49 anni. La signora e sua figlia Angiola di 20 anni abitano in via Piffetti 42. Sono bersagliate dalle avventure: cinque anni fa morì il marito della signora; tre anni fa lei stessa fu rapinata di 100 mila lire sotto il portone di via Mercanti 18; 20 giorni fa suo figlio, di 28 anni, si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella.

L'agenzia ha una vetrina sulla via, con esposizione di monete e valute estere. Dentro c'è una saletta per il pubblico e, oltre una tramezza, l'ufficio vero e proprio. Nella tramezza si apre uno sportello ad arco attraverso il quale le cambiste trattano con il pubblico.

Ore 15,45 di ieri. Entrano due giovani ben vestiti, si avvicinano allo sportello, uno dietro l'altro. Il primo dice: «Vorremmo cambiare delle lire con franchi svizzeri». «Quanto?» chiede la Chiarini. «Venti mila lire». La signora prende una cassetta contenente la valuta svizzera e la mette vicino allo sportello per consegnare i franchi non appena avrà ricevuto le lire. Il giovane esita. A un tratto, attraverso lo sportello punta la pistola al petto della donna. «Stia zitta e ci dia i soldi».

La Chiarini e sua figlia urlano spaventate. Kira, una cucciola «pastore tedesco», sentendo gridare le padrone, abbaia con quanta forza ha. Il bandito rimasto alle spalle del compagno spinge la porta a vetri dell'ufficio: ma è chiusa a chiave. Allora il giovane armato afferra dalla cassetta dei franchi una manciata di monete; poco cosa (risulterà poi un ammanco di 14 franchi e 55 centesimi, pari a 2180 lire).

I due s'accorgono di stare perdendo tempo prezioso. Intimano ancora: «Dateci i soldi, altrimenti spariamo». Ma le due donne non smettono di gridare. Ora si sono gettate a terra per evitare di far da bersaglio e lanciano urla acutissime. I banditi decidono di rinunciare all'impresa; escono senza correre per non dare nell'occhio.

Di fianco al negozio di cambio c'è il portone numero 16. In quel momento escono due muratori. Odono le grida, notano i due che si allontanano verso via Pietro Micca a passo svelto. Immaginano che sia successo qualche fattaccio e non esitano a rincorrerli. I rapinatori si dànno alla fuga. Allora i muratori non hanno più incertezze, gridano: «Fermateli, sono ladri».

All'angolo c'è il vigile ciclista Giuseppe Cacciotto di 36 anni, abitante in corso Rosselli 172. Si dà all'inseguimento dei fuggitivi i quali hanno imboccato i portici di via Pietro Micca. Svoltano per via Bertola, fra la gente che si ferma stupita; qualcuno corre per dar man forte alla guardia, qualcun altro grida. Dove via Botero incrocia via Bertola, il vigile riesce a raggiungere uno dei due, getta la bicicletta a terra, gli piomba alle spalle, lo afferra saldamente. Il bandito tenta di portare una mano alla tasca posteriore dei pantaloni; il vigile lo previene, gli cava fuori la pistola e se la mette in tasca.

Il rapinatore, animalesco e con gli occhi sbarrati, non si dà per vinto: scatta di nuovo con forza e trascina a terra il vigile. I due si impegnano in una violenta colluttazione durante la quale il vigile riporta una contusione al ginocchio sinistro. Più tardi al Maria Vittoria lo giudicheranno guaribile in 8 giorni. Ma alla fine riesce ad immobilizzare il bandito. Nel frattempo anche l'altro viene preso, all'altezza del numero 17 di via Botero, da Nicola Pittibaldi di 55 anni, abitante in via Brione 1, guardia giurata presso l'arsenale dell'Esercito. Interviene anche un agente di polizia, Maglio, il quale telefona alla Volante.

I due sono portati in Questura dove vengono identificati per Mario Rosso — quello della pistola — di 20 anni, nato a Domodossola e colà residente in via Piave 5, operaio disoccupato, e Franco Pinaglia, pure di 20 anni, nato a Beura di Cardezza e abitante a Domodossola in via Sempione 45, cameriere disoccupato. Interrogati separatamente dal dott. Valerio e dal dott. Sgarra, cercano di negare, ma poi vengono messi a confronto con le rapinate che li riconoscono.

Il Rosso ha in tasca 21 mila lire e il Pinaglia 14 mila; la rivoltella del Rosso, una «Beretta» automatica cal. 9, è scarica. Dei franchi rapinati, si sono disfatti durante la fuga.

Nel corso dell'interrogatorio i giovani hanno raccontato che erano partiti da Domodossola in mattinata ed erano arrivati a Porta Susa a mezzogiorno (in tasca avevano ancora i biglietti). Le valigie, una ciascuno, le avevano depositate al deposito bagagli. La polizia è andata a prelevarle, le ha perquisite, ma non contenevano nulla di sospetto.

La Questura di Domodossola, subito avvertita della rapina, ha comunicato in serata che oggi invierà a Torino un funzionario. Non è improbabile che si tratti di contrabbandieri o rapinatori già navigati. Può darsi che nel negozio di via Mercanti volessero realmente cambiare valuta e che l'idea della rapina sia sorta in loro quando si sono accorti che avevano a che fare con due donne.

Avanzano i gruppi cattolici alle elezioni del Politecnico

Si sono concluse ieri le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Associazione Studenti Politecnico (Asp). Ha votato il 70 per cento dei chiamati alle urne.

Ecco i risultati: *Collegamento indipendente*, 610 voti e 11 seggi (nel '60 sette seggi); *Unione Goliardica Italiana*, 417 voti e 8 seggi (nel '60, dieci seggi); *Democrazia Universitaria*, 241 voti e 13 seggi (nel '60 diciotto seggi); *Universitari Autonomi*, 148 voti e 2 seggi (nel '60 tre seggi).

Hanno migliorato le posizioni sia i cattolici liberali di Collegamento Indipendente, sia i cattolici aderenti all'Intesa di Democrazia Universitaria. In regresso l'Ugi (d'intonazione radicale e socialista) e l'estrema destra rappresentata dagli Autonomi. Fra dieci giorni il nuovo direttivo nominerà l'esecutivo e il presidente.

A Moncalieri un dramma dell'immigrazione

Un bambino di un anno e mezzo annega in un mastello con due palmi d'acqua

Era l'ultimo di nove fratelli - La madre lo ha lasciato solo per pochi minuti: è caduto a capofitto nella tinozza Per un'ora i medici hanno tentato di rianimare il piccino - Il padre, sconvolto dal dolore, ha cercato di uccidersi

Un bimbo di un anno e mezzo è annegato in un mastello che conteneva due palmi d'acqua; il padre appena lo ha saputo ha tentato di uccidersi. La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio a Moncalieri, in una povera casa dove abita una numerosa famiglia d'immigrati. E' la famiglia Santoro, composta dal padre Matteo e dalla madre Maria, entrambi di 38 anni, e di nove figli: il maggiore di 18 anni, il minore si chiamava Cosimo ed è il bimbo annegato.

I Santoro sono di Peschici, un paese del Gargano, e là vivevano di pesca. Era una vita stentata e faticosa, e i figli maggiori avevano convinto il padre a cercare fortuna al Nord. Avevano scelto Moncalieri, dove da qualche tempo si era trasferita la sorella della madre con il marito Gaetano D'Amato e con i numerosi figli. Sono arrivati tre mesi fa e sono andati ad abitare in due stanze in via Barchetto 13, alla periferia. In altre due stanze attigue vive la famiglia D'Amato. Matteo Santoro ha trovato lavoro — 33 mila lire mensili — nel sugherificio; i due figli maggiori, di 18 e 16 anni, sono alla falegnameria Roccia; due figlie, di 14 e 12 anni, sono a servizio presso famiglie di Moncalieri. La madre bada agli altri cinque bimbi. In questi giorni deve anche badare ai nipoti, perché la sorella è all'ospedale di Santa Croce.

Ieri pomeriggio la donna ha fatto il bucato sul ballatoio davanti alla cucina della sorella. I figli e i nipoti facevano i compiti e giocavano; Cosimo non si staccava dalla mamma. Alle 16,45 la donna ha finito il bucato ed è entrata in cucina per riscaldarsi; è il primo inverno che passa al Nord e soffre molto il freddo. E' rimasta fuori dal ballatoio cinque minuti, dieci al massimo, e quando vi è ritornata ha visto le gambe di Cosimo che sporgevano dalla tinozza d'alluminio, immobili. Non c'era molta acqua nel mastello, ma sufficiente per coprire la testa del bimbo che vi era caduto a capofitto.

La donna ha preso il figlio tra le braccia e, quando si è accorta che non respirava e lo ha visto cereo, si è comportata come un automa. Lo ha deposto sul letto e lo ha avvolto nelle coperte, è rimasta a guardarlo smarrita, poi ha cominciato a chiamarlo coi più teneri nomi in una nenia dolorosa. Uno dei figli è corso a chiamare lo zio Gaetano, che lavora anche lui alla falegnameria Roccia. L'uomo si è precipitato, non è stato a far domande, ma ha strappato il bimbo alla madre ed è corso in strada, ha fermato un'auto, che ha portato lui e il piccino a Santa Croce.

All'ospedale c'era di guardia il dottor Giuliano, poco dopo è giunto anche il professor Omegna. Per un'ora essi hanno tentato di rianimare il bimbo, con respirazione artificiale, insufflazione di ossigeno, iniezioni endocardiche. C'è stato un momento che è parso al dottor Giuliano che il bimbo riprendesse a respirare. Ma è stata un'illusione nata dalla speranza e dall'ansia.

Intanto Gaetano D'Amato era corso alla fermata del pullman dove sarebbe sceso il cognato. Matteo Santoro è giunto alle 18,15. «Cosimo è annegato», gli ha gridato Gaetano. Il padre ha corso un chilometro urlando, la gente si voltava a guardarlo senza capire. E' arrivato a casa, dove la moglie, impietrita su una sedia, continuava nella sua nenia che dava i brividi, e c'erano bimbi in tutte le stanze che piangevano.

Sono arrivati vicini, c'è stato un momento di confusione e nessuno si è accorto che Matteo Santoro si era appartato ed era cercava di strozzarsi con un lenzuolo. I suoi rantoli hanno richiamato gente, l'uomo è stato salvato. Quando si è ripreso è scoppiato in un pianto che non sembrava non avere fine. «Era troppo bello il mio bimbo — diceva — diventavo pazzo per lui. Avevo lasciato la casa e il paese, ero venuto quassù perché lui avesse un avvenire migliore».



Cosimo Santoro, 18 mesi

Flor '61: trionfo della bellezza e della sana amministrazione

La cerimonia a Palazzo Madama - Una medaglia al cav. Ratti

A Palazzo Madama si è svolta ieri la cerimonia di presentazione della monografia «Flor '61». Erano presenti il sen. Marazza, il sindaco avv. Peyron, i rettori professori Allara e Capetti.

Il presidente di «Flor '61», cav. del lavoro Ratti, ha fatto un breve bilancio della grande rassegna internazionale, svoltasi al Valentino dal 26 aprile al 5 giugno, in occasione delle celebrazioni centenarie dell'unità d'Italia: *«I soddisfacenti risultati economici, che si conclusero con il rimborso di 175 milioni nel senso della gestione e con il minor prelievo di [illegible] milioni rispetto al bilancio [illegible], sono stati oggetto di [illegible] ricconoscimenti. Ci auguriamo che il Comitato "Torino '61" accolga il voto di assegnare almeno una parte dei 175 milioni rimborsati, a favore del Valentino e del nuovo giardino, realizzato con la parte esterna e permanente della mostra».*

L'avv. Peyron si è compiaciuto del successo riportato dalla grande rassegna: *«un trionfo della bellezza, dell'arte e della sana amministrazione».* Quindi ha consegnato al cav. Ratti la medaglia d'oro di «Italia 61».

Così sarà trasformato il «Palazzo del Lavoro»

Discorso dell'ambasciatore Arpesani al Lions Club «Un istituto che risponderà alle esigenze di tutti i paesi» - Dichiarazioni dell'avv. Peyron sui bilanci

Alla riunione del «Lions Club», ieri sera, l'ambasciatore Giustino Arpesani — commissario generale del Governo per l'Eil — ha illustrato una *«Breve prospettiva delle manifestazioni passate, e dell'avvenire che si profila per il palazzo che ospitò la Mostra del lavoro».* Ospiti d'onore il sindaco avv. Peyron e l'assessore ing. Bosso.

L'oratore si è soffermato sui caratteri delle tre Mostre principali, richiamando la tradizione di Torino che attraverso le manifestazioni celebrative di «Italia 61» ha saputo rievocare «un *glorioso passato dal quale si possa trarre ispirazione per l'avvenire*». A proposito dell'Esposizione del lavoro, ha detto: «*E' stata, oltre tutto, un inno di concordia nazionale ed internazionale, in momenti nei quali questo carattere è indispensabile se si vuole uscire dal grigiore e dalle difficoltà dell'atmosfera politica attuale*». Egli ha sottolineato l'importanza delle assemblee ma non interventi esponenti di oltre cento paesi partecipanti alla Conferenza mondiale del lavoro che si svolgeva a Ginevra. Ha ricordato la riunione del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite e quella delle Comunità Europea, «*occasioni tutte di discussioni intese ad una migliore comprensione reciproca in campo internazionale*».

Il grandioso progetto per trasformare il «palazzo di vetro» dell'ing. Nervi in Centro di addestramento tecnico professionale per i paesi sottosviluppati ha incontrato non solo l'entusiastica e fattiva adesione del Bureau International du Travail, ma anche di tecnici e studiosi interessati d'ogni nazione: una ultima quella di una missione sovietica, ospite della nostra città proprio in questi giorni. L'oratore ha concluso con l'augurio che «*Torino, con lo stesso spirito concorde con cui realizzò l'Esposizione per il Centenario, possa domani rispondere adeguatamente, con l'attuazione di questo Centro, all'odierna esigenza di aiutare tutti i paesi, dai nostri a quelli più lontani che ancora attendono istruzione e sviluppo*».

Dopo il ringraziamento del presidente del Lions, prof. Barella, il sindaco avv. Peyron ha espresso all'ambasciatore la riconoscenza di Torino per l'opera preziosa svolta come commissario governativo all'Eil; ha poi dichiarato: «*Pubblicheremo presto i conti di "Italia 61" e di "Torino '61" fino all'ultimo centesimo; si vedrà così come in realtà i bilanci siano tutti in pareggio o in attivo. Non è vero che siano stati spesi 55 miliardi per le manifestazioni: le spese sono state contenute nei 10 miliardi dello Stato e nei 3 dell'apposito mutuo. Torino, già culla del Risorgimento, è oggi esempio anche di tenace laboriosità, onestà e rettitudine*».

E' morto dopo sei giorni di agonia l'uomo picchiato dal marito geloso

Era un manovale padre di quattro figli - Ubriaco, aveva cercato di abbracciare la moglie del suo ospite - L'aggressore è irreperibile

E' morto senza avere ripreso conoscenza il manovale che giovedì della scorsa settimana era stato preso a pugni dall'amico perché aveva tentato di abbracciargli la moglie. Si chiamava Pietro Marongiu e aveva 39 anni. L'aggressore è irreperibile: è Francesco Pautasso, un decoratore di 40 anni che abita con la moglie, Giuseppina Vergano di 34 anni, e la figlia Adriana di 10 a Moncalieri in via del Tiro a Segno 40.

Quando il Marongiu era stato portato all'ospedale di Santa Croce i medici avevano non solo constatato che aveva il capo fratturato, il volto segnato dalle percosse e un sopracciglio spaccato, ma anche che si trovava in stato di «etilismo acuto». Ubriaco, dunque, al punto di non capire. Ma non era un uomo che si ubriacava abitualmente. Il vino era un lusso per lui, beveva quando gli amici offrivano. E proprio perché non abituato all'alcool, quella sera pochi bicchieri gli avevano dato alla testa. Era anche un uomo che mangiava quando poteva, quasi sempre era a stomaco vuoto. Ed anche per questo si era ubriacato.

«Era un uomo — dicono i suoi compagni di lavoro — che tirava la vita con i denti». Era arrivato l'aprile scorso da un paese presso Cagliari dove aveva lasciato la moglie e tre figli, il maggiore di 9 anni. Il quarto figlio era nato un mese dopo che egli era a Torino. Non lo ha mai visto. Ma la moglie gli scriveva di lui ogni settimana, gli scriveva degli altri figli. Lettere affettuosissime che terminavano: «Ti ringraziamo per tutti i sacrifici che fai per noi». Egli lavorava per l'impresa edile Moretta (che in questi giorni ha un cantiere in strada del Tiro a Segno), guadagnava 30 mila lire al mese e più della metà li spediva alla famiglia. Le ricevute del vaglia ora sono mescolate tra le lettere della moglie e le fotografie dei figli, nella baracca del cantiere dove egli dormiva, e questa è più meno tutta la storia della vita di questo sventurato.

La storia della sua morte è sciocca e brutale. Giovedì sera il Pautasso invita a casa il Marongiu, che ha conosciuto da pochi giorni, per alleviare la sua solitudine. C'è una piccola festa familiare, sono invitati anche due anziani coniugi, si beve, ma non troppo, comunque il manovale è presto brillo; non dà fastidio, gli altri scherzano sulle sue condizioni, lui sorride senza capire. Si sente tra amici, è euforico, per la prima volta ottimista e fiducioso. Viene mezzanotte ed è ora di andare a casa. La moglie del Pautasso accompagna il Marongiu alla porta. L'ubriaco cerca di abbracciarla, la donna grida, accorre il marito che incomincia a prendere a pugni il manovale.

Dicono del Pautasso che è un violento e che ha mani forti. Sotto i suoi pugni il Marongiu non reagisce, non fa nulla per difendersi. Barcolla, ha il volto rigato di sangue e un sorriso ebbro, cade e batte il capo contro un gradino, forse ora gli si snebbia la mente e farfuglia scuse: «Ho bevuto troppo, perdonatemi». Poi perde i sensi. Non riprende più conoscenza: né all'ospedale di Santa Croce né alle Molinette, dove viene trasferito e dove è morto ieri notte all'una.

Sabato mattina il Pautasso ha lasciato Moncalieri. La moglie dice: «E' via per lavoro, ma non so dove si trova». Ha chiuso la casa e ha portato la figlia dal fratello. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Fioravanti, si occupa del caso. L'istruttoria contro il Pautasso è aperta sotto accusa di omicidio preterintenzionale. Il Pautasso si difenderà sostenendo di aver colpito il Marongiu mentre lottava per liberare la moglie dalle sue molestie.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,2
MINIMA	+ 7,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +6,1; umid. 79%; press. 737,2. Cielo coperto. **Previsioni**: annuvolamenti variabili, possibili nevicate oltre i 1300 metri, vento e tormenta sui monti. **Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: Mass. +10; min. +4,5; media +7,9**

Specchio dei tempi

L'educazione animale e quella delle persone civili - Si faccia animo, lei è un povero coniglio - Una donna nuda nella via dell'Arcivescovo - «Quando li guardo mi viene male alla testa» - Il giovane barbiere deluso

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Ti scrivo a proposito delle frustate "educative". Gli animali addestrano i figli a sopravvivere. E basta. Gli uomini invece trasmettono anche idee, criteri, opere: in ciò consiste l'educazione, tramite per cui il patrimonio spirituale umano non va perduto ma si assomma nel tempo, passando alle nuove generazioni che ne conservano o elaborano le opere e i dati. Nasce così la civiltà che, proprio perché è comunicazione spirituale, è preclusa alle bestie. L'educazione è quindi fatto intellettuale e razionale: si trasmette da una mente pensante ad un'altra mente pensante, sia pur giovane e inesperta.

«Cosa c'entrino in questo processo civile le frustate sul sedere (nudo) non si capisce. So bene che presso certi popoli per altro civili (dico: *per altro*) si usano anche a scuola. So bene che un giudice italiano le ha riconosciute lecite anche in Italia. Ma ciò non toglie che il sistema sia una evidente dichiarazione di fallimento educativo: non avendo altro prestigio, si ricorre alla paura del male fisico; siamo al livello del riflesso condizionato, non dell'educazione.

«Tutte le volte che nelle mie classi (mag. sup.) si è affrontato con indagini e discussioni questo argomento, le scolaresche, dopo aver riflettuto sulle loro esperienze, e sulle opinioni di teorici e di gente della strada, sono giunte alla conclusione unanime che l'educazione resta sempre un fatto spirituale.

«Le scolaresche sono arrivate a questa conclusione da sole. Possiamo aggiungere per parte nostra qualche altra osservazione: che qualche persona approvi le frustate ricevute o date non meraviglia; tra le aberrazioni psicologiche c'è la libidine di servire come quella di comandare. C'è chi scarica sulle le nerbate altrui il complesso di colpa, e quindi le trova benefiche anche se non può capire perché. Il grottesco è che proprio queste persone anomale teorizzino considerandole modello generale la loro condizione.

«Che poi lo strano criterio di educare tramite il sedere sia usato dai mariti contro le mogli, è anche ridicolmente assurdo perché in nessun codice civile né religioso è detto che il marito debba educare la moglie».

Un professore dell'Istituto Magistrale Superiore

Una lettrice ci scrive:

«Seguo anch'io assiduamente la tua illuminata rubrica e veramente fai tanto bene soprattutto quello morale che è il più difficile a compiersi. Sono una insegnante di un istituto artistico e percepisco un modesto stipendio. Convivo con mio marito, una cognata, e mia suocera che ha lei le redini e l'andamento della casa, io non ho nemmeno in camera mia la facoltà di spostare una seggiola dal suo posto, di ricevere una amica, di sdraiarmi fuori orario prestabilito sul letto senza suscitare relativi commenti, apprezzamenti, e non ti aggiungo altro, puoi capire come sono aggiustata. Mio marito, un facoltoso grossista, mi affligge dalla mattina alla sera, con sciupate, rancorate, sanzioni, ritorsioni, scenate perché consegni lo stipendio in mano a sua madre con l'obbligo di recarmi da lei a chiederle trecento lire per comprarmi un paio di calze, cinquemila lire per un paio di scarpe, sicura di metterci dare la risposta che lei con un paio di calze fa una stagione, durano a tempo indeterminato le scarpe e così di seguito.

«Tuonano le ire di mio marito che la legge dice "che il marito deve disporre dello stipendio della moglie". E' ciò vero?, possibile?; io credo che ciò sia vero in caso di indigenza del marito. Potresti, caro *Specchio dei tempi*, farmi rispondere da qualche persona competente? Grazie e i migliori auguri».

Marcella Marotta

Un lettore ci scrive:

«Sono un padre di famiglia e ogni mattina accompagnando i miei figli a scuola devo passare, mio malgrado, dinanzi al giardino di un palazzo di via Arcivescovado dove fra una cascata d'acqua e magnifici fiori troneggia la scultura di una donna nuda. Ora ti chiedo: proprio a fianco del palazzo arcivescovile doveva sorgere un tale ludibrio di scultura? Come se già non bastassero gli sconci dei vari manifesti e giornali illustrati?

«Perché nessuna voce è sentita, nessun ordine perentorio si leva per far cessare questo pubblico sconcio, segno di bassa levatura morale? Spero che almeno la statua sia coperta alla vista dei passanti da un qualche albero di alto fusto, se non rimossa e innalzata nell'alloggio di colui che ne ha progettato il basamento».

Segue la firma.

Una scolara ci scrive da Mondovì:

«Caro "Specchio dei tempi", leggo tante volte "La Stampa", quando mio papà la compera, e vedo che tu aiuti tutti i bambini che ti scrivono. Anch'io voglio chiederti un favore: nella nostra scuola abbiamo dei compagni poveri poveri che mangiano la minestra senza burro e la polenta con l'aglio.

«Mia mamma dice tante volte che hanno anche la mamma ammalata perché non hanno il pane da mangiare. Io ho sentito tutto poi ti ho scritto. Fa che a Natale non mangino più la polenta. Hanno anche i vestiti e scarpe tutti rotti e lo vedo a scuola li guardo e poi mi viene male alla testa. Vorresti tu aiutarli un pochino? Ti dico grazie e prego Gesù Bambino se li aiuti che ti porti un bel regalo».

Ercolina Soprani

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane barbiere, ho negozio in periferia. Ero fiducioso che un giorno o l'altro il frutto del mio sacrificio sarebbe stato appagato, ma vedo che sta per svanire. Continuamente, senza rispettare distanze, aprono altri negozi di barbieri e quindi, di conseguenza, i clienti non aumentano, invece l'affitto sì, il costo della vita pure, le tasse anche: se continueremo così, a chi faccio la barba io?

«E' necessario che l'Autorità prenda provvedimenti per disciplinare le aperture dei negozi di barbieri. Noi paghiamo le tasse (dovere da parte nostra), ma è anche nostro il diritto che loro tutelino l'interesse nostro».

Roberto Bruni

Erano quasi tutte donne al concorso per maestri

Su 2590, quanti risultavano ieri mattina i candidati agli esami di cattedre per maestri elementari, se ne sono presentati 2589, di cui 2175 donne e 414 uomini. L'età media variava dai 22 ai 24 anni. Pochi i candidati superiori ai 27; pochissimi avevano passato la trentina, uno solo, un uomo, era vicino ai 40. I più erano al loro primo concorso.

Il tema, dettato tra le 8,30 e le 9 a seconda degli istituti, era il seguente: «*L'autoattività, la ricerca personale e l'osservazione dello scolaro sono condizioni essenziali perché egli impari a fare da sé, pur restando sempre in comunicazione con gli altri*». I candidati che già avevano affrontato altri concorsi, o con pratica d'insegnamento lo hanno giudicato facile.

Perché tante donne e così pochi uomini? «*La risposta — ha detto un commissario — secondo me va ricercata negli stipendi. I maestri guadagnano troppo poco: da 30 a 34 mila lire come primo mensile*».

Le cattedre a concorso sono 345. Di queste 105 per sole donne, 80 per soli uomini, 160 miste.

I negozi domani — Per la festa dell'Immacolata Concezione tutti i negozi, compresi panetterie e fiorai, rimarranno chiusi l'intera giornata, salvo le latterie che resteranno aperte fino alle 13. Per i parrucchieri: apertura dalle 7,30 alle 13.

Lotto — Le estrazioni sono state rinviate a lunedì; si può giocare sino alle ore 13 dello stesso giorno.

L'amore non esiste

Robert Poulet pubblica un ennesimo saggio sull'amore (*Contre l'amour*, edizioni Denoël), in apparenza spietato mentre in realtà cerca di risolvere positivamente la questione, sia pure nel campo ristretto dell'amore coniugale.

Non c'è tema più difficile di questo, così come non esiste un tipo di letteratura più sfruttata e — ciò che è peggio — più suscettibile di essere messa sotto processo. Ogni lettore si sente autorizzato dalla propria esperienza a fare delle riserve o a contraddire l'autore: in nessun altro caso, l'esperienza appare una chiave assoluta come per entrare nel dominio incantato dell'amore. Ma qui sta il punto vero della questione: l'esperienza è sufficiente? Basta la storia dei propri amori a farci dottori in una materia tanto sottile e pericolosa? Direi che il più delle volte è proprio l'esperienza a trarre in inganno, tanto più che non è semplice riconoscere di avere sbagliato, soprattutto perché siamo portati a dare la colpa agli altri e a trovare per noi sempre una scusa o almeno un'attenuante.

Poulet ha voluto dettare un *pamphlet*, se non esattamente contro l'amore, contro la fiera organizzata e industrializzata dell'amore. Che cosa resta, egli si chiede, di tanto spreco di parole, di gesti, dell'enorme fiume di bassa letteratura e di erotismo a buon mercato che stampa, cinema, radio e televisione offrono agli spettatori? Nulla, se non un senso di delusione e di amarezza. Sino a questo punto ha ragione, mentre non ce l'ha o l'ha un po' meno quando con gli stessi mezzi si appresta a smantellare i castelli privati, la parte che ogni uomo si è costruita all'insegna dell'amore. E' evidente che, alla luce dell'assoluto, qualsiasi amore fallisce, ma come pensare che un amore ardente inviti lo scoglio dell'eterno, dell'assoluto? Quello che sembra un artificio, in effetti non è che una conseguenza dell'autenticità del sentimento. Sarebbe ingenuità sperare che gli uomini si abituassero a vivere senza questi ricordi sentimentali. Sarebbe come negar loro l'aria, la speranza, e non si vede perché si dovrebbe fare un'eccezione proprio sull'amore, quando tutti gli altri sentimenti umani sono condannati alla stessa sorte.

Che cosa resta dell'amicizia, diciamo di più, che cosa resta dell'amore verso Dio? Nella corsa dell'esistenza non facciamo altro che ingoiare questi figli della nostra passione intellettuale, il mito di Urano è valido per ognuno di noi, ed è qui che nasce la necessità di un ordine morale, di un freno. Noi sappiamo che contro il tempo non serve lottare (tutto il meraviglioso libro di Proust non è che il racconto di questa battaglia perduta in partenza); ma, ciò nonostante, dobbiamo resistere, dobbiamo per lo meno cercare di ricavare dall'esperienza un frutto, qualcosa, forse soltanto un pugno di cenere. E' sempre per questa ragione che tutti i tentativi di disancorare il sentimento amoroso dalla figura morale dell'uomo sono destinati a fallire. Denis de Rougemont in *Comme toi même* ha opportunamente fatto vedere come tutti gli atteggiamenti d'amore si ricolleghino, direttamente o no, a una concezione della vita, a una piccola filosofia.

E, del resto, tutte le volte che sentiamo predicare lo sradicamento totale, l'affrancamento assoluto dalla morale, non possiamo fare a meno di essere colpiti da un così grossolano errore di ingenuità. Non è per gusto moralistico — come suppone Soldati — né per obbedienza alla legge degli ipocriti, che spesso ci càpita di essere colpiti da certi fenomeni di cattivo gusto o da certi abusi di natura intellettuale: quando ci sentiamo di dover protestare, lo facciamo per una specie di fedeltà all'uomo intero. Non si può rovesciare la condizione umana e illudersi che il corpo abbia una vita completamente diversa da quella dello spirito. Se fosse così, avremmo già verificato da molto tempo tale dissociazione e l'umanità non si ostinerebbe ancora a mescolare l'onestà con le cose d'amore.

Perché il vero problema è quello del rispetto della creatura, o meglio, dell'egoismo che tende a diventare sempre di più il nostro vizio quotidiano. Purtroppo Poulet cita il termine una volta sola e per un episodio marginale, che è quello dello sfruttamento industrializzato dell'erotismo. Tutte le altre volte se ne dimentica ed è un peccato, perché con l'egoismo avrebbe spiegato la «scandalosa» contraddizione di De Musset che prima parla di amore celeste per la Sand e poi la definisce donna da strada. Certo, in ogni rapporto amoroso c'è una parte di commedia, ma non c'è anche altrove? Pretendere di essere sempre nel vero assoluto, sarebbe un po' come limitare la vita al solo ossigeno.

Poulet, per arrivare alla sua conclusione, si è divertito a scomporre la macchina dell'amore. Se non esiste l'amore, esistono però il desiderio che è fatto di riflessi meccanici, la passione che è una malattia, i divertimenti dell'adolescenza che sono soltanto commedia, e l'erotismo con tutta la gamma delle sue trovate. Dimostrata, volta per volta, l'inesistenza dell'amore, ecco il colpo di scena: l'amore esiste soltanto dove di solito nessuno lo cerca, nella sede meno letteraria che si conosca: nel matrimonio. E non ci sarebbe nulla da dire, se per Poulet l'amore coniugale non si confondesse con una forma sospetta di pacificazione interiore. Soltanto due creature che abbiano superato il mare dei contrasti fisici e abbiano nello stesso tempo imparato a sopportarsi fino al punto di non sentirsi più e di non vedersi, conoscono finalmente l'amore.

Ho detto che in operette del genere si procede sempre per tesi, e infatti sarebbe facile ricordare al Poulet che esiste anche una letteratura dell'amore coniugale validissima (penso a un Coventry Patmore), così come sarebbe opportuno fargli presente che esiste amore anche nella storia della Bovary e un riflesso d'amore nella storia del Don Giovanni di Tirso, che a suo giudizio è appena un cacciatore di dote.

Davvero, la Bovary non ha sentito l'amore? Non sarebbe più giusto dire che l'ha confuso con altri sentimenti, e confuso al punto da dover pagare con la vita una serie di errori? Dire che si sarebbe salvata restando accanto al povero straccio di marito che aveva, significa ignorare di proposito le condizioni in cui si era trovata a vivere. Per Don Giovanni non si dimentichi che il tema dell'amore è strettamente legato a quello della salvezza dell'anima: Don Giovanni è un mostro d'egoismo, questo è il suo errore e lo pagherà. Non si deve più credere a tematiche così sorpassate, così medioevali? Certo, non sono mancati tentativi di liberazione dell'amore dalla morale (la grande letteratura non ha fatto altro che registrare dei casi tipici trasformati), ma provate a vedere i risultati. Spesso non si è barattata la liberazione con un'altra forma di schiavitù e di ossessione? Sade, che molti si divertono a venerare come un fondatore di religione, ha trovato la felicità o anche soltanto la pace?

Non si scappa, non si vince la partita dell'amore in astratto. Soltanto per un'ipotesi assurda si potrebbe arrivare a un completo scioglimento, e cioè nel caso che l'uomo nello stesso tempo vincesse la partita della vita e del tempo. Altrimenti, finché l'amore sarà albergato in un cuore di carne, in una trama così fragile e corruttibile, saremo condannati al dolore che vince la gioia, all'eterna alternativa delle passioni che alimentano il loro fuoco con l'illusione e la speranza. La morale è questa: noi non siamo padroni di noi stessi e l'unico riscatto sta nella coscienza, nel tenere gli occhi aperti mentre coliamo a picco, mentre la vita in noi e intorno a noi si trasforma in morte.

E questo forse è il più alto sentimento dell'amore: usarlo come mezzo di confronto delle nostre ambizioni e della nostra miseria. Tutto il resto è letteratura, e scadente, e possiamo buttarla via con la pala di Robert Poulet.

Carlo Bo

STA SPEGNENDOSI LA PIU' VIVACE CITTA' DEL LEVANTE

Come gli italiani, tutte le comunità straniere lasciano Alessandria avviata a grigia decadenza

Negli anni fra le due guerre, non era soltanto la brillante capitale estiva dell'Egitto; europea ed africana, araba e cosmopolita, rappresentava un grande centro di vita commerciale e letteraria - La rivoluzione nazionalista di Nasser ha messo in fuga i forestieri: i nostri connazionali sono scesi da trentamila a ottomila, ed anche questi se ne vanno; i greci sono ridotti ad un terzo, israeliti e libanesi quasi non ce n'è più - Tutte le opere e le cure del regime sono dedicate al Cairo; il porto di Alessandria è impoverito dall'autarchia, un odore di sfacelo pesa sui quartieri già animati dagli artisti e dai milionari di ogni paese

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria d'Egitto, dic.

L'autista era un vecchio arabo gonfio di lardo, come se ne vedono a guardia dell'harem nelle vecchie stampe orientali, e pareva che maneggiasse il volante della vecchia 1100 Fiat d'anteguerra con il ventre obeso, anziché con le mani. Nel maldestro italiano con cui cercava di intrattenermi risuonavano cadenze toscane, inconsuete in Egitto, ma una parola fu rivelatrice: quando gli dissi che desideravo visitare la tomba di Vittorio Emanuele III rispose cantilenando: «Bene, andiamo da "sciabolatta"».

Avevo dimenticato quella definizione, così legata all'antifascismo del ventennio, e ritrovarla in bocca a un arabo, in terra africana, mi diede la misura della lievitante presenza italiana ad Alessandria d'Egitto nel periodo fra le due guerre. Certe definizioni nostre, e la cadenza toscana, l'autista arabo le aveva imparate dal litigioso manipolo di anarchici apuani fuorusciti, sempre in polemica con fascisti, egiziani, inglesi e greci, appassionati e pittoreschi nel loro idioma di Carrara.

Quei fermenti italiani in terra africana non si esaurivano nelle sterili accademie delle nostre comunità all'estero; sovente ci ritornavano rinvigoriti dallo scambio di idee, dal contrasto di temperamenti che confluivano su questa sponda mediterranea diventata quadrivio di razze, costumi e culture. Alessandria era la città in cui l'Africa, l'Oriente e l'Europa si scontravano nelle taverne degli angiporti e nei grandi alberghi di stile coloniale generando una civiltà composita, aggressiva.

La recente cultura italiana ha succhiato non poco dall'inquieto spirito levantino e cosmopolita di Alessandria, mentre la sgangherata 1100 fronfiava lungo la «Corniche», mi veniva a recitare i versi di Ungaretti, che ha sentito nascere la sua «allegria di naufragi» a questo vento. «Ora son fioriti i gelsomini — nel mio paese d'Africa, lontano» ripetevo, e per contrasto mi tornava alla memoria Enrico Pea, lucchese, giramondo e gran narratore, con le pagine drammatiche dell'impiccagione su una piazza alessandrina di Vita in Egitto, esperienza del suo lungo soggiorno su queste coste. Anche il turbinoso Marinetti ha camminato giovane per queste vie, e la sua teoria «parolibera» su cui ha innestato il futurismo potrebbe essere il simbolo della babele di Alessandria, città dai cento idiomi.

Di quel mondo italiano che si agitava sulla sponda egiziana ho ritrovato gli echi nell'ingiuriosa parola pronunciata dall'autista arabo, parola che non sentivo più offensiva tanto è lontana la memoria di quell'epoca. Nella vasta, disadorna chiesa di Santa Caterina, un frate francescano mi guidò dietro l'altare e dinanzi alla tomba del penultimo re d'Italia si chinò in genuflessione. Su una lastra di marmo comune, grigia, spoglia è inciso: «Vittorio Emanuele di Savoia 1869-1947». *Poiché doveva apparirgli poco commosso, il frate mormorò: «Racchiude un po' di storia italiana». Infatti, dietro quell'altare egiziano c'è storia d'Italia, ma è storia nostra anche quella sanguinosa seppellita più lontano, a Occidente, nel deserto calcinato di El Alamein.*

Rievocare la presenza italiana in Egitto fa l'impressione di sfogliare un vecchio libro da cui escono polvere e tignole, perché tutto è finito, concluso, morto, come è morta Alessandria. I ricordi letterari aiutano a ricreare una atmosfera, ciò che si è letto di una città torna con risentita evidenza alla memoria quando se ne percorrono le strade; ma la vecchia Alessandria, l'Alessandria colta, che ha generato una moderna civiltà raffinata, è scomparsa, e non risorgerà; per quanto popolosa, la città rivela il suo intimo disfacimento.

Eppure, Alessandria non è mai stata così splendente, nel sole dicembrino la «Corniche», i giardini pubblici, i palazzi parevano fatti di luce; ma la decadenza era visibile nei magazzini negletti, nel porto semi-deserto, nell'andatura fiacca, scivolata delle folle arabe distratte e immusonite. Cercavo, è vero, una particolare Alessandria cosmopolita e letteraria che non c'è più, ma al posto di quella non scoprivo una città nuova, sia pure rozza e imbarbarita, però vitale e feconda nel bivacco attorno alle vestigia delle classi sociali sconfitte. Sono entrato all'Hôtel Cecil e tra i velluti del soggiorno, sotto la greve architettura che ricorda il regime delle capitolazioni non ho sentito circolare aria di rivoluzione, ma un opprimente senso di declino; il grande albergo è quasi sempre vuoto. Più tardi sono andato a Montazah, dove il gusto «liberty», ma pacchiano, di nuovo ricco, aveva creato per gli svaghi di Faruk una villa a torrette e merlature che insultano l'armonia della darsena, la verde solennità della pineta, l'architettura aerea dei palmizi tessuta d'oro nel cielo di cobalto. Nella residenza estiva dell'ultimo monarca egiziano hanno aperto una casa da gioco, ma i milionari stranieri che la frequentavano hanno abbandonato Alessandria.

La decadenza di questa città, che nel periodo estivo diventava la capitale del regno e schiattava di ministri, cortigiani, sceicchi, ambasciatori in fuga dall'arida canicola del Cairo al seguito della corte che si trasferiva nella brezza marina della reggia di Ras El Tin, non è dovuta soltanto al decreto di Nasser (che vuole una capitale sola per i dodici mesi dell'anno, anche se d'agosto la calura del Cairo scioglie fin le piramidi), ma alle mutate condizioni di vita in Egitto, soprattutto nei confronti delle comunità straniere. Il nazionalismo arabo, che per molti aspetti può apparire anche giustificabile, ha reso difficile l'esistenza alle migliaia di forestieri che lavoravano in Egitto; abili, operai, commercianti audaci, industriali, professionisti erano la spina dorsale del paese, svolgevano un'attività che recava profitto anche agli egiziani. Nel volgere di pochi anni, per esigenze di politica interna, sono stati costretti a cedere il posto all'avanzante società araba affamata di lavoro.

Alessandria ha risentito più fortemente le conseguenze del nazionalismo egiziano, le comunità europee, che erano il sale della città, si sono ridotte a sparute rappresentanze. Dei trentamila italiani che abitavano ad Alessandria alla fine della seconda guerra mondiale, ne sono rimasti forse ottomila, e le partenze si susseguono. La colonia greca era composta di circa ottantamila persone, ne sono rimaste meno di trentamila. La ricca e colta comunità israelitica, per ragioni evidenti, è pressoché scomparsa; se ne sono andati libanesi, turchi, siriani, e il fervido cosmopolitismo di Alessandria si è spento senza essere sostituito da un altrettanto fervido nazionalismo arabo.

Le dittature rivolgono ogni tenerezza alle capitali, e Il Cairo è la creatura prediletta di Nasser. Destinata ad essere la città-guida del mondo afro-asiatico, Il Cairo si sta trasformando in una metropoli irta di grattacieli, doviziosa di alberghi sontuosi, con ponti sempre più arditi a scavalcare il Nilo e vie scenografiche che competono coi parigini Campi Elisi. La burocrazia onnipotente centralizza nella capitale ogni attività perché i visitatori stranieri constatino subito il progresso egiziano, e le altre città sono trascurate. Eluan è ormai un sobborgo del Cairo e vuole essere una piccola Torino d'Egitto con una fabbrica di automobili ed uno stabilimento siderurgico; filature e tessiture di cotone, cementerie, centrali elettriche sono tutte alla periferia della capitale.

Gli alessandrini guardano e ingoiano amaro, dicono che la loro città è sacrificata dal faraonismo di Nasser, impegnato a sviluppare soltanto Il Cairo, perla del regime. Il porto, un tempo fervido di traffici, lavora a ritmo ridotto perché le importazioni, vigendo l'autarchia, sono pressoché inesistenti e l'esportazione di cotone e cipolle nei paesi d'oltre cortina si è ridotta a poca cosa, dopo l'azione devastatrice di un verme che ha distrutto quasi la metà del raccolto cotoniero. La sola briciola di ricchezza che Il Cairo elargisce ad Alessandria sono i bagnanti estivi, piccoli borghesi che fanno confusione e spendono poco, perché non hanno denaro. L'opaco silenzio di Alessandria, il suo inarrestabile decadere, sono le note che il forestiero avverte subito giungendo in città.

Benché fosse venerdì, giorno festivo per i musulmani, la chilometrica «Corniche» era quasi deserta, nei ristoranti a specchio del mare i camerieri attendevano a braccia conserte i clienti che non giungono più, nel casino di Montazah la roulette girava a vuoto. Dietro la sontuosa facciata europea, nella sordida confusione della città araba aggrovigliata in vicoli contorti, misteriosi, il silenzio era ancora più tragico nonostante la folla; gli eserciti di bambini pareva non avessero voce per gridare nell'esaltante luminosità del sole. Quel silenzio mi turbava, avvertivo una ostilità indefinibile negli sguardi di quella gente angosciata dai segni della fine, evidente ovunque.

L'odore di sfacelo esalava dalle finestre chiuse, dalle porte delle case in cui ombre nere di donne parevano assorte in luttuosa meditazione. Mi sorpresi a camminare in punta di piedi, come i preti in chiesa, perché mi pareva di calpestare il sepolcro dell'Alessandria colta, civile, tollerante, che non ha speranza di resurrezione.

Francesco Rosso

LIBRI RICEVUTI

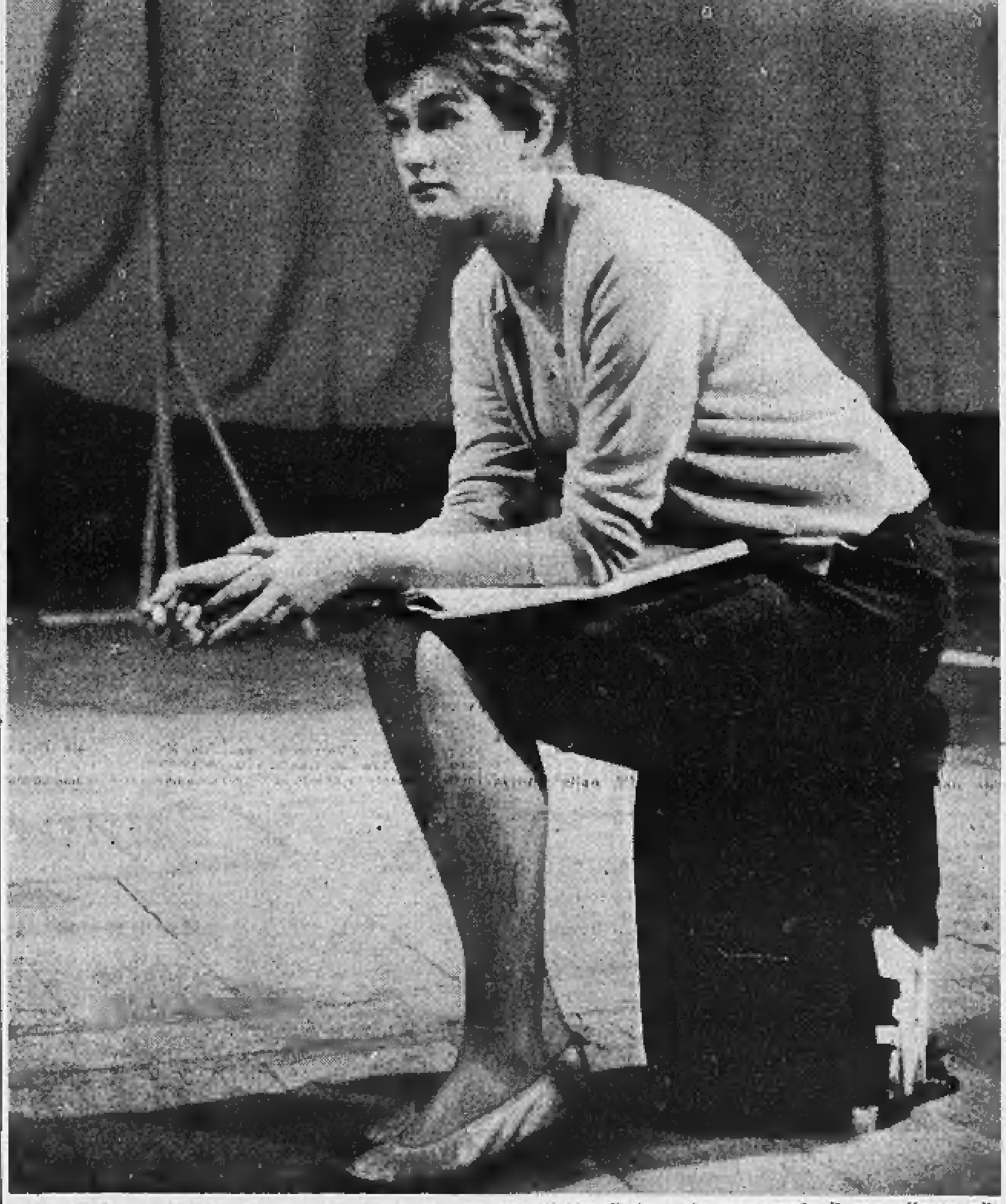
[illegible] NOVELLI: [illegible]. *Diario di guerra* - Del Bianco, edit. Roma - L. 1000.

GIACOMO DEVOTO: *Nuovi studi di stilistica* - Felice Le Monnier, edit. Firenze.

GUIDO SEBORGA: *Gli innocenti* - Ceschina, edit. Milano - L. 1000.

E. TRAVEN: *Il canale* - Longanesi, edit. Milano - L. 1500.

UNA COMPAGNIA DI PROSA PER CARLA GRAVINA



L'attrice cinematografica è sul palcoscenico di un teatro di Napoli dove sta preparando il suo ritorno alle scene dopo la nascita della figlioletta Giovanna. La Gravina organizzerà una sua compagnia di prosa (Tel.)

DIFESA DELLA LINGUA

Impariamo a fare gli auguri

Non si "porgono" né si "esternano", come si dice spesso con brutti verbi burocratici - E' più cortese scriverli a mano che comperarli già stampati - Inutile aggiungere indicazioni di numero ("mille") o logori aggettivi ("cari, fervidi"): per noi l'augurio è sempre l'invocazione di un bene

Una volta gli auguri si pensavano e si scrivevano; oggi si comprano già fatti dal tabaccaio. E quella che fu sempre una buona occasione per esercitarsi nel genere epistolare (oggi tanto negletto) si risolve in un'immane fatica per i portalettere senza verun beneficio per la lingua. Lo spirito della fabbricazione in serie, col trionfo della quantità sulla qualità, ha così contaminato anche questo gentile costume dell'uomo sociale. Ma perché i conservatori sono sempre molti e vi ha ancora chi si astiene dai cartoncini augurali per darsi la fatica di scrivere di proprio pugno, alcune avvertenze non saranno inutili.

E la prima, buona per tutti i casi, è di richiamarsi in mente il senso etimologico della parola Augurio (da *garritu avium*): atto dell'indovinare dall'osservazione degli uccelli, per divinazione, le cose future o nascoste. Di qui: presagio; onde nell'italiano antico Augurio voleva un aggiunto che ne specificasse la natura (buono o cattivo, fausto o infausto), alla stregua di altre parole allora indifferenti come Fortuna Fama Progresso e altre. S'intende che nell'uso epistolare moderno la parola è presa assolutamente in senso buono, e interamente spogliata del significato religioso sta a dire, secondo la definizione un po' maligna del Tommaseo: «desiderio del cuore, ed espressione di questo desiderio, sincero o no.» Per modo che anche un semplicissimo «auguri» basta, per ellissi, all'effetto; e non occorre a rigore l'enfatico punto esclamativo che pur molti vi mettono («auguri!»). Tanto meno necessari, per chi se ne sta alla definizione tommaseiana, sono quei logori aggettivi come «cari», «cordiali», «fervidi» ecc. che allungano la dizione senza rinvigorirla; sebbene anche queste squallide forme, purché olografe, siano sempre meglio degli auguri stampati.

Una cosa che fa sempre piacere a chi riceve e costa poca fatica a chi manda, è che gli auguri siano distribuiti fra i varii componenti la famiglia, e questi designati uno per uno col proprio nome e, se si può, con qualche aggettivo caratteristico. Valga questo esempio foscoliano: «Buone feste per quest'anno e per l'anno 1809 e per molti avvenire; buone feste a te, alla Lucilla, e al nasocchiaiuto Ciotti...» Fortunati quelli che possono rammentare anche la cuoca e persino il gatto: perché, sol che rispettino le precedenze, imprimono così l'idea gradita d'un ricordo tenace, fotografico. Un altro artifizio di molto effetto, per chi voglia distendersi un po', è d'imprecare contro l'usanza degli auguri e dirsene nauseati, facendo poi cadere, come eccezione irresistibile, quelli che si mandano. Così faceva il Carducci, che quanto più mostravasi lepido sotto le Feste, tanto più riusciva tenero.

A non abusarne, il composto Beneaugurare può fermare l'occhio di chi legge. Chi volesse farsi notare: Voto può stare per Augurio, ma è più solenne; chi volesse sbalordire usi il toscano Ceppo per Natale: «buon Ceppo!», stando poi a vedere che cosa segue. Finalmente non è detto che gli auguri debbano stare sempre al plurale: anzi questo è uno dei casi che il numero del più indebolisce il concetto. «Nel plurale, dice ancora il Tommaseo, più sovente ha senso di cerimonia perché più s'acconcia all'iperbole; ma per desiderare un bene a chi s'ama suonerà più cordiale: Questo è l'augurio ch'io vi fo.»

Sono alcuni che mandano *mille* e persino *un milione* di auguri credendo di superare la concorrenza degli auguranti; dove dànno semplicemente a vedere che tale merce non costa loro molto. Con le persone cui veramente teniamo, un augurio di numero basta e avanza; è il marengo d'oro che regalavano i nonni. Circa i verbi reggenti gli auguri, i domestici Fare Esprimere Mandare si fanno preferire alla adolcinatura del Porgere e ai burocratici Formulare e Esternare.

Anche ridotta al minimo, la faccenda degli auguri ha le sue insidie grammaticali. Augurio è di quelle voci in *-io* che appunto nel plurale imbrogliano gli scriventi. Fino a ieri si trovava scritto *augurii* e più raramente *augurj* e *augurî*, volendosi far sentire, come in *studii olii atrii* e altri plurali, il valore speciale della i. Ma la spinosa questione dei plurali dei nomi in -io atono è stata ripresa dai moderni con criteri di estrema semplicità. Essi ci prescrivono una semplice i per quasi tutti i casi (studi mugghi baci oli), e anche dove possa sorgere equivoco con altre parole (augure e augurio, arbitro e arbitrio, principe e principio), non si confondono troppo, raccomandandoci molti di loro semplicemente l'uso dell'accento grafico a distinguere gli *auguri* dagli *augùri*, gli *àrbitri* dagli *arbìtri* e così via, serbando il plurale ii (o î) ai soli casi di distinzione fra coppie di parole piane: *omicidi* e *omicidii*, *palî* e *pali*, *oratori* e *oratorii*. Non fa quindi scusa per il pigro il non sapere come si faccia il plurale di Augurio.

Ma altri spettri s'affacciano all'imprudente che s'interna in una lettera augurale. Per esempio la questione se i pronomi di cortesia Ella Lei (coi quali intendiamo la signoria, l'eccellenza della persona, e non la persona stessa), quando siano rivolti a uomo, facciano o no maschili aggettivo e participio che ne dipendono: se insomma al commendatore che ha mandato il panettone si abbia a dire: Ella è stato troppo buono, o Ella è stata troppo buona. L'uso più consigliabile è di guardare al sesso e non al titolo («Vostra Eccellenza è stato così carino che non so come ringraziarla»), sebbene non manchino esempi contrari come questo del Manzoni: «Eh via, sappiam bene che lei non è venuta al mondo col cappuccio in capo».

Concludiamo col Gabrielli, il cui utile *Dizionario Linguistico Moderno* è testè uscito dai torchi di Mondadori in una nuova edizione riveduta e ampliata, che sempre che l'orecchio lo patisca, «benché il parlare sia in terza persona, l'aggettivo o il participio si accorda col genere e col numero della persona o delle persone e non mica col titolo». E' un esempio di costruzione di pensiero («Vostra Signoria è ammalato») e insieme uno degl'infiniti casi in cui la lingua italiana fa lo sgambetto al femminile. Ci riserviamo di elencarli un'altra volta, non volendo proprio in questi giorni turbare il bel sesso, che non così trionfa nella lingua come nella vita.

Basti accennare (e sono luoghi comuni) che nella designazione filosofica «uomini» sono comprese anche le donne, e in quella di «fratelli» anche le sorelle; che sempre e soltanto si dice «al ladro!» e «pronto!» anche se chi ha rubato o chi telefona è una donna; e finalmente che la buona massaia, anche se non sa che cosa cucinare, sa però benissimo, e lo fa sapere al marito, che gli usitatissimi «qualcosa» e «ogni cosa», benché femminili, si costruiscono con aggettivi maschili: «vorrei far qualcosa lesso».

Leo Pestelli

SPETTACOLI

"Non uccidere,, e gli obiettori di coscienza

Ecco il dibattito che la Rai ha soppresso dal «Convegno dei 5»

Vittorio Gorresio narra le fasi della discussione alla quale ha preso parte

(Dal nostro corrispondente) Roma, 6 dicembre.

E' stato trasmesso o non è stato trasmesso il dibattito svoltosi ad una tavola rotonda della Rai sull'obiezione di coscienza? La Rai afferma di averlo regolarmente messo in onda nel terzo programma della sera di martedì 28 novembre; qualche giornale informa che esso è stato invece bocciato a registrazione avvenuta. E' esatto che il dibattito fu trasmesso nel terzo programma della sera del 28, in sede di rubrica « Ciascuno a suo modo », dalle 22,45 alle 23,30: ma è pure esatto che il successivo lunedì 4 dicembre esso non venne ripetuto nel programma nazionale, in sede di « Convegno dei cinque », come era in progetto.

Hanno quindi ragione tanto la Rai quanto i giornali che hanno segnalato la trasmissione mancata, ed il motivo sembra essere stato un desiderio di prudenza. Al dibattito avevano preso parte, sotto la presidenza dell'avv. Enzo Storoni, padre Virginio Rotondi S. J., il prof. Lucio Lombardo Radice, il consigliere di Cassazione dott. Carlo Erra, ed io stesso che scrivo. Era riuscito bene, ad impressione dei partecipanti: vivace ma corretto, impegnativo ma piacevole. Scopertosi, fra l'altro, che padre Rotondi era il solo dei presenti il quale avesse avuto occasione e possibilità di vedere il film di Autant-Lara *Non uccidere*, lo avevamo invitato a pronunciarsi nel merito; dal che egli si era schermito ridendo.

Il magistrato che era fra noi aveva esposto pianamente i termini della legislazione vigente, che non riconosce il diritto all'obiezione di coscienza, ed io pertanto avevo suggerito l'opportunità di una modifica alla legislazione. Padre Rotondi non sembrava contrario, Lombardo Radice era favorevole (« per quanto — disse — io non approvi le tesi del pacifismo assoluto ») e il magistrato disse di non volersi pronunciare, ad altri spettando la funzione legislativa.

Io dissi allora che l'ammissione del diritto all'obbiezione di coscienza è fondata su due ordini di considerazioni, le une di carattere pratico, le altre morali. In pratica, osservai, non si tratta che di aggiungere un nuovo titolo di esonero dal servizio militare ai molti che già esistono, e che vanno dall'esser figlio unico di madre vedova ad esser chierico ordinato *in sacris* o religioso che ha emesso i voti. Dissi di avere la certezza che un simile riconoscimento non avrebbe portato alcuno sconquasso nelle nostre forze armate, e il dottor Erra ammise che i casi di obbiettori sono stati finora di numero assai limitato.

Storoni domandò se non si dovesse temere un improvviso moltiplicarsi delle obbiezioni in caso di modifica della legge, ma fummo tutti d'accordo nell'escludere tale rischio: « Oltre tutto — fece osservare Lombardo Radice — in una eventuale guerra futura perderà significato anche la vecchia espressione del "portare le armi" ». Io dissi anche che mi pare ingiusto che obbiettivamente sia facile sottrarsi alla mobilitazione generale facendosi dichiarare « insostituibile » nell'esercizio di qualche attività burocratica, economica e tecnica, mentre pur è impossibile sottrarvisi per una questione morale, che tocca la coscienza.

Mi lanciai pure, scandalizzando un poco padre Rotondi, all'affermazione che l'art. 3 del Concordato fra Italia e Santa Sede, che esonera dal servizio militare i chierici ordinati *in sacris* e dalla stessa mobilitazione generale i sacerdoti che hanno cura di anime, contrasta con il principio costituzionale della parità dei culti: un non cattolico, che per motivi della sua fede religiosa sia contrario ad ogni forma di violenza, non gode infatti della concessione riservata ai sacerdoti cattolici di essere impiegati o come cappellani militari o adibiti ai servizi sanitari.

Lombardo Radice nelle sue conclusioni fece osservare che la domanda vera che il nostro convegno doveva porsi era se in Italia è possibile anche solo discutere sul riconoscimento dell'obbiezione di coscienza: « La prova è che ne discutiamo davanti a questi microfoni » ribattè Storoni. « Ma non è lecito portare la discussione sullo schermo cinematografico, come dimostra il caso di Autant-Lara ».

Col riconoscimento che, comunque, se ne poteva parlare per radio, il convegno arrivò alla conclusione. Il riconoscimento sarebbe stato forse meno completo se quel giorno avessimo già saputo che le nostre argomentazioni, buone o cattive che fossero, sarebbero state riservate agli ascoltatori del Terzo Programma, che notoriamente sono una ristrettissima minoranza, e tenute invece nascoste al più largo pubblico che segue il Programma Nazionale.

Vittorio Gorresio

Sophia Loren e Soraya moglie di Maometto in un film da 6 miliardi

Roma, 6 dicembre.

Un nuovo film supercolossale sta per entrare in cantiere. Illustrerà la vita di Maometto, profeta di Allah. Dieci milioni di dollari, pari a sei miliardi di lire, saranno impiegati per realizzare quello che i produttori definiscono il film del secolo.

Per la regia sono candidati King Vidor e Jean Negulesco, Sophia Loren e la ex imperatrice di Persia, Soraya, sarebbero Fatima, una delle quattro mogli del profeta. Gli interni saranno girati a Cinecittà, mentre gli esterni saranno ripresi in Arabia Saudita.

La Begum, moglie del defunto Aga Khan, avrebbe già deciso di costruire tre cinematografi nel mondo musulmano per la proiezione perenne del film.

Cronaca televisiva

Perry Mason al posto di Bongiorno

Oggi è giovedì ma non vedremo «Campanile sera». Rimpianti? Non troppi, a dir la verità. La trasmissione era stanca e aveva molto bisogno di riposo: e gli spettatori avevano molto bisogno di non scorgere più sul video, per un pezzo, Bongiorno e Tortora, i giochetti e le piazze osannanti. A primavera, poi, ne riparleremo.

Intanto, come sostituto di «Campanile sera», ecco Perry Mason. Cioè la tv ha voluto colmare il vuoto del telequiz con un personaggio di sicuro successo: perchè bisogna riconoscere che Perry Mason ha incontrato sempre il favore quasi unanime del pubblico. Logico del resto: prendete un bell'omaccione solido, con le spalle larghe, il volto onesto e simpatico; mettetelo a combattere in difesa di innocenti trascinati per errore sul banco degli imputati; fategli risolvere gli enigmi più astrusi, le cause che paiono perse in partenza; e fatelo sempre trionfare, in nome della giustizia, contro i felloni e contro lo stesso procuratore generale e la polizia; affiancatelo, infine, da una garbata e avvenente segretaria. Un personaggio del genere non può che piacere, per forza. Stasera il faccione di Perry Mason rispunterà sui teleschermi dopo una lunga (e salutare) assenza: c'era stato un periodo in cui la tv lo sfruttava in modo accanito, tanto da ingenerare un senso di monotonia. In seguito s'era capito che non conveniva «bruciarlo» e lo si era tolto dalla circolazione. Il ritorno di stasera, perciò, è particolarmente gradito.

E telequiz? Basta telequiz? Chi non riesce proprio a farne a meno, si consoli. Domenica prossima alle 19,30 andrà in onda la prima puntata di una nuova trasmissione ad indovinelli (con premi, s'intende). Si tratta di «Itinerario quiz», un programma basato sulla partecipazione di un concorrente che dovrà rispondere ad una serie di cinque domande. Un filmato di grandi dimensioni mostrerà un itinerario attraverso una determinata regione d'Italia. Il concorrente, a bordo di una vettura posta nello studio, avrà la sensazione (e con lui l'avranno gli spettatori) di compiere un rapido viaggio in quella regione. Vi saranno cinque «fermate» e ad ogni fermata il concorrente dovrà rispondere ad un quesito storico o geografico o folcloristico.

* *

«Tribuna politica» è sempre valida e interessante anche quando il tema sembra arido. Ieri riguardava il recente censimento. Eppure la discussione è stata viva e animata e varia. Tra l'altro c'è toccato persino di sentire — da parte di un deputato dell'estrema destra, naturalmente — un fiero e nostalgico grido d'allarme perchè l'Italia non è più (per fortuna) fra i paesi ad alto livello prolifico.

E' seguita la commedia «La notizia si diffonde», il cui umorismo è stato in gran parte sciupato da una recitazione inutilmente esasperata, di tono marionettistico. Indi, boxe: i tifosi di questo sport non avranno di che lamentarsi: la tv li soddisfa largamente.

Sul secondo canale i ragazzi si sono sollazzati con le avventure del bilioso Paperino disneyano. Gradevole il numero di «Piccolo concerto» che ha il pregio di presentare della musica leggera in forma seria e dignitosa (ma è sempre superflua l'introduzione di Foà). In coda, l'inizio di un documentario, pieno di curiosità, sulla Nuova Guinea. Peccato che l'ora fosse troppo tarda.

u. bz.

Sospeso alla Rai-tv lo sciopero indetto per oggi

Roma, 6 dicembre.

Questa sera ha avuto luogo un incontro amichevole tra la segreteria della Fils (Cgil), la segreteria del sindacato Snater, e la Rai.

«Le parti — è detto in un comunicato della Fils — chiarito che il mancato incontro tra la Rai e le due organizzazioni sindacali è da attribuirsi a questioni di carattere procedurale, e non alla volontà della Rai di ignorare la richiesta di incontro presentata dalle organizzazioni, convengono, senza pregiudizio alcuno delle rispettive posizioni, di incontrarsi ulteriormente per l'esame delle questioni poste. In conseguenza di ciò le due organizzazioni sindacali dispongono la sospensione dello sciopero indetto per domani».

I giovani e la Resistenza

L'esempio d'una scuola d'Ivrea

Presentati dalla loro insegnante di materie letterarie e di «educazione civica», la prof. Rosalba Bellino, per iniziativa dell'«Associazione di difesa e sviluppo della scuola pubblica italiana» ieri pomeriggio quattro alunni della scuola tecnica statale di Ivrea hanno esposto nella sede del partito radicale una loro interessante esperienza.

Per darsi una ragione di come sia sorta la nostra Repubblica e di quali forze abbiano concorso a formarla, uno dei ragazzi ha narrato che con i compagni di altre due classi — un'ottantina in tutto ripartiti in gruppi di quattro — hanno svolto una serie di interviste (22 in tutto) rivolgendosi a uomini di ogni idea e di ogni parte, dal sacerdote al comunista, dall'ex-ufficiale ai partigiani delle diverse formazioni.

Un altro ha poi rievocato le impressioni riportate in questi contatti per loro illuminanti, raccontando anche come, per intervento del sindaco di Ivrea, dalle loro relazioni sia nato un vero libro che la «Olivetti» si prepara a ristampare dopo che le poche centinaia di copie delle prime edizioni si sono subito esaurite.

Una giovane, infine, ha brevemente ricordato come la loro così viva esperienza fosse poi stata coronata da un viaggio a Dachau, in occasione del raduno internazionale tenutosi nel giugno scorso.

"Prete Pero,, di Niccodemi con Baseggio al Carignano

Cesco Baseggio ha ridotto per le scene veneziane *Prete Pero* di Dario Niccodemi. I tre atti del Niccodemi furono scritti verso la fine della prima guerra mondiale, e risentono in modo assurdo della rettorica del tempo. Ma non su questa rettorica inconsistente e stravagante vogliamo soffermarci, ma rapidissimamente sul convenzionalismo dei personaggi e dell'azione e dei dialoghi. Don Biagio è uno di quei parroci di campagna cari al sentimentalismo fumettistico del buon pubblico domenicale: tutto di maniera: libero negli atteggiamenti e santo, spregiudicato e virtuoso, candido, anzi ingenuo e raddrizzatore di torti, fervido di carità cristiana e tuttavia pronto a menar botte. Questi parroci si trovano sempre nei pasticci, tra intrighi di perfidi dongiovanni e di donnette innocenti o smaliziate, a seconda dei casi, ma sempre riescono a rimettere tutte le cose in ordine, ed a esercitare un'esemplare giustizia. Preti così non sono forse mai esistiti: ma alla ribalta facevano spicco, nel teatro dialettale, accanto a Perpetue altrettanto inverosimili, altrettanto divertenti. Divertivano allora, in anni lontani, secondo una facile drammaturgia corrente; ma non possiamo dire che divertano oggi.

Non sappiamo per qual ragione l'ottimo Baseggio ha voluto riprendere il polveroso copione, che fu rappresentato da Zacconi nel '18: e si può supporre ch'egli abbia visto nello schema del protagonista un disegno di personaggio da riempire e definire con l'arte sua di attore, eccellente e scaltra. Ad ogni modo questo egli ha veramente fatto, è riuscito a dare una parvenza di vita, e impeto, e sommesso, comico e drammatico fervore, ad un manichino. Avvezzo a personaggi ben altrimenti corposi e veri, interprete mirabile di famosi caratteri goldoniani e del Ruzzante, Baseggio sa inventare, colorire, trasmettere ilarità e commozione anche dai testi più poveri e vuoti. In quel vuoto entra lui, con la sua plastica virtù di attore, con la finezza della sua dizione, scorrente e familiare, e lo spettatore può credere di avere innanzi una figura commovente e commossa. Ma l'arte di Baseggio è degna di commedie autentiche, è capace di ricche e sfumate interpretazioni; e in opere alte e sincere desideriamo rivederlo e risentirlo al più presto. Il pubblico lo ha seguito iersera con interesse e ammirazione e lo ha vivamente applaudito.

f. b.

Sullo schermo

Il pianeta degli uomini spenti: fantascienza in technicolor - *Silvestro contro Gonzales*: cartoni animati

(*Cristallo*) — *Il pianeta degli uomini spenti*, diretto a colori da Anthony Dawson, proietta un soggetto di fantascienza nell'avvenire, quando già gli abitanti della Terra hanno saldamente conquistato i più vicini corpi celesti. Ma ecco una brutta notizia segnalata da un osservatorio in un'isola dell'Oceano: un corpo proveniente da un'altra galassia sta per entrare nell'orbita terrestre. Il prof. Benson, una gran testa ma un carattere bizzarro, avendo previsto che non seguiranno danni, ordina ai dipendenti di tacere; ma uno di essi, a fin di bene, contravviene: e il terrore si diffonde sulla Terra. La previsione del professore risulta errata solo perchè il pianeta in questione è abitato da intelligenze elettroniche che ne regolano i movimenti. Egli chiede il comando supremo delle operazioni che le autorità militari gli vorrebbero negare; esplora il minaccioso pianeta, ne scopre il fantastico segreto, e affascinato dimentica che all'ora X il corpo celeste in cui si trova, sarà colpito dai missili... Questa specie di Clemenceau del fronte cosmico è impersonato da Claude Rains, il celebre attore inglese ormai passato a ruoli modesti, con cui sono Bill Carter, Umberto Orsini, Carlo d'Angelo e Jacqueline Derval. Il film è congegnato coi trucchi e modellini: normali espedienti da cui si genera, grazie a una certa abilità di regia e di montaggio, un clima di terrore spaziale.

(*Doria*) — *Silvestro contro Gonzales*, cartoni animati a colori della serie «Merrie Melodies» e «Looney Tunes», quarta puntata, ripropone al divertimento dei piccoli le pazze avventure del gatto maldestro perennemente lanciato all'inseguimento di animaletti tanto più piccoli ma anche tanto più furbi di lui: il topo Gonzales, il canarino Titì e il coniglio Bunny. In margine a questo tema obbligato, gli autori Fritz Freling e Chuck Jones, hanno inserito alcuni indovinati motivetti più o meno inediti, ispirati alla satira della fantascienza o dell'*horror-film*, riuscendo così, col nuovo e il meno nuovo, a prolungare la fortuna della loro iniziale trovata.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: ore 21,15 Comp. Spettacoli Gialli in «Tela di ragno» di Agatha Christie. Domani due spettacoli ore 15,30 e 21,15.
Carignano: ore 21,15 Comp. Cesco Baseggio: « Prete Pero » 3 atti di Dario Niccodemi.
Teatro Stabile Torino: 21,25 preciso «Don Giovanni involontario» di V. Brancati. Regia di G. de Bosio.
Ist. Offidani (v. Verdi 25) ore 18 Letture Dantesche G. Negri dirà il canto XXII del Paradiso.
Teatro dell'Officina telef. 520.049: ore 21,15 « Accadde a Irkutsk », di A. Arbusov. Novità.

Alcione: Rivista Gagliardi - De Santis ore 16,15 e 21,15.
Maffei: « Il suo nome era... Caruli Gino » Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo: 16,15-21,15

Art Ancien, Matteotti 40: Van Dyck, Rembrandt, Van de Velde.
Alla «Carere Gall. Subalpina Mostra «I Tre Vercellis sino 12/12.
La Bussola (via Po 9) ceramiche e litografie di Picasso. Orario: 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Evarista's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco e N. Genovesi, Franco Franchi.
Al Nirvana ore 21 canta Vasquez.
Apollo Danse ore 21 Quintetto Mercury canta Remo Valchiara.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57, tel. 597-137): ore 21,15 Perez Prado Pantaleon e Renatino.
Augustus 15,30 e 21 Andreghetti.
Bruno ore 21 canta Lilly Franca.
Castellino Danze: 21-1 Giandarix
Eden Danze: 21 Orch. P. Bertani.
Faro Danze: 21 Piero Barbieri.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Benny e i suoi Kirony.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): ore 21 danze.
Gaudia Danze (v. S. Massimo 14) ore 15,30-21 Orch. « The 4 Gio ».
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 Orch. 5 Duca.
La Rotonda ore 21 Marino Marini
La Serenella 21 Compl. Spinardi. Dame 250, cav. 300 cons. compr.
Le Roi Il re del [illegible]: ore 21,30 Bonazelli e nuove Attrazioni
Lido Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422, telef. 697-016): Danze.
Massaua Danze (p. Massaua 9) ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Miroglio Danze, Argentero 4: 21.
Pinfeau Dansant Lutrario 21 Orc. Loris. Scuola ballo gratuita.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samoray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: 21-3 Righi e Saitto.
Whisky Gogo, Volta, t. 43-713: 21.
Whisky Notte, Gollo, 587-563: 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club v. Cavour 5: 23 - 4.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-770) Attrazioni internazionali.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 ultimi successi
COMPL. BOCCACCIO - D'ANDRI con SERGIO SOLINAS
Domani: ore 16 e ore 21

LE GRILLON DANZE
Nichelino: « *Sfida al campione* » 3° incontro per cantanti e strumentisti di ogni genere. Ingresso omaggio. *Complesso Louis T. 64*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Splendore nell'erba » di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, techn. Viet. min. orario 14,45 - 17,15 - 19,45 - 22,15.
Astor: « Il diavolo alle 4 » a colori con Spencer Tracy, Frank Sinatra.
Corso: « I leoni scatenati » Claudia Cardinale, D. Darrieux, Michèle Morgan, J. C. Brialy, L. Ventura.
Cristallo: «Il pianeta degli uomini spenti» Claude Rains, technicol.
Doria «Silvestro contro Gonzales» 4° progr. avvent. anim. technicol.
Ideal: «Il grande spettacolo» scope colori, E. Williams, C. Robertson.
Lux: « Amori celebri » scope col., Brigitte Bardot, J. P. Belmondo, P. Brasseur, J. C. Brialy, A. Delon
Reposi: «Orazi e Curiazi», color Alan Ladd, F. Bettoja, R. Keith.
Romano: « Accattone » di Pier Paolo Pasolini, Viet. min. Inizio film: 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30.
Vittoria: « I due volti della vendetta » tech., Marlon Brando, Karl Malden. Or.: 14 - 16,30 - 19 - 21,45.

Ariston: «Don Camillo monsignore ma non troppo » Fernandel, Cervi.
Arlecchino: «Lo spaccone» scope Paul Newman, Piper Laurie.
Augustus: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): « Il re dei re » Jeffrey Hunter, Viveca Lindfors, Robert Ryan, technirama technicolor. Ult. ore 22
Nazionale: «Exodus» techn scope. Paul Newman, Sal Mineo, E. M. Saint. Orario: 14, 17,45 ult. 21,30.
Torino: «I due nemici» technic., Alberto Sordi, David Niven. Ap. 10

Alexandra: «Ben-Hur» C. Heston, J. Hawkins, tech. 13,15-17,15-21,15
Capitol: « Ben-Hur » C. Heston, J. Hawkins, tech. 13,15-17,15-21,15.
Faro: « Ben-Hur » C. Heston, J. Hawkins, techn. 13,15-17,15-21,15.
Fiamma: «I soliti rapinatori a Milano» J. Sassard, C. Gajoni, F. Fabrizi, M. Carotenuto, scope.
Hollywood: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.
Maffei: « Il suo nome era... Caruli Gino » Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15 Film: « La vendetta del corsaro ».
Massimo: « Trionfo di Maciste » tech. scope, Kathia Caro, Morris.
Orfeo: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.
Principe: «Il federale» Tognazzi, Georges Wilson, Mirella Granelli.
Statuto: « Trionfo di Maciste » tech. scope, Kathia Caro, Morris.

Adriano: « Apocalisse sul fiume giallo » sc. tec. Marshall, Ekberg.
Alcione: « Olimpia » techn., Loren, R. Gagliardi-De Santis 16,15-21,15.
Alpi: « Il grande dittatore » con Charlie Chaplin.
La Perla: «Spartacus» sc. techn. K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, Tony Curtis, C. Laughton.
Regina: «I masnadieri» col. scope. con A. Cifariello, Y. Sanson.

Asti: «Le svedesi» F. Fabrizi, Eva Hjort, F. Interlenghi. Viet. A. 10.
Milano: «Sfida dei fuorilegge» e «Arriva Jessie James». Ap. ore 10.
Olimpia: « Messalina » M. Felix.
Po: «Sotto il sole rovente» Rock Hudson, Julia Adams, technicol.
P. Nuova: «Messalina venere imperatrice» e «La capannina». A. 10
S. Pellico: «Gli eroi del Pacifico» John Wayne e Anthony Quinn.

Esperia: «Ursus» techn. scope, Ed Fury, Cristina Gajoni, M. Orfei.
Giardino: « Revak schiavo di Cartagine » tech. sc. Palance, Vitale.
Italia: « Arriva Jessie James » technic., Bob Hope, R. Fleming.
Madonna Rose: « Moglie sconosciuta » sc. col. S. Mineo, Crosby.
S. Rita: « Una storia di guerra » con Alec Guinness, Jack Hawkins.
Viareggio: « Berlino Est passaporto falso » Eva Bartok, R. Greene.

Araldo «I dannati e gli eroi» tech. C. Towers, Jeffrey Hunter.
Eliseo: «Spartacus» scope techn. K. Douglas, L. Olivier, C. Laughton, J. Simmons, Or. 15-18,10-21,40
Frejus: «Nulla fra le tigri» Gerhard Riedman, M. Nunez, tech.
Nuovo: «Desiderio nel sole» tech. scope, A. Dickinson, P. Finch.

Artisti: «A casa dopo l'uragano» technic. scope, Robert Mitchum.
Belgio: « I dolci inganni ».
Corallo: « Fantasmi a Roma » col. con M. Mastroianni e Belinda Lee.
Eridano: « Sangue e arena » Tyrone Power, Hayworth, Darnell, tec.
La Salle: «Un uomo tranquillo» techn. John Wayne, M. O'Hara.
Grupa: «Schiava di Roma» techn.
S. Giulia: «Cacio amore e fantasia» cart. anim. techn. Ap. 19,30.
V. Veneto: Terrore dell'Oklahoma.

Astra Sabotaggio, Hans E. Jagar, W. Wolfang Reichman. Vietato.
Bernini: «Spada degli Orleans» techn. Jean Marais, Bourvil.
Elios: «Noi duri» F. Buscaglione, P. Panelli, Scilla Gabel, Totò.
Esedra: «Tommy fiore selvaggio» Debbie Reynolds, scope, tecnnic.
Europeo: «Orizzonti di fuoco».
Excelsior: America di notte, col.
Massaua «Saffo venere di Lesbo» tech. Tina Louise, K. Mathews.
Odeon: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, Fabrizi, Billi, scope.
Star: «I nomadi» scope, Deborah Kerr, R. Mitchum, P. Ustinov.

Adua «Conquistatore d'Oriente» col. Var. Comp. Apri l'occhio: 16-21.
Aurora «Appuntamento a Ischia» col. Modugno, A. Lualdi, Mina.
Barca: «Figlio di Giuda» [illegible] scope, B. Lancaster, J. Simmons.
Brescia «Notre Dame» Laughton.
Chatillon: «La banda del miau miau» cartoni animati a colori.
Edelweiss: «Cella della morte».
Eri-Dan Robin Hood e pirati, tec.
Falchera: « Una vita » colori.
Fortino: «Venere dei pirati» col. G. M. Canale, M. Serato. Grande Comp. Stab. Teatro Fortino 21.
Lanteri: «I giganti del mare» tech. sc. Gary Cooper, C. Heston.
Mater «Soliti rapinatori a Milano» sc. J. Sassard, F. Fabrizi, Arena.
Nord: «Il doppio segno di Zorro» Clayton Moore, Pamela Blake.
Palermo: «Le femmine seminano il vento» S. Gabel, P. Leroy, Viet.
Sociale: «I vivi e i morti» colori scope, V. Price, M. Damon. Viet.
Zenit: « Rivoltosi di Alcantara » sc. tech. J. Suarez, M. De Lesa.

Baretti Cieca di Sorrento, Lualdi
Cabiria: «Il leone di Babilonia» G. Thomalla, H. Schneider, tech.
Colosseo: «Tiro al piccione» J. Charrier, Rossi Drago, Fantoni.
Continental: «Sfida all'O.K. Corral» K. Douglas, B. Lancaster, Rhonda Fleming, technicolor.
Flora: «Amori di Ercole» techn. scope, M. Hargitay, J. Mansfield.
Italia: «Golia contro i giganti» techn. scope, Brand Harris.
Moderno: «Banda del buco» e «Kasim furia dell'India» technic.
Nizza: «[illegible] di un giovane povero» e «Agguato sul mare».
Piemonte: «Ballata selvaggia» G. Cooper, B. Stanwyck, A. Quinn.
S. Carlo: «Il grande pescatore» H. Keel, S. Kohner, tech. scope.
Spezia: «Lo zar dell'Alaska» sc. tech. Robert Ryan, E. Purdom.

Diana: «Lettere di una novizia» Pascale Petit, J. P. Belmondo.
Dora: «Squadra infernale» Audie Murphy, John Saxon, colori.
Roma: «Conquistatore di Maracaibo» col. sc. Borsody, B. Corey
Umbria: 2 film «Wichita» McCrea e «Più grande amore» Magnani.

Alba: «Soldati a cavallo» techn. John Wayne, William Holden.
Ambra: «Il coraggio e la sfida» scope col. Dirk Bogarde, J. Mills.
Apollo «Sissi la favorita dello zar» techn. R. Schneider, Pascal.
Cafasso: «Padrone delle ferriere» scope col., V. Lisi, A. Vilar e «Massacro Fort Apache» con John Wayne e Henry Fonda.
Edera: «Antinea amante della città sepolta» sc. col. Haraszel.
Lucento: « Il grande cielo » Kirk Douglas e Debra Paget.
Lutrario: «Cavalcarono insieme» tech. J. Stewart, R. Widmark.
Massalo «Conquistatore dei mongoli» scope colori. B. Andrews.
Murialdo: «Cadetti della 3ª brigata» John Derek, Diana Lynn e «Piccolo vetraio», M. Serato.
Salone Pio XI (via Lucento 3): «Il principe studente» scope, col. Anna Blyth, Edmund Purdom.

Splendor Bellezze sulla spiaggia, tech. Chiari, Vianello, Mondaini

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Mater, Milano, Hollywood. - Teatro Alfieri: 1° Ciclo Compagnie di prosa (speciali abbonamenti ridotti all'Enal).

Pro Natura — Oggi alle ore 21,15, nella sala del Teatro San Giuseppe, il dr. Guido Teppati presenterà « Flor 61 » (illustrazione della Mostra internazionale dei «fiori del mondo a Torino») e «Montagne della Svizzera».

I programmi tv e radio

TELEVISIONE: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-10,55: Prima classe: italiano, storia, osservazioni scientifiche.

10,55-11,30: Città del Vaticano: Udienza Pontificia ai partecipanti al congresso internazionale degli organismi radiotelevisivi sulla radio e la televisione scolastica.

11,30-12,15: religione, educazione fisica; 13,30: Seconda classe: matematica, musica e canto corale, italiano, economia domestica.

17: Per i ragazzi: a) Aria del XX secolo: La città sotto i ghiacci, b) I pescatori del Gran Manan. Documentario. c) C'ero anch'io: Il ritorno di Napoleone dall'Elba. Telefilm.

18: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

18,30: Telegiornale.

18,45: Il tuo domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.

19,15: Quattro passi tra le note. Varietà musicale.

19,40: Guida per gli emigranti; 20: La tv degli agricoltori.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: Perry Mason: il purosangue. Racconto sceneggiato. Interpreti: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper. Un anziano signore paralitico pretende da una ragazza un cavallo da corsa, vantando un credito che egli avrebbe avuto con il precedente proprietario dell'animale. La ragazza glielo rifiuta e pochi giorni dopo il vecchio esigente viene trovato morto nella scuderia. Si pensa subito a un delitto. I sospetti cadono su due persone: la vedova, giovane e avvenente, e la ragazza dal puro sangue.

22,05: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Emilio Raver.

22,35: Il pericolo è il mio mestiere: i miei amici serpenti.

22,20: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Racconti dell'Italia di ieri. « Un dramma » da un racconto di Marco Praga, con documentario introduttivo. Interpreti: Ernesto Calindri, Laura Adani, Alfredo Bianchini e altri. Regia di Gilberto Tofano. La primadonna e il capocomico di una compagnia di modesti attori sono una coppia di sposi di una certa età che hanno sempre trascorso la vita insieme: in teatro e fuori. Il « giovane attore » corteggia la matura primadonna in modo tanto insistente che il capocomico lo nota e, dopo un violento bisticcio, lascerà andar via, umiliata e offesa, anche la moglie. Ora comincia il vero e proprio dramma: rimasta senza primadonna e senza attor giovane, la compagnia rischia di sfasciarsi. Se ne rende conto il capocomico, che cercherà allora di conciliare la sua giusta gelosia con le esigenze utilitaristiche del momento. E ci riuscirà, grazie a un gustosissimo pasticcio di fegato.

22,20: Telegiornale.

22,40: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste d'attualità.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il Juke box della nonna; 14: Giornale radio; 15,15: Place de l'Etoile; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: I premi letterari francesi; 17: Giornale radio; 17,30: Vita musicale in America; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Il racconto del giovedì; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Tutte le campane; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Dal teatro alla Scala di Milano: « La battaglia di Legnano » di G. Verdi. Direttore G. Gavazzeni. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta A. Togliani; 10: Il battipanni; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Gli allegri suonatori.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19,25: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,40: « Le etichette ». Radio-[illegible] di P. Levi; 21,30: Radionotte; 21,40: Musica nella sera; 22,15: Mondorama; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Mozart; 18: La [illegible]; 18,30: Musiche di C. Togni e R. Haubenstock Ramati; 19: Lo studio scientifico dei problemi della città; 19,15: Problemi economici dell'unificazione; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: La via al paradiso delle delizie; 22,25: La musica in Israele; 23,30: Libri ricevuti; 23,55: Piccola antologia poetica.

Decisioni del Consiglio dei Ministri

Abolita l'imposta sul vino aumenti a numerosi statali

I due provvedimenti andranno in vigore dal prossimo 1° gennaio - Approvati due disegni di legge per aumentare l'aliquota dell'imposta complementare ai redditi oltre 3 milioni e le aliquote delle imposte di ricchezza mobile delle categorie A e B - Cento miliardi per la scuola

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 dicembre.

Tre provvedimenti di natura fiscale sono stati approvati, tra l'altro, dal Consiglio dei ministri, che ha tenuto a Palazzo Chigi una lunga seduta protrattasi per sei ore, dal pomeriggio a tarda sera.

Il primo di questi provvedimenti è un decreto del Presidente della Repubblica che stabilisce le norme di attuazione della legge del dicembre 1959 che dispone, a partire dal 1° gennaio 1962, l'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino. Tra l'altro, come ha precisato il ministro delle Finanze sen. Trabucchi, si dispone che a favore dei Comuni lo Stato reintegri il mancato introito.

Il secondo provvedimento è un disegno di legge (dovrà, come tutti i disegni di legge essere approvato dai due rami del Parlamento) che stabilisce variazioni nella scala delle aliquote dell'imposta complementare progressiva. In particolare stabilisce che l'aliquota non subisce variazioni per i redditi fino a 3 milioni; per quelli superiori c'è un aumento delle aliquote in modo da arrivare al 65 % per i redditi di 500 milioni annui ed oltre.

Il terzo disegno di legge stabilisce una variazione in aumento delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile delle categorie A (reddito di puro capitale) e B (redditi industriale e commerciale). Per i redditi di lavoro (categoria C) non è previsto alcun aumento.

Per i redditi di categoria A l'aliquota è portata al 26 %, per i redditi di categoria B: per la parte di reddito imponibile superiore ai 10 milioni l'aliquota è portata al 22 %; per quelli superiori a 50 milioni al 23 %; per quelli infine superiori ai 100 milioni l'aliquota è portata al 24 %.

Il gettito previsto dai ritocchi alle imposte di ricchezza mobile e complementare è di 55 miliardi di lire. «Essi serviranno — ha dichiarato Trabucchi — per i rimborsi ai comuni per il mancato introito del dazio sul vino, per fronteggiare l'onere derivante dalla indennità integrativa agli statali e per l'integrazione del fondo di solidarietà per la Sicilia».

Trenta miliardi di lire comporterà per ogni anno l'assegno integrativo», non pensionabile, che sarà corrisposto a partire dal 1° gennaio '62 agli impiegati civili di ruolo e non di ruolo che non godono di trattamenti differenziati o di indennità particolari (ossia ai «non sganciati»). L'ammontare minimo di tale assegno sarà di 10.000 lire, il massimo di 63.000. Ecco il quadro preciso dell'assegno mensile. Considerando che esso per i circa 160.000 statali, è pari a L. 70 per ogni punto di coefficiente di stipendio:

Operai	
Apprendisti	L. 10.000
Manovale	» 10.360
Comune	» 10.570
Qualificato	» [illegible]
Specializzato	» 11.690
Capo operaio	» 13.510
Impiegati non di ruolo	
4ª categoria	L. 10.000
3ª categoria	» 10.080
2ª categoria	» 10.050
1ª categoria b)	» 11.900
1ª categoria a)	» 13.020
Impiegati di ruolo	
Inserviente	L. 10.000
Usciere	» 10.510
Usciere capo	» 11.130
Commesso	» 12.110
Commesso capo	» 12.600
Esecutivi	
Applicato agg.	L. 10.990
Applicato r. o.	» [illegible]
Archivista	» 14.140
1° Archivista	» 16.030
Archivista c.	» [illegible]
Concetto	
V. Segretario	L. 14.110
Segretario ag.	» 16.030
Segretario	» 18.970
Segretario p.	» 28.140
Segretario capo	» 35.000
Direttivo	
Consigliere 3° cl.	L. 16.030
Consigliere 2° cl.	» 18.970
Consigliere 1° cl.	» 22.750
Direttore Sez.	» 28.140
Direttore Div.	» 35.000
Ispettore Gen.	» 46.900
Direttore Gen.	» 63.000

Numerosi altri provvedimenti il Consiglio ha approvato. Uno sulla scuola, «che è particolarmente importante, perché la scuola ha bisogno di interventi urgenti», come ha detto Fanfani.

Nel cosiddetto fondo globale del ministero del Tesoro sono accantonate somme rilevanti per finanziare il piano decennale della scuola. Ma tale piano è arenato nelle secche di Montecitorio, mentre la scuola italiana ha «fame» di aule, di dotazioni tecnico-scientifiche, di biblioteche e di insegnanti a tutti i livelli. Di fronte a ciò, il governo ha deciso di superare l'*impasse* approvando un disegno di legge che mira a consentire l'immediata utilizzazione di fondi non ancora utilizzati accantonati fino all'esercizio 1961-'62 per il finanziamento del «piano». Si tratta di una somma cospicua: 100 miliardi di lire. Tale somma si aggiungerà prima del prossimo giugno ai 580 miliardi che per la scuola sono stati stanziati nell'esercizio in corso.

I 100 miliardi dovranno essere distribuiti nel modo seguente:

5.250.000.000 per l'edilizia scolastica ordinaria;

16 miliardi per le scuole prefabbricate;

23.188.000.000 per l'edilizia, le attrezzature scientifiche e le biblioteche delle università e per l'istituzione di 100 nuovi posti di professori di ruolo nelle università e 450 posti di assistenti;

35.500.000.000 per far fronte a spese derivanti dalla istituzione di nuove scuole in rapporto alla espansione della popolazione scolastica;

10.300.000.000 per le attrezzature tecniche degli istituti professionali, degli istituti tecnici e di tutte le altre scuole di ogni ordine e grado;

5.300.000.000 per l'istruzione popolare e per la lotta contro l'analfabetismo;

2 miliardi per ulteriori contributi ai patronati scolastici per l'assistenza agli alunni;

1 miliardo per scuole per minorati e per classi differenziali;

mezzo miliardo per integrare la spesa per il trasporto gratuito per gli alunni bisognosi della scuola d'obbligo.

Le rimanenti somme per contributi minori.

Vittorio Statera

La proroga della censura sarà discussa alla Camera

Roma, 6 dicembre.

La Commissione Interni della Camera ha oggi esaminato in sede legislativa le proposte di proroga delle norme sulla cinematografia. Era presente il ministro per lo Spettacolo Folchi.

La Commissione ha approvato all'unanimità la proroga delle disposizioni economiche e finanziarie a favore della cinematografia, ma l'ha ridotta da un anno a sei mesi, e cioè fino al 30 giugno 1962, in modo da farla coincidere con la scadenza dell'esercizio finanziario. A tale riguardo il ministro Folchi ha dichiarato che il nuovo disegno di legge sulle disposizioni di carattere economico per la cinematografia è già pronto e sarà prossimamente esaminato dal Consiglio dei ministri, quindi presentato in Parlamento.

La proposta di proroga delle norme sulla censura non è stata esaminata perché i socialisti e i comunisti ne hanno chiesto la discussione in aula. «Su questo argomento — ha detto l'on. Lajolo (pci) — intendiamo dare battaglia con tutte le nostre forze». La discussione dovrebbe svolgersi nella prossima settimana.

Stanotte presso Pistoia

Cinque morti in un'auto che si schianta in un camion

Pistoia, 6 dicembre.

(r. s.) Cinque persone sono morte in un incidente della strada che è avvenuto stanotte verso le 23 a Pistoia sulla strada provinciale del Serravalle in località Pontelungo.

Una «600» targata Firenze che proveniva dalla strada camionabile, giunta alla curva che, dopo il cavalcavia sulla ferrovia, raccorda la strada provinciale per Montecatini con quella della collina, si spostava tutta sulla sinistra ed andava a cozzare con estrema violenza contro un camion di Livorno che procedeva in senso inverso.

Nell'urto violentissimo l'auto si è incastrata sotto l'assale anteriore del pesante veicolo carico di carbone. Cinque persone che occupavano la vettura sono rimaste uccise sul colpo.

Claudia Cardinale passeggia in via Condotti



L'attrice è tornata in famiglia a Roma: eccola a passeggio tra la sorella minore e il regista Valerio Zurlini (Tel.)

Per la Chiesa è punibile anche l'adulterio del marito

«L'Osservatore della domenica» non approva la sentenza della Corte Costituzionale

Roma, 6 dicembre.

(f. p.) Il settimanale vaticano *L'osservatore della domenica* pubblica un commento alla recente decisione della Corte Costituzionale che ritiene sia punibile penalmente soltanto l'adulterio della moglie e non quello del marito.

Il settimanale delinea la posizione tradizionale della Chiesa cattolica in tema della costituzione gerarchica della famiglia, rilevando che «il marito, principe della famiglia e capo della moglie — perché questa è carne della carne di lui ed ossa delle sue ossa — non deve però pretendere soggezione ed obbedienza dalla moglie.

A sostegno di queste affermazioni cita brani di Encicliche di Pio XI ed aggiunge: «Reciprocità di diritti e doveri e gerarchia nell'unità della famiglia si contemperano, in quella armonia da cui risulta l'ordine dell'amore. Turbare in qualsiasi modo tale armonia, significa distruggere l'unità stessa della famiglia».

Essa si fa forte dell'insegnamento dell'apostolo Paolo: «La moglie non è padrona del proprio corpo, ma lo è il marito: e del pari il marito non è padrone del proprio corpo, ma lo è la moglie». Ed ha stabilito una pari condanna morale e giuridica tanto della infedeltà coniugale della donna, quanto di quella del marito.

«La soggezione della moglie al marito non può essere in questa materia motivo di alcuna discriminazione, che anche solo di fatto porterebbe alla convinzione di una disparità di diritti e di doveri fra i coniugi, con danno di quella armonia che condiziona l'ordine dell'amore coniugale».

Pronunciato questo giudizio di assoluta eguaglianza nel giudizio morale, *L'Osservatore della domenica* continua: «Si può affermare che il principio di una necessaria disuguaglianza fra l'uomo e la donna, nell'ambito e a garanzia dell'unità della famiglia, è senza alcun dubbio accettabile, purché esso non si esasperi fino al sacrificio dei diritti e doveri fondamentali sui quali poggia tutta l'armonia dell'ordine familiare.

«Non altrettanto si può invece dire del criterio che i giudici costituzionali hanno ribadito come mezzo concreto per stabilire i limiti di una tale disuguaglianza. Anche se nella sentenza più volte si è sottolineato che una discriminazione tra marito e moglie in materia di adulterio non incide sui diritti di questa, fino a porla in una situazione di inferiorità, non è stato però proposto in essa un sicuro mezzo per individuare e giustificare con certezza la inderogabilità di quelle che sono ritenute le esigenze sociali, la cui imperatività dovrebbe essere la ragione della attuale disciplina legislativa».

L'on. Segni assumerà la presidenza del Cepes

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 dicembre.

(p. a. p.) Il ministro Segni ha accettato la presidenza del Cepes, ossia del «Comité européen pour le progrès économique et social». Questa presidenza era stata tenuta fino ad oggi dal prof. Vittorio Valletta, che aveva già da tempo pregato il ministro Segni di sostituirlo. Lo scambio delle consegne avverrà ai primi di gennaio.

La sezione italiana del Cepes era sorta a Milano soprattutto per la ferma volontà di Valletta. L'organizzazione era stata costituita da vari gruppi europei di industriali, banchieri, commercianti, agricoltori. Fra i suoi compiti specifici il Cepes si propone di accelerare il progresso economico-sociale con un aumento della produzione e di un miglioramento della distribuzione dei beni prodotti.

Rivelazioni in Austria al processo contro cinque dinamitardi

Gli autori degli attentati in Alto Adige furono istruiti in una scuola presso Innsbruck

Duecento allievi impararono a maneggiare esplosivi allenandosi su modellini di tralicci e di impianti elettrici - L'Italia denunciò l'esistenza della scuola; Vienna smentì
Tra gli imputati (quattro uomini ed una donna, tutti nazisti) è lo stesso direttore dell'istituto; il pubblico li ha applauditi in aula - Forse stasera la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 6 dicembre.

A Natters, un villaggio che domina la periferia meridionale di Innsbruck, esisteva una vera e propria scuola per l'istruzione dei dinamitardi altoatesini. In essa, nel giro di pochi mesi, sono stati tenuti cinque corsi sul maneggio degli esplosivi e circa duecento allievi, venuti in buona parte dall'Alto Adige, ne sono usciti con le nozioni necessarie per far saltare in aria linee ferroviarie e tralicci elettrici. Questo è uno dei particolari venuti alla luce durante il primo processo contro dinamitardi austriaci implicati negli atti di terrorismo in Alto Adige, apertosi questa mattina a Graz.

Gli imputati, quattro uomini e una donna, sono tutti cittadini austriaci: Kurt Welser, di 38 anni, impiegato, da Innsbruck; sua moglie Elisabeth, di 31 anno; Ottokar Destaller, di 53 anni, esercente ed ex gerarca nazista, da Graz; Hubert Messerklinger, ingegnere civile, di 40 anni, da Graz; Hubert Thumer, architetto, di 31 anni, d'un paesino della Stiria. Escluso il principale accusato, Kurt Welser, che fu arrestato il 4 ottobre di quest'anno, sono tutti a piede libero. Appartengono all'associazione Berg Isel, riconosciuta e autorizzata dal governo, e Welser e Destaller ricoprono in essa cariche importanti. L'ex-nazista Destaller è fiduciario per la città di Graz, e Welser è capo della direzione regionale di Innsbruck. Secondo il testo d'imputazione, che si compone di diciotto pagine, i cinque sono colpevoli di avere violato la legge sugli esplosivi, di avere trasportato attraverso il Paese e cercato di far passare in Italia undici casse, per complessivi 275 chilogrammi, piene di dinamite, poi servita per gli attentati in Alto Adige. Li si accusa di avere messo in pericolo la vita di esseri umani e di avere attentato a edifici di proprietà straniera. Per questi reati sono previste dal Codice Penale austriaco pene varianti tra i dieci e i venti anni.

Direttore della scuola dei dinamitardi era Kurt Welser, che era stato invitato nel marzo dell'anno scorso dalla Südtiroler Volkspartei di Bolzano ad istruire alcuni gruppi di altoatesini. Nell'aprile si incontrò col Destaller, incaricato dalla Berg Isel Bund di procurare la materia prima per le esercitazioni. Destaller a sua volta si mise in contatto con l'architetto Thumer e l'ing. Messerklinger, che procurarono la dinamite depositandola a Graz. Del trasporto delle undici casse da Graz nel Tirolo fu incaricata la moglie di Welser, aiutata da una altoatesina, cittadina italiana, della quale non è stato fatto il nome. In seguito il gruppo contrabbandò in Italia sette delle undici casse. Le rimanenti quattro furono scoperte dai doganieri austriaci il 25 settembre dell'anno scorso a bordo dell'automobile di due altoatesini cittadini italiani. Molti mesi dopo questa scoperta, il governo austriaco negò di essere a conoscenza dell'attività dei terroristi.



Il principale imputato, l'austriaco Kurt Welser (Tel.)

Anche dei due italiani complici dei cinque austriaci oggi alla sbarra non si conoscono le generalità. Anzi il presidente del tribunale ha invitato gl'imputati, i testi e gli avvocati, a non nominarli, in quanto l'Austria non intende processarli nè denunciarli alle autorità italiane. Il presidente non ha precisato se i due italiani si trovino in stato d'arresto o se siano stati denunciati alla magistratura austriaca. Il suo atteggiamento lascia però pensare che i due altoatesini si trovino in Italia.

Per primo è stato chiamato nell'emiciclo Kurt Welser. Alto, magro, sicuro di sè, si è presentato sorridendo. Talora ha anche strizzato l'occhio ad alcune persone del pubblico, quasi tutto composto di giovani, in parte studenti. Welser ha ammesso di aver diretto la scuola di dinamitardi a Natters, affermando però di non sapere a quale scopo servissero le nozioni che egli impartiva ai suoi allievi. Ricordiamo a questo proposito che l'Italia aveva denunciato mesi fa l'esistenza di questa scuola per attentatori dotata di modellini di tralicci elettrici, e che il governo austriaco aveva smentito.

Welser ha detto, rasentando il ridicolo, che gli era stato richiesto di insegnare agli altoatesini a far saltare le rocce che impedivano al bestiame di pascolare in montagna. Una sola volta il coimputato Destaller gli aveva accennato che la dinamite destinata all'Italia sarebbe servita a fabbricare razzi. Sulla testa di tali razzi avrebbero dovuto essere collocati cartocci esplosivi pieni di manifestini di propaganda. «Sentendo che questi manifestini sarebbero serviti per la causa sudtirolese, ho accettato con entusiasmo l'incarico», ha detto l'imputato. «Avevo il sangue che mi bolliva per quello che avevo sentito sulle confessioni strappate dagli italiani ai sudtirolesi arrestati». Welser non ha fornito alcuna precisazione circa le fonti di finanziamento della sua scuola di terrorismo.

Il secondo imputato, Destaller ha tenuto la stessa linea di difesa. «Anziani signori — egli ha detto — erano venuti da Innsbruck a Graz ad assicurarmi che la dinamite serviva solo per scopi propagandistici». Il terzo imputato, l'ingegner Messerklinger, ha voluto invece illustrare il lato morale della sua «missione», affermando di avere procurato la dinamite per «tenere alti gli ideali patriottici dei sudtirolesi».

Quando l'imputato ha citato alcuni versi del poeta Anton Wildgans sul «popolo sudtirolese che attende giustizia», nell'aula è esploso un fragoroso applauso. Sullo stesso piano è stata anche la deposizione dell'architetto Thumer. Ultima, la signora Welser ha affermato di avere trasportato in automobile l'esplosivo attraverso tutta l'Austria senza sapere però che cosa avesse a bordo.

Terminata l'escussione dei testi, due avvocati della difesa hanno chiesto che venissero citati il ministro degli Esteri Kreisky e il firmatario del patto di Parigi, l'ex-ministro Gruber, ora ambasciatore a Madrid, per dimostrare che l'Austria non ha rinunciato al diritto della autodeterminazione per l'Alto Adige. Il Procuratore di stato ha respinto l'istanza, il cui accoglimento avrebbe sollevato questioni politiche. Il processo riprende domattina e la sentenza è prevista in giornata. Ad evitare possibili incidenti dentro e fuori dell'aula è stato disposto un eccezionale servizio d'ordine. L'applauso all'imputato Messerklinger ha fatto capire chiaramente da che parte stiano le simpatie del pubblico.

Tito Sansa

Attlee è gravissimo

E' stato ricoverato due giorni fa per mal di stomaco I medici rifiutano di rivelare la natura della malattia; si teme il cancro - L'ex-Primo Ministro ha 79 anni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 dicembre.

Clement Attlee, l'ex-premier laburista, è in gravissime condizioni. Un bollettino emesso stasera dall'ospedale informa che lo stato dell'anziano paziente è motivo di «profonda ansietà». Lo assistono la moglie, il figlio e una delle tre figlie. Attlee compirà 79 anni il 3 gennaio.

Gli eventi si sono succeduti con drammatica rapidità. Ieri, Attlee entrava all'ospedale di Amersham, vicino a Londra, per un «esame di controllo» reso consigliabile da un «recente ma leggerissimo disturbo gastrico». Così almeno dichiaravano medici e familiari. Ancora stamane, le notizie dalla clinica non segnalavano sviluppi allarmanti. Poi, d'improvviso, poco dopo mezzogiorno, il primo annuncio: «Lord Attlee è gravemente infermo». Da allora, ogni bollettino ha accresciuto l'ansietà e il pessimismo.

Cosa ha Lord Attlee? Non esistono informazioni ufficiali. In Inghilterra, un rigoroso silenzio circonda le malattie dei pazienti, illustri e no, e gli stessi giornali si astengono dal fare congetture o dallo scendere nei particolari. Il direttore dell'ospedale di Amersham così ha risposto ai cronisti più insistenti: «Non posso assolutamente divulgare la natura della malattia; posso solo dire che Attlee è in gravissime condizioni. Ieri, quando entrò, il suo stato non pareva allarmante, ma ora invece sappiamo che è più infermo di quanto pensassimo».

Secondo indiscrezioni, Attlee sarebbe vittima di un'ulcera perforante. Già ebbe un'ulcera duodenale nel '38 e una seconda nel '51. Ma alcuni mormorano la parola tremenda, cancro. Lo statista è affidato alle cure del dott. Lovelock-Jones, un chirurgo specializzato in interventi all'addome. Nel tardo pomeriggio si era sparsa la voce che Attlee stava per essere trasportato in un grande ospedale londinese per una complessa operazione: ma, stasera, la notizia era smentita. Il parlamentare laburista è tuttora in un letto del «reparto chirurgia» di Amersham, due paraventi lo separano dagli altri venticinque malati. Tutte le spese sono a carico del «Servizio medico nazionale», la magnifica istituzione creata da Attlee durante il suo governo postbellico, dal '45 al '51.

Malata è pure Lady Attlee. E' afflitta da una dolorosa lombaggine, ma, fra qualche giorno, dovrebbe essere in grado di lasciare l'ospedale. Oggi, seduta su una carrozzella, è stata condotta più volte al capezzale del marito, per essere riportata poi al reparto femminile della stessa clinica. Il figlio — il quale porta il titolo di Lord Prestwood — trascorrerà la notte accanto al padre. La figlia è rientrata invece a Londra: aveva gli occhi rossi di pianto.

Lord Attlee è stato capo del partito laburista per vent'anni dal 1935 al 1955. In quell'anno lasciava i Comuni e saliva ai Lords con il titolo di [illegible].

Un altro notabile laburista, il visconte Alexander, è stato portato oggi in ospedale d'urgenza. Era stato colpito da malore alla Camera dei Lords, durante un dibattito sulle ricerche spaziali. Alexander ha [illegible] anni, fu Primo Lord dell'Ammiragliato, dal '40 al '45 e ministro della Difesa tra il '47 ed il '50.

m. ci.

Cinque bimbi avvelenati da un farmaco per i denti

Milano, 6 dicembre.

Cinque bambini ospiti dell'asilo infantile di via Bergognone sono stati ricoverati di urgenza alla clinica pediatrica di via Commenda perché vittime di un deplorevole errore: hanno ingerito una soluzione di fluoruro ad elevata concentrazione e si era temuto per la loro salute. Il pronto intervento dei medici, però, è valso a tranquillizzare i familiari.

Da tempo i bambini della scuola materna comunale bevevano acqua nella quale era stata diluita una soluzione di fluoruro di sodio destinata alla profilassi della carie dentaria.

Ieri purtroppo è accaduto, per la svista di una delle assistenti che invece della soluzione fortemente diluita sia stata somministrata ad alcuni bambini la «soluzione madre».

Arrestati gli altri due torinesi evasi dal carcere: erano in Francia

Avevano passato il confine a Ventimiglia, dopo aver rubato un'altra auto - Fermati a Mentone dalla polizia francese

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 6 dicembre.

Sono stati arrestati in territorio francese Emilio Bodini, di 26 anni, residente a Torino in via dei Pioppi 18, e Pietro Grosso, di 25, anch'egli residente a Torino, in via Don Bosco 10, i due evasi dal carcere di Abbiategrasso. Ieri erano riusciti a sfuggire ai carabinieri di Savona che avevano catturato i loro due compagni di fuga, bloccati a Pietra Ligure.

Dopo aver atteso per un po' di tempo il ritorno degli amici, andati alla ricerca di benzina per la loro auto, il Bodini e il Grosso decidevano di proseguire da soli. Ottenuto un passaggio su un camion, i due giovani raggiungevano Albenga. Qui rubavano una «600» targata Imperia e proseguivano per la frontiera italo-francese. Raggiunta Ventimiglia nelle prime ore del pomeriggio di ieri, gli evasi abbandonavano l'utilitaria in località Grimaldi Superiore e varcavano clandestinamente la frontiera.

L'auto parcheggiata nei pressi del confine destava i sospetti degli abitanti del piccolo borgo, che avvisavano i carabinieri. Dalla sommaria descrizione dei due giovani fatta dalla popolazione della borgata, i militi comprendevano che gli automobilisti che avevano varcato la frontiera erano i due evasi di Abbiategrasso, sfuggiti alla cattura a Pietra Ligure. La polizia di frontiera di Ventimiglia avvertiva i gendarmi francesi, che alle 22 di ieri arrestavano il Bodini e il Grosso a Mentone.

Stamane i due evasi sono stati consegnati alla polizia italiana, che li ha rinchiusi nelle carceri di Ventimiglia. I due giovani dovranno rispondere dei reati di evasione, di furto di auto e di espatrio clandestino.

l. m.

Il P. M. chiede 17 anni per la maestrina omicida

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 dicembre.

(c. g.) E' ripreso dopo una lunga interruzione, dovuta alle condizioni di salute dell'avvocato, sen. Mario Venditti, il processo a Rita Di Pelli. E' la maestrina che il 26 novembre '56 uccise con un colpo di pistola al cuore lo studente universitario Vittorio Antonazzo, dal quale era stata sedotta.

Il p.m. ha escluso l'attenuante della provocazione perché — ha detto — non vi fu provocazione ma solo uno scatto, purtroppo fatale, dovuto alla natura esplosiva della giovane. Ed ha negato l'attenuante dei particolari valori morali in quanto la maestrina avrebbe voluto con piena e chiara volontà la relazione. Per queste ragioni il p.m. ha chiesto 17 anni di carcere.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12985 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzione in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A.A. VENDO convertitori UHF a transistori 13.500, inseribili in 15 minuti da chiunque. Tel. ore pasti 592-400.

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e vibrafoni professionali e per dilettanti. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 875-445. 1175

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siffor, via Nizza 22, Torino, telefono 651-227. 612

ARROTOLATRICI presse, bilancieri, parecchi, utensileria, smerigliatrici, mobili. Tabucchi, Valeggio 4.

AUTOGRUES stradale portata vi noleggiamo ovunque per servizi industriali sollevamento capriate, spostamento, piazzamento impianti, macchinari, silos, cisterne, casseforti ecc. Scrivere telefonare 280-000, Unione, Torino, Giulio Cesare 128. 614

BANCO prova per elettrauto vendesi. Bandi, via Genova 23. A96986

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori pompe vende Cacciotto, via Montenotte 6. Telefono 890-754. 895

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-773. [illegible]

DESIDERO trattare montaggio gruppi meccanici eventuale assemblaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8056 — Torino». R97706

INDUSTRIA elettrodomestici cerca officina con puntatrici disposta accettare commessa assemblaggio mobiletti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9318 — Torino».

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni, spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. via Parma 1, telefono 283-983. 253

MACCHINE lavorazione legno nuove, usate, Sesso, via Giacosa 2, telefono 682-914. 1121

MOTORI trifase monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Birone, corso S. Maurizio 27, telefono 882-483. 1146

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mellei, Maggini 19. 682

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 839-811.

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze, consegna pronta presso Russo, via Revel 18, telef. 512-110

VENDESI bianchi filarete buone condizioni. Telefonare 588-565. A96433

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALFRA unico termopennello veramente efficace contro annerimento pareti. Copriamo ogni stile. Cumiana 53. Telefonare 31-450. 1157

ARREDAMENTI latterie, salumerie, bottiglierie, tutti generi negozi, eseguiamo prezzi concorrenza. Telefonare 366-152.

CANDOR tecnocolo copriferro, la vostra casa sarà pulita, artistica respirare le stanze. Fabbrica, Madama Cristina 125.

CERCO lavoro cucito a domicilio. Telefonare 741-203. A97479

IMPRESA pulizia nuovo proprio scale e uffici. Telefonare 785-601 dopo ore 17.

MOBILIFICIO artigiano arredamento eseguiamo lavori di falegnameria in genere [illegible] anche a domicilio. Telefonare 873-404. A97276

PIASTRELLISTI rivestitori specializzati eseguono lavori accurati, interpellateci. Telefonare 353-806. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1180 — Torino».

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finrutas, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza massima. Interpellateci 1000

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, telefono 687-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Raffidi, Torino, Principe Tommaso 5, telefono 683-301; Alessandria, Trotti 22, tel. 55-890.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902 856

A. PRIMARIA impresa 100 milioni lavori in corso, assocerebbe persona attiva, intenzionata, anche pensionato, disponente capitale per sviluppo attività immobiliare Torino provincia, e affidando direzione et amministrazione. Rilevanti utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5442 — Torino». A98880

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Impa, Marenco 18, telefono 33-879

ABBIAMO centralissima pasticceria grande passaggio, incasso garantito. Cedesi, agevolazione pagamento. Pizzorno, Garibaldi 6. 731



Candy

automatic 3 ideale per la famiglia media (kg. 3,5)

automatic 5 per la famiglia numerosa (kg. 5)

entrambe ad automatismo assoluto e a sospensione bilanciata

8 programmi automatici per 8 diversi tipi di bucato, dalla biancheria grossa ai capi più fini. Voi scegliete il programma e Candy fa da sé tutto il resto:
- si rifornisce d'acqua
- la scalda alla temperatura esatta. Bastano 14 litri di acqua calda alla Automatic 3 e solo 17 all'Automatic 5.
  Questo sì che è un risparmio!... e usando solo acqua limpida e attiva al 100%.
- scioglie meglio il sapone, perchè un apposito dispositivo mette in moto il tamburo per qualche secondo ogni 2 o 3 minuti, fin da quando l'acqua si sta scaldando
- lava a regola d'arte, sciacqua 4 volte e asciuga a fondo
- si ferma, asciutta e pulita, pronta per un altro bucato perfetto

la sospensione bilanciata significa panni più asciutti, quasi pronti da stirare, perchè la centrifuga può girare a 420 giri al minuto, senza che la macchina si sposti di un millimetro

Un giro alla manopola di comando e... arrivederci a bucato fatto. Quanto tempo in più da dedicare alla famiglia e alla casa! Anche vostra moglie dirà:

grazie, candy!

questo sì che è un regalo di Natale!..

Considerate i prezzi: Automatic 3 L. 119.800 Automatic 5 L. 139.800

Prezzi eccezionali per macchine dalle prestazioni superiori, garantite da un'esperienza unica: Candy da 18 anni costruisce esclusivamente lavabiancheria per uso domestico

Candy 1 lavatrice al minuto!

ACCONCIATURE per signora, moderno avviatissimo cedesi. C. Novara 29 angolo c. Palermo. A97455

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 546

ASSOCEREI vantaggiosamente tecnico lame coltelli industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 493 — Torino».

AUTONOLEGGIO cedesi. Rivolgersi corso Casale 73. Elettrauto, tel. 874-808.

AUTORIMESSA avviatissima 85 macchine, cedesi 4.000.000, zona S. Paolo. Telefonare 386-343. A95384

AUTORIMESSA centrale completa 100 macchine, molto lavoro officina lavaggi, cedesi. Telefonare 284-877. A95084

AVVIATISSIMA tintostireria incasso 600.000 mensile macchinario nuovissimo cedesi 5.600.000. Telef. 53-846; 773-474.

AVVIATISSIMO negozio ferramenta forse cedesi ragioni familiari. Telef. 672-370 ore 9-11. A96649

BAR moderno, 60.000 giornaliere garantite, cedesi dilazionando occasionissima. Telefonare 880-280. A95220

BLOCCASI 8.000.000 bar con latteria confinante, avviata. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 814

CALCOLATORE qualsiasi impianto termico eseguo progetti, preventivi, collaudi o collaborerebbe con seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8254 — Torino». A97363

CAUSA decesso vendesi macelleria urinus, alloggio, formidabile clientela. Telefonare 885-902. 996

CAUSA salute vendesi ristorante bar avviatissimo vicinanze Torino. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8935 — Torino». A96829

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviata merceria angolare (Porta Nuova) rimettesi 700.000. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili attrezzatissimo (periferia) incasso 45.000 cedesi 2.200.000. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Agnelleria (nuova apertura) forilissimo sviluppo, cedesi 550.000. 769

CEDESI latteria analcolici zona popolatissima, buon incasso. Piazza Gottardo 9. [illegible]

CEDESI negozio centrale, materiale plastico e fiori plastica, reddito assicurato. Telefonare 555-043. 1193

CEDESI negozio pelli agnelli selvaggina, adatto uso ingrosso. Telefonare 586-474.

CEDESI piccola officina lavori in ferro. Telefonare 386-641. A98413

CEDESI ritiro commercio centrale avviata esportazione vini. Telef. 511-201.

CEDESI salumeria centrale eventualmente persona, alloggio oppure locale vuoto. Rocca S. Tommaso 6, Telef. 527-058.

CEDO negozio bigiotteria [illegible] articoli vari, annesso alloggetto confortevole. Telefonare 389-543. A97493

CEDO per motivi familiari avviato commestibile zona P. N. Telef. 889-965 dalle 13-15. A95469

CEDO ristorante bar albergo, 8 camere, zona panoramica, collinare, forte lavoro, ampie possibilità sviluppo. Tel. 253-863.

CEDO causa salute avviatissimo negozio bustaia in corso. Tel. 890-578.

CERCASI parente o garzone praticissimo vendita carne ovina. Telefonare 678-825.

CERCASI garzone per rivendita pane pratico. Telefonare 588-825. A96447

CERCO 3 milioni per rilievo azienda. Massimo interesse, serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino». A97700

CINQUANTENNALE azienda redditizia, cedesi per grave malattia. Accettasi pagamento terreno. Telefonare 44-868.

DOM. FAI concede finanziamenti ipotecari su immobili ed autovetture in comode rateazioni. Piazza Lagrange angolo via Gualtieri n. 4. Telefono 528-821.

COMMESTIBILI doppio [illegible], posizione grandi caseggiati cedesi 2.000.000. Telefonare 512-589 389

CONCEDO parente rivendita pane con alloggio, cauzione, pratiche. Telefonare 518-020. A97482

CROSETTO, Bogino 10. Commestibile ottima posizione 50.000 giornaliere causa altri impegni cedo 2.800.000.

CROSETTO, Bogino 10. Salumeria bar levata 700.000 incasso 200.000 giornaliere cedo 12.000.000; altra 5.000.000.

CROSETTO, Bogino 10. Latteria bar avviatissima cedo 2.400.000; altra litri 160 4.000.000. 1013

CROSETTO, Bogino 10. Pastificio incasso 60.000 giornaliere cedo 4.000.000; altro fronte incasso 2.000.000. 1013

CROSETTO, Bogino 10. Centralissimo negozio pellicceria causa matrimonio cedo miglior offerente. 1013

CROSETTO, Bogino 10. Bar angolare grande passaggio incasso 60.000 giornaliere prova cedo 7.000.000. 1013

CROSETTO, Bogino 10. Rivendita pane drogheria modernissima 70.000 giornaliere cedo 2.000.000. 1013

DROGHERIA commestibili, avviamento pluriennale, incasso 90.000 giornaliere, causa altra attività cedo. Telef. 597-183.

ESPORTAZIONE vini, negozio attrezzatissimo, 30.000 giorno, cedesi 2.600.000. Telefonare 512-589. 389

FABBRICA sdraio in metallo e articoli da campeggio, avviatissima, cedesi: richiesti 40 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino». A97152

FERRAMENTA avviatissima in fiera cedesi causa decesso proprietario. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1188 — Torino». A98581

FORMIDABILE bar centralissimo 90.000 giorno, vendesi condizionatamente. Cav. Casalegno, S. Ottavio 47. 895

LATTERIA, analcolici, centrale, alloggio, litri 160 [illegible] vendesi. Telefonare 511-115. 1229

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LICENZA latteria cedesi, zona grandissimo sviluppo, [illegible]. Tel. 511-686, pomeriggio. A97486

MERCERIA centrale, negozio grandioso, incasso 1.000.000 mese cedesi 9.000.000. Telefonare 512-589. 389

NEGOZIO avviato maglieria confezioni cedesi paraggi Rossini. Telef. [illegible].

OCCASIONE rivendita pane kg. 220 più 10 grissini pasticceria cedo 5.500.000. Dilazioni. Rey, telefono 41-974.

OCCASIONISSIMA camiceria maglieria avviatissima cedo 1.900.000. Telefonare 885-590. A95407

OCCASIONISSIMA cedesi, [illegible] età, ri nomata stamperia Upolito-[illegible] offset 90/120. Affarone. Amprimo, Arsinal 15.

PANIFICIO kg. 400 negozio molta pasticceria incasso 100.000 giornaliere dilazionando. Rey, Corte d'Appello, telefono 41-974. A97483

PARRUCCHIERE avviato nuovissimo cedesi causa malattia. Pelusi, Palestrina 13, Torino. A96622

PASTIFICIO angolare, tradizionale proprietario, per ritiro, cedesi. Telefonare 553-524. 1312

PASTIFICIO nuova apertura zona Santa Rita cedo 900.000. Tel. 520-368, Bertagnolio. A96386

PESCHERIA avviatissima solo [illegible] commerciale. Telefonare 82-447.

PETTINATRICE negozio moderno, clientela, cedesi 1.500.000, condizioni pagamento. Telefonare 512-589. 389

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, cede avviatissima officina elettrauto zona San Paolo causa trasferimento, completamente attrezzata, 5.000.000. 947

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Firma, Mercanti n. 18, telefono 40-879. 890

PRIVATO vende licenza confezioni in genere signora [illegible]. Tel. 753-118.

STUDIO dentistico alloggio [illegible] centralissimo Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino».

TABACCHERIA levata 750.000 settimanale annesso drogheria bolletione [illegible] anni stessa gestione cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 369

TABACCHERIA levata 800.000 settimanale annessa torrefazione forte reddito cedesi, Quirico, Garibaldi 3. 389

TABACCHERIA levata 850.000 settimanale annessa bar reddito netto 100.000 cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 369

TABACCHERIA, levata 1.200.000, cunredesi gerenza, annesso rilievo rivendita pane, commestibili, incasso 80.000. Cavallero, Saluzzo 21. 769

TINTOSTIRERIA (centrale) avviatissima, utili elevati. Occasionissima 850.000. Telefonare 81-593, 605-061. A97422

TINTOSTIRERIA ottimo avviamento zona forte passaggio, cedesi 680.000 trattabili. Tel. 276-643. A96087

TINTOSTIRERIA rimettesi. Tel. 869-075.

URGENTEMENTE vendesi negozio barbiere con ottima clientela. Incasso mensile garantito L. 100.000. Rivolgersi personalmente venerdì, sabato, domenica via Carlo Cravero 15, Casella Torinese. 397-38

VENDESI avviatissima trattoria. Telefonare 290-138, ore 14-20,30.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. VENDENDO vostri alloggi, negozi, ville, rivolgetevi rinomata agenzia Anglesio, Nizza 5. Dispone vasta clientela. 872

A.A.A. ECCO Guido vendesi casa 10 alloggi più basso fabbricato ottimo reddito, 45.000.000, affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 5. 872

A GRUGLIASCO VENDONSI LOTTI TERRENO INDUSTRIALE, QUALSIASI METRATURA, TUTTI SERVIZI. TELEFONARE 721-606. 613

A Leini vendo 5 giornate, 5000 metri terreno, occasione. Tel. 273-571.

A Settimo vendo 10.000 metri terreno per costruzione villette o industria. Telefonare 273-571. 165

ABBIAMO A SANREMO STRADA IMPORTANTE TERRENO PANORAMICO CON RICCO PARCO, FRONTE DUE STRADE, SERVIZI PUBBLICI. POSSIBILITA' 110 CAMERE. RICHIESTA 96.000.000 TRATTABILI SECONDO MODALITA' DI PAGAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 462 — TORINO» OPPURE TEL. 874-668.

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 114. 135

ACQUISTASI affittasi appartamentino due camere tinello zona non periferica. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino». A96600

ACQUISTASI casa reddito anteguerra centrale semicentrale fino 80.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 461 — Torino». 833

ACQUISTASI contanti appartamento signorile, centrale, due-tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1169 — Torino». A96601

ACQUISTASI lussuoso alloggio 8 vani tripli servizi zona centrale su corso libero gennaio febbraio 1962. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3300 — Torino».

ACQUISTASI villa precollinare parco giardino, oppure alloggio centrale. Telefonare 650-389. A86853

ACQUISTEREI centralissimo palazzo vecchia costruzione preferibile paraggi Porta Nuova, Lagrange. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 495 — Torino».

ACQUISTEREBBESI alloggio due tre camere, servizi, comodità moderne. Telefonare 767-514. 1003

ACQUISTEREI casetta [illegible] non ultimata con due giornate terreno. Periferia città, Pianezza-Druento-Alpignano-Rivoli, 1.000.000 subito rimanenza pagamento dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1155 — Torino».

ACQUISTO casa centrale anteguerra spesa massimo 100.000.000 escludendo intermediari. Dettagliare offerta: «Pubblicità Stampa 412 — Torino»

ACQUISTO terreno 100-200 vani zona barriera Milano. Telefonare 287-640.

ACQUISTO una giornata terreno costruire casa preferibile pinerolese zona collinare. Scrivere precisando località prezzo: «Pubblicità Stampa 3256 — Torino». A97269

ACQUISTO 2 camere servizi zona Campidoglio. Tel. 741-095 Teppo presso Baracco A97535

ADIACENZE corso Ferrucci via Mongineveo 25, vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-265.

ADIACENZE corso Moncalieri privato vende lussuosissimo alloggio grande vestibolo scalone loggia dieci stanze cucina tripli servizi terrazze veranda complessivi mq. 500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8060 — Torino». A97863

ADIACENZE piazza Vittorio, muri negozio, 2.900.000, reddito 7,50%. Telefonare 43-966. 053

AFFARONE privato vende alloggio occupato 2 camere tinello cucinino servizi barriera Milano L. 865.000 trattabile. Telefonare 659-997 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. A96494

ALLOGGI corso Unione Sovietica 475 angolo Barbera fronte Fiat Mirafiori 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitiamo. A96144

ALLOGGI Largo Tirreno angolo Gessi 2-3-4 camere tutti comforts moderni. Facilitiamo. A96148

ALLOGGI pronti a giorni, Parella, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 296-727, 752-892 A97418

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Leone 110-112. 39

ALLOGGI signorili via Stellone angolo Michelli, Pescaroli. 2-3 ampie camere servizi. Facilitiamo. [illegible]

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinanze Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevecchio n. 9 bis 11. 390

ALLOGGI spaziosissimi, pronti maggio, signorilmente rifiniti, 1-4 vani servizi, vicinanze Fiat. Informazioni prenotazioni acquisti telefono 393-106. 1036

ALLOGGI tra via Bonzo, Stradella fronte Stazione Lanzo, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitiamo. A96144

ALLOGGI una tre camere servizi zona Parella Don Bosco vendonsi ratealmente. Telefonare 772-867. A97265

ALLOGGI via Bertarelli angolo Tesiona 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitiamo. A96148

ALLOGGIO acquista privato, 7-8 camere, servizi, vecchia costruzione, centrale, possibilmente soffitti alti quattro metri. Tratta direttamente pagando contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 411 — Torino». 947

ALLOGGIO centrale 5 5-6 locali più doppi servizi possibilmente divisibile, oppure due piccoli alloggi contigui di uguale entità complessiva acquisiamo per contanti. Telefonare 42-276. A96639

ALLOGGIO libero, altro [illegible] doppi servizi, negozio, vendo. Telef. 513-429.

ALLOGGIO (piazza Vittorio) 3 camere cucina, libero, 4.200.000. Tel. 525-634.

ALLOGGIO precollinare, signorile, piano rialzato, soleggiatissimo, fronte piazza, garage, vendo. Telefonare 759-013.

ALTAMENTE signorili appartamenti Tamoni 31 due camere salone cucina cameretta doppi servizi lavanderia vendonsi. Telefonare 589-857 A92713

APPARTAMENTO due camere tinello vendiamo via Sesana 34 (barriera Milano) libero fine anno. Prezzo conveniente. Facilitazioni pagamento. Italcasa, Santa Teresa 3. 1056

BARRIERA Milano vendesi alloggio signorile tre camere servizi. Tel. 571-115.

BEINASCO 33 (Fosso Bussola) vendiamo alloggi due-tre camere, ottimo reddito. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-18 Italcasa, S. Teresa 3.

BOX smontabili autorimesse, magazzini, laboratori da lire 90.000. Sviluppo, Re Umberto 27. 476

CASA acquisterei 20-30 vani, vecchia costruzione centrale, contanti. Telefonare 583-226. 758

CASA in costruzione, 49 camere, garage, comforts, completamente indipendente vendiamo. Beltramo, telef. 53-912.

CASA in finizione, ottima zona su corso, 107 camere, tutti comforts, rendimento 160.000.000 più terreno. Beltramo, XX Settembre 3. Telefono 53-912.

CASCINA collinare albese giornate 85. 85, recintabile, adatta allevamenti, riserva, piantamenti parte vendita 100 mila giornata. Telefonare 695-580.

CASCINA giornate 70 dintorni Savigliano, terreno pianura fertile irrigua unico appezzamento vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1171 — Torino».

CASCINA irrigua 38 giornate, prossimità Moncalieri, affittasi subito. Telef. 583-897 dalle 14 alle 16. A96103

CASCINA Novara, 80 giornate con 12.000 pioppi vendesi. Tel. 519-770.

CASCINE redditizie buonissime Basso Alessandrino ettari 45, 65.000.000; altra ettari 40, 55.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8019 — Torino».

CASCINOTTO giornate 9 periferia Torino zona Sassi, fabbricato rustico civile, fronte strada asfaltata vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1172 — Torino». [illegible]

CASETTA Città Giardino, S. Paolo, 3 alloggi, 2.500.000. Telefonare 598-237.

CASETTA 4 camere, cantina, tettoia, giardino, servizi, vendesi. Geometra Bonetto, Brunasco, tel. 44-338. 1148

COLLEGNO, via Crimea 85, adiacenze corso Francia [illegible] alloggi due-tre camere. Prezzi modici. Rate pari affitto. Visite 15-18. Organizzazione vendita rateali Italcasa, Santa Teresa 3.

COMPRO, ottimo terreno periferico zona ovest Torino, 3000 mq. circa, anche zona verde. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino» [illegible]

COMPRO alloggio contanti tre camere servizi metri 90-130. Telefonare abitazione 590-852, ufficio 890-784, 477-647.

COMPRO od affitto magazzino centrale 250-400 mq. anche seminterrato. Telefonare 524-083. A89685

CONIUGI impiegano 200.000.000 in casa vecchia o nuova costruzione trattando direttamente, pagamento contanti. Fare offerte: «Pubblicità Stampa 415 — Torino». 497

CONTANTI cerco casetta giardino collina piemontesi vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9248 — Torino».

CORSO Garibaldi Venaria vendo terreno mq. 2000 netti. Telefonare 388-049.

CORSO Polonia angolo corso Maroncelli fronteggiante Palazzo del lavoro vendesi fabbricato industriale-commerciale piano terreno mq. 750 seminterrato mq. 700 con permesso sopraelevazione di altri due piani. Clarico, tel. 556-272.

DEFINIZIONE frazionamento vendiamo ultimi alloggi signorili alloggi due-tre camere, panoramici, corso Unione Sovietica 78. Facilitazioni pagamento. Visite 9-18. Organizzazione vendite rateali Italcasa, Santa Teresa 3. 1056

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere servizi, via Nizzetta ang. Bistagno. Ceruti, A. Doria 15. 563

FINITI 2-3 camere corso Regina 262, vendonsi. Visite ore ufficio. Tel. 779-414.

(Continua a pag. 10)

Galup



PANETTONE

DITTA P. FERRUA - PINEROLO

L'annuncio alla seduta inaugurale del Soviet Supremo

Forte aumento in Russia degli investimenti militari

Da 9,2 a 13,4 miliardi di rubli - Kruscev non ha tenuto l'atteso discorso; forse assumerà la carica di capo dello Stato lasciando quella di Primo Ministro - Voroscilov riappare in pubblico

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 6 dicembre.

Alla giornata inaugurale del Soviet Supremo è mancato l'atteso discorso di Kruscev. Egli si è presentato alla tribuna della presidenza due ore dopo l'inizio, alle 11, salutato da una prolungata ovazione. Si notava alla stessa tribuna la presenza del maresciallo Voroscilov, che per la prima volta dalle giornate del XXII Congresso è riapparso in una posizione di dignitario.

Assente, invece, la Furtseva. Il declino di quella che fu la prima donna del partito krusceviano è ormai segnato. Si dà per certo che al Soviet Supremo sarà annunciato lo scioglimento del ministero della Cultura, formalmente ancora diretto da lei; al posto del dicastero verrà costituito un complesso di Comitati statali con competenze specifiche nei diversi rami (cinema, teatro, letteratura, arti ecc.). La Furtseva verrebbe allontanata da ogni attività politica e inviata, al seguito del marito, all'estero. Nicolai Pavlovic Ferjubin, attualmente vice-ministro degli Esteri, verrebbe infatti destinato a ricoprire la carica di ambasciatore a Washington e la signora Furtseva, sua moglie, lo seguirebbe.

Il punto più interessante emerso dalla seduta odierna è stato l'annuncio, dato dal presidente del Gosplan, Novikov, di un ulteriore aumento delle spese militari per il 1962. Esse verranno portate dai 9,2 miliardi di rubli di quest'anno, a 13.4 miliardi (al cambio ufficiale, il rublo vale circa 700 lire). Già nel corso del 1961 il bilancio preventivato era stato aumentato, in maniera non prevista, di 3,1 miliardi di rubli. Così in sostanza è stato stanziato un nuovo miliardo per l'anno in corso. Novikov ha giustificato la misura con la necessità per l'Urss di rafforzare la propria difesa di fronte alle spese militari degli occidentali, in particolare degli americani.

Sull'agricoltura non sono state fornite cifre precise. E' stato detto che i risultati agricoli sono più che raddoppiati in Ucraina e che gli stanziamenti agricoli generali sono aumentati del 12 per cento rispetto al '61.

Kruscev, che si preparerebbe a mutare per ragioni tecniche la carica di primo ministro con quella meno impegnativa di capo dello Stato (i suoi frequenti e inattesi viaggi bloccano spesso il lavoro di ordinaria amministrazione del governo), è apparso stasera ad un ricevimento dell'ambasciata finlandese. Ha avuto un colloquio con l'ambasciatore americano Thompson, che i diplomatici presenti hanno definito « distensivo e amichevole ».

Thompson, preannunciando il desiderio di prendersi presto le vacanze, ha ammonito scherzosamente Kruscev che, ogni volta che lascia l'ambasciata di Mosca, succede sempre qualche cosa. Ha detto che nei giorni della sua assenza lui fa « succedere sempre qualche diavolo ».

Kruscev: « Siete voi che fate pasticci e poi tocca a me aggiustarveli ». Così dicendo, ha premuto maliziosamente un dito contro un risvolto della giacca di Thompson.

Poiché Thompson gli ha chiesto un parere sull'intervista di Kennedy pubblicata giorni or sono nelle *Isvestia*, Kruscev ha risposto: « E' bene che sia stata pubblicata: ci sono molte cose in essa degne di studio e molte altre con cui noi sovietici non possiamo andare d'accordo. Quando Kennedy diventerà comunista avremo un linguaggio comune. Ma perché ciò avvenga ci vorrà ancora molto tempo ».

Enzo Bettiza

Discorso critico di Novella al Congresso dei Sindacati

L'intervento del capo della Cgil

Proposta l'autonomia dei sindacati dalla politica

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 6 dicembre.

(e. b.) E' toccato in sorte ad Agostino Novella il compito di far vibrare a Mosca, in un consesso paracomunista mondiale, la voce di quei partiti di osservanza marxista che non intendono più esporsi ai pericoli di una disastrosa subordinazione ideologica. L'intervento di Novella, critico e polemico, ha scandalizzato i cinesi, i francesi, e, in misura diversa, gli stessi sovietici.

La sua relazione, di undici cartelle fittamente ragionate, pur rappresentando un atto di libertà a Mosca, è ancora lontana dal poter essere considerata tale in Occidente. Polemizzando con la relazione sul nuovo programma del segretario generale Saillant (francese), egli ha detto: « A noi non sembra giusto considerare il progetto presentato al Congresso come "una base concreta di unità d'azione che può coprire tutte le professioni e tutti i Paesi". Questa posizione, che si trova nel rapporto del compagno Saillant, ci sembra anzi completamente sbagliata... Noi pensiamo che vi sono oggi nel mondo molte organizzazioni sindacali progressiste, anche rivoluzionarie autonome, anche aderenti alla Cisl, che non possono accettare su tali basi l'unità d'azione... Lo sviluppo d'una nuova politica sindacale esige "altre scelte" ».

In proposito, Novella è stato in un altro punto anche più esplicito: « Nei paesi capitalistici, soprattutto dove esistono diversi partiti operai, l'unità sindacale si può realizzare soltanto sulla base dell'indipendenza del movimento sindacale dai partiti ».

Ancora l'analisi del capitalismo moderno divide gli italiani dagli altri, specie dai francesi, fermi all'arcaico opuscolo di Thorez sul depauperamento progressivo delle masse operaie occidentali. « Il terreno per la lotta sindacale — ribatte Novella — non sta soltanto nelle situazioni di miseria e di impoverimento, ma va anche e soprattutto ricercato nella rivolta della coscienza operaia contro nuovi e più raffinati sistemi di sfruttamento, nonché nelle esigenze crescenti dei lavoratori di migliorare le proprie condizioni di vita ».



L'on. Novella parla al congresso della Federazione sindacale mondiale a Mosca (Tel.)

Il casinò di St. Vincent autorizzato dalla Camera

La legge passata alla apposita Commissione con i voti dc - La casa da gioco rende alla Val d'Aosta un miliardo e 600 milioni l'anno

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 dicembre.

La Casa da gioco di Saint Vincent non sarà chiusa. Il suo esercizio, iniziato più di quindici anni fa, continuerà alle condizioni e con le modalità stabilite dall'amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

Questa in sostanza la decisione adottata oggi, contro il parere del rappresentante del governo, on. Scalfaro, dalla Commissione degli Affari Interni della Camera, riunita in sede legislativa, e cioè sostituendosi all'assemblea plenaria. I « sì » alla proposta che autorizza la continuazione dell'esercizio del Casinò sono stati 23 e i « no » soltanto 9. La votazione è avvenuta a scrutinio segreto, ma, secondo attendibili informazioni, i commissari dc si sono divisi. Alcuni di essi, e precisamente sei, avrebbero votato contro insieme a due commissari dell'estrema destra (missini) e al socialista Greppi, già sindaco di Milano.

Il dibattito in commissione è stato nel complesso rapido, ma non per questo meno vivace. L'ha aperto l'on. Gino Mattarelli, democristiano, il quale ha illustrato la proposta di legge.

Il Casinò di Saint Vincent costituisce oramai un elemento tradizionale della Valle d'Aosta: istituito quando la regione non era ancora sottoposta al controllo degli alleati, ebbe il 4 aprile del 1946 l'approvazione mediante un decreto del presidente del Consiglio della Valle. Le autorità regionali sostennero che la loro autorizzazione alla casa da gioco era originata dal proposito di integrare il bilancio della regione e di consentire un adeguato sviluppo del turismo nella Valle.

Queste tesi non sono state condivise dal rappresentante del governo, il sottosegretario per gli Affari Interni on. Scalfaro. « Il rispetto dei principi — ha detto — porterebbe a chiudere tutte le case da gioco. Non credo che ciò danneggerebbe l'attività turistica, neppure il cosiddetto turismo qualificato ». A suo parere non sono validi i due motivi addotti: che il chiudere le case da gioco moltiplicherebbe le bische clandestine, e che nelle casse della regione non entrerebbero più un miliardo e 600 milioni.

Dopo brevi interventi di Veronesi e Gagliardi (dc) di Bazzini (pli) e di Sannicolò (pci) si è giunti al voto. Dei 32 commissari, 23 hanno approvato la proposta di legge che autorizza, in deroga agli articoli 718 e seguenti del c.p., la continuazione dell'esercizio della Casa da gioco di Saint Vincent.

La legge, che è passata alla Camera con grande rapidità e con larga maggioranza, dovrà essere sanzionata dal Senato.

v. e.

Al Tribunale di Firenze

Chiesti 6 mesi di carcere per i gestori del Casinò

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 6 dicembre.

Il Tribunale è chiamato a decidere se dovrà essere chiusa o potrà continuare il suo esercizio la casa da gioco di Saint Vincent. Il processo oggi vede come imputati gli amministratori Alberto Zorli di Bagnacavallo, Francesco Rivella, il conte Carlo Cotta.

La denuncia era stata presentata ancora al tempo delle polemiche sorte per la casa da gioco di Taormina. La Regione Siciliana l'aveva approvata, il governo aveva negato l'autorizzazione. Allora fu chiesto che anche le case da gioco esistenti venissero chiuse, perché un sol principio giuridico fosse valido dal Piemonte sino alla Sicilia. Mentre stava preparando il processo contro gli amministratori di questo casinò, il problema della regolare autorizzazione fu portata alla Camera. Oggi si è pronunciata in sede legislativa l'apposita commissione per gli affari interni: essa ha votato la legge che approva il casinò di Saint Vincent. La legge verrà trasmessa al Senato.

E' possibile discutere ancora la causa penale?

Presenti all'udienza oggi erano l'industriale Zorli di Bagnacavallo e il conte Cotta: assente, perché ammalato, l'industriale Rivella. Dopo l'interrogatorio dei due imputati, ha parlato il P. M. dott. [illegible]. Egli ha affermato che il codice non permette le case da gioco e ha proposto per gli imputati la pena di 6 mesi di arresto, 80 mila lire di ammenda, in più la distruzione degli arnesi destinati al gioco.

Ha parlato poi il primo difensore senatore avv. Chabod; domani parleranno il senatore avv. Angelino, l'ex ministro; il prof. Bodda di Torino; l'avv. Fortini di Firenze; l'avv. Sbisà di Milano.

g. c.

Risolto il mistero del "delitto senza cadavere"

Sguazzardi confessa di avere ucciso l'amico per rapina e di averlo sotterrato ad Amsterdam

Il giovane fermato a Parigi ha ammesso la sua responsabilità davanti a un colonnello dei carabinieri - Ha indicato nello studente romano Enrico Prisco il suo complice: anche questi è stato arrestato - L'industriale lombardo Bruno Colombo, che scomparve il 12 novembre, fu soppresso in auto con un colpo di pistola e quindi sepolto alla periferia della città olandese - Una battuta con i cani poliziotti alla ricerca del corpo



Italo Colombo, a destra, fratello dell'ucciso partecipa alle ricerche nel bosco nei dintorni di Amsterdam (Telef.)

(Nostro servizio particolare) Amsterdam, 6 dicembre.

Sergio Sguazzardi, il giovane romano fermato a Parigi per il « delitto senza cadavere », ha confessato: fu lui ad uccidere l'industriale lombardo Bruno Colombo. L'omicidio fu compiuto con la complicità di un altro italiano, Enrico Prisco, che è stato arrestato ieri a Roma.

Com'è noto, il Colombo, proprietario d'un calzaturificio a Parabiago, scomparve misteriosamente il 12 novembre scorso durante un viaggio ad Amsterdam; la sua auto, una « Giulietta », fu rinvenuta abbandonata in un viale con l'interno macchiato di sangue.

Lo Sguazzardi ha fornito alla polizia olandese, italiana e francese uno schizzo del luogo — nell'Amsterdamse Bos, vasto spazio boscoso alla periferia di Amsterdam — in cui seppellì il cadavere. Per tutta la notte, e ancora oggi agenti di polizia, vigili del fuoco e cani poliziotti hanno battuto il bosco a palmo a palmo per rintracciare il corpo. Finora non vi sono riusciti e il capo ispettore Sanders partirà tra poco per Parigi, allo scopo di sottoporre Sergio Sguazzardi a nuovi interrogatori e ricavare informazioni più precise. Si vuole apprendere con esattezza dove è stato sotterrato l'infelice industriale di Parabiago.

L'Amsterdamse Bos misura oltre dodici ettari, lo schizzo dello Sguazzardi è molto vago: non vale la pena, pensano i funzionari olandesi, di far faticare tanti agenti e pompieri in una ricerca estremamente incerta, mentre lo Sguazzardi, sotto lo stimolo dei nuovi confronti, potrebbe con una sola parola risparmiare agli uomini molto lavoro inutile. Di qui la decisione del viaggio.

Oltre al cadavere, lo Sguazzardi ha pure sepolto l'arma del delitto, una rivoltella calibro 7,65. Anche di essa, ovviamente, la polizia intende venire in possesso, perché sia fatta luce piena sui tragici dettagli del crimine.

La confessione resa dallo Sguazzardi a Parigi non è ancora nota nei particolari, sì che è stata resa (e se ne conoscono le grandi linee) perché così hanno lasciato intendere i commissari della polizia di Amsterdam. La loro « indiscrezione » non è casuale: i commissari sono oggi particolarmente soddisfatti: avevano visto giusto fin dal primo momento, contro le incertezze della polizia francese (che era giunta fino a rimettere in libertà lo Sguazzardi dopo un primo interrogatorio), e la confessione del principale colpevole costituisce il meritato premio alle loro fatiche.

Una parte di primo piano, negli interrogatori che hanno portato al crollo morale e fisico di Sergio Sguazzardi, ha avuto il capitano dei carabinieri Antonio Scelfo, giunto a Parigi per partecipare all'inchiesta. Il cap. Scelfo era da due giorni nella capitale francese. Il suo contributo era considerato essenziale, avendo egli avuto modo di interrogare a Roma lo studente Enrico Prisco, presunto complice. Inoltre l'ufficiale conosceva alla perfezione la vicenda anche perché aveva lungamente parlato, in Italia, col fratello dell'industriale ucciso, Italo Colombo.

Il cap. Scelfo, l'ispettore Sanders e Italo Colombo sono arrivati in aereo ad Amsterdam: recavano, oltre al testo della confessione, la piantina del tragico bosco.

Il commissario Piet De Jong ha confermato questa sera che la pratica di estradizione di Sergio Sguazzardi è in corso: la procedura necessaria richiederà parecchio tempo. Non si conoscono invece le decisioni dei magistrati olandesi nei riguardi del Prisco.

Subito dopo l'arrivo di Sanders, Scelfo e Colombo, i funzionari inquirenti si sono riuniti d'urgenza. Erano presenti i procuratori generali Hartsuiker e Renesse, e i commissari Moll e De Jong. Dopo la riunione, l'intero gruppo, agenti e cani poliziotti, si sono recati nell'Amsterdamse Bos. Le ricerche sono state ostacolate anche dal freddo intensissimo. La temperatura era sotto zero e all'una (quando le ricerche sono state sospese, per essere riprese a mattina avanzata) sfiorava i — 15°.

Nuovi controlli sono stati effettuati sulla vettura di Bruno Colombo. Secondo informazioni trapelate negli ambienti della polizia, le risultanze contrastano parzialmente con quanto era stato detto in precedenza e pubblicato sulla stessa stampa olandese. La pallottola che uccise e trapassò il Colombo non fuoruscì dal tetto della « Giulietta »; essa rimase incastrata nella lamiera. Ritrovata dalla polizia, permise di stabilire con che tipo di arma fu ucciso il Colombo. In un primo tempo il proiettile non era stato scoperto perché era rimasto schiacciato e conficcato nella lamiera.

Lo Sguazzardi era sprovvisto di porto d'armi, ma viaggiava quasi sempre con una pistola in tasca. Nella camera d'affitto dove alloggiava ad Amsterdam, secondo testimonianze raccolte dalla polizia, soleva esercitarsi nello sparare contro un calendario a muro (però non con l'arma del delitto: per « addestrarsi » usava una pistola ad aria compressa).

Poco si sa di preciso sulla misura della complicità del Prisco. Nella sua confessione, lo Sguazzardi sostenne tra l'altro di avere sparato « nel corso di una lite violentissima ». Non è escluso che egli abbia solo accusato il Prisco, materialmente estraneo al delitto, di averlo aiutato a seppellire il cadavere. Certo è che tutti i giovani italiani conoscenti del Colombo nei giorni che seguirono la scomparsa di quest'ultimo, apparvero insolitamente pieni di soldi; segno forse che la somma rapinata a Bruno Colombo, non era andata a uno solo del gruppo.

w. j.



Sergio Sguazzardi, 30 anni

L'interrogatorio del Prisco trasferito in arresto a Milano

La notizia della confessione comunicata alla famiglia della vittima a Parabiago - Il fratello telefona da Amsterdam: "Non mi muovo finché non ho trovato il corpo di Bruno"

(Dal nostro corrispondente) Milano, 6 dicembre.

Enrico Prisco, il giovane romano fermato ieri sera nella capitale e accusato dallo Sguazzardi di complicità nell'uccisione dell'industriale Bruno Colombo, è giunto alla stazione centrale di Milano in « traduzione straordinaria » poco prima di mezzogiorno. Indossava un cappotto grigio-scuro, era senza cappello; portava una borsa di pelle.

Fuori dalla stazione è stato fatto salire su un'autoradio dai carabinieri e portato subito a Palazzo di giustizia per essere sottoposto a lunghi interrogatori che si sono protratti fino a tarda notte. Non è stato ancora possibile sapere su quali punti è impostata l'inchiesta e per quale motivo il giovane è stato tradotto nella capitale lombarda: si è solo appreso che il colonnello Mantarro ha personalmente interrogato lo studente e si è mantenuto in contatto telefonico con il capitano Scelfo ad Amsterdam.

Intanto la notizia che Sergio Sguazzardi ha confessato di avere ucciso Bruno Colombo è stata appresa questa mattina dai familiari a Parabiago. Il primo a venirne a conoscenza è stato il dott. Lusardi, cognato del giovane industriale calzaturiero. Avvicinato dinanzi al cancello della sua abitazione mentre stava per accompagnare a scuola la figlioletta, ha dichiarato: « La certezza della morte di Bruno è un colpo tremendo. Ormai però nessuno si faceva illusioni che potesse essere ancora in vita. Vi prego, non fatelo sapere a sua madre perché morrebbe ».

Ieri sera Italo Colombo, fratello della vittima, che ha sempre seguito da vicino le indagini della polizia olandese aveva telefonato alla moglie da Amsterdam. « Non datevi pensiero per me, aveva detto, io sto bene ma non tornerò a casa finché non avrò trovato il corpo di Bruno ». Alla villa di Italo Colombo, in via Matteotti, il cancello è chiuso a lucchetto ed al campanello non risponde nessuno. Il padre, Eugenio Colombo, è stato avvicinato da alcuni giornalisti nel magazzino spedizioni del calzaturificio. Poco prima aveva fatto dire da un suo impiegato di essere fuori Parabiago.

Era apparso calmo e stava controllando alcuni colli appena arrivati. La fabbrica è chiusa per uno sciopero, ma lui lavora lo stesso per distrarre almeno un poco la mente dal pensiero fisso del figlio. « Non so nulla e non voglio sapere più nulla — dice. — Non debbo pensare a niente, altrimenti mi sento male. Ho bisogno di tranquillità: dovreste capirlo ».

La madre di Bruno Colombo, Maria Maestroni, che non esce di casa da alcuni giorni, non è stata ancora messa al corrente degli ultimi avvenimenti. E' tenuta isolata da tutti e non le fanno neppure vedere i giornali, per evitarle un collasso, dato che è ancora molto debole.

g. m.



Lo studente Enrico Prisco ieri a Milano (Telefoto)

L'imputata ha continuato a negare anche di fronte alla Corte d'Assise

Tre anni alla ragazza che uccise per «onore» la figlia appena nata

La ventenne ha detto tra le lacrime ai giudici di Alessandria: « La bimba mi cadde a terra subito dopo il parto e morì » - Aveva sempre tenuto nascosto il suo stato: « Non volevo essere disonorata »

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 6 dicembre.

Concetta Carabetta, la ventenne accusata di aver ucciso la figlia appena nata per « motivi d'onore », è stata condannata a 3 anni di reclusione.

La ragazza, di origine calabrese, abitava con la famiglia nel Tortonese, a Mirabello di Avolasca, e trascorreva le notti in casa di un'anziana signora, Adele Basero. La notte del 24 giugno, Concetta, che aveva sempre tenuto nascoste le sue condizioni, senza l'aiuto di nessuno diede alla luce una bimba settimina. La Basero e il figlio — l'insegnante Pierino Calegallo — svegliati dai lamenti della giovane, avvertivano la mamma della Carabetta e il medico condotto di Garbagna, il dott. Antonio Calegallo. Il sanitario accertava la morte della neonata e ordinava il ricovero in ospedale di Concetta, in preda ad una violenta emorragia.

Sul cadaverino venivano scoperte numerose lesioni. Ai carabinieri, la Carabetta dichiarava che la neonata le era scivolata a terra ed era morta. La perizia necroscopica accertava invece che la neonata presentava una profonda ferita al viso, la frattura della mandibola destra, segni di graffi al collo. La piccola era morta per asfissia, provocata dalla compressione della regione cervicale. La giovane veniva arrestata e, malgrado proclamasse la propria innocenza, rinviata a giudizio per infanticidio per motivi d'onore.

Interrogata stamane, la Carabetta ha continuato a negare. « Ero sola nel bagno la notte del 24 giugno — ha raccontato la ragazza piangendo — quando fui colta da gravi dolori. Poiché attendevo il bambino solo da sette mesi, non sospettai di essere al momento del parto. Quando la bambina venne alla luce, mi scivolò a terra e morì. Non avevo nessuna intenzione di sopprimere la mia creatura, anche se speravo di non far sapere che mi era nato un figlio, perché altrimenti sarei stata disonorata ».

Fra i testimoni era assente il dott. Calegallo, che aveva inviato un certificato medico. La Corte ha però ordinato ai carabinieri di recarsi a Garbagna e di tradurre il sanitario in udienza. Il dott. Calegallo, trovato in buone condizioni fisiche, è stato condotto in Assise.

f. m.

Tre torinesi « fermati » dalla polizia a Grosseto

(Dal nostro corrispondente) Savona, 6 dicembre.

(m. f.) La polizia ha « fermato » tre giovani torinesi, Francesco Peradotti di 19 anni, abitante in via Giolitti; Luciano Franchilla, via Accademia Albertina 25 e Giuseppe Vento di 19 anni, residente in via S. Massimo 4. I tre la sera del 27 dello scorso mese rubavano a Torino l'auto della signora Edit Maria Rocchetta in Berta, abitante in via Praly 5, raggiungendo Ceva e successivamente scendendo a Savona, dove hanno sostato brevemente. Durante la notte si spostavano a Varazze, dove avrebbero commesso una serie di furti, forzando le portiere delle auto in sosta. I tre, poi, riuscivano a fuggire ed a raggiungere la Toscana. La polizia di Grosseto li sorprendeva in una via della città. In seguito al « fermo » del terzetto è stata recuperata la macchina rubata a Torino e buona parte della refurtiva.

CRONACHE DELLO SPORT

Nuove difficoltà per la squadra bianconera

Sivori infortunato ieri in allenamento

L'incidente durante una breve partita - La sua assenza ad Udine, dove mancherà anche Charles, pare scontata - Precisazioni dei granata sulle voci di disaccordi fra i giocatori

Nuovi guai alla Juventus: Sivori durante l'allenamento di ieri si è prodotto uno stiramento alla coscia destra e non potrà scendere in campo domenica prossima a Udine, a meno di una rapida guarigione che appare però imprevedibile. Un incidente che crea non poche difficoltà alla squadra bianconera in un periodo molto delicato e che lascia Parola alle prese con un problema non previsto circa la formazione da opporre all'Udinese.

L'incidente a Sivori è avvenuto nel corso della solita partitella di allenamento di metà settimana. Sivori, con Garzena Emoli Nicolè e lo stesso Parola, stava giocando da quasi una decina di minuti; dalla parte opposta erano schierati Mora Rosa Castano Sarti e Leoncini.

Quest'ultima formazione era in vantaggio per 2 a 1, e Sivori aveva appena segnato, quando la mezz'ala rimase a terra dolorante comprimendosi la gamba all'altezza dell'inguine. Si temette a tutta prima una «ricaduta» del noioso malanno che importunò la stagione scorsa il giocatore e lo stesso dubbio colse Sivori mentre usciva zoppicando dal campo.

La diagnosi del medico sociale escludeva però il male peggiore: «Stiramento ai muscoli adduttori della coscia». Prima di prescrivere le cure del caso il sanitario si è riservato di attendere la reazione dei muscoli «a freddo», ma ha tolto ogni speranza di poter recuperare l'argentino per domenica prossima.

Le soluzioni che si offrono a Parola per sostituire Sivori non sono molte. Probabilmente sarà richiamato in squadra Mazzia, mentre Rossano dovrebbe rimpiazzare Stacchini: neppure ieri infatti l'estrema ha potuto allenarsi e l'allenatore bianconero ha chiaramente fatto intendere di volerlo lasciare a riposo. Un'altra possibilità riguarda il giovane Zigoni del cui esordio si torna a parlare proprio in seguito all'indisponibilità di Sivori. Ed è in questa ristretta cerchia di nomi che avverrà quasi sicuramente la scelta di Parola.

Notizie di John Charles da Lione. L'attaccante bianconero si trova nella clinica «Vendôme» e questa mattina sarà operato: lo ha confermato egli stesso durante una conversazione telefonica. Charles ha affermato di avere il ginocchio piuttosto gonfio; il gallese comunque è tranquillo ed è convinto che tutto andrà per il meglio. Il suo ritorno a Torino è previsto una decina di giorni dopo l'operazione.

Dal Torino giungono buone notizie sulle condizioni di Bearzot e Buzzacchera. I due difensori continuano a migliorare (ieri il medico che li ha visitati al campo ha tolto ogni riserva circa la loro disponibilità per l'incontro col Milan) ed oggi saranno collaudati in partita dall'allenatore Santos. Quest'ultimo ha tuttavia preferito rimandare ogni decisione dopo la prova odierna, dalla quale dipenderà non solo la risoluzione dell'interrogativo Bearzot-Buzzacchera ma anche ogni eventuale modifica riguardante l'inquadratura della squadra. I due infortunati hanno comunque precorso i tempi riprendendo sin dal pomeriggio di ieri la preparazione.

Per l'incontro di oggi, Santos ha annunciato che i titolari scenderanno in campo nella seguente formazione: Panetti, Gerbaudo, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Cella; Albrigi, Locatelli, Baker, Law, Gualtieri. Manca dall'elenco il nome di Bearzot, ma il tecnico granata ha subito precisato a scanso di equivoci che il «capitano» giocherà la seconda parte della gara; a meno che, se le sue condizioni saranno ancora migliorate, non si corra alcun rischio ad allinearlo in campo sin dall'inizio.

Le notizie apparse ieri su qualche quotidiano in merito alla situazione interna dei giocatori dopo la partita di Firenze hanno un po' agitato l'ambiente del Torino. Al campo però alcuni giocatori, tra cui il capitano Bearzot, hanno smentito ogni «voce». Cella, a nome di tutti i suoi compagni di squadra ha dichiarato che tra di loro non esistono disaccordi, ed in particolare ha aggiunto di non avere ricevuto nessuna multa.

Per tv l'operazione di Charles

La televisione italiana ha ottenuto dalla direzione della Juventus il permesso di riprodurre sul Telegiornale di questa sera alcune fasi dell'intervento cui sarà sottoposto Charles ed una breve intervista telefonica con il gallese.

A Lojacono il record delle squalifiche

Ieri la Lega ha punito il calciatore per gli incidenti di Roma-Spal: quattro giornate che si aggiungono alle due già scontate nel corrente torneo - Anche a Sheffield il focoso attaccante si era fatto espellere



Milano, 6 dicembre.

Quattro domeniche di squalifica sono state inflitte, dal «giudice sportivo» della Lega Nazionale, al giocatore Lojacono della Roma «per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario (Gori della Spal) e per avere rivolto, mentre lasciava il terreno di gioco a seguito dell'espulsione, una frase ingiuriosa ad un guardialinee, ribadendo allo stesso l'ingiuria subito dopo». L'attaccante giallorosso è stato punito anche con 20 mila lire per proteste.

Dallo schedario del campionato in corso risulta che Lojacono ha già avuto in precedenza due giornate di squalifica e due ammonizioni; perciò, dopo la sanzione deliberata oggi, l'oriundo figura come il giocatore più punito dell'attuale torneo. Al poco simpatico primato nel nostro torneo si aggiunge anche l'espulsione che l'attaccante si è meritata mercoledì della scorsa settimana a Sheffield nella partita per la Coppa delle Fiere.

Squalificati per una domenica sono stati due giocatori di serie B: Cera (Verona) e Zeno (Novara).

La Roma ha inoltrato ieri sera il reclamo alla commissione giudicante della Lega professionisti avverso la squalifica di Lojacono.

Novemila spettatori al Palazzo dello Sport per la riunione di pugilato

Loi batte Akono sul ring di Roma

Il pugile negro, ferito, è costretto ad abbandonare il combattimento all'ottava ripresa - Il campione del mondo aveva comunque dato nei precedenti rounds un saggio della sua classe - Negli altri incontri vittorie di Panunzi e Manca

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 dicembre.

Duilio Loi si è presentato per la quinta volta al pubblico romano (ancora diviso negli apprezzamenti sull'effettivo valore del triestino) per dare — in tanto grigiore a cui si è ormai abituati — una dimostrazione di boxe intesa se non come nobile arte certo come sport nel senso pieno della parola. La prestazione del campione del mondo va elogiata sotto tutti i punti di vista, pur tenendo nel debito conto il divario di classe esistente fra lui e l'avversario, il ventottenne negro Epiphane Akono, originario del Camerun.



Duilio Loi ha superato facilmente il negro Akono

Loi resta insomma — e non è cosa nuova — il miglior prodotto del nostro pugilato. L'ha dimostrato senza ammettere obbiezioni, al primo suono di gong: apparso subito in piena forma egli si è messo a proprio agio contro l'avversario che, contemporaneamente, mostrava i limiti della propria modestia di «generico del ring». Dopo una prima sfuriata di «ganci», Loi ha lasciato l'iniziativa al negro ma solo — dimostrando vivezza di riflessi e (finalmente) intelligenza — per rientrare con precisione e colpire a suo piacimento. E' andata avanti così, con i colpi dosati e precisi di Loi che si sganciava al momento opportuno rientrando con la nota velocità, fino alla fine della terza ripresa, quando il negro, per un ennesimo sinistro, ha avuto il sopracciglio spaccato. Nella quarta ripresa Duilio si è scatenato imponendo ad Akono la propria classe.

Già dalla quinta ripresa l'avversario appariva in balìa del campione del mondo, che comunque non ha mai forzato; alla fine della sesta ripresa l'arbitro ha chiesto il controllo del medico, il quale ha disposto che il combattimento continuasse. Evidentemente Akono non aveva alcuna possibilità di togliere dalle mani di Loi le redini del combattimento. Ma un ulteriore intervento del medico all'inizio dell'ottava ripresa ha tolto la soddisfazione al campione del mondo di concludere la sua ottima prestazione; il combattimento infatti è stato sospeso per ferita, nonostante le proteste del negretto del Camerum. Alla riunione, svoltasi al Palazzo dello Sport, hanno assistito oltre novemila spettatori.

Giorgio Nani

Mosca: Ceccardi (Roma) kg. 53,300 b. Faccenda (Viterbo) kg. 54,200 ai punti; *Welters:* Pisani (Roma) kg. 66,700 b. Bechis (Tunisi) kg. 67,400 per abbandono alla settima ripresa. *Mediomassimi:* Panunzi (Roma) kg. 80 b. Sangaré (Parigi) kg. 79,400 ai punti.

Welters: Fortunato Manca (Cagliari) kg. 66,800 b. Jones (Los Angeles) kg. 69,500 ai punti.

Welters: Loi (Trieste) kg. 66 b. Akono (Parigi) kg. 65,500 per arresto del combattimento alla ottava ripresa, in seguito a ferita.

Pesi leggeri: Nobile (Bologna) kg. 60,700 b. Giacchè (Roma) kg. 62,300 ai punti.

Per To sul Secondo Canale

Piemonte-Veneto di boxe questa sera alla Ponchia

La rappresentativa dilettantistica piemontese di pugilato disputa stasera alla palestra Ponchia, contro la formazione del Veneto, il primo incontro del «Trofeo Edoardo Mazzia», il campionato italiano a squadre varato quest'anno dalla Federazione Pugilistica. La parte conclusiva della manifestazione, dalle 22,35 in poi, sarà teletrasmessa sul Secondo Canale.

Salvo sorprese all'ultima ora — che potrebbero prodursi alla verifica ufficiale del peso — gli accoppiamenti per gli incontri di stasera dovrebbero essere i seguenti: pesi mosca: Toro (P.)-Tessaro (V.); gallo: Minniti (P.) - Ferraro (V.); piuma: Bettoni (P.) - Martini (V.); leggeri: Sabri (P.) - Finetto (V.); welters leggeri: Biscotti (P.) - Martin (V.); welters: Pomarico (P.) - Graziani (V.); welters spesanti: De Pace (P.) - Beltramini (V.); medi: Marino (P.) - Chiavegato (V.); mediomassimi: Cosentino (P.)-Bassotto (V.); massimi: Gasparini (P.) - Ros (V.). Inizio ore 21.

Due squadre sconfitte nella stessa partita

(p. gal.) La commissione giudicante della Lega regionale piemontese ha preso un insolito provvedimento nei confronti di due squadre ragazzi di Torino, che partecipano al campionato del Centro Sportivo Italiano, il Pinelli e l'Aurora: entrambe le squadre si sono viste assegnata partita persa per aver provocato la sospensione della gara a dieci minuti dal fischio finale. Era infatti accaduto che, in seguito all'espulsione di due giocatori delle opposte formazioni, i venti atleti rimasti si erano azzuffati; a loro si erano uniti i tifosi delle due squadre, penetrati in campo dopo aver divelto la rete di protezione: l'arbitro non aveva potuto far altro che rifugiarsi negli spogliatoi, attribuendo poi la responsabilità di quanto accaduto in egual misura ad entrambe le squadre. Le due società dovranno anche rifondere in solido i danni arrecati alla rete di protezione del campo.

Alla Canottieri Armida è stato premiato ieri sera con una medaglia d'oro, in una simpatica cerimonia, il custode Luigi Barosetto, «Vigiu», che ha lasciato la società dopo 35 anni di servizio

L'Ivrea chiude in pareggio (2-2) con le riserve della Juventus

Reti di Canavesi, Zigoni e Sacco - Domenica la squadra arancione ospita il Treviso - Si stanno ampliando le tribune del campo sportivo

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 6 dicembre.

In preparazione all'importante partita che dovrà sostenere domenica sul proprio campo contro il Treviso, l'Ivrea ha svolto oggi un proficuo allenamento ospitando l'undici dei rincalzi juventini e chiudendo in pareggio per 2 a 2, dopo aver terminato il primo tempo in vantaggio di 2 a 1.

Scopo dell'Ivrea è di bene comportarsi quest'anno in serie C per tentare nelle prossime stagioni la scalata in B. Intanto, in attesa di costruire un campo più vasto e meglio attrezzato di cui il Comune ha già pronto il progetto, si sta lavorando per ampliare la tribuna coperta di altri quindici metri: due e mezzo a sinistra e dodici e mezzo sulla destra, per ora nelle solite strutture tubolari, ampliamento che porterà i posti disponibili a oltre millequattrocento.

Oggi, dato che pareva dovesse essere in campo la prima squadra bianconera, era intervenuto un buon pubblico. I rincalzi juventini hanno fatto del loro meglio ma lo spettacolo, logicamente, è mancato. La Juventus aveva per scopo di valutare il grado di ripresa di alcuni elementi, quali Stivanello e Montico, l'eventualità di recuperare Mazzia in prima squadra, nonché le possibilità di giovani elementi come Zigoni, Badiali e Cappelletti. Dato lo scarso valore tecnico del gioco, i rilievi non sono stati del tutto probanti; Mazzia, ad esempio, ha solo combinato a tratti qualcosa di buono, sia come mediano laterale che come mezz'ala; discreti spunti hanno pure avuto i giovani, i quali non si sono lasciati intimidire dagli interventi qualche volta piuttosto energici della difesa locale. Già al 5' un evidente malinteso tra Bercellino e il portiere Gaspari ha permesso al centravanti dell'Ivrea, Canavesi, di infiltrarsi tra i due e sospingere lentamente il pallone in rete. Quattro minuti appresso su calcio d'angolo battuto dall'ala destra Stocco si aveva una respinta corta della difesa bianconera; il pallone era poi calciato con forza da Duvina, il portiere Gaspari abbrancava ma si faceva sfuggire la sfera che, ripresa ancora da Canavesi, era mandata a rete. Il portiere dell'Ivrea Biggi era poi seriamente impegnato da Stivanello al 12'. I juventini raccorciavano il distacco al 36', allorché Cappelletti era atterrato in area e Bussi, l'allenatore degli arancioni che funzionava da arbitro, decretava il rigore: realizzava di forza Zigoni.

Nella ripresa, dopo molte variazioni negli schieramenti, Zigoni mancava una buona occasione al 10' e dopo molti altri tentativi e altro brusco atterramento di Cappelletti in area, con spostamento del pallone sul limite per la punizione, i bianconeri pareggiavano al 27'. Era Mazzia che tirava costringendo il portiere a ribattere; riprendeva Sacco che, spostato del tutto sulla sinistra, da posizione molto difficile, riusciva a infilare la porta sotto l'angolo alto. Poco dopo un altro pallone di Stivanello batteva in pieno contro la traversa.

Le formazioni: Ivrea: *Biggi (Vola); Bello, Graziutti (Aimonino); Bertetto, Orlando (Bonicatto), Bonicatto (Guagno); Stocco (Duvina), Invernizzi, Canavesi (Battoia II), Duvina (Colonna), Streri; sostituto nella ripresa da Poggio, un giovane, questi, di 23 anni, di Novi che ha vissuto dagli 11 ai 18 anni in Argentina dove ha appreso il gioco.* Juventus: *Gaspari (Ravera); Caroli, Bosman; Montico, Bercellino, Mazzia (Dianti); Cappelletti, Gualtieri (Mazzia), Badiani (Zigoni), Zigoni (Sacco), Stivanello.*

u. m.

La Fiorentina ha sconfitto per 2 a 1 la squadra turca del Fenerbahce, dalla quale proviene il nuovo acquisto viola Can Bartù, in un incontro amichevole disputatosi ieri al Comunale di fronte a cinquemila spettatori; hanno segnato Yuksel, Petris e Venerande.

Venti stradisti e due pistards nella squadra dei «moschettieri»

Definita la nuova formazione ciclistica: tutti italiani ad eccezione del velocista De Bakker - I meriti del comm. Borghi, finanziatore della compagine, e gli inconvenienti che potrebbero sorgere dall'ingresso del «club» nel ciclismo

Ora che il «Club dei Moschettieri» è una realtà ben definita anche nei quadri dei corridori che ne faranno parte (proprio martedì ne è stata annunciata la formazione: Nencini, Baldini, Pambianco, Meali, Assirelli, Benedetti, Bui, Consigli, Fabbri, Garau, Guarguaglini, Lanzani, Lenzi, Marcaletti, Massacurati, Musone, Pardini, Tonucci, Vitali e Zorzi per le gare su strada; Maspes e De Bakker per la pista), possiamo parlarne fuori di quell'atmosfera di sorpresa, di preoccupazione, di polemiche, di battimani che ha circondato la sua gestazione e il suo annuncio dal giorno in cui Giovanni Borghi, l'industriale non ciclistico che nel ciclismo e in altri sport ha acquistato una delle più spiccate personalità, aveva dichiarato di ritirarsi dal mondo della bicicletta, lasciando intendere, senza dirlo, che questo (dirigenti, corridori, organizzatori, industriali?) gli avevano smorzato la passione con la quale vi si era buttato dentro.

Perché e come il Borghi sia poi tornato sui suoi affrettati passi (preso a braccetto dal mago Zambrini, stanco di mangiare teste di abbinati) e abbia adottato una sorprendente forma di intervento in campo ciclistico è cosa che riguarda solo gli interessati e che non ci permettiamo di sindacare. Noi vogliamo considerare solo l'uomo, la sua nuova creatura e la loro funzione sportiva.

Che il Borghi sia, fra gli industriali, ciclistici e no, uno dei più sportivi nel pieno senso della parola è fuori d'ogni dubbio. Egli ha lo sport nel sangue e molte sue forme lo attirano, lo entusiasmano, lo commuovono perfino: dal ciclismo al nuotato, dall'ippica alla pallac... stro, dal tennis alle bocce. Autoformatosi dalla gavetta a capo d'industria di grande successo, avvezzo a risolvere tutti i problemi con le proprie capacità e disponibilità, più ... di iniziative e di quattr... che di disciplina associativa, esuberante nella forma e sonoro nel tono delle espressioni del suo spirito critico, era naturale che non tutto quello che avviene sulla scena ciclistica attuale fosse di suo gusto, ma lo inducesse invece ad atteggiamenti di opposizione e gli procurasse non poche delusioni. Di qui l'accorata rinuncia, il ripensamento, l'idea nuova, il diavoletto uscito dalla scatola a sorpresa: il «Club dei Moschettieri».

Bisogna riconoscere — sorvolando sul mutar dei venti e la magistrale sceneggiatura — l'originalità dell'idea, che si presenta simpaticamente, che rafforza la figura del Borghi, che dilegua, almeno in parte, la ... corridori.

Così, dopo aver aperto il «caso» con il clamoroso, improvviso annuncio dell'inaspettato ritiro, Borghi lo ha chiuso con un abile e previsto rientro; cioè, prima ha fatto scomparire, con un incompreso colpo di bacchetta, le due squadre che finora avevano reclamizzato due suoi prodotti, poi ne ha fatto saltar fuori una terza, che, atleticamente, è un miscuglio di quelle e pubblicitariamente non vuole essere niente: e questo è veramente strano e straordinario. E' la prima volta, infatti, da quando le grandi corse hanno introdotto il professionismo in ciclismo, che un industriale sovvenziona una squadra di corridori e dica di non proporsi un fine pubblicitario, anzi, lo esclude, come a dimostrazione di uno spirito essenzialmente sportivo, diremmo dilettantistico. Se così è, di fronte a un gesto di così alta sportività, a un nuovo ente che animerà e illustrerà la prossima stagione ciclistica, non si può che essere soddisfatti.

Ma, esternata questa favorevole impressione, portato il saluto alla nuova bandiera che scende in campo (sotto la quale militeranno nomi più grossi, mentre i giovani che la Marca biancoceleste — che in questa faccenda è la grande rinunciataria, nostalgicamente rimpianta — avrebbe voluto immettere nella formazione hanno preferito aver via più aperta fra i bianconeri torinesi) non possiamo tacere una considerazione che ci è suggerita dalla natura particolare, originale, anzi, più unica che rara, staremmo per dire innaturale, dell'ente creato da Borghi; che sarebbe, a stare alle sue dichiarazioni, dilettantistico in quanto ha intenzioni promotrici e sostentatrici, ma operante in campo esclusivamente professionistico.



De Bakker sarà l'unico straniero fra i «moschettieri»

Noi abbiamo sempre pensato che in questo campo, essenzialmente economico, tutto debba essere regolato dalle leggi economiche, in armonia a quelle tecniche, con assoluta assenza di ogni altro criterio che turbi il giuoco di dette leggi. Anche in passato ci è parso che la signorile larghezza di Borghi sportivo fosse in certi casi eccessiva e controproducente. Il mecenatismo è utile e meritorio fino a che fornisce a chi ne ha bisogno i minimi mezzi per svolgere una data attività; ma, quando eccede in generosità, induce a mentalità comoda, cioè sterile e passiva, e sconvolge i normali rapporti che solo le leggi economiche debbono, in campo professionistico, regolare.

Il «Club dei Moschettieri», sorgendo senza alcun proposito pubblicitario, è già fuori da queste leggi; il che non vuol dire che non debba osservarle, se non vuole turbarne il regolare, normale e necessario corso. Non sappiamo che accoglienza esso troverà nell'ambiente industriale, che potrebbe non avere tutti i torti ad allarmarsi per dover lottare, a scopo di legittimo profitto, con chi, invece, dichiara di potersi permettere il lusso di farlo per pura sportività. Comunque, vogliamo esser certi che Borghi, ottimo industriale e sincero sportivo, si renderà conto che la costituzione del «Club dei Moschettieri» lo farà ancor più benemerito dello sport ciclistico professionistico solo a patto che esso non costituisca motivo di squilibrio e di turbamento delle norme economiche che devono regolare i rapporti fra i fattori che gli danno vita.

Giuseppe Ambrosini

Sconfitti a Melbourne Pietrangeli e Sirola

Melbourne, 6 dicembre.

Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola sono stati eliminati oggi nei quarti di finale del doppio maschile dei campionati internazionali dello stato di Victoria. Benché sconfitta dagli australiani Rod Laver e Jim Shepherd, la coppia italiana ha praticato un buon tennis ed ha lasciato ottima impressione fra gli spettatori durante tutti i cinque sets dell'incontro che hanno perduto col punteggio di 9-7, 6-4, 4-6, 5-6, 4-6.

L'uomo è una pericolosa pila elettrica

Anche l'uomo ha bisogno della «messa a terra» per scaricare l'elettricità statica che accumula camminando

E' concordemente affermato in una vasta letteratura medico-scientifica da igienisti e sanitari di ogni Paese (dal Marcussen al Bonnevie, dal Gaul al Regnault, dal Daniell allo ... dal Tulipani al Bastoghini, ecc.) che il nostro corpo riceve continuamente dall'atmosfera elettricità positiva, che però scarica al suolo attraverso la suola di cuoio delle scarpe, la quale mantiene un contatto perfetto col terreno grazie alla sua conducibilità elettrica.

Invece, quando si usano suole di materiali sintetici isolanti, l'elettricità non si scarica più al suolo e rimane perciò nel nostro corpo. La permanenza di tali cariche elettriche nel corpo è causa di astenie, capogiri, svogliatezza, scarsa resistenza alla fatica, facile irritabilità, aumento della pressione sanguigna. Alla lunga, si verificano processi morbosi a carico del sistema nervoso e cardio-vascolare.

Altra prerogativa importante del cuoio è quella di poter eliminare il sudore attraverso i microscopici pori di cui è composta. Il sudore infatti, che si comporta nei riguardi della cute come un impacco umido di sostanze irritanti e tossiche, è causa di numerosi disturbi fra i quali l'ipodermifitia plantare, gli eczemi e le psoriasi.

La cute dei piedi, specie della superficie plantare, ha una attivissima secrezione di sudore (circa 35-40 gr. al giorno per i grandi camminatori) non tanto per la quantità delle ghiandole sudoripare, quanto per la loro intensa attività, secondo quanto afferma anche il Prof. Luciani.

Soltanto il cuoio con i suoi pori permette una notevole traspirazione del piede, favorendo così tutte le funzioni fisiologiche della cute, legate soprattutto alla secrezione sudorale, ciò che non avviene ad esempio con suole di materiale impermeabile che inibiscono completamente l'aerazione.

Anche l'integrità del piede è strettamente connessa al materiale di cui è formata la suola. Sappiamo che la volta del piede assomiglia ad un ponte e che, come questo, deve poggiare su fondamenta solide.

Il piede stesso non costituisce un insieme rigido. Ovunque si collegano tendini e ligamenti, vi è dell'elasticità. I ligamenti del piede, d'importanza fondamentale, non possono tendersi se non quando il piede, poggiando per terra, trovi un solido appoggio. Ora, camminando su materiale elastico, si toglie ai muscoli, ai tendini ed ai ligamenti quell'impulso che appunto determina la loro contrazione. Viene quindi così a mancare una delle premesse indispensabili al loro funzionamento. E a poco a poco questo difetto crea dei disordini ortopedici che intralciano l'andamento fino a provocare il cedimento dell'arco plantare, fenomeno comunemente conosciuto col termine di «piedi piatti».

Camminare su materiale elastico non è quindi altro che una comodità del tutto ingannevole. Perché il piede rimanga forte, occorre un appoggio solido e stabile che comandi le contrazioni e tenda convenientemente i muscoli: e solo la suola di cuoio può supplire a tale esigenza.

C. S. C.

Favorevole al Lecco (2 a 1) il recupero con l'Udinese

Segna Di Giacomo nel primo tempo - Due rigori realizzati nella ripresa da Segato e Lindskog

(Dal nostro corrispondente)

Lecco, 6 dicembre.

Il Lecco, seppur di misura, è ritornato alla vittoria a spese dell'Udinese, ultima classificata del Campionato. Una vittoria, quella odierna, che lascia a ben sperare per il futuro della compagine lariana, impegnata nel risalire le posizioni in graduatoria. Contro un avversario con l'acqua alla gola, il Lecco ha disputato una bella partita; l'Udinese dal canto suo ha confermato di essere in annata negativa, nonostante si sia battuta a fondo. I friulani capiteranno domenica la Juventus.

Nel primo tempo, dopo qualche favorevole occasione, il Lecco concretava la sua superiorità con la prima marcatura della giornata: al 29' Clerici riceveva un pallone da Dozio-ni, il quale aveva la meglio su un avversario e passava a Di Giacomo il cui tiro in corsa finiva imparabilmente in rete. Subito questo goal l'Udinese, abbandonando la tattica di copertura, si lanciava con decisione all'attacco per raggiungere il pareggio. L'arbitro per un fallo di mano commesso al 37' da Savioni su tiro di Manganotto, concedeva, dopo inutili proteste dei padroni di casa, un calcio di rigore agli ospiti, che Segato trasformava.

Nella ripresa, al 4', i lecchesi, per fallo di mano di Segato (così è parso nella mischia creatasi davanti a Romano), reclamavano a gran voce un calcio di rigore, che l'arbitro accordava dopo aver avuto parere favorevole dal guardialinee. Lindskog, con calma, ristabiliva le distanze con un bel tiro sulla destra di Romano, vanamente lanciatosi in tuffo. Senza esito i successivi attacchi degli udinesi per pareggiare le sorti. Erano ancora i padroni di casa che si rendevano pericolosi con Di Giacomo che al 23', a portiere battuto, cogliava il palo.

g. p. g.

Lecco: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Di Giacomo, Clerici, Lindskog, Calzolari.

Udinese: Romano; Burelli, Segato; Moro, Tagliavini, Beretta; Bonafin, Del Zotto, Andersson, Manganotto, Selmosson.

Classifica aggiornata della «A»

Inter punti 24; Fiorentina 20; Milan, Torino e Bologna 19; Roma 18; Atalanta 17; Sampdoria 16; Mantova, Juventus e Catania 15; Palermo 14; Venezia, Spal e Lanerossi 12; Lecco 11; Padova 8; Udinese 4.

Si discute da ben 15 anni senza alcun risultato

L'avvenire di Cuneo può dipendere dalla riattivazione della ferrovia per Nizza

Preoccupazione in città per la rinnovata ostilità della commissione mista italo-francese Si parla di passività di esercizio della linea - Ma i dati sono quelli di vent'anni fa

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 6 dicembre.

Gli echi delle mine che i tedeschi in fuga avevano fatto brillare nelle arcate dei viadotti della Cuneo-Nizza non si erano ancora spenti, che già si parlava di ricostruire i tratti danneggiati. In realtà saranno quindici anni che si parla seriamente del proposito di ripristinare questo tronco ferroviario, di così vitale importanza per Cuneo. Dopo quindici anni, se ne continua ancora a parlare, ben lontani da una concreta decisione.

Le notizie trapelate oggi a Cuneo sulle rinnovate ostilità della commissione mista italo-francese alla riattivazione della linea, hanno riacuito le preoccupazioni dei principali enti cittadini e provinciali. Si è avuta la conferma di quanto già da anni si sapeva: principale ostacolo alla ricostruzione non era negli uomini politici o di governo, ma nei tecnici ferroviari dei due Paesi. Per anni sia i tecnici italiani che quelli francesi hanno concordemente negato la necessità di spender quattrini per riattivare quella linea, asserendo che la passività d'esercizio si sarebbe aggiunta alle troppo onerose spese di ricostruzione. Naturalmente i rispettivi governi rispecchiavano le opinioni dei tecnici, ma più ostile era il governo francese.

A Cuneo invece si fremeva per il ripristino della linea, e nel '57 si passò a una prima realizzazione. Il 2 ottobre di quell'anno fu costituita la società per azioni Cuneo-Nizza, con la partecipazione degli enti locali cuneesi: amministrazione provinciale, camera di commercio, comune, unione industriale, ente del turismo, istituti bancari e privati. Obiettivo della società è quello di ripristinare nel tratto Vievola - Breil, di 36 chilometri, in territorio francese, e in quello Breil-Ventimiglia, di 22 chilometri, prevalentemente in territorio italiano, l'arteria ferroviaria Basilea-Berna-Sempione - Arona - Torino - Cuneo - Nizza. Come primo atto, la società chiese al ministero dei lavori pubblici francese e alla Société nationale chemin de fer l'autorizzazione a riparare le opere danneggiate in suolo francese e a esercire il riattivato tronco ferroviario. Al ministero dei trasporti italiano fu chiesta la concessione della gestione, e un contributo chilometrico per neutralizzare un eventuale disavanzo di esercizio. Non si ebbe alcuna risposta.

Uno dei motivi di ostilità era fondato su una pretesa passività di gestione dell'esercizio '38-'39. Con quegli stessi dati fu impostato un bilancio di previsione di vent'anni dopo. Ma si trascurò che in vent'anni il movimento passeggeri e merci tra i due paesi era sensibilmente aumentato. Esattamente di sedici volte il transito ferroviario di Ventimiglia e di sette quello di Modane. Aggiungendovi il movimento turistico, il diagramma degli spostamenti è in continuo aumento. Ci si dimenticò che il Mec si ripercuoterà beneficamente su tutti i traffici internazionali. E infine si trascurò l'intasamento dei due valichi ferroviari di Ventimiglia e di Modane, e la necessità d'alleggerirlo con l'apertura d'un terzo valico, appunto quello del Breil.

Di tutte queste considerazioni ci si è accorti in ritardo. Mentre ministri e parlamentari battagliavano per la Cuneo-Nizza, nel dicembre del '60 l'ingegner Rissone, direttore generale delle nostre ferrovie, ebbe l'idea d'andare a vedere di persona come stavano le cose. Visitò minuziosamente binari e gallerie e viadotti. E la sua visita si concluse con un convincimento: ricostruire. Contro 64 miliardi che rappresentano il valore totale del materiale esistente stanno i quattro miliardi e mezzo necessari alle riparazioni. Una spesa che può esser giustamente considerata irrisoria se si paragona al valore che assumerà poi la linea, e ai vantaggi che se ne ricaveranno nei traffici di passeggeri e merci, e anche sotto il profilo economico-politico-sociale.

Ma tutto ciò non è bastato per mettere in azione le squadre di lavoro. Questa decisione spetta ai governi. Ed essi chiesero la consulenza dei tecnici. Una commissione italo-francese fu nominata ai primi del corrente mese col compito di studiare il problema in tutti i suoi aspetti, e di concludere i lavori esprimendo il proprio parere. Si è visto che le ostilità non si attenuano. Bisogna ricominciare da capo. Ancora anni di discussioni e di polemiche, di speranze e di delusioni. L'avvenire di Cuneo, industriale, commerciale, turistico, può dipendere da questa ferrovia internazionale. E' utile che i governanti, ai quali spetta la decisione finale, ne tengano conto.

g. f.

Nuova perizia sul cadavere della contessa russa strangolata

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 6 dicembre.

C'è qualche cosa di nuovo e probabilmente di decisivo nell'inchiesta sulla morte della contessa Aida Contar vedova Bragadin. Innanzitutto un impermeabile rinvenuto nell'abitazione della morta, un impermeabile in nailon azzurro, piuttosto malandato. Esso si trovava sulla spalliera di una sedia e lì per lì nessuno ci aveva badato. Poi è stato preso in considerazione perché si è saputo che la Bragadin non indossava mai impermeabili. In ogni caso la sua misura risulta assai inferiore alla mole più che notevole di lei, il cui peso si aggirava sui cento chili. Abbottonando dalle due parti, questo impermeabile può andar bene alla pari sia ad una donna che ad un uomo. Lo aveva lasciato sul posto un cliente abituale o distratto? Perché no l'assassino o chi si suppone che si trovasse allora in sua compagnia?

Allo stato attuale delle conoscenze acquisite, i sospetti più seri gravano tutti sui due «fermati» di sabato, e cioè Ausonio Cicognini, detto «Giuin», e la sua amante Ivana Giudici. L'impermeabile è stato mostrato ai due, con indifferenza dapprima per misurare la loro reazione improvvisa e poi con la domanda esplicita se apparteneva a loro o se lo riconoscevano.

La risposta è stata negativa per tutti e due i casi, e con perfetta serenità, quasi ai limiti della indifferenza. Tuttavia glielo hanno fatto provare. Andava benissimo sia all'uno che all'altra.

Fin qui la situazione dei due indiziati non sarebbe irrimediabilmente catastrofica. Ma c'è un ulteriore elemento che potrebbe aggravarla seriamente. Nessuna speranza che essi confessino, ma se l'elemento risultasse positivo ci sarebbero gli estremi per un processo indiziario. L'elemento è questo: la contessa fu afferrata per il collo con una sola mano. Il dott. Roverio, che fece l'autopsia della morta, lo ha riconfermato anche oggi. I lividi riscontrati sulla pelle, dati i pochi giorni trascorsi, non davano un'idea precisa della mano assassina a meno che si fosse potuto procedere ad un rilievo delle impronte digitali. Adesso invece ci si chiede: la morsa fu stretta da una mano destra o da una mano sinistra? E' ciò che dovrà stabilire un'ulteriore perizia. Se si trattasse di una mano sinistra, la situazione del Cicognini non sarebbe troppo lieta, perché egli è mancino.

Se il delitto può essere imputabile alla coppia Cicognini-Giudici, o ad uno solo dei due, il movente sarebbe indubbiamente: gelosia di mestiere. La Bragadin non soltanto era una concorrente «sleale» per i prezzi vili delle sue prestazioni, ma, approfittando della sua migliore ubicazione ambientale, «catturava», diremo così al volo, qualche cliente destinato all'altra. Era già stata «ammonita», raccontano in parecchi, dal «protettore» della Giudici. Ma inutilmente. Bisognava aggravare l'ammonimento.

Ed ecco ricostruita l'ultima giornata della contessa. Lei parte da Montecarlo alle 22,40 in ferrovia. Alla stazione di Ventimiglia mangia e continua la sua strada in filobus, sola. C'erano, sì, altri cinque o sei viaggiatori, ma per conto loro. A Sanremo la contessa scende alle 0,30 e va direttamente a casa. E' avvilita. Ha perduto molto, quasi 50 mila lire. Non ha ancora tolto la coperta dal letto quando sente grattare alla porta, in maniera convenzionale. Lei apre senza sospetto. E poi?... Entrano i suoi due nemici, con l'aggressione fulminea e dall'esito tragicamente imprevedibile? Lo sapremo fra due o tre giorni.

a. a.

Comparso ieri a piede libero al Tribunale penale di Acqui



La diciottenne Margherita Colla di Roccaverano

Condannato il giovane che seviziò per cinque anni la cugina minorenne

Venti mesi di carcere - Dalla relazione è nata una bimba - La ragazza ha rifiutato di sposare l'imputato - Il dibattito s'è svolto a porte chiuse

(Dal nostro corrispondente) Acqui, 6 dicembre.

Il Tribunale di Acqui, a porte chiuse ha processato l'agricoltore trentaseienne Fiorentino Colla, accusato di ratto di minorenne, atti osceni e violenza compiuta su minore di quattordici anni.

Nell'estate '54 a Roccaverano, dove Fiorentino Colla abita in regione Ovrano, il giovane agricoltore aggredì e seviziò la cugina Margherita (allora undicenne) che era al pascolo nei campi. La vittima non denunciò l'affronto subito, temendo che il Fiorentino mettesse in atto la minaccia di uccidere lei e la madre se avesse osato confidare ad altri il segreto. La relazione si trascinò così per cinque anni, fino al 26 luglio del '59.

Lo scandalo scoppiò il 2 gennaio 1960. Quel mattino, mentre Margherita stava conversando per strada con una amica le passò accanto il cugino. Il giovanotto, forse nel timore che la ragazza stesse raccontando della loro relazione, le sferrò un pugno, colpendola all'orecchio destro. La ragazza corse a casa e fra le lacrime, confidò alla madre che stava attendendo un bimbo. Di qui la denuncia.

Interrogato, Fiorentino Colla ammetteva in parte le proprie responsabilità. Rinviato a giudizio per tre reati, il giovane — già ricoverato dal '49 al '51 in un ospedale psichiatrico — venne sottoposto a perizia e fu dichiarato seminfermo di mente. Per evitare il processo, Fiorentino Colla si offerse di riparare al mal fatto con il matrimonio. La giovane però ha sempre rifiutato. Nel frattempo Margherita è divenuta mamma. Il 25 aprile dello scorso anno, all'Ospedale di Asti, le è nata una bimba cui è stato imposto il nome di Marilisa. Anche oggi, di fronte al tentativo di conciliazione compiuto dal cugino e ad una nuova sua proposta di matrimonio, ella ha risposto negativamente. Per provvedere al suo sostentamento ed a quello della figlioletta, Margherita Colla si è fatta assumere da qualche mese come cameriera presso una famiglia di Acqui.

A difendere Fiorentino Colla era l'avv. Enrico Piola. Ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. La famiglia della giovane si è costituita parte civile, con l'assistenza dell'avv. Giorgio Righini, chiedendo il risarcimento dei danni in ragione di 600.000 lire. Il P. M. dott. Conti ha chiesto la condanna del Fiorentino Colla a 4 anni e 6 mesi di reclusione. Per la ragazza, che doveva rispondere di atti osceni in luogo pubblico, ha domandato una pena di due mesi.

Il Tribunale ha condannato Fiorentino Colla a un anno e otto mesi di reclusione per violenza presunta e atti osceni. Lo ha assolto dall'accusa di ratto e di violenza per i fatti avvenuti quando la giovane aveva già compiuto i quattordici anni, ritenendo che in tale epoca vi fosse stato invece il consenso della ragazza. A Margherita Colla è stato concesso il perdono giudiziale.

g. p.

A San Sebastiano da Po

Un altro treno fermato per protesta dagli operai

(Dal nostro corrispondente) Chivasso, 6 dicembre.

(a. c.) Un gruppo di operai ha bloccato in segno di protesta l'automotrice 532 Asti-Chivasso, nella stazione di S. Sebastiano Po. Il treno, che parte da Asti alle 11,35 e arriva a Torino P.N. alle 13,06, raccoglie gli operai dei comuni di Brozolo, Cavagnolo, Brusasco, Monteu da Po, Lauriano e S. Sebastiano da Po che si recano a Torino.

La manifestazione di protesta è stata però inscenata al fine di ottenere l'istituzione di un treno che da Chivasso, in coincidenza col treno che qui arriva da Torino alle 0,33, prosegua fino a Cavagnolo; e ciò per favorire il ritorno a casa degli operai.

La dimostrazione è stata organizzata durante il tragitto da Brozolo a S. Sebastiano da Po. Quando l'automotrice si è fermata in questa stazione gli operai — in tutto una cinquantina — sono scesi in mezzo ai binari impedendo la partenza del leggero convoglio. Dopo circa mezz'ora di discussioni col personale delle Ferrovie, gli operai sono risaliti sul treno il quale ha potuto proseguire giungendo a Chivasso con 22 minuti di ritardo.

Regresso della Cgil alla Borsalino di Alessandria

Alessandria, 6 dicembre.

(f. m.) Alla «Borsalino» di Alessandria si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. Per la prima volta la Cgil ha perso la maggioranza assoluta.

Per gli operai le votazioni hanno dato i seguenti risultati: Cgil 390 voti, 2 seggi; Indipendenti 190 voti, 2 seggi; Cisl 125 voti, 1 seggio. Per gli impiegati il seggio è stato conquistato dall'unica lista presentata, indipendenti.

Si riparla della donna poliziotto dopo il «caso» di Milano

Un'ispettrice di polizia forse si dimette delusa di stare soltanto ad una scrivania

La notizia non è confermata ma assai probabile - Riserbo della Questura che non permette di avvicinare la giovane dottoressa - Alla donna non sono stati sinora affidati casi interessanti per i quali, come le altre sue colleghe, si era preparata - Esiste un certo scetticismo nei loro confronti



La vice-ispettrice dott. Nicastro nel suo ufficio (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 6 dicembre.

Anche in Italia esistono le donne-poliziotto. Ma pochi se ne accorgono, forse pochissimi, dopo il gran parlare che se ne fece principalmente a causa della loro divisa. Perfino un personaggio austero come il ministro Scelba si occupò del tailleur delle donne-poliziotto; e si discusse a lungo sul colore della stoffa, sulla foggia del cappellino, sulla lunghezza della gonna. Alla prima sfilata, di fronte a un ristretto pubblico di severi giudici e di fotografi autorizzati, le donne-poliziotto apparvero piacevolmente eleganti; c'è n'era qualcuna carina, e questo interessò molto il pubblico maschile.

Se ne riparla oggi a Milano: l'ispettrice Virginia Nicastro, siciliana, 27 anni, laureata in legge, una delle più brillanti donne-poliziotto d'Italia e una delle più graziose, getterebbe la divisa per darsi ad un'altra carriera. Delusa da un lavoro che si presentava ben più dinamico e appassionante e che invece l'ha imprigionata in una stanza di via Fatebenefratelli sotto una valanga di carte, di circolari, di «pratiche», la dottoressa vorrebbe cambiare mestiere. Usiamo il condizionale perché, sebbene la notizia circoli con insistenza e sebbene il fatto non nasconda alcuno scandalo, la Questura di Milano si trincera nel riserbo, circondando l'ispettrice con un muro difensivo che le impedisce di parlare con i curiosi, cioè con i giornalisti. «Non è vero, non è vero» ci ha detto soltanto la dottoressa Nicastro al telefono, con voce dolcemente divertita, troncando poi la conversazione con queste parole: «Per ricevere i giornalisti devo essere autorizzata dai superiori».

I superiori smentiscono ufficialmente ma lasciano affiorare la possibilità che la dottoressa Nicastro se ne vada domani, se non proprio oggi. Il capo di gabinetto del questore ha ammesso che la signorina Nicastro ha sostenuto gli esami per entrare in un nuovo settore della Amministrazione regionale siciliana. Il funzionario ha aggiunto: «Tutti sono liberi di cambiare mestiere quando vogliono». Un colloquio con l'ispettrice non sembrava particolarmente pericoloso. Ma il capo di gabinetto ha detto: «Occorre un permesso speciale del ministero dell'Interno, lo vuole il regolamento».

L'episodio avrebbe importanza limitata e addirittura non ne avrebbe alcuna, se si trattasse soltanto di un caso personale. Liberissima l'ispettrice di restare nella polizia o di andarsene. Ma dietro al caso personale, a tutto quel riserbo, allo sbarramento della questura, si intravvede la crisi di crescenza di una organizzazione che incontra difficoltà imprevedibili in un paese dove la superiorità del maschio è tuttora un mito incrollabile. Non ci vuole molto fantasia per immaginare che anche le donne-poliziotto siano state accolte con scetticismo, con sufficienza, certamente non confessata, ma ugualmente ricca di risultati. Il caso della dottoressa Nicastro è interessante: da quanto se ne dice a Milano e da quanto abbiamo appreso in questura risulta che la giovane ispettrice è sola, come un capitano senza soldati, che il suo lavoro si limita al disbrigo delle normali pratiche di ufficio. Sono partiti fino a lei i ragazzini che fanno timide scappatelle, quelli che rubacchiano, quelli che combinano guai modesti; ma l'ispettrice si limita a passarli al Tribunale dei minori, dopo che i poliziotti maschi li hanno catturati o presi sotto sorveglianza. Se c'è qualche minorenne smaliziato, più audace, se ne occupano gli agenti della Mobile, senza interferenze femminili. L'ispettrice passa dunque la sua giornata dietro un tavolo.

Può darsi che tutto questo abbia deluso una giovane donna che aveva studiato psicopatologia e antropologia criminale, che sognava la redenzione dei «teddy-boys», che infine era stata allenata a ben più dure imprese, apprendendo l'uso della pistola come un tiratore scelto.

Altre donne-poliziotto avranno probabilmente provato la stessa delusione: dopo tanta ginnastica, tanti corsi di studio, tante acrobazie, tanto allenamento con la pistola automatica, è scoraggiante finir dietro un tavolo come un impiegato.

Mario Fazio

Giudice accusato di truffa sostiene "Dovevo curare mio figlio ammalato„

E' un magistrato del Tribunale di Napoli - Con un pretesto si sarebbe procurato illecitamente oltre mezzo milione - Il suo ragazzo era stato colpito da un grave morbo e aveva bisogno di costosissime cure

(Dal nostro inviato speciale) Caserta, 6 dicembre.

La Suprema Corte di Cassazione ha assegnato al Tribunale Penale di S. Maria Capua Vetere il processo per truffa a carico di un magistrato tuttora in servizio attivo — Antonino Furfari, di 50 anni, da Messina e residente a Vibo Valentia (Catanzaro), già sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli — e sospeso dalle funzioni in attesa che la sua vicenda sia definitivamente conclusa e chiarita in modo che il Consiglio superiore della Magistratura possa poi prendere le sue ultime decisioni.

L'accusa è di truffa aggravata e continuata «per essersi procurato con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso e abusando della sua qualità di magistrato, l'ingiusto profitto di una somma» il cui importo è di 637 mila lire. Le persone che gliela dettero furono quattro: il pensionato Alfredo Librizzi, l'avv. Lucio Caruso, il rag. Mario Mandile e il commerciante Francesco Imbimbo. L'accusa al magistrato è d'aver sorpreso la buona fede di costoro narrando di un suo figliolo che aveva bisogno di un urgente e grave intervento chirurgico. Uno dei presunti truffati, l'avv. Lucio Caruso, aveva perduto un bambino e, commosso da quel racconto, si affrettò a farsi prestare da una banca la somma richiestagli dal giudice. In realtà — afferma l'accusa privata — l'operazione chirurgica era stata effettuata molti anni prima.

Il giudice Furfari ha negato gli addebiti. Pur ammettendo d'aver ricevuto e non restituito le somme, ha precisato che mai si avvalse della qualifica di magistrato, ritenendo semplicemente d'aver sollecitato un favore e affermando che appena fosse stato in condizioni di farlo avrebbe saldato il suo debito. Ha spiegato che quel denaro gli era necessario per aver sostenuto ingenti spese per curare un suo figliolo, Roberto, colpito da una forma di tubercolosi polmonare, poi passata ai reni. Mai — ha aggiunto — ho parlato di un'operazione del mio figliolo, perché al momento in cui ero stato trasferito da Vibo Valentia a Napoli quell'intervento chirurgico, cioè l'asportazione di un rene, era stato già eseguito. Io parlai soltanto di malattia del ragazzo.

Il giudice ha detto che la sua situazione economica era diventata disperata sin dal '47, quando dovette contrarre vari debiti, dai quali, con il suo stipendio, non aveva più potuto liberarsi. «Sarebbe oltremodo gravoso dover enumerare le ingenti spese cui dovetti far fronte con l'esiguo stipendio di quei tempi, che si aggirava sulle poche migliaia di lire al mese. Basti pensare che nel '47 e nel '48 per il ragazzo occorreva una fiala di streptomicina da un grammo al giorno, il cui prezzo, a poterla trovare in quei tempi — perché ancora praticamente non era in vendita — si aggirava sulle sei-otto-diecimila lire a fiala.

«Fu così che, ricorrendo a persone che mai avrebbero parlato ed estranee ai compiti del mio ufficio, potetti far fronte alle ingenti spese che comportava la situazione. Essa non era sconosciuta agli organi superiori e nemmeno al Ministero, ma appunto per la mia onestà non compromisi mai la mia funzione, tanto che il trasferimento alla Procura di Napoli, effettuato su mia domanda, coronò il riconoscimento dei meriti professionali e morali».

Il giudice ha invocato la testimonianza sul suo comportamento di numerosi avvocati calabresi e magistrati, i quali tutti hanno rilasciato dichiarazioni lusinghiere. Attualmente il Furfari — che si pose volontariamente in aspettativa per un anno — si trova ancora privo di sede. Dall'imminente processo dipenderà il suo avvenire.

Crescenzo Guarino

Avvelenate da anticrittogamici?

Due sorelline muoiono per un male misterioso

(Dal nostro corrispondente) Chieti, 6 dicembre.

(l. c.) Due sorelline di Chieti sono morte nell'ospedale colpite da una inesorabile e misteriosa forma di avvelenamento. Nella mattinata di domenica Linda Paludi di 9 anni e, oggi alle 15, la sorellina Anna di 11 anni hanno cessato di vivere senza che i medici abbiano potuto far nulla per salvarle. Sulle cause del duplice decesso i sanitari mantengono il più assoluto riserbo.

Si è soltanto appreso che le bimbe sono state ricoverate a distanza di un giorno l'una dall'altra: Linda Paludi nella nottata di domenica ed era in preda a forti conati di vomito; la più grande delle due sorelline, Anna, è stata invece ricoverata nella giornata di lunedì.

Pare che la morte delle due bambine possa farsi risalire all'ingestione di mele trovate in terra, sulle quali probabilmente persistevano tracce di anticrittogamici.

Scolaro muore per l'emozione mentre è interrogato in storia

Aveva 10 anni e frequentava la 4ª elementare - Soffriva di disturbi cardiaci

(Dal nostro corrispondente) Avellino, 6 dicembre.

(e. g.) Uno scolaro di quarta elementare è morto in classe mentre veniva interrogato durante la lezione di storia. Forse il bimbo è spirato per l'emozione.

L'episodio è accaduto a Petruro Irpino, un piccolo paese a 30 km. da Avellino. Il piccolo, Lorenzo Centrillo, di 10 anni, soffriva di disturbi cardiaci. Mentre il maestro gli rivolgeva una domanda, Lorenzo si è sbiancato in volto e il respiro gli si è fatto affannoso. Lo insegnante si è precipitato dalla cattedra per sorreggerlo ma lo scolaro è caduto sul pavimento, senza vita.

Il medico condotto, subito accorso, ha accertato che Lorenzo era morto per collasso circolatorio.

Ricoverate all'ospedale

Stanno cambiando sesso due gemelle di 18 anni

Pavia, 6 dicembre.

Due gemelle di 18 anni, ricoverate all'Ospedale S. Matteo di Pavia, pare stiano cambiando sesso. Si tratta di due ragazze della provincia, di cui non si conosce il nome.

Al momento del ricovero le due gemelle presentavano anormalità tali da far supporre un lento ma progressivo mutamento di sesso. Per una di esse si è già deciso di passare ad un delicato intervento chirurgico. Sul caso, i dirigenti dell'ospedale mantengono il massimo riserbo.

I genitori delle due gemelle si accorsero di quanto stava accadendo quando la voce delle ragazze cominciò a mutare tonalità. Allora fecero visitare le figlie da un medico.

BUON NATALE

con **confezioni** e **panettoni**

Alemagna? — daturi e Motta

S.p.A. - TORINO

Grattacielo via XX Settembre angolo corso Matteotti Telefoni 518.174 - 521.026

PARIS (OPÉRA)

HOTEL AMBASSADOR

16, Boulevard Haussmann (9°)

L'ALBERGO DEGLI UOMINI D'AFFARI

Massimo comfort - Prezzi minimi

Tel.: PRO 63-74/94-63 - Telegr.: Ambassotel - Paris



PER LA VOSTRA CASA

SAPONI	DETERSIVI
■ VERO	● 3000
■ DORA	● VERO BUCATO
■ T. MARSEILLE	● VERO LAVATRICE
	● VERO BOY

richiedere catalogo premi a:

SIR - F.lli Filippi - Via Vassalli Eandi 18 TORINO (501) - Tel. 761.843 - 753.363

Turinflex

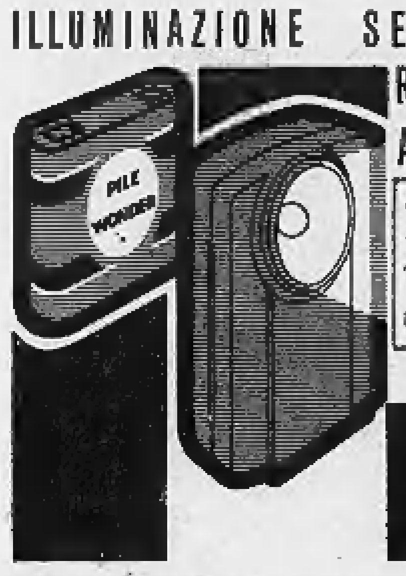


Premiata fabbrica materassi a molle, di lana, lanetta e crine vegetale Sede Amm.va e stabilimento via Latina 54, Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 781-026. Negozio di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 75 - Telefono 515-367.

La TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX

RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI MOBILIERI

ILLUMINAZIONE SEGNALAZIONE RADIO FONO FOTO ACUSTICA



AGENZIA WONDER
VIA VENINI 5
TEL: 20 35 07
MILANO

PILE WONDER

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/26710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	16.000	18.000*	ANNO L.	1650	2.300
SEMESTRE L.	5.200	9.200*	SEMESTRE L.	850	1.200
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	16.000	18.000*	ANNO L.	1650	2.500
SEMESTRE L.	8.200	9.200*	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 60043 a 60045. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 ordinariamente anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

FIN-VAI, Montepietà 2, vende autorimessa sotterranea centralissima, avrebbe comodo, metri quadri duemila circa, clientela alberghi, mutuo fondiario Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-VAI, Montepietà 2, vende centralissimo negozi lusso con sottostante magazzino, uffici luminosi razionali, alloggi signorilissimi su due piani, consegna primavera, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411 119

FIN-VAI, Montepietà 2, vende negozio due vetrine, su corso semicentrale, località tutto sviluppo, casa nuova signorile, mutuo fondiario, facilitazioni. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-VAI, Montepietà 2, vende negozio nuovo angolare tre vetrine, con ampio magazzino sottostante, zona cioè forte passaggio, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

GEOMETRA trentenne amministratore stabili studio proprio amministrerebbe Condomini e locazioni. Massime referenze, abilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5408 — Torino». A95508

GROSSETO 308 (Madonna Campagna) vendiamo alloggi due-tre-quattro camere rifiniture signorili con minimo anticipo e rate pari affitto. Visite cantiere 9-18. Organizzazione vendite rateali Italcase, Santa Teresa 3. 1056

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 783

IMPORTANTE società impianti sportivi ricerca aree centrali di risulta o con limitati vincoli edificatori ed aree in zone residenziali comodamente accessibili. Superficie richiesta mq. [illegible]. Casella 310 A, Sip, Milano. [illegible]

IMPRESA ing. Derossi, vendo alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefono 389-775. 476

IN via Galvani, quarto piano, vendiamo alloggio signorile, tre camere, salone, doppi servizi, mq. 150 circa, libero fine anno. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18. Organizzazione vendite rateali Italcase, Santa Teresa 3. 1056

INDUSTRIALE acquista casa costruzione decennale impiegando quaranta-sessanta milioni contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 413 — Torino». [illegible]

INDUSTRIALE acquista direttamente palazzina preferibilmente zona Valsalice, corso Moncalieri, Cavoretto, comodità tranviarie, 8 camere, servizi moderni, giardino, libero, pagando contanti. Inviare offerta: «Pubblicità Stampa 118 — Torino». 947

MURI magazzino mq. 200 corso Casale Sassi vendonsi. Telefonare 44-936.

MURI negozio via Brandizzo vendiamo a condizioni e prezzi di convenienza. Organizzazione vendite rateali Italcase, Santa Teresa 3. 1036

NEGOZIO con retro vendesi, zona via De Sanctis, nuova costruzione. Telefonare 273-471. 1120

ORBASSANO Vigliani adiacenze Fiat Mirafiori vendiamo soleggiati alloggi tre-quattro camere cucinotti comforts moderni, prezzi e condizioni vantaggiosissimi. Organizzazione vendite rateali Italcase, Santa Teresa 3. 1056

PIAZZA Bernini, alloggio signorile 5 camere, servizi, termo bagno, ascensore, vendo. Telefonare [illegible]. 844

PIAZZA Risorgimento palazzo signorilissimo pronto subito vendesi ultimo lussuoso appartamento quarto piano composto di salone tre camere letto tinello cucinino doppi servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 521-071. A09437

PIEMONTESE acquisterebbe alloggio 4-5 camere servizi ascensore anche casa vecchia possibilmente piani alti. Telefonare 576-438. A97501

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, avende alloggio via Baretti, quattro camere, cucina, servizi completi, 3.800.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Forlì alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi moderni, esentasse, 3.900.000. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Chivasso 9 ultimi due alloggi, due grandi camere, tinello cucinino, entrata bagno, cadauno termo centrale, casa rimodernata. 2.850.000 bloccato, 3 milioni [illegible] libero. 947

POLETTI, tel. [illegible]-607, 597-774, avende muri negozio retro via del Fortino, esentasse, reddito annuo 180.000, 2.500.000. 947

POLETTI, tel 596-607, 597-774, vende alloggio Crocetta, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, lussuoso, esentasse, libero, 15.000.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Campana alloggio due camere, salone, cucina, servizi completi, libero, eventualmente ammobiliato, 6.800.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende villa Bardonecchia, dodici camere, tripli servizi, volendo due alloggi, autorimessa, grandioso giardino, gioco bocce, esentasse, lussuosamente arredata, 23.500.000 497

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende zona S. Paolo terreno fabbricabile 120 camere, 55.000.000 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, prende in frazionamento case vecchie e nuova costruzione, terreni residenziali ed industriali, anticipando 70% valore effettivo commerciale. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende corso Regina Margherita piano completo cinque camere servizi, diviso in alloggetti, 4.500.000. 497

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende alloggio zona piazza Barcellona, quattro camere, tinello, cucinino, comforts moderni, libero. 8.000.000. 497

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, avende terreno fabbricabile mq. 80.000 zona Leinì, 90.000.000. 497

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende piazza Vittorio Veneto 1-3, alloggi qualunque misura annessi grandiosi terrazzi, muri negozi, grandi magazzini, adatti empori, prezzi ultraconvenienti, sopraluoghi martedì giovedì, sabato ore 15-18 portineria. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende zona via Borgaro alloggio sei camere, cucina, autorimessa cortile esclusiva proprietà, terrazzo, 10.000.000; altro due camere, tinello cucinino, attico, 4.500.000, entrambi vuoti, esentasse, comforts modernissimi. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Domodossola alloggio due camere, cucina, servizi moderni. [illegible].

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, via Villarbasse 27 (corso Peschiera) muro negozio, alloggi, casa rimodernata, comforts modernissimi, avende chiusura frazionamento. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende muri negozio retro mq. 72, magazzini comunicante mq. 120, comforts moderni, 13.000.000. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via XX Settembre 67 grandioso magazzino annesso tre camere ufficio, comforts moderni, libero, 6.500.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende corso IV Novembre alloggio quattro camere, cucina, servizi moderni, esentasse, soleggiatissimo, libero, 10.500.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Arona alloggio due camere, cucina, servizi moderni, libero, 3.800.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende zona Regio Parco casetta tre camere cucina servizi moderni, esentasse, piccolo giardino, volendo autorimessa, 6.500.000 trattabili. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Vandalino muri negozio retro, moderno, esentasse, reddito 360.000 annuo, 6.000.000 trattabili 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende terreno fabbricabile mq. 1300 zona Alberoni, costruibili dieci camere, [illegible], 10.000.000. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Vandalino due alloggi camera tinello cucinino, e due camere tinello cucinino, servizi completi moderni, esentasse, 7.000.000 trattabili. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Nizza vicinanze piazza Bengasi [illegible] alloggi, due camere cucina servizi moderni cadauno 3.500.000 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, avende zona piazza Sabotino gruppo quattro alloggi formanti attico camere, comforts moderni, 9.000.000 blocco. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774 vende cascina venti chilometri da Casale, giornate 25 di cui nove a bosco, vigneto, zona caccia, rustico sette camere servizi interni, palazzina sei camere, comforts moderni, libera, 11.000.000

PRECOLLINARE Strada Cavoretto vendiamo in piccolo condominio recente costruzione appartamento signorile quattro camere, cucina, doppi servizi, garage, giardino, comodità servizi pubblici, prezzo e condizioni convenientissimi. Italcase, Santa Teresa 3. 1056

PRIVATO acquisterebbe metri 5000 zona [illegible] Alpignano vicino abitato preferibile su piano et comodo accesso. Telefonare ore ufficio 555-182 A96878

SPOTORNO Alloggi signorili stupenda vista mare vendonsi, mutui facilitazioni. Telefonare 306 449, ore ufficio.

STABILE 35 camere costruzione ventennale semicentrale vendo ultimo impiego capitale. Telefonare 553-860.

STABILIMENTO Vanchiglietta mq. 1100 coperti con alloggi vendesi. Tel. 44-936.

TERRENI Beinasco vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognatura, energia convenzionata, vendo direttamente e convenientemente buon impiego. Telefonare 575-183, ore 9-11; 13-15.

TERRENI per industria e per casette strada Leinì regione Mappano, altri industriali Grugliasco vendonsi. Telefonare 874-608. 613

TERRENO centrale semicentrale, stabile da demolire, impresa [illegible]. Telefonare 519-251. 1054

TERRENO collinare magnifica posizione panoramico progetto approvato vendo. Telefonare 53-901. 842

TERRENO corso Francia vicinanze cavalcavia ferrovia Susa, possibilità 100 camere, circa, cedesi 350.000 per camera. Telefonare 874-608. 613

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino privato vende Telefonare 519-251

VENDO appartamento libero dicembre 1964 quarto piano via Montecuccoli 9 metri quadrati coperti 404 utili 374 termo centrale ascensore ambienti 13 camere imolti salone tripli servizi tre soffitte comunicanti accessori. Tratto direttamente esclusi intermediari. Telefonare 654-302 solo ore 15-17.

VENDO nell'Alessandrino redditizia proprietà irrigua mq 55.000 piante 1000 vaste diritto caccia trenta capi importante riserva sei milioni Scrivere: «Pubblicità Stampa 8018 — Torino».

VENDO terreno 5000 mq. palazzina 10 vani, blocco 15.000 mq. Tram, pianura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9257 — Torino». [illegible]

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello cucinino, via Boston 14/18

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere uffici, magazzini, Ormea 34. Telefonare 655-064 A96480

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere. Montecucco 24 Telefonare 796-573 oppure Costa 519-089 A94836

VIA Saorgio 83, vendonsi 4 alloggi e 3 negozi, reddito 7.50% Telefonare

VICINANZE Porta Palazzo vendesi alloggi due camere, servizi, terrazzi; ampi negozi. Telefonare 275-889 ore pasti.

PRIVATA residente Milano acquista Torino casa nuova costruzione [illegible], entro cinta daziaria, impiegando direttamente massimo 100.000.000 contanti. Trasmettere planimetria et distinta reddito: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

PRIVATO vende Crocetta due camere, tinello, cucinino, bagno e negozio centrale. Telefonare 599-295. A97437

PRIVATO vende direttamente lire 35 milioni stabile costruzione settennale 30 camere due garages, rendita 7%, esentasse, borgo S. Paolo via Villa Giusti 49. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende due alloggi camera e cucina grande collegati piano secondo casa [illegible] piani, vicino Apollo. Telefonare 772-861. A97475

PRIVATO vende negozio con retro via Santa Giulia libero subito. Telefonare ore ufficio 627-876. 29661

PRIVATO vende per realizzo appartamento due camere tinello cucinino, finiture signorili, pronto marzo '62, zona S. Rita. Telefonare 489-[illegible]. 895

PROGETTO approvato 70-100 camere vendesi. Telefonare 44-[illegible]. 1149

PROGETTO 40 camere e mq. 2000 magazzini corso Moncalieri vendesi. Telefonare 44-936. 1149

PROPRIETARIO vende zona semicentrale stabilimento indipendente su ampia via, portineria, uffici, ingresso carraio, luce, forza, telefono, termosifoni, totale coperti mq 900 più cortile. Adatto industria depositi, libero. Tel. 772-765.

SANREMO vendesi od affittasi ammobiliato alloggio casa moderna signorile ottima posizione 4 vani servizi garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A96252

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

S. RITA ultimo alloggio due camere tinello, pronto, vende con minimo anticipo e rate pari affitto Italcase, Santa Teresa 3, telefono 553-787. 1056

SESTRIERE vendo, affitto alloggi signorili, facilitazioni, mutuo. Telef. 395-358 ore ufficio. A97435

SETTIMO, vendesi terreni residenziali ed industriali, piccoli grandi lotti. Telefonare 555-042. 1193

TERRENO fabbricabile importante società milanese acquista in Torino, costruibili 200-1000 camere, possibilmente progetto approvato, oppure rileva costruzione in corso. Fare offerta dettagliatissima: «Pubblicità Stampa 414 — Torino». 497

TERRENO industriale [illegible] Milano su strada asfaltata lottizziamo. Telefonare 44-936. 1149

TERRENO industriale dintorni Torino mq. 20.000, divisibili, strada asfaltata, acqua, luce, vendo, Telefonare 752-013.

TERRENO industriale fronte provinciale vicinanze CEAT vendonsi 25.000 metriquadri. Richiesta [illegible] al metroquadro. Telefonare 874-608. 613

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale strada Settimo Milano fermata pullman L. 2500 mq. Telefonare 273-571. 165

TERRENO vicinanze città cercasi per costruzione industriale. Esclusi intermediari Scrivere: «Pubblicità Stampa 5364 — Torino». A95458

TRE camere ampio tinello e cucinino appartamenti signorili vendiamo corso Orbassano 254 piani alti, soleggiati, panoramici, prezzi convenienti. Minimo anticipo, rate pari affitto. Italcase, Santa Teresa 3. 1056

TRE camere salone primo piano vendo corso Peschiera 6.600.000. Tel. 511-401.

TROFARELLO, Moncalieri, Cambiano, terreni industriali residenziali vendo privato. Telefonare 513-248. A98429

[illegible] 80 bis vendiamo alloggi tre camere cucina ottimo investimento. Visite 17-18. Organizzazione vendite rateali Italcase, S. Teresa 3.

VANCHIGLIA, 45 appartamenti signorili tre camere servizi con minimo anticipo lunghe rateazioni vende Italcase, Santa Teresa 3. Visite cantiere 9-18. 1056

VENDO a privato lotto collinare costruzione villa, regione Madonna del Pilone. Telefonare 235-522. A98255

VENDO alloggio 4 camere cucina servizi. Telefonare 527-098 ore 18-20.

VENDO casa 18 camere richiesta 19 milioni casa 31 camere 37.000.000 zona Regina Grugliasco. Tel. 761-405.

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello, servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 697

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. [illegible]

AFFITTEREI LOCALE INDUSTRIALE LUMINOSO NUOVO MQ. 600-1000. TELEFONARE 777-022, 753-626.

AFFITTO acquisto locali mq. 350-300 negozio, magazzini Sansalvario, Porta Nuova. Telefonare 870-104, ore pasti.

AFFITTO locale per sala ballo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino».

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-461. 800

CERCASI affittare alloggi diversi, comuni, signorili, ottima clientela. Telefonare 528-196. 1132

CERCASI locale per autorimessa mq. [illegible] zone sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2251 — Torino».

CERCASI soffitta anche priva acqua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1166 — Torino». A96446

CERCASI tre camere anche casa vecchia libere febbraio marzo. Tel. [illegible]-113.

CERCO alloggio 3 camere cucina possibilmente doppi servizi. Tel. 654-735.

CONIUGI con figlia [illegible] cercano affittare 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare pomeriggio oppure sera 80-693, massime referenze. A96443

CONIUGI piemontesi [illegible] cucina zona Nichelino. Telefonare pomeriggio 484-458. A96057

CONIUGI soli [illegible] alloggio 1 camera tinello servizi libero subito. Tel. 681-133, dalle 12.30 alle 15.30. A97677

CONIUGI torinesi urge alloggetto zona Bernini Francia Vittoria. Tel. 390-621.

[illegible] signore solo referenziato cerca camera tinello paraggi S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPRESA affitta casetta indipendente con piccolo terreno adatto magazzino Telefonare 30-734. A98889

LOCALE con uffici m. 360 circa riscaldato per laboratorio cerco affittare zone S. Paolo Crocetta semicentro. Telefonare 587-706. A96889

LOCALI [illegible] metri industria affittasi, zona adiacente Po, cercansi in affitto. Telefonare 593-678, ore pasti.

MAGAZZINO centrale 100 metri riscaldato cercasi Tel 293-619 pomeriggio.

PIEMONTESE solo cerco una camera in affitto o in coabitazione Tel. 777-737.

SCUOLA inglese cerca quattro camere centrale uso classe servizi fino 65.000, libero subito. Telefonare 864-330.

SIGNORA torinese cerca camera tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8066 — Torino». [illegible]

SOFFITTA o mansarda luminosa, cercasi. Telefonare 238-124 ore pasti.

TORINESI coniugi con figlia adulta stabilmente impiegati cercano due camere tinello cucinino o 3 e cucina zona Francia, Cenisia, S. Paolo. Libero subito, affitto conveniente. Telefonare 774-851.

TRE locali ubicati preferibilmente zona centrale Torino ricerca in affitto Società industriale per proprio ufficio tecnico commerciale. Offerte dettagliate corredate di pianta, precisando prezzo, locazione e condizioni affittanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 134 — Milano»

UNA-due camere cucina cercasi zona Francia S. Paolo Telefonare presso ditta Yazla ore ufficio 703-048.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggetti ad acquirenti arredamento Mobilificio, corso Siccardi 27. Telefono 529-663. 1176

A persona sola affitto due camere accessori paraggi Porta Nuova. Termocentrale, ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3244 — Torino». A96576

A via Valdellatorre 74 affittasi o vendo bellissimo negozio con 2 vetrine. Telefonare 273-571. 165

A 55.000-70.000 affittiamo S. Rita, [illegible] alloggi signorili Telefono 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42 Telefonare 46-439 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI liberi subito primo piano corso Vinzaglio 31 ampi locali complessivi circa trecento metri quadrati uso ufficio o rappresentanza. Termo particolare, ascensore. Telefonare 654-392 solo ore 15-17. A97484

AFFITTANSI negozi spaziosi zona nuova, corso Montecucco. Telef. 753-720.

AFFITTASI a sposi 2 camere tinello cucinino signorile zona Bernini. Telefonare ore pasti 779-577. A95400

AFFITTASI alloggio al 1° piano, centrale 5 camere, cucina, bagno, servizi e termo particolare. Tel. 684-478.

AFFITTASI alloggio 2 camere accessori garage di fronte Fiat Ricambi. Telefonare 241-657 A07268

AFFITTASI ammobiliato signorilmente pied-à-terre, precollinare, persona distinta. Telefonare 81-325. A98408

AFFITTASI direttamente zona Bernini nuova signorile costruzione uffici angolari annessi ampi locali piano rialzato e seminterrati sani, luminosi, termosifoni, servizi, [illegible]. Complessivi mq. 1100 frazionabili, eventuale alloggio annesso. Adatti depositi, rappresentanze. Tel. 772-765. 131

AFFITTASI grazioso locale luminoso mq. 55 zona Francia. Telefonare 773-274.

AFFITTASI magazzino 300-600 mq. e negozi, pronti subito. Telefonare 597-009

AFFITTASI negozio in Torino via Cibrario poco oltre cinema Statuto [illegible] mensili. Tel. dopo le 21 o. 873-[illegible].

AFFITTASI, Orta 30, negozio, ampio retro, servizi, adatto anche laboratorio [illegible], deposito. Telefonare 498-723.

AFFITTASI referenziati, anche uso ufficio 1 camera cucina bagno Stati Uniti 23, ore 14-16. Tel. 529-029.

AFFITTASI, stazione Dora, alloggio quattro camere senza termosifone. Telefonare 687-381. [illegible]

AFFITTASI subito ai coniugi referenziati, camera tinello cucinino rilevando 370.000 mobilio. Rosain, S. Donato 12.

AFFITTASI terreno coltivabile con camera vicino mercato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1170 — Torino».

AFFITTASI zona centrale [illegible] ed accessori, Telefonare 761-590.

ALTAMENTE signorile quattro camere servizi terrazzo affittasi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1176 — Torino». A96409

AMMOBILIATO affittasi alloggetto signorile zona Adriatico angolo Largo Orbassano camera, tinello, cucinino servizi, telefono. Telefonare 595-913.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-658, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia, concorrenza preventivi Telefonare 513-321 ufficio, 385-220 abitazione Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Ciglari.

BARETTI 5, negozio 25 mq. [illegible] affittasi. Telefonare 524-558. B96090

BORGATA Vittoria 3 locali uso magazzino o deposito. Tel. pomeriggio 510-498.

CHIVASSO. Affittasi alloggio 3 camere cucina servizi, casa nuova. Telef. 555-043

GENNAIO affitto negozio, retro, Franc. Assisi 2, metri 30, interrato 100. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5400 — Torino». A97431

LAGRANGE 45, affittiamo uffici et alloggi nuovo centralissimo palazzo. Com. FAI, telefono [illegible]. 1043

LOCALE centralissimo uso negozio ufficio rappresentanza mq. 130 et 80 magazzino, due luci su via affittasi. Telefonare 596-345. D96125

LOCALI adatti industria, magazzino, deposito, dispongo qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 914

MAGAZZINO mq. 100 piano seminterrato, accessibile autotreni, affittasi via Bertola 15. Rivolgersi portinaio.

NEGOZI con retro affittansi via Gorizia, nuova costruzione. Telefonare 273-471.

NEGOZIO via Barletta 70 metriquadri due vetrine retro servizi collegato ampio seminterrato. Telefonare 321-010, scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino», referenziando A97146

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

DIANO MARINA affittasi alloggetto ammobiliato, riscaldamento. Tel. 750-703, ore pasti. A97841

SANREMO affittasi inverno primavera appartamentino mobiliato palazzo nuovo Telefonare mattinata sera [illegible].

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

BORDIGHERA. Pensioni «Mio Sogno» e «Villa Speranza» centrali, panoramiche, comforts moderni, ascensore, parco, cucina squisitissima, 2600 completa.

LOANO pensione Villa Iris (tel. 68-134) tutti comforts, facilitazioni lunghi soggiorni. Interpellateci. 29698

PIEVE Ligure, telef. 570-073, pensione Martinella, giardino sul mare, comforts condizioni trattamento ottime. Interpellateci! 30290

RAPALLO pensione delle Palme sul mare, comforts, riscaldamento, eccellente trattamento, offre il meglio per le vacanze invernali ai prezzi più convenienti. Interpellateci. A96586

SAN Bartolomeo del Cervo Hotel Sangiacomo, tel 44-251 Riviera dei Fiori nuova costruzione, riscaldamento, vicino mare, cucina accurata 1700 tutto compreso. A07803

VARAZZE, Pensione Brunella, Garibaldi 4. Trattamento signorile, riscaldamento 1700 tutto compreso. 29416

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-30

(Continua a pag. 18)

COMUNICATO TELEFUNKEN

PRIMI MILIONARI TELEFUNKEN

Con l'avvenuta 1a Estrazione del Giuoco del Quadrifoglio d'Oro la Telefunken ha creato i primi nuovi milionari i cui nomi verranno comunicati a giorni.

CON LE PROSSIME ESTRAZIONI ALTRI NUOVI MILIONARI

Giuoco del quadrifoglio d'oro

vincite per

100 MILIONI

in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (appartamento, una casetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al giuoco basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN, dal valore di L. 18.900 in su
Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano

D.M. 12048 del 4.7.61

MOBILI ARTIGIANI

SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA

VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

LA FIAR ASSUME:

OPERAI SPECIALIZZATI E QUALIFICATI

- Riparatori e Collaudatori Radio-TV
- Attrezzisti per costruzione di maschere
- Aggiustatori e Montatori Meccanici di precisione
- Carpentieri di piccola meccanica di precisione
- Cablatori e Montatori Elettrici.

Inviare domanda e paga richiesta a:
FIAR - Sezione del Personale Via G. B. Grassi, 98 - MILANO

INGEGNERE TERMOTECNICO

cercasi per grande industria torinese

[illegible] 35enne. Provate capacità nella progettazione impianti e assistenza montaggi per i servizi generali dello stabilimento. Verranno presi in considerazione solo elementi realmente pratici [illegible]. Rivolgere offerte dettagliate precisando studi compiuti, referenze, posti occupati, età, pretese. Massima riservatezza.

Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 9256 - TORINO.

Società importanza nazionale

ricerca

diplomati, preferibilmente ragionieri, massimo 35enni, con esperienza pluriennale campo imposte dirette e indirette. Inviare curriculum dettagliato precisando pretese a

PUBBLICITA' STAMPA 434 — TORINO.

UNA BRILLANTE CARRIERA OFFRE
LA SOCIETÀ **PERMAFLEX**
A GIOVANI VENDITORI VERAMENTE ABILI

CHIEDIAMO: Età 25-30 anni. Ottima presenza, obblighi militari assolti. Diploma di Istituto superiore o laurea. Moralità ineccepibile. Due anni almeno di esperienza di vendita. Patente automobilistica, autovettura in proprietà.
OFFRIAMO: Trattamento economico spettante agli impiegati di seconda categoria, settore industria. Rimborso spese macchina e diaria. Premio di merito. Ampie possibilità di carriera agli elementi veramente capaci e volenterosi.
L'assunzione è subordinata all'esito di un corso pratico-teorico al quale saranno ammessi i candidati che avranno superato un primo colloquio selettivo.
Inviare curriculum dettagliato entro il 18 dicembre p. v. a:
SOCIETA' PERMAFLEX - PISTOIA
Raccomandiamo di astenersi dalle visite non richieste ai nostri uffici.

ISPETTORE PROPAGANDA MEDICA

tutta Italia laureato lunga esperienza ramo introdottissimo classe sanitaria, cliniche, ospedali cercasi.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5 — MILANO

I LANIFICI RIVETTI - BIELLA

cercano

ingegnere capo servizi impianti

Età non superiore ai 45 anni, esperimentato in altre aziende.
Indirizzare all'ing. **Roberto Rivetti (Casella Postale 259, Biella)** che tratterà personalmente ed in via riservata le offerte che perverranno.

OBESITA'

ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od infermità sovente pericolose

LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO

nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.

Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di

TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500

Orario feriale: 8-12 - 14,19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Istituto A. R. DI BERNARDO - Sede Centrale Milano - Piazzale Loreto 1



Borse economia e finanza

[redacted] approva [redacted] prima legge [redacted] sviluppo [redacted]

I Comuni potranno espropriare il 50 per cento delle aree fabbricabili

I terreni dovranno essere destinati all'edilizia popolare - Iniziato l'esame [redacted] provvedimento che colpisce [redacted] plusvalore - Respinta l'istituzione di un'imposta patrimoniale

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 dicembre.

La Camera ha oggi approvato tutti gli articoli della prima legge sulle aree fabbricabili, che detta disposizioni per l'acquisizione ai Comuni di terreni destinabili all'edilizia economica e popolare.

Il provvedimento dispone anzitutto che un piano [redacted] tali zone [redacted] redatto dai Comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti o che siano capoluoghi di provincia.

[redacted] ministero dei Lavori Pubblici può disporre che il piano venga formato anche dai Comuni che siano limitrofi di grandi centri, o che si trovino in particolari condizioni di affollamento.

[redacted] Comuni possono [redacted] varsi l'acquisizione, mediante acquisto e anche mediante esproprio, delle aree comprese nel piano, fino al massimo del 50 per cento. Essi sono autorizzati a rivenderle, previa urbanizzazione [redacted] prezzo di acquisto maggiorato delle nuove spese, ad enti o privati che si impegnino a costruire [redacted] economiche e popolari. Le rimanenti aree possono essere richieste per gli stessi scopi dallo Stato, dalle province, dai Comuni, dall'Ina-Casa, d[redacted] cooperative e in genere dagli enti che costruiscono senza fini di lucro.

Per quanto riguarda l'indennità di espropriazione, l'articolo 11 risulta così formulato: «L'ufficio tecnico erariale determina l'indennità di espropriazione delle [redacted] nella misura prevista dalla legge 25 giugno 1865. [redacted] valore venale è riferito a due anni precedenti la delibera di adozione del piano da parte del consiglio comunale e va determinato senza tener conto degli incrementi di valore dipendenti direttamente o indirettamente dalla formazione e attuazione del piano. Resta impregiudicata la facoltà dei comuni e degli enti citati di procedere all'espropriazione avvalendosi di altre norme vigenti».

Gli articoli successivi riguardano i termini di opposizione alle deliberazioni di esproprio e i diritti dei proprietari delle aree comprese nei piani. I proprietari possono presentare domanda al sindaco di costrui[redacted] direttamente sulle [redacted] fabbricati aventi caratteristiche di abitazione economica o popolare.

Le abitazioni costruite secondo questa legge sono riservate, per l'assegnazione, agli aventi diritto ad alloggi popolari, col pagamento di un canone che per i primi quindici anni sarà pari al 5 per cento del costo di analoghe costruzioni effettuate dagli istituti per le case popolari.

Con questa legge si vuole offrire ai comuni la possibilità di intervenire attivamente nella determinazione dello sviluppo urbanistico delle città e di agi[redacted] in funzione-calmieristica sul mercato delle aree e delle costruzioni. La sua attuazione pratica dipende ovviamente dalle possibilità finanziarie dei comuni e per questa via la legge si collega al regime fiscale da adottare per colpire il maggior valore raggiunto dalle aree in conseguenza dello sviluppo urbanistico.

Questa seconda legge è stata affrontata dalla Camera a tarda sera. Come è noto, vi è [redacted] divergenza di fondo tra la maggioranza e le sinistre sul tipo di imposta da istituire. Comunisti e socialisti [redacted] battono [redacted] l'istituzione di un'imposta patrimoniale annua; [redacted] maggioranza per un'imposta sugli incrementi di valore da colpire ai trapassi di proprietà.

Oggi i comunisti hanno riproposto la questione chiedendo che ad integrazione dell'imposta sugli incrementi di valore sia istituita anche un'imposta patrimoniale che colpisca le aree «una tantum», cioè al momento di applicazione della legge. La proposta è [redacted] respinta, a scrutinio segreto, con 198 voti contro 170.

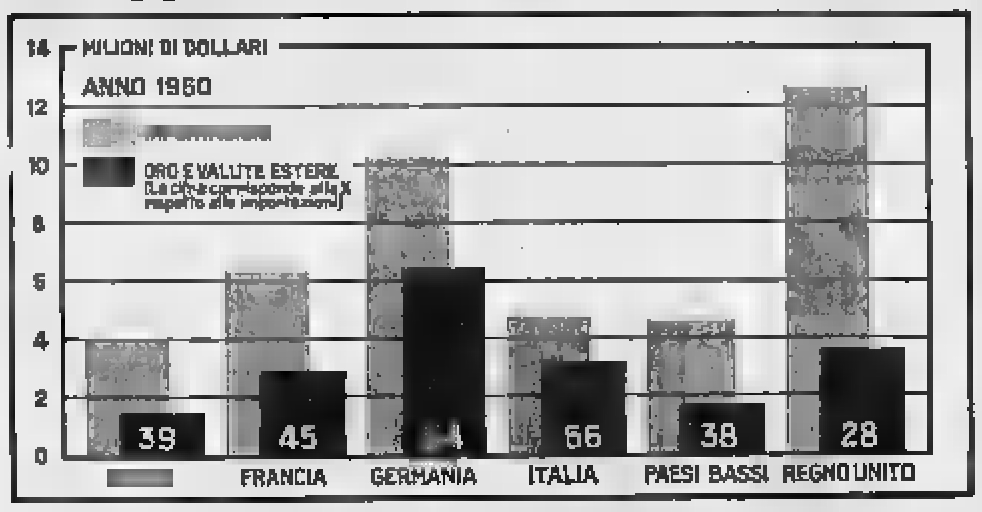
Fausto [redacted] Luca

Il Senato approva i contributi per la mutua dei pensionati

Roma, 6 dicembre.

(f. d. l.) Il Senato ha oggi approvato la nuova misura del contributo dei datori di lavoro e dei lavoratori al finanziamento delle prestazioni per l'assistenza di malattia ai pensionati. La nuova misura è stat[redacted] fissata al [redacted] per [redacted] delle retribuzioni (due terzi i datori di lavoro, un terzo i lavoratori). Inoltre, per sei anni, sarà pagata un'addizionale dello 0,20 delle retribuzioni per far fronte agli oneri non coperti per il periodo che va dal 30 settembre 1960 al settembre 1961.

Importazioni [redacted] paesi europei [redacted] rapporto [redacted] riserve d'oro e [redacted]



Le riserve [redacted] e [redacted] valute [redacted] un Paese, oltre a garantire (ma [redacted] in parte) la circolazione monetaria interna, hanno una funzione di copertura della bilancia dei pagamenti, costituita dalla [redacted] commerciale (esportazioni e importazioni) e dalle cosiddette partite invisibili: [redacted] degli [redacted]grati, noli marittimi, [redacted]ismo ecc. Quando [redacted] importazioni non coprono [redacted] le esportazioni (esiste, cioè, un disavanzo commerciale), le partite invisibili possono sanare il deficit. Ma se questo non [redacted]ione, il disavanzo della bilancia dei pagamenti [redacted] per intaccare le riserve d'oro e di valuta. Per conseguenza, [redacted]to maggiori sono queste riserve, in rapporto [redacted] importazioni, [redacted] più garantiti [redacted] esportatori esteri. Sotto questo punto di vista, l'Italia è in condizioni particolarmente favorevoli, [redacted] mostra questo grafico, tratto [redacted] «Financial Times»

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	6	variaz.
[illegible]	100 80	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	107 20	+ 0 40
[illegible]	107 10	+ 0 40
[illegible]	100 40	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	97 80	+ 0 70
[illegible]	97 70	— 0 30
[illegible]	102 10	+ 1
[illegible]	108	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	101 60	— 0 20
[illegible]	102	—
[illegible]	102 10	— 0 07
[illegible]	102 75	— 0 10
[illegible]	102 50	+ 0 10
[illegible]	102 90	— 0 20
[illegible]	103 90	— 0 10
[illegible]	105 90	— 0 30
[illegible]	102 95	— 0 05

OBBLIGAZIONI	6	variaz.
[illegible]	100 05	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	101 50	— 0 35
[illegible]	101 70	—
[illegible]	101 50	+ 0 10
[illegible]	101 20	—
[illegible]	99 60	+ 0 10
[illegible]	99 52	+ 0 07
[illegible]	135 25	—
[illegible]	127 40	— 0 35
[illegible]	106 50	—
[illegible]	100	—
[illegible]	97	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	100	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 20	—
[illegible]	99 20	+ 0 30
[illegible]	99 30	+ 0 25
[illegible]	100 30	—
[illegible]	102 15	+ 0 0
[illegible]	101 60	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	101 60	—
[illegible]	101 60	+ 0 35
[illegible]	99 40	—
[illegible]	99 20	— 0 05
[illegible]	99 20	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94	—
[illegible]	84 50	—
[illegible]	99 —	— 0 30
[illegible]	96 75	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 15	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99	—
[illegible]	101	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	[illegible] 40	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 50	—
[illegible]	101 40	+ 0 10
[illegible]	102	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 20	+ 0 20
[illegible]	101 40	—

	6	variaz.
[illegible]	101 50	+ 0 20
[illegible]	101 40	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	96 75	+ 0 20
[illegible]	96 50	—
[illegible]	98 75	—
[illegible]	98 75	—
[illegible]	102	—
[illegible]	98 80	—
[illegible]	101 20	—
[illegible]	108	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	102 25	—
[illegible]	100 80	+ 0 10
[illegible]	104 50	—
[illegible]	108	—
[illegible]	109 50	—
[illegible]	109	—
[illegible]	111 50	—
[illegible]	[illegible] 50	+ 0 05
[illegible]	108	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	107 50	— 0 20
[illegible]	108 80	—
[illegible]	101	—
[illegible]	104	—
[illegible]	105	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	108 40	—
[illegible]	105	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	109	—
[illegible]	107	—
[illegible]	101	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	100 10	— 0 20
[illegible]	104	—
[illegible]	103 65	—
[illegible]	99 70	+ 0 40
[illegible]	99 70	— 0 10
[illegible]	101 25	—
[illegible]	102	—
[illegible]	114 75	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	101 10	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	101 73	—
[illegible]	100	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 35	+ 0 53
[illegible]	100	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	116	—
[illegible]	100 20	—
[illegible]	98 40	— 0 10
[illegible]	97 95	+ 0 25
[illegible]	93	— 2
[illegible]	98 40	+ 0 10
[illegible]	99 80	—
[illegible]	98 45	+ 0 35

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.	6	variaz.
[illegible]	20525	— 75
[illegible]	14800	— 250
[illegible]	151900	+ 1900
[illegible]	3150	—
[illegible]	4600	— 250
[illegible]	5900	—
[illegible]	4000	—
R.A.I.	20350	—
[illegible]	60	— 3
STET	4290	— 30
[illegible]	4920	—
[illegible]	1604	— 5
[illegible]	115500	— 200
[illegible]	19400	— 130

ELETTRICI	6	variaz.
[illegible]	1890	+ 6
[illegible]	875	— 4
[illegible]	1270	— 15
[illegible]	3800	—
[illegible]	1435	— 7
[illegible]	795	—
[illegible]	2980	— 20
[illegible]	4000	—
[illegible]	1190	—
[illegible]	1780	— 10
[illegible]	8290	—
METALMECCANICI		
[illegible]	8923	— 6
[illegible]	2320	— 15
[illegible]	1290	+ 2
[illegible]	2250	—
[illegible]	2850	—
[illegible]	1610	—
[illegible]	1932	+ 2
[illegible]	1505	+ 5
[illegible]	535	—
[illegible]	3520	— 40
[illegible]	11150	— 10
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	15700	+ 330
[illegible]	7685	— 5
[illegible]	6550	— 70
[illegible]	11800	—
[illegible]	900	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7900	—
CHIMICI		
[illegible]	2300	— 15
[illegible]	2740	—
[illegible]	8100	—
[illegible]	52000	—
[illegible]	13390	+ 40
[illegible]	4210	+ 45
[illegible]	2800	— 10
[illegible]	3925	— 30
[illegible]	832	— 3
[illegible]	180	+ 2
S.A.E.A.G.	1900	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1595	— 5
[illegible]	35000	—
[illegible]	6300	—
ALIMENTARI		
[illegible]	420	—
[illegible]	140	—
[illegible]	353	— 5
[illegible]	3900	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	6000	—
[illegible]	7700	—
[illegible]	6500	—
[illegible]	1343	— 3
[illegible]	2000	—
DIVERSI		
[illegible]	1500	—
[illegible]	1750	—
[illegible]	5100	— 1
[illegible]	34800	+ 320
[illegible]	57000	—
[illegible]	7500	—
[illegible]	10200	—
[illegible]	1490	—
[illegible]	90[illegible]	—

Mercato resistente, ma privo di vitalità e di affari. In chiusura [redacted] quota si è assestata su una marginale frazione di regresso. Titoli di Stato [redacted] obbligazioni migliori. Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: titoli di [redacted] per [redacted] milioni 500 mila lire c. n., obbligazioni per 24 milioni 500 mila lire c. n., azioni per contanti N. 23.875.

FALLIMENTI — TORINO — Quassola Claudio junior, già autotrasportatore, ed ora comm. autoveicoli [redacted] G. Cesare 54); sent. 30 novembre; curat. Lucchetti dr. prof. Giuseppe; verifica 12 gennaio; giud. Bianciotti - S.p.A. Laboratori Farmaco Biologici Cervino, via La Loggia 38, in persona amm. un. Lorenzini Lorenzo; sent. 30 novembre; curatore Piccatti prof. Piero; verifica 26 gennaio; giud. Fanoglio

PREZZI DI [redacted] ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	114.990	Pirelli & C.	10.180
[illegible]	9140	[redacted]	2097
Centrale	19.495	Stet	4270
[illegible]	4921	[illegible]	6650
Bastogi	4000	Generali	151.100
Sviluppo	3970	Ras	61.800
Finmare	653	[illegible]	21.150
Finelettr.	1615	Assicur.	49.990
Finsider	1615	[illegible]	20.260
Breda	8700	[illegible]	63.700
TRASPORTI			
[illegible]	2900	[illegible]	5700
[illegible]	5200	[redacted]	4155
[redacted]			
[illegible]	36.980	[illegible]	5090
[illegible]	77,50	[illegible]	5260
[illegible]	2220	[illegible]	792
De Angeli	6810	[illegible]	705
[illegible]	14.995	[illegible]	10.150
[illegible]	1550	[illegible]	3910
[illegible]	39.000	[illegible]	11.600
[illegible]	59.350	[illegible]	7663
[illegible]	5700	[illegible]	2020
[illegible]	875	[illegible]	334,50
[illegible]	114.000	[illegible]	3290
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1929	[illegible]	[redacted]
[illegible]	1775	[illegible]	[redacted]
[illegible]	8700	[illegible]	[redacted]
[illegible]	6050	Falck	15.550
[illegible]	3960	[illegible]	3610
[illegible]	1612	[illegible]	2340
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	1305	[illegible]	1270
[illegible]	725	[illegible]	1390
Fiat	2916	Westingh.	1500
Fiat priv.	2319	Olivetti	11.150
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1764	[illegible]	4250
[illegible]	3910	[illegible]	1437
[illegible]	3180	[illegible]	2955
[illegible]	9815	[illegible]	3440
[illegible]	2740	[illegible]	870
[illegible]	3085	[illegible]	783
[illegible]	2070	[illegible]	1154
[illegible]	702,50	[illegible]	3341
[illegible]	3530	[illegible]	4850
[illegible]	6350	[illegible]	3901
[illegible]	3085	[illegible]	—
[illegible]	2990	[illegible]	—
[illegible]	3910	[illegible]	2750
[illegible]	1700	[illegible]	1800
[illegible]	3300	[illegible]	2530
[illegible]	1675		
ALIMENTARI			
[illegible]	4780	[illegible]	5180
Eridania	3850	[illegible]	19.100
[illegible]	1180	[illegible]	405
CHIMICI			
[illegible]	4199	[illegible]	4900
[illegible]	13.440	[illegible]	12.005
[illegible]	2302	[illegible]	4498
[illegible]	325,50	[illegible]	2300
[illegible]	1140	[illegible]	1680
[illegible]	180	[illegible]	10.850
[illegible]	—	[illegible]	11.850
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	7700	[illegible]	51.500
[illegible]	7400	[illegible]	7750
[illegible]	3015	[illegible]	1000
[illegible]	7330	[redacted]	—
[illegible]	1343	[illegible]	[redacted]
DIVERSI			
[illegible]	260,25	[illegible]	2040
[illegible]	64.550	[illegible]	520
[illegible]	36.775	[illegible]	5600
[illegible]	1488	[illegible]	5890
[illegible]	5600	[illegible]	36.100
[illegible]	18.010	[illegible]	[redacted]
[illegible]	6890	[illegible]	[redacted]
[illegible]	430,50	[illegible]	[redacted]
[illegible]	7400	[illegible]	[redacted]

Milano, 6 dicembre.

L'afflusso di denaro fresco, dopo aver apostato abbastanza decisamente i corsi nella prima parte della seduta, è mancato al momento più necessario, ossia al listino; così improvvisamente il mercato si è trovato senza sostegno.

Sulle basi più calme provocate dai realizzi, il listino ha visto riaffiorare un leggero interessamento dei compratori che ha permesso una chiusura intermedia, più o meno sui livelli di ieri, con piccole plusvalenze [redacted] valori [redacted] Pirelli, Bonifiche, Ausiata, Cementi.

Calmi i valori di Stato; più stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 128 milioni di lire; obbligazioni 493 mi[redacted] mila lire; [redacted] n. [redacted] mila 765.

Dopoborsa povero di affari, con scarse indicazioni. Prezzi informativi: Fiat 2913-2915, Cotini 2850-2855, Viscosa 7650-7660, Edison 5800-5815, Terni 870-872, Generali 150.800-151.800, Ras 62.700-62.800.

Genova, 6 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5050; Nav. Alta Italia 6030; Cotonificio Ligure 6030; Cer 3480; Eridania 3810; Romana Zuccheri 396; Ind. Zucchero 9900; Distillerie It. 4775; Zuccheri Sermide 2680; Eserc. Molini 2940; Mira Lanza 52.000; Aedes 7830; Italsider 1936.

Oro [redacted] estere

Roma, 6 dicembre.

Quotazioni [redacted] biglietti [redacted] Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 604; franco svizzero 142,70; corona danese 90,05; corona norvegese 86,00; corona svedese 120,05; fiorino olandese 172,40; franco belga 12,45; franco francese 124,85; lira sterlina 1742,55; marco tedesco 154,85; [redacted]eta spagnola 10,37; scell. austriaco 24,02; scudo portoghese 21,68; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 1,89; rublo (Urss) 175.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5150-5250; sterline carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-126; [redacted] fino 710-720; argento 21-22.

Interpellanza socialista per i ribassi in Borsa

Roma, 6 dicembre.

I senatori socialisti Roda, Negri, Fenoaltea e Caleffi hanno presentato un'interpellanza urgente al Ministero del Tesoro, chiedendogli se non ritiene «che il notevole ribasso dei titoli azionari in questi ultimissimi mesi sia da attribuirsi a chiare manovre speculative, intese a [redacted] bolare [redacted] partenza, anche nel delicatissimo settore della Borsa, qualsiasi tentativo di apertura sociale».

In particolare, i presentatori dell'interpellanza vogliono sapere se gli ispettori del Ministero del Tesoro vogliono accertare che, nelle vendite «a contante», il venditore consegni i titoli [redacted] giorno successivo a quello della stipulazione, in conformità all'ordinamento borsistico e se il Ministro intende avvalersi delle facoltà di legge per stroncare manovre ribassistiche a danno di piccoli risparmiatori. Si chiede, infine, se [redacted] denunciati all'autorità giudiziaria (eventualmente anche con procedimento con[redacted] ignoti da identificarsi in seguito) coloro che sono passibili del reato contemplato dall'art. 501 del Codice Penale, e cioè di «un artificio atto a cagionare diminuzione del prezzo dei valori», come potrebbe essere la vendita allo scoperto di titoli per un valore ingente.

In un discorso all'Associazione degli industriali americani

Kennedy propone al Mercato Comune un piano di collaborazione economica

«Sarebbe [redacted] tanto straordinario quanto lo è la Nato in campo militare» - [redacted] gli [redacted] potessero aumentare le esportazioni nel Mec, i [redacted] impegni per [redacted] difesa della libertà sarebbero in pericolo

(Dal nostro corrispondente) New York, 6 dicembre.

Kennedy, che [redacted] ieri sera è a New York, oggi, prima di partire alla volta della Florida, ha parlato a una adunanza offertagli dall'Associazione degli industriali. Il Presidente li ha intrattenuti — come era stato previsto — sul programma economico del suo governo e sulla politica economica che intende sviluppare, per consolidare i rapporti commerciali degli Stati Uniti con [redacted] mondo e in particolare con l'Europa e il sistema del suo Mercato comune.

Domani, in Florida, parlando a un convegno di lavoratori, Kennedy rafforzerà e estenderà molte delle dichiarazioni odierne, al fine soprattutto di preparare l'opinione pubblica alla battaglia del mese prossimo, quando egli chiederà al Congresso di dargli mano libera per trattare una liberalizzazione radicale delle tariffe doganali [redacted] l'Europa. Va notato che il Congresso degli Stati Uniti si è sempre dimostrato intransigente in materia di liberalizzazione di tariffe economiche; non solo, non ha mai dato al governo una vera e propria autonomia d'azione.

Sollecitando un programma «nuovo e coraggioso», [redacted] Presidente ha caldeggiato raccomandato una stretta cooperazione con il Mercato comune europeo, mediante accordi atti a ridurre, da ambo le parti, le tariffe esistenti e a stimolare il commercio fra le Nazioni alleate.

«Se le Nazioni occidentali — ha detto Kennedy — riusciranno ad accordarsi per un comune programma di azione, unico nella storia economica, così come [redacted] stato unico nella storia militare quello che ha dato vita al Patto Atlantico, allora potremo essere sicuri che sarà frustrato ogni tentativo comunista di dividerci e di strangolarci».

«Sia chiaro — ha precisato il Presidente — che [redacted] propongo (anche perché non lo vedo necessario, né desiderabile) una fusione del nostro mercato con il [redacted]ato comune europeo. Cioè, non propongo di alterare la nostra concezione di sovranità politica, né di stabilire una chiusa e ricca comunità di affari, né di indebolire in nessun modo i nostri stretti legami con il Canada, il Giappone e il resto del mondo libero».

In altre parole, trovare forme di cooperazione e di liberalizzazio[redacted] delle tariffe non vuol dire — a parere del Presidente — fare un tutt'uno con gli europei, bensì capire che «l'isolazionismo economico e la "leadership" politica [redacted] totalmente incompatibili», [redacted] si vuole essere la guida del mondo, non si può fare i propri affari isolatamente e fare soltanto quel che conviene.

Secondo il presidente Kennedy, una reciproca e concordata riduzione delle tariffe su tutte e due le sponde dell'Atlantico non potrà che essere utile all'esportazione statunitense e a meglio rafforzare i legami degli Stati Uniti con i suoi alleati europei e, in particolare, [redacted] il mercato dei Sei, nel quale anche la Gran Bretagna ha ora domandato di potersi inserire.

«[redacted]uasi il 90% della produ[redacted] industriale del mondo libero — egli ha notato — potrà, in breve tempo, essere concentrato in questi due grandi mercati (lo statunitense e quello comune [redacted]). «In breve — egli ha continuato — io sto proponendo una nuova iniziativa commerciale americana, capace di realizzare, anche nel potenziamento del campo economico, quella medesima forza espansiva che ci dovrà permettere il pieno raggiungimento [redacted] tutte [redacted] nostre comuni aspirazioni militari e politiche».

Il Presidente, concludendo, ha confermato che [redacted] al Congresso la facoltà [redacted] poter trattare [redacted] riduzione delle tariffe con l'Europa, anziché articolo per articolo, c[redacted] accade, per intere categorie di merci: «Gli accordi che [redacted]dranno con il prossimo giugno — [redacted]li ha affermato — non dovranno [redacted] riveduti, ma radicalmente rifatti... [redacted]gliamo rinnovarci veramente, se vogliamo mantenere l'iniziativa, dobbiamo affrontare il problema [redacted] completo rinnovato strumento [redacted] azione commerciale. [redacted] arrivata l'ora della decisione. Non possiamo star seduti e inoperosi a vedere quel che accadrà».

Antonio Barolini

Nuovo [redacted] dei tessili sabato in provincia [redacted] Torino

All'astensione [redacted] lavoro hanno aderito ieri dall'80 al 100% delle maestranze - Lunedì un incontro con gli industriali - Proseguono le agitazioni al Biscottificio Maggiora e in alcune aziende metalmeccaniche

Per la vertenza nazionale dei tessili, che in provincia di Torino ha già provocato tre giornate di sciopero, si avrà forse una schiarita. «Da fonte sindacale ufficiosa — è detto in un comunicato della Cisl torinese — si apprende che lunedì prossimo dovrebbe aver luogo un incontro tra i delegati sindacali ed i rappresentanti degli industriali al fine di esaminare le nuove basi di trattative proposte dalla delegazione padronale. Non avendo l'incontro carattere di ve[redacted] e propria trattativa contrattuale, la federazione nazionale dei tessili della Cisl avrebbe deciso di dar corso ugualmente agli scioperi già programmati per la giornata [redacted] sabato».

Nella provincia di Torino gli scioperi annunciati per sabato [redacted] riferiscono ai due stabilimenti [redacted] Bona di Carignano ed a quello della [redacted]gnoni e Tedeschi di Cafasse (le cui maestranze hanno concordato di spostare lo sciopero di ieri a sabato per realizzare «il ponte» tra [redacted] festività di domani e la domenica). Allo sciopero di ieri non hanno partecipato nemmeno le maestranze del Cotonificio Valle Susa di Borgone che erano state esentate dai sindacati perché lo sciopero coincideva con la [redacted] patronale del paese: abbandonando la fabbrica [redacted] operai, oltre alla normale paga giornaliera, avrebbero perduto anche la maggiorazione per lavoro festivo.

In tutti gli stabilimenti tessili della provincia — comunicano i sindacati — sono state registrate adesioni [redacted] sciopero di ieri variabili dall'80 al 100 per cento. Soltanto tra le piccole e medie aziende del Chierese si [redacted] avute percentuali di scioperanti più basse.

La Cisl ha fornito le seguenti cifre:

Hanno scioperato al [redacted] per cento le maestranze degli stabilimenti Mazzonis di Pont, di Pralafera e [redacted] Torre Pellice; Cotonifici Valle Susa di Perosa, Pianezza, Rivarolo e Mathi; Magnoni e Tedeschi di Mathi e Nole; Bona di Caselle; Manifattura Cotoniera di San Francesco al Campo; Manifattura lane di S. Benigno; Rossari e Varzi; Manifattura di Gi[redacted]o; Jutificio De Fernex [redacted]e; Guterman; Turati di Luserna e di Pinerolo; Cotonificio Leumann; Frendo; [redacted]sbre; Nazionale piazi; Tulpisso; Paracchi e Seta di Altessano.

Hanno scioperato dal 90 al 95 per cento: Cotonifici Valle Susa di S. Antonino, Lanzo, Collegno, Strambino, S. Giorgio; Manifattura Mazzonis di Torino; Sait; Maggiora; Losa; Amianto: Castelcelano; Lanificio Giordano; Remmert di Ciriè e di S. Maurizio. Hanno scioperato dall'80 al [redacted] per cento l'Alitex di Orbassano, il Cotonificio Valle [redacted] di Susa e alcune aziende del Chierese. Oggi in tutti gli stabilimenti [redacted] dovrebbe tornare alla normale attività.

— La Cgil e [redacted] Cisl hanno deciso di far proseguire anche oggi lo sciopero delle maestranze del Biscottificio Maggiora per ottenere: un aumento del premio di produzione, [redacted] revisione delle qualifiche professionali, la definizione dei tempi di sosta per i pasti e la sistemazione del refettorio. Allo sciopero di ieri — comunica l'Unione Industriale — ha aderito solo il 15 per cento dei dipendenti (il 5 per cento nei turni del mattino e il 35 per cento in quelli del pomeriggio). I sindacati forniscono cifre più elevate. La [redacted] e gli indipendenti, che detengono la maggioranza nella commissione interna, non ad[redacted] all'agitazione. La direzione della Maggiora, per evitare [redacted]trasti agli ingressi dello stabilimento, ha organizzato il trasporto delle maestranze con pullman.

— Gli operai delle aziende metalmeccaniche S. Ambrogio e Di Palo (in sciopero rispettivamente da 17 e 19 giorni per rivendicazioni aziendali) anche oggi [redacted] astengono [redacted] lavoro.

— Prosegue oggi lo sciopero alla Laminati Pirelli-Riv per protesta contro il passaggio della Mutua Fiat all'Inam e per ottenere miglioramenti economici aziendali.

s. [redacted] v.

Quotazioni all'estero

New York, [redacted]gi e Londra in ribasso - Zurigo stabile - Francoforte in rialzo

New York, 6 dicembre.

[redacted] mattinata [redacted] valori ottenevano buoni rialzi, ma gli sforzi di [redacted] erano ancora ostacolati da realizzi e da vendite di [redacted] fiscale. Nel pomeriggio e nella [redacted] la situazione non subiva modifiche sostanziali. Il listino azionario chiudeva con una prevalenza di lievi declini.

Azioni scambiate n. 4.200.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 730,09 (731,31); 20 Ferroviari 145,41 (145,86); 40 Obbligazioni interne 84,22 (84,27); 15 Pubbliche Utilità 134,77 (134,67).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31,87 (31,87); Underwood 37,75 (37,63); American Cyanamid 43,87 (44); American [redacted] Tel 134,50 (134,75); Bethlehem Steel Corp. 42,50 (42,50); Du Pont de Nemours [redacted] (239); General Electric 78,87 (78,75); General Motors 56,87 (56); Kennecott Copper 80,62 (80,75); Standard Oil of New Jersey 49,17 (49,12); U. S. Steel Corp. 82,50 (82,63); Woolworth 87,25 (85,50).

Londra, 6 dicembre.

[redacted] ha avuto oggi una riunione dimessa, influenzata dal cattivo andamento denunciato da alcune società.

Per mancanza di denaro, piccole vendite sono state nuovamente sufficienti a produrre declini abbastanza [redacted]. Calmi e irregolari gli auriferi che non hanno risentito della riduzione del tasso di sconto nel Sud Africa.

Sola [redacted] 27,50.

Parigi, 6 dicembre.

Dopo un'apertura irregolare, il mercato si è indebolito in seguito a realizzi di beneficio. Maggiormente colpiti i valori chimici, i siderurgici e i [redacted] magazzini mentre [redacted] costruzioni elettriche e alcuni alimentari si muovevano contro corrente. Irregolari i valori internazionali.

Montecatini 30,60; Pirelli 79,80; Finsider 12,75; Olivetti 90.

Francoforte, 6 dicembre.

Questa mattina il mercato tendeva a salire [redacted] in primo piano i valori guida. L'atmosfera era sostenuta da un quadro di favorevoli notizie economiche.

In seguito il mercato [redacted] faceva stagnante e nella fase finale i corsi cedevano frazionalmente per [redacted] di ordini d'acquisto. Il mercato ha chiuso molto calmo.

Montecatini 25,50; Fiat 18,80; Fiat pref. 14,80; Pirelli 63,00; Edison 27,40; Magneti Marelli 14,30; Snia Viscosa 49,30; Finsider 10,40; Olivetti 72,30.

Zurigo, 6 dicembre.

La tendenza del mercato era oggi per lo più stabile. Ben tenuti i bancari mentre i fondi di investimento hanno progredito. Irregolari invece i valori industriali. Nel comparto estero, stabili i valori argentini e tedeschi e irregolari gli americani. Gli olandesi hanno ceduto.

Aumenti del 12 per cento per gli impiegati edili

Roma, 6 dicembre.

Tra l'Associazione industriale dei costruttori edili ed affini e le Organizzazioni sindacali di categoria è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro per gli impiegati tecnici ed amministrativi del settore.

Il contratto — che entrerà in vigore il 1° gennaio prossimo ed avrà una validità di due anni — prevede, tra l'altro, l'aumento del 12 per cento degli attuali minimi tabellari di stipendio, e modifiche migliorative degli istituti riguardanti l'orario di lavoro, le tabelle degli scatti di anzianità, l'indennità di anzianità, in caso di li[redacted]ziamento o dimissioni.

Le parti hanno inoltre convenuto di esaminare il problema della parità salariale prima della fine del corrente anno nel [redacted] che, nel frattempo, non sia intervenuto, [redacted] parte [redacted] Confederazioni, un accordo di attuazione a carattere generale.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Coll. [redacted] Scuole L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

A. ASSOLUTA serietà, maestri e garanzia. Diventerete acconciatori, pettinatrici. Scuola Maria, Anselmo 15. Tel. 651-363.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, [redacted]. Florian's, forniture, arredamenti via Po 32, telefono 82-905, allieve frequentate la sala dimostrativa, et perfezionerete. 1001

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 524-748, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe-contributi. Sistemazione impieghi.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Marin, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

BOIDOBL, Nizza 55: Istituto specializzato rapida preparazione impieghi. Collocamento allievi. 1158

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria tintura riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1004

10 Lezioni - Prestazioni L. 70 p.p.

ADIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 656

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025 732

CENTRO lavoro universitario accetta per universitari lavori culturali stenodattilografia traduzioni ripetizioni assistenza malati. Telefonare 682-782.

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilografa offresi per [redacted] a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino». B96136

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 487-536. A97858

INSEGNANTE disposto impartire lezioni private scuole elementari e medie, stenografia. Telefonare 580-446. A97362

LAUREANDA impartirebbe lezioni private italiano, latino, greco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1177 — Torino».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A serio stabile affittasi unica camera signorilmente ammobiliata centralissima. Referenze reciproche. Telefonare 56-336.

AFFITTASI ammobiliata centrale, uno due letti. Indipendente. Comfort. Telefonare 547-455. A97732

AFFITTASI ammobiliata due letti acqua corrente termo. Telefonare 43-382.

AFFITTASI bella ammobiliata due letti con riscaldamento. Tel. 35-139.

AFFITTASI bella ammobiliata riscaldata referenziato. Telefonare 654-496.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centrale uno tre letti. Tel. 589-717.

AFFITTASI camera ammobiliata per signorina sola. Tel. 527-324.

AFFITTASI camera matrimoniale confortevole a distinti coniugi amici ospiti, referenze. Telefonare 754-171. A97874

AFFITTASI un posto letto centralissimo con ascensore. Telefonare 489-707.

AMBIENTE signorile centralissima ammobiliata comfort due tre letti, altra indipendente pied-à-terre. Tel. 538-781.

CASA signorile pensione 31.000. Telefonare 489-862. A97880

CENTRALISSIMA bella grande camera comodità affittasi due-tre impiegati pensione completa. Telefonare 527-644.

CERCO signorina dividere camera ammobiliata uso pensione. Tel. 658-433.

CONIUGI anziani ospiterebbero ragazzo studente referenziato, prezzo modesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5068 — Torino». A97578

CONIUGI soli casa signorile centralissima affittano camera con pensione persona stabile, seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5249 — Torino».

DICIOTTOMILA camera ammobiliata zona Statuto. Telefonare 551-883.

GIOVANE solo cerca camera ammobiliata indipendente. Tel. 797-164.

IMPIEGATO Fiat ventottenne cerca ammobiliata singola. Telefonare 761-879.

MOBILIATA centrale affittasi due letti. Telefonare 570-676. A96994

PENSIONATO cerca mobiliata zona Bernini piazza Sabotino Largo Francia. Telefonare 77-61-50 ore 12-14, 18-20.

STABILE cerca mobiliata non affittacamere Porta Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino». A96432

12 Domande impiego L. 50 p.p.

[redacted] motori tempi [redacted] esperienza [redacted] serio macchine utensili offresi. Scrivere: «[redacted]cità Stampa 1139 — Torino».

AUTO propria, serietà, referenze, offresi ditta incarichi fiducia, consegne. Telefonare 362-760. A96114

AUTOSCUOLE. Ottimo insegnante teoria istruttore guida occuperebbesi presso autoscuola con le due mansioni e retribuzione ottima. Bergamini, via Carcaglio 140, Torino. A96613

CARTELLONISTA pubblicitario offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1168 — Torino». A96147

CASSIERA abile, distinta signora offresi con cauzione. Telefonare 555-593.

CONTABILE pratica corrispondenza offresi. Telefonare 733-121. A97816

DICIANNOVENNE pratica biennale negozio, offresi scopo migliorare. Telefonare 369-335. A96895

DICIANNOVENNE volenterosa pratica quadriennale, referenziata, licenza commerciale, stenodattilo complementar cerca impiego seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5412 — Torino».

DICIOTTENNE perfetta conoscenza francese stenodattilo bilingue impiegherebbesi. Telefonare 232-132, mattinate.

DIPLOMATA magistrale, steno-dattilografa, offresi. Telefonare 385-759.

DIPLOMATA pratica lavori ufficio contabilità fattore offresi anche ore serali. Telefonare ore pasti 379-504.

DISEGNATORE edile praticissimo offresi ore libere. Telefonare 45-043.

DISEGNATORE meccanico buona esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5370 — Torino». A97362

GEOMETRA buona cultura classica offresi mansioni generiche ufficio o ripetitore presso istituto privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino».

GEOMETRA 21enne, primo impiego, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5420 — Torino».

GIOVANE con automezzo cerca impiego di fattorino autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1120 — Torino».

GIOVANE licenza media, dattilografo, frequentante corso serale disegnatore progettista, pratico scarico carico magazzinaggio, occuperebbesi adeguatamente magazziniere, disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5063 — Torino».

GIOVANE terzo Geometra occuperebbesi impresa costruzioni. Luisi, corso Vercelli 21. A97614

IMPIEGATA amministrativa contabilità meccanizzata, pratica decennale offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5419 — Torino».

IMPIEGATA 21enne diplomata ragioniera, ottima dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito seria ditta. Telefonare 593-219, mattino ore 9-12.

IMPIEGATO pensionato, garanzie solide, desidererebbe occupazione amministrativa, serietà, fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5246 — Torino». A96844

IMPIEGATO quarantenne lunga esperienza pratica tecnico amministrativa referenziato offresi. Telefonare 385-301.

INGLESE tedesco francese parlati e scritti, stenodattilo, biennale esperienza, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino». A96124

LAUREATO economia commercio, 26enne, libero subito, occuperebbesi. Scrivere Casella 432, Torino. 372

LUNGA pratica esportazioni corrispondente inglese francese, stenodattilografa occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1154 — Torino».

MAGAZZINIERE impiegato provetto carico scarico movimento materiali normalizzazione contabilità generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5410 — Torino». A95514

PERITO edile 30enne, edifici industriali occuperebbesi ... controllo andamento lavori verifiche materiali impiegati conformemente capitolato appalto. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3243 — Torino». A96861

PERITO industriale disegnatore II, esperienza quinquennale apparecchi di sollevamento, meccanica, carpenteria offresi. Scrivere: Ferrero, via Villarbasse 24, Torino. A97459

PRIMA categoria 35enne completa esperienza tecno-commerciale, clienti, acquisti, costi industriali amministrazione, per migliore valutazione professionale esaminerebbe seria offerta piccola media azienda metalmeccanica con programmi sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7497 — Torino». B96250

QUINDICENNE stenodattilo offresi industria tram 13-17. Telefonare pomeriggio 391-145. A96353

RAGIONIERA tutti lavori ufficio, contabilità, paghe, miglioramento offresi. Telefonare 45-288. A96625

RAGIONIERE esperienza contabile pluriennale occuperebbesi scadenza preavviso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino». A96839

SIGNORINA 23enne, media superiori, presenza, inglese e francese parlato e scritto cerca impiego possibilmente agenzia viaggi o altra adeguata sistemazione. Telefonare 483-586. A96952

STENODATTILOGRAFA 20enne, diplomata ragioneria, conoscenza francese inglese tedesco, 2° impiego, occuperebbesi preferibilmente segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1158 — Torino».

STUDENTESSA seconda segreteria di azienda impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 292-277 pasti. A98370

TECNICO progettista calcoli impianti sollevamento trasporto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5378 — Torino».

TRENTANOVENNE dattilografa, buon francese, presenza, occuperebbesi anche negozio (escluso commestibili). Telefonare 783-582. A97227

TRENTENNE bella presenza, stenodattilografa, offresi avvocato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5409 — Torino».

TRENTENNE esperienza decennale paghe contributi conoscenza completa ufficio mano d'opera disponibile subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9165 — Torino». A96767

TRENTEN[redacted] media, pratico ufficio, contabilità, patente, occuperebbesi. Telefonare 511-586, ore ufficio

UNIVERSITARIO impiegherebbesi o collaborerebbe quotidiano o periodico, scrivendo articoli, racconti, interviste, disposto viaggiare, auto propria. Telefonare ore 8-10, 16-18 N. 374-983.

VENTICINQUENNE offresi commessa o cassiera anche mezza giornata. Telefonare 255-875. B96239

VENTIDUENNE stenodattilografa pratica settennale ufficio commerciale offresi. Telefonare ore pasti 778-754. A96786

VENTUNENNE pratica lavori ufficio, prontezza, paghe e contributi, referenziata, scopo miglioramento offresi. Telefonare 387-682. A96571

RAGIONIERE consorziario attivo offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Telefonare 235-067. A97566

SIGNORA, praticissima, francese, offresi [illegible] assistenza bambini, [illegible]. Preferibilmente zona Francia. Telefonare 799-830 A97472

SIGNORA 39enne pratica cassiera commessa. Telefonare 253-041. A97492

SIGNORA 40enne libera, seria, presenza, pratica clientela, offresi cassiera, commessa, mansioni fiducia. Telefonare 594-903. A96580

SIGNORINA ottima presenza, referenze, esperienza, offresi segretaria albergo pensione prima categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5421 — Torino».

SIGNORINA 19enne, bella presenza, licenza commerciale, bella calligrafia, 1° impiego, occuperebbesi subito. Telefonare 524-227. A97656

VENTITREENNE diplomato [illegible] Londra; perfetto inglese, buon francese, desideroso impiego [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 452 — Torino». 132

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

A.A.A. ELMA Soldane riorganizzando direzione filiale di Torino assume [illegible] 18-21enni. Seria stabile occupazione. Stipendio provvigioni [illegible]. Presentarsi via Cesare Battisti 3, negozio. A97013

A.A.A. ELMA Soldane riorganizzando [illegible] filiale di Torino assume [illegible] possibilità di carriera. Stipendio [illegible]. Presentarsi via Cesare Battisti 3, negozio.

A.A.A. GRANDE compagnia assume subito a completamento quadri per nuova necessità organizzativa, elementi da avviare seria, stabile, redditizia carriera ispettiva in possesso seguenti requisiti: buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, possibilmente pratici trattazione affari, militesenti, lunga residenza Torino, liberi da altri impegni anche parziali, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Torino».

AIUTO contabile, seria, volenterosa, precisa, assume importante industria abbigliamento. Scrivere dettagliando referenze a: «Pubblicità Stampa 372 — Torino». 1167

[redacted] disciplinato femminile cer[redacted] stabilimento elettromeccanico. Precisare curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8097 — Torino».

ASSUMESI subito tecnico provetto TV. Telefonare 687-719. A97906

ASSUMIAMO stabilmente giovane disegnatore desideroso avviarsi calcolo impianti riscaldamento. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 8053 — Torino».

ASSUMIAMO stenodattilografe quindici-diciannovenni, signorine propagandiste elettrodomestici, giovani [illegible] massimo diciannovenni. Presentarsi soc. Nordica, Guastalla 16. A98253

CERCASI quartetto musicale per veglione Capodanno. Rivolgersi: Albergo Superga, Cuneo. 29607

CERCASI signorina, massima moralità scuola taglio da sala. Gemma, tel. 60-320

CERCASI signorina pratica paghe contributi e lavori ufficio in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 451 — Torino».

CERCASI subito signorina 17-20enne bella presenza profumeria via Roma 355

CERCHIAMO capo officina, esperienza decennale, età 30-45 anni, carpenteria leggera, articolo proprio, lavorazione in serie. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8013 — Torino».

COMMESSI magazzino militesenti assume importante azienda tessuti. Manoscrivere curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 9240 — Torino». A95646

CONTABILE pratico contabilità ricalco e lavori ufficio, libero subito, assume importante industria. Precisare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3280 — Torino». A98281

CORRISPONDENTE giovane cultura media superiore possibilmente conoscenza tedesco assumerebbe importante industria. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino». A97720

DATTILOGRAFA veloce pronta pratica lavori ufficio, cercasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1193 — Torino».

DISEGNATORE [illegible] subito assume importante industria. Precisare età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino».

DISEGNATORI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti cercansi da importante azienda torinese. Inviate curriculum, pretese a: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino». B96382

ESTETISTE: professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlem, Matteotti 31, telefono 518-688. 22651

GRANDE industria nazionale assume per filiale Torino tecnico per radio tv elettrodomestici. Richiedesi buona preparazione tecnico-pratica. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1185 — Torino».

IMPIEGATA, anche primo impiego, assume industria torinese. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 1138 — Torino».

IMPORTANTE industria abbigliamento assume giovane stenodattilografa fatturista. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 372 — Torino».

IMPORTANTE industria del Canavese ricerca giovane 25-30 anni diplomato per sviluppi e coordinamento amministrativo et commerciale presso stabilimento. Richiedesi personalità, esperienza amministrativa et programmazione spiccata capacità organizzativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8053 — Torino», indicando curriculum et recapito telefonico. A97338

IMPORTANTE Società petrolifera assumerebbe urgentemente ragioniera stenodattilografa pratica ufficio, incarico fiducia, agenzia Torino. Telefonare 521-510, ore 11-12,[redacted] B96267

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatore progettista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9168 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca [redacted]tabile magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9164 — Torino». A96647

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegata approvvigionamenti. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino».

[redacted] elettrodomestici cerca fatturista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9165 — Torino». A95646

INDUSTRIA torinese cerca impiegata referenziata veramente competente paghe et contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9238 — Torino». A96841

INGROSSO [redacted] assumerebbe apprendista impiegata 16-18enne. [redacted] 511-207. [redacted] locali assumerebbe signorina 18-20enne pratica lavori ufficio. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 9278 — Torino».

ISTITUTO DIRITTO PUBBLICO AS[redacted] **GIOVANE IN**[redacted] **INDUSTRIALE ET PERITO TECNICO IN CHIMICA INDUSTRIALE DA UTILIZZARE IN IMPORTANTE COMPLESSO GRAFICO DI ALTA QUALITA'. SARANNO PREFERITI ELEMENTI CON ESPERIENZA NEL RAMO. INDICARE ETA', REQUISITI, CURRICULUM CASELLA 685 E, SIP, TRITONE ROMA.**

LABORATORIO odontotecnico cerca abile secondo e apprendista. Telefonare 775-339. A96605

MEDIA INDUSTRIA COSTRUZIONE E MONTAGGIO IMPIANTI INDUSTRIALI INTERNI, CERCA PERSONA QUALIFICATA A CUI AFFIDARE RESPONSABILITA' ED ANDAMENTO LAVORI PRESSO CLIENTELA. ETA' 25-40 ANNI. RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8029 — TORINO». 896135

OFFICINA artigiana cerca signorina massimo ventenne pratica lavori ufficio. Telefonare 396-342. A96680

OFFICINA meccanica assume ragazzi piena competenza, anche pensionato purché energico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8056 — Torino». A97945

OFFICINA meccanica cerca signorina 16-18 anni pratica lavori ufficio. Telefonare 21-907. A96448

OPERATRICE Audit 51 Olivetti pratica partita doppia urge a società commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1183 — Torino». A95436

POLETTI, Re Umberto 58, assume stenodattilografa contabile effettivamente velocissima, massima [illegible]. 947

PRATICISSIMA paghe contributi troverebbe ottima sistemazione ufficio manodopera stabilimento meccanico. Indispensabile completa perfetta conoscenza materia. Scrivere, non presentarsi, dettagliando età, referenze, posti occupati, pretese, a: S.p.A. Pons & Cantamessa, corso Racconigi n. 208, Torino.

PRIMARIA azienda Torino cerca stenodattilografa buona conoscenza inglese e francese o inglese e tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8085 — Torino».

QUATTORDICENNE svelta versatile dattilografa per avviare lavori segreteria cerca piccola seria industria. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 5427 — Torino». A95534

QUINDICI sedicenne licenza commerciale primo impiego cercasi. Tel. 45-526.

RAGIONIERE massimo ventitreenne anche primo impiego purché militesente possibilmente dattilografo veloce assumerebbe importante industria. Inviare curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 9080 — Torino». A97720

SEGRETARIA collaboratrice cercasi per ufficio borgata Parella, libera qualsiasi impegno, presenza, capacità lavoro autonomo, stenodattilo veloce, corrispondenza. Alta rimunerazione. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8084 — Torino». A97889

SIGNORINA 16-18enne, massima velocità, simpatica, comunicativa, dattilografa, assumiamo subito. Tel. 42-814.

SOCIETA' assume personale maggiorenne anche parzialmente libero, buona cultura, presenza, per contatti clientela. Assegno istruttivo periodo prova, ideali inquadramento, possibilità carriera. Via Monginevro 70. 349

STABILIMENTO di importante gruppo industriale cerca giovani periti industriali da avviare carriera collaudo lavorazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino». A96736

STABILIMENTO 50 km. da Torino cerca abile corrispondente con lunga pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5385 — Torino». A97396

STENODATTILOGRAFA esperienza almeno biennale, 20-25enne, buona cultura generale assume importante industria vicinanze Torino zona Madonna Campagna. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7459 — Torino». A96008

STENODATTILOGRAFA veloce e precisa, massimo 20enne, secondo impiego, assume Joannes Brudasch, Grugliasco. Ottimo trattamento. Telefonare solo se requisiti ore 17-18.30 al 784-242.

STUDIO legale cerca segretaria dattilografa anche primo impiego. Telefonare ore ufficio 42-985. A97763

STUDIO notarile assume collaboratrice, signora o signorina indipendente, esperta lavoro professionale o di cultura adeguata e capacità assumere incarichi massima fiducia. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 1174 — Torino».

VELOCISSIME dattilografe [redacted] cultura cercansi. [redacted]

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE barista referenziato offresi. Telefonare 385-158. A98017

APPRENDISTA 16enne piemontese offresi scopo miglioramento presso aziendina apparecchiature elettriche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5065 — Torino».

AUTISTA con autocarro 30 ql. portata cerca lavoro. Telefonare 736-414.

AUTISTA con furgone proprio offresi a ditte e a giornate. Torino. Telefonare 45-765. A85543

AUTISTA C. 12 anni pratica città piemontese, 30enne, fisso oppure saltuariamente offresi. Telefonare 274-503

AUTISTA macchina propria offresi privato o ditte. Telefonare 390-621.

CAMIONISTA patente D-E pratico, libero subito, offresi presso ditte. Telefonare 480-959. A96884

(Continua a pag. 13)

Citato come teste dalla difesa

L'onorevole Scelba depone oggi al processo della penicillina

L'interrogatorio dell'ex-segretario particolare del ministro non ha risolto il mistero della lettera anonima giunta al Tribunale

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 dicembre.

Il ministro dell'Interno on. Mario Scelba sarà interrogato domani mattina di buon'ora dal Tribunale che sta esaminando lo «scandalo della penicillina». Al ministro i giudici ieri nel pomeriggio, dopo avere deciso di ascoltarlo come testimone, avevano chiesto ufficialmente quando gli impegni di governo gli avrebbero consentito di mettersi a disposizione della Giustizia.

Questa mattina l'on. Scelba ha informato il presidente del Tribunale dott. Giallombardo che, compatibilmente con le esigenze dei giudici, egli era disposto a presentarsi a Palazzo di Giustizia anche subito. Ha chiesto soltanto di poter fissare l'ora, dato che aveva la giornata di domani quasi completamente occupata dagli impegni ministeriali. Ed ha avvertito nello stesso tempo che si sarebbe presentato in aula alle 8,30.

Il programma del Tribunale prevedeva per questa mattina l'esame di due testimoni: quello dell'ex-segretario particolare del ministro dell'Interno, dott. Antonino Villani, e quello dell'ex-capo della polizia Giovanni D'Antoni. Il primo è stato puntuale all'appuntamento mentre il secondo, attualmente residente a Trieste, non ha avuto il tempo materiale per venire a Roma.

L'esame del dott. Villani non è servito molto ai giudici per chiarire meglio la situazione. L'ex segretario dell'on. Scelba avrebbe dovuto fornire delle spiegazioni su una lettera inviata al ministro dell'Interno dall'allora capo della polizia dott. D'Antoni, lettera che, dirottata dal Viminale all'alto commissariato per la sanità, non sarebbe mai giunta al destinatario, on. Cotellessa.

Presidente — Si ricorda lei di avere trasmesso questa lettera all'onorevole Cotellessa?

Teste — Genericamente. Non ho un ricordo preciso. Ma debbo ritenere che la lettera sia stata rimessa all'alto commissario per vie normali.

Presidente — Lei ha mai parlato con l'on. Scelba, su quanto accadeva all'alto commissariato per l'igiene e la sanità?

Teste — No, mai.

Presidente — Lei ha fatto parte d'una cooperativa edilizia insieme con l'on. Scelba, ma successivamente diede le dimissioni. Per quale motivo?

Teste — Fui invitato assieme al ministro ad iscrivermi a una cooperativa edilizia. Ma quando l'on. Scelba seppe che la costruzione doveva avvenire nella zona dei Parioli, dove il terreno costava cifre elevatissime, e che la cooperativa avrebbe avuto un forte contributo dall'Acis, l'on. Scelba decise di dimettersi, non facendo parte dell'alto commissariato. E io ne seguii l'esempio.

E' stato poi ascoltato il dott. Vittorio De Jorio, già direttore generale dell'Endimea, l'ente cioè costituito subito dopo la guerra per la distribuzione dei medicinali. Il testimone ha spiegato che nel febbraio del 1949 si recò negli Stati Uniti e accertò che il prezzo al quale veniva venduta in Italia la penicillina era superiore a quello fissato in America. Quando l'Endimea affacciò l'ipotesi che in Italia la penicillina avrebbe potuto vendersi ad un prezzo inferiore, il commissario governativo dell'ente, dottor Tucci, nel giro di poche ore venne sostituito.

E così praticamente l'indagine del Tribunale può dirsi conclusa. Su istanza dei difensori dell'on. Cotellessa infatti è stato ritenuto superfluo interrogare l'ex-capo della polizia dottor D'Antoni e i ministri on. Pella e Andreotti. Non rimane che da ascoltare l'on. Scelba e questo accadrà domani. **g. g.**

Chiesti quattro ergastoli al processo della mafia

(Nostro servizio particolare) Caserta, 6 dicembre.

Quattro condanne all'ergastolo sono state chieste dal rappresentante della pubblica accusa, dott. Nicola Damiani, al processo innanzi alle Assise di Santa Maria Capua Vetere per l'uccisione di Salvatore Carnevale, il sindacalista segretario della Camera del Lavoro di Sciara assassinato e sfigurato al viso con numerosi colpi di lupara il 16 maggio del '55 da sicari della mafia. Nella sua arringa, durata due udienze, il P. M. ha analizzato innanzi tutto l'ambiente sociale in cui fu possibile l'atroce esecuzione della «sentenza» decisa dalla «onorata società isolana».

«La verità — ha detto il magistrato — è che in una parte delle province della Sicilia il feudalesimo non è storia antica ma costume recente ed attuale, purtroppo». Salvatore Carnevale — ha osservato il P. M. — fu massacrato per il più «logico» dei motivi: perché la sua azione sindacale fra contadini e operai disturbava i «campieri» e i «sovrastanti» del «feudo» appartenente ai principi Notarbartolo, e non essi soltanto, naturalmente. Una severa critica è stata rivolta dal P. M. non all'Arma dei Carabinieri, i cui ufficiali e sottufficiali con grande, ammirevole scrupolo di coscienza, sono venuti nell'aula a testimoniare anche ciò che uno degli spettatori oculari del dramma, il contadino Filippo Rizzo, disse e poi tentò di negare, ma ad un maresciallo del quale il magistrato ha deplorato il comportamento, definendolo «manchevole» per non aver egli svolto una «decisa opera di protezione dei più deboli». Il P. M. ha anche deplorato la «superficialità e l'insufficienza delle indagini». Dopo una acuta analisi della responsabilità dei quattro — cioè Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuono — il P. M. ha concluso invocando la pena del carcere perpetuo per i quattro, considerando la premeditazione e l'efferatezza del loro crimine.

La richiesta, ascoltata fra la più viva emozione del pubblico, è stata accolta con indifferenza da parte dei quattro imputati. **c. g.**

Giovane siciliano ucciso e gettato fra le immondizie

Forse è stato attirato in un agguato da un marito tradito

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 6 dicembre.

Attirato in un agguato da un marito tradito un giovane conosciuto come il «rubacuori» della borgata Roccella, situata all'estrema periferia di Palermo, è stato ucciso con diversi colpi di rivoltella in una località imprecisata. Il suo cadavere è stato quindi avvolto in due sacchi legati con una cordicella e trasportato a bordo di qualche auto in una stradetta.

La vittima è il proprietario terriero Gaspare Vitale Di Fresco di 21 anni, abitante con la madre nella stessa borgata. Stamane il dottor Girolamo Gricoli, altro possidente della zona, ha trovato il macabro involto insanguinato gettato tra cumuli di concime. Il sopralluogo effettuato dall'autorità giudiziaria permetteva di accertare che il Vitale era stato ucciso a colpi di pistola alla testa e al petto. La presenza di erba sul vestito della vittima, che aveva anche le scarpe inzaccherate, fanno supporre che il delitto sia stato consumato in una stalla.

Il giovane, orfano di padre, viveva con la madre e la sorella sedicenne, ma preferibilmente abitava solo in una villetta di sua proprietà nel vicino paese di Villabate. Il giovane, che proprio qualche giorno addietro aveva ricevuto la cartolina precetto per il servizio militare, non faceva mistero della «dolce vita» che conduceva; piuttosto scapestrato, era orgoglioso di ricoprire ufficialmente il ruolo di rubacuori della borgata.

Probabilmente Gaspare Vitale Di Fresco si era recato ad un convegno d'amore. Ma questa volta l'appuntamento è stato soltanto una trappola mortale. Chi lo ha atteso in agguato l'ha ucciso sparandogli quasi a bruciapelo tre colpi di pistola.

Gli inquirenti ritengono che a compiere il delitto sia stato il marito di qualche giovane donna insidiata dall'intraprendente giovane e che l'assassino, probabilmente aiutato da un complice, abbia attirato la vittima in un tranello ben congegnato, tramutando in autentica trappola mortale un falso convegno d'amore. **f. d.**

I passeggeri al banco degli imputati



I coniugi Giuseppe e Renata Oddone durante il processo a loro carico ieri al Tribunale di Torino: l'uomo è stato protagonista di una rissa su una vettura tranviaria

L'ex prete di Mortara è deciso a difendersi

(Dal nostro corrispondente) Milano, 6 dicembre.

Il prof. Francesco Andreone, l'ex-prete di Mortara che non ha potuto sposarsi per un procedimento di interdizione proprio alla vigilia delle nozze, ha trascorso un'altra giornata in trepidante attesa di notizie da parte della madre che egli spera di convincere a recedere dal suo proposito: ma fino a stasera il telefono della cartoleria che l'ex-religioso gestisce nei pressi di San Siro è stato fatto squillare solo da numerosi giornalisti che desideravano conoscere le ultime novità sugli sviluppi dell'intricata faccenda.

«Non ho avuto alcuna notizia da mia madre — ha detto il prof. Andreone — e neppure da parte di mio fratello Luigi. Se non si faranno vivi entro la fine della settimana scriverò loro una lettera "raccomandata": dovranno pur rispondermi qualcosa e fissare un colloquio chiarificatore. In caso contrario ci rivedremo in tribunale, ma sarà allora un incontro diverso da quello che io desidererei: nella mia vita ho vinto tante battaglie e l'esperienza mi insegna che molte situazioni di giorno in giorno possono cambiare in modo imprevisto. Io sono tranquillo e nessuno potrà farmi recedere dai miei propositi: se però la faccenda dovesse trascinarsi a lungo per i tribunali non tacerò più».

Il prof. Andreone ha trascorso la sua giornata dietro il banco della cartoleria. **g. m.**

Rievocato al Tribunale di Torino un disgustoso episodio

La cortesia in tram: il manovratore morde il naso al passeggero che gli addenta un dito

La scenata su una vettura della linea 6 - Un geometra, che stava salendo dalla porta centrale con il bimbo in braccio, venne serrato tra le ante - Infuriato s'avventò contro il bigliettario - Intervenne il guidatore e seguirono i morsi - Il viaggiatore, che aveva accusato il tranviere di averlo aggredito, è stato condannato a un anno e 4 mesi per calunnia - Assolta sua moglie, presente alla rissa

Un episodio di lotta selvaggia su una vettura della linea 6 tra due tranvieri e un passeggero accaduto nell'estate del '57 a Torino ha avuto il suo epilogo ieri in Tribunale. Imputati di oltraggio, lesioni, calunnia il geometra Giuseppe Oddone, 38 anni, abitante in via Gian Francesco Re n. 11; coimputata per calunnia la moglie Renata Cesarini Oddone di 28 anni. Parte civile il manovratore del tram Aristide Millo, 37 anni, via Cristalliera 8; e il bigliettario Domenico Marino, 32 anni, via Valeggio 18.

I giornali allora ne parlarono a lungo ed il fatto assunse il valore di testimonianza di un costume incivile. Ci fu persino una interrogazione in Consiglio comunale.

E' risaputo che il pubblico è portato a criticare i tranvieri, a torto o a ragione. Specialmente il pubblico delle ore di punta, quando i ritardi, le resse creano nervosismo ed eccitazione. Il pubblico vorrebbe vedere nei tranvieri il sorriso, la cortesia, la puntualità, la gentilezza. I tranvieri si difendono dicendo che li si accusa di colpe dovute al disservizio e che cortesia, sorriso, gentilezza dovrebbero essere anche nei passeggeri.

La sera del 4 agosto 1957 una vettura della linea 6 arrivò al capolinea di piazza Carlo Felice alle 22,10, dinanzi a Porta Nuova. Scesero i passeggeri; quelli che attendevano sulla banchina si affrettarono a salire per trovar posto a sedere. Tra costoro c'erano i coniugi Oddone. Il marito aveva in braccio il figlio addormentato, Davide di un anno. Sperando di assicurarsi almeno un sedile per la moglie, incinta di 6 mesi, anziché passare dalla porta anteriore, dove premeva la gente, salì da quella centrale, nel momento in cui il bigliettario Marino la stava chiudendo. Le due ante mobili presero prigionieri lui e il figlio. Il piccolo Davide, sentendosi schiacciare, si svegliò strillando.



Il tranviere Domenico Marino durante la deposizione

Il geometra Oddone gridò: «Apra, apra». Gli parve che troppo lento fosse il bigliettario nell'ubbidire. Allora non ci vide più. Accecato dall'ira si convinse che il tranviere avesse agito con sbadataggine nel chiudere la porta, senza accertarsi se c'era gente, senza vedere che c'era un bambino; e che poi tenesse una condotta di noncuranza. Non pensò che lui per primo avrebbe dovuto seguire le disposizioni, e salire, come gli altri, dalla porta anteriore.

Appena le due ante si riapersero, il geometra consegnò il bimbo piangente alla moglie e balzò sulla vettura. Quel che avvenne dopo è stato l'oggetto della causa di ieri. Una versione data dal passeggero accusava bigliettario e manovratore di aver aggredito lui, la moglie, il bambino. Versione subito resa ai vigili urbani e il mattino seguente — di certo su suggerimento poco cauto — tradotta in denuncia alla polizia a firma dei due coniugi. La Procura della Repubblica nel corso della istruttoria chiarì in modo diverso le responsabilità: di qui la imputazione di calunnia.

Secondo le risultanze dibattimentali, il geometra s'avventò sul bigliettario gridando «mascalzone»; poi i due si azzuffarono, a pugni e a calci. La gente stupita stava a guardare. Il geometra venne cacciato giù dalla vettura, risalì di nuovo all'attacco. In questa seconda fase giunse il manovratore Millo: per staccare il passeggero furioso dal bigliettario, lo afferrò alle spalle. L'altro per liberarsi gli addentò un dito, a sua volta il manovratore addentò quel che aveva a portata di bocca: il naso dell'avversario. Il dolore atroce li separò. Finalmente arrivarono un vigile, il capolinea e un ispettore dell'A.t.m.

Al Mauriziano l'Oddone fu giudicato guaribile in 15 giorni, alla moglie furono riscontrate contusioni. (Si temette per la sua gravidanza. Il bimbo nacque, ma decedette 45 giorni dopo). Il manovratore si fece medicare al Maria Vittoria: ebbe 9 giorni di guarigione, ma in seguito gli estirparono l'unghia.

Se si prova ad immaginare lo spettacolo dei due che si addentano — due uomini su un tram — c'è da inorridire. Altro che rispetto, comprensione, cortesia.

Si trovarono testimoni a favore dei tranvieri; nessuno a favore del passeggero. Ieri in Tribunale il geometra Oddone ha detto che nella sua denuncia, non stilata di sua mano, poteva aver colorito i fatti, i quali però rimanevano veri nella sostanza. Il P. M. dott. Pizzorusso, di parere contrario, ha chiesto la condanna dei due coniugi: 2 anni 15 giorni al marito, un anno 4 mesi, 10 giorni alla moglie.

Il Tribunale invece ha assolto la donna; ha assolto il marito dalla calunnia nei confronti del manovratore, lo ha condannato a un anno 4 mesi per la calunnia nei confronti del bigliettario, più 70 mila lire di spese e i danni. Ha concesso l'amnistia per le lesioni e per l'oltraggio. Legali di parte civile gli avv. Giulio e Sufirio. Difensori gli avv. Chiusano e Rossotto. Presiedeva il dottor Iannibelli, cancelliere Casatelli. **g. tr.**

Molti treni straordinari per le prossime feste di Natale

Alcuni convogli in Piemonte verranno invece soppressi

Per fronteggiare la prevedibile maggior affluenza di viaggiatori, in occasione delle prossime feste natalizie e di capodanno le Ferrovie hanno organizzato un piano di emergenza che comprenderà il rinforzo di numerosi convogli e l'istituzione di treni straordinari.

Sino a ieri sera un unico treno straordinario era previsto in partenza da Torino P.N. il 22 dicembre, alle 21,38 per la linea Adriatica, limitato a Pescara (arr. 10,06). Tenuto conto dei molti pugliesi residenti a Torino si auspica che il competente servizio centrale impartisca disposizioni perché il treno venga fatto proseguire sino a Bari e sia effettuato anche il 22 dicembre.

Si è stabilito intanto l'istituzione dei seguenti treni straordinari.

VENERDI' 22 DICEMBRE

Linea Torino-Genova-Roma-Napoli-Reggio Calabria: Torino P.N. p. 19,37; Asti p. 20,20; Alessandria p. 20,56; Genova a. 22,05; La Spezia a. 23,48; Carrara a. 0,04; Massa a. 0,12; Pisa a. 0,43; Livorno a. 1,00; Roma Ostiense a. 4,16; Napoli a. 6,52; Salerno a. 8,02; Paola a. 11,17; S. Eufemia a. 12,09; Villa S. Giovanni a. 14,05; Reggio Calabria a. 14,27.

Roma Termini p. 21,58; Civitavecchia p. 22,55; Grosseto p. 0,09; Livorno p. 1,34; Pisa p. 2,00; Viareggio p. 2,18; La Spezia p. 3,06; Levanto p. 3,29; Sestri L. p. 3,47; Chiavari p. 3,56; Rapallo p. 4,08; S. Margherita p. 4,14; Nervi p. 4,35; Genova Br. p. 5,00; Genova P.P. p. 5,14; Genova Samp p. 5,22; Ronco p. 5,57; Novi L. p. 6,19; Alessandria p. 6,53; Asti p. 7,22; Torino P.N. a. 8,17.

SABATO 23 DICEMBRE

Linea Torino-Genova-Roma-Napoli-Reggio Calabria: Torino P. N. p. 16; Asti p. 16,41; Alessandria p. 17,18; Genova Brignole a. 18,06. (Ferma a Novi, Serravalle, Arquata, Ronco, Genova Samp. e Genova P. P.).

Genova Brignole p. 18,02; Genova P. P. p. 18,13; Novi L. p. 19,17; Alessandria p. 19,55; Asti p. 20,23; Torino P. N. arrivo 21,10.

Linea Torino-Milano-Venezia: Torino P. N. p. 17,12; Torino P. S. p. 17,21; Chivasso p. 17,44; Santhià p. 18,08; Vercelli p. 18,25; Novara p. 18,45; Milano Centrale p. 19,57; Brescia p. 20,59; Desenzano p. 21,20; Verona p. 21,59; Vicenza p. 22,37; Padova p. 23,03; Venezia S. Lucia a. 23,40.

Torino P. N. p. 21,05; Torino P. S. p. 21,14; Chivasso p. 21,32; Livorno Ferraris p. 21,46; Santhià p. 21,58; Vercelli p. 22,14; Novara 22,36; Rho p. 23,06; Milano Centrale p. 0,15; Brescia p. 1,34; Desenzano p. 1,58; Verona p. 2,40; Vicenza p. 3,23; Padova p. 3,52; Venezia S. Lucia a. 4,27.

Milano Centrale p. 13,15; Novara p. 13,59; Vercelli p. 14,17; Santhià p. 14,34; Chivasso p. 15; Torino P. S. a. 15,24; Torino P. N. a. 15,35.

Linea Torino-Fossano-Savona-Ventimiglia: il treno 245 in partenza da Torino P.N. ore 12,40 per Savona (a. 15,22) proseguirà per Ventimiglia con arrivo a questa città alle 18,56 e con fermata nelle località del tratto Savona-Ventimiglia, escluse Vado, Bergeggi, Finalpia, Borghetto, Ceriale, Andora e Cervo San Bartolomeo.

Torino P.N. p. 12,45 - Carmagnola p. 13,15 - Savigliano p. 13,36 - Fossano p. 13,53 - Cuneo a. 14,22 - Limone 15,13.

DOMENICA 24 DICEMBRE

Linea Torino-Milano-Venezia: Milano Centrale p. 9,40; Rho p. 9,56; Magenta p. 10,08; Novara p. 10,29; Vercelli p. 10,47; Santhià p. 11,04; Chivasso p. 11,32; Torino P.S. a. 11,56; Torino P.N. a. 12,05.

MARTEDI' 26 DICEMBRE

Linea Torino-Genova-Roma-Napoli-Reggio Calabria: Sestri Levante p. 16,50; Chiavari p. 17,00; Rapallo p. 17,12; Santa Margherita p. 17,19; Nervi p. 17,36; Genova Br. p. 18,02; Genova P.P. p. 18,13; Novi L. p. 19,17; Alessandria p. 19,55; Asti p. 20,23; Torino P.N. a. 21,10.

Linea Torino-Milano-Venezia: Milano Centrale p. 19,55; Novara p. 20,44; Vercelli p. 21,03; Santhià p. 21,19; Torino P.S a. 21,54; Torino P.N. a. 22,03.

Milano Centrale p. 21,20; Novara p. 22,07; Vercelli p. 22,24, Santhià p. 22,40; Chivasso p. 23,02; Torino P.S. a. 23,20; Torino P.N. a. 23,30.

Linea Torino-Fossano-Savona-Ventimiglia: Savona p. 16,44; S. Giuseppe p. 17,20; Cengio p. 17,36; Ceva p. 18,05; Mondovì p. 18,25; Fossano p. 18,44; Savigliano p. 18,56; Carmagnola p. 19,22; Torino P.N. a. 19,44.

Imperia Porto Maurizio p. 16,16; Savona p. 18,54; S. Giuseppe p. 19,28; Ceva p. 20,05; Mondovì p. 20,26; Fossano p. 20,43; Savigliano p. 20,54; Cavallermaggiore p. 21,02; Carmagnola p. 21,23; Torino P.N. a. 21,46. Ferma in tutte le località del tratto Imperia P. M.-Savona.

Prevedendosi una scarsa affluenza, nei giorni indicati verranno viceversa soppressi i seguenti treni in servizio locale:

25 e 26 dicembre: Barge p. 5,26 - Bricherasio a. 5,42; Bricherasio p. 5,50 - Barge a. 6,08; Busca p. 5,58 - Dronero a. 6,13; Dronero p. 5,35 - Busca a. 5,48; Savona p. 12,45 - San Giuseppe a. 13,16; Carmagnola p. 16,02 - Bra a. 16,28; Bra p. 16,32 - Carmagnola a. 15,55; Carmagnola p. 0,32 - Fossano a. 1,12.

1° gennaio 1962: Carmagnola p. 0,33 - Fossano a. 1,13.

6 gennaio 1962: Busca p. 5,56 - Dronero a. 6,13; Dronero p. 5,35 - Busca a. 5,48.

7 gennaio 1962: Barge p. 5,26 - Bricherasio p. 5,42; Bricherasio p. 5,51 - Barge a. 6,08; Carmagnola p. 0,33 - Fossano a. 1,13.

Si uccidono con il gas in ufficio due assicuratori in dissesto

Si erano rovinati con speculazioni sbagliate Dopo aver tappato porte e finestre con nastro adesivo, hanno staccato il tubo della stufetta

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 dicembre.

Il dissesto finanziario ormai inevitabile ha spinto due assicuratori a togliersi la vita con il gas, nell'ufficio che avevano gestito assieme per molti anni. I due suicidi sono Mario Mastronardi, nato a Torino 52 anni fa, e Giuseppe Rainaldi, di 47 anni, da Roma.

Nessuno, neanche la compagnia assicuratrice che aveva loro affidato il ramo «vita» di una filiale romana, aveva mai sospettato che fossero travagliati da preoccupazioni finanziarie. In realtà il Mastronardi e il Rainaldi avevano intrapreso da qualche anno una serie di complesse speculazioni in proprio. Prestiti, finanziamenti, giri di cambiali e di assegni li avevano completamente sommersi per un complesso di 80 milioni. Essi godevano della fiducia del direttore della filiale di Terracina di un istituto di credito, che consentiva loro di tenersi ancora a galla con prestiti e avalli. Ma proprio da questo istituto di credito doveva venire il colpo di grazia. In seguito alla scoperta di alcune irregolarità, il direttore veniva messo sotto inchiesta e costretto a dimettersi. Il nuovo dirigente dell'istituto di credito ritirava al Rainaldi e al Mastronardi l'autorizzazione ad usare assegni.

Oggi i due avvertirono le rispettive famiglie che si sarebbero recati in provincia per un giro di affari. Il Rainaldi e il Mastronardi, invece, si chiudevano in ufficio. Dopo aver scritto ai congiunti, all'autorità giudiziaria ed ai loro superiori alcune lettere per spiegare minuziosamente i motivi del loro gesto, tappavano con nastro adesivo porte e finestre. Nell'ufficio c'era una stufetta a gas. I due assicuratori ne hanno staccato il tubo di alimentazione e si sono messi ad attendere la fine. Il Mastronardi si è seduto nella sua poltrona, dietro la scrivania. Il Rainaldi si è sdraiato a terra. Così li ha trovati qualche ora dopo, privi di vita, la portinaia dello stabile. **r. a.**

Due pellicce per tre milioni rubate in treno a una signora

(Dal nostro corrispondente) Genova, 6 dicembre.

(e. m.) Una pelliccia con collo di cincillà e una stola di visone argentato, del valore complessivo di tre milioni, sono sparite ieri sera sul «Trans-Express», il treno internazionale che collega Marsiglia con Milano, passando per Genova. Vittima del furto è una coppia milanese, Roberto Biscontini e la moglie.

In quali circostanze sia avvenuto il furto non è ancora stato chiarito. Pare che le pellicce, racchiuse in una valigia, siano state rubate dallo scompartimento di prima classe mentre la signora Biscontini e il marito si trovavano nel corridoio.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche nuvolosità intermittente con isolati rovesci. Altrove inizialmente molto nuvoloso con piogge estese e temporali locali; nel corso della giornata lenta attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Nevicate sulle Alpi e Prealpi centro-orientali oltre i mille metri e sugli Appennini oltre i duemila metri. Temperatura in diminuzione ovunque. Venti: su regioni nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche da nord-ovest forti in diminuzione, moderata bora su golfo di Trieste; altrove da moderati a forti sud-occidentali in rotazione ad occidentali. Mari generalmente agitati con moto ondoso in diminuzione su bacini occidentali.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 6 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 6	+ 10	coperto temporale
BOLZANO	+ 6	+ 8	coperto pioggia
GENOVA	+ 9	+ 16	vento di burrasca pioviggi.
MILANO	+ 9	+ 11	coperto pioggia
TRIESTE	+ 8	+ 15	coperto pioggia
VENEZIA	+ 7	+ 12	coperto temporale
VERONA	+ 6	+ 10	coperto pioggia
ANCONA	+ 10	+ 16	nuvoloso
FIRENZE	+ 10	+ 16	coperto temporale
L'AQUILA	+ 4	+ 12	coperto pioggia
PERUGIA	+ 6	+ 13	temporale con grandine
PESCARA	+ 7	+ 20	vento forte pioggia
PISA	+ 10	+ 16	molto nuvoloso temporale
ROMA	+ 13	+ 18	nuvoloso temp. con grand.
ALGHERO	+ 12	+ 17	vento forte temporale
BARI	+ 11	+ 19	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 11	+ 15	vento forte
CAMPOBASSO	+ 5	+ 14	coperto pioggia
CATANIA	+ 8	+ 21	nuvoloso
MESSINA	+ 15	+ 19	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 9	+ 18	vento forte pioggia
PALERMO	+ 13	+ 21	vento forte
POTENZA	+ 0	+ 13	vento di burrasca
REGGIO CAL.	+ 9	+ 18	molto nuvoloso

ULTIME NOTIZIE

Iniziata a mezzanotte una grande operazione di polizia

In Francia ottantamila agenti impegnati per dieci giorni contro i fascisti dell'Oas

Già arrestati numerosi esponenti degli «ultras»; pronto il decreto di scioglimento dell'organizzazione sovversiva - Manifestazioni contro i colonialisti a Parigi ed in altre città - Scoppia una bomba nella redazione di «France-Soir»: un ferito grave



Il locale della redazione parigina di «France Soir» devastato dall'esplosione di una bomba al plastico (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 dicembre.

Molte migliaia di giovani lavoratori e di studenti si sono riuniti stasera in corteo ed hanno percorso l'*avenue* des Gobelins al grido di «Oas assassini». Un forte schieramento di polizia ha sbarrato loro la strada in *place* d'Italie, impedendo ai manifestanti di dirigersi verso il centro della città.

Nello scontro che ne è seguito ci sono stati alcuni feriti, da una parte e dall'altra, ma nessuno grave. Anche in altri punti della periferia di Parigi sono avvenute manifestazioni analoghe, ma la polizia è riuscita ad impedire ovunque che i gruppi di dimostranti raggiungessero le vie centrali.

Manifestazioni antifasciste si sono svolte contemporaneamente in ogni parte della Francia. A Marsiglia, dove il sindaco socialista Gaston Defferre ha assunto un atteggiamento di decisa lotta contro il terrorismo di destra, una grandiosa manifestazione popolare si è svolta sulla Cannebière, nonostante il divieto del prefetto. Anche là ci sono stati scontri con la polizia, ma non vengono segnalati incidenti gravi.

L'iniziativa popolare ha servito comunque a scuotere i poteri pubblici, i quali avevano tenuto finora un atteggiamento incerto verso le organizzazioni fasciste, giudicate da molti con tolleranza se non con complicità. Una vasta operazione contro l'Oas (Organisation Armée Secrète) è stata iniziata a mezzanotte in tutta la Francia, per la durata di dieci giorni. I risultati verranno fatti conoscere soltanto alla fine. Vi partecipano tutte le forze di polizia disponibili, che ammontano a 80 mila uomini nella Francia metropolitana, 30 mila dei quali a Parigi. Si sa che numerosi fermi e interrogatori sono già avvenuti tanto nella capitale quanto nelle province, ma il massimo segreto viene mantenuto in proposito.

Il Consiglio dei ministri ha approvato stamane un decreto, che verrà pubblicato nel *Journal Officiel* di domani, che prolunga le disposizioni speciali relative alle operazioni di polizia, mentre un altro decreto in preparazione dispone lo scioglimento dell'Oas, in quanto associazione di fatto. Questa misura permetterà di applicare ai suoi membri e ai simpatizzanti le pene previste dalla legge del 1936 contro la ricostituzione delle organizzazioni sovversive messe fuori legge.

Lo scandalo sollevato nell'opinione pubblica dalla conferenza-stampa tenuta ieri dall'ex-presidente del Consiglio, Georges Bidault, non è completamente estraneo a questi provvedimenti. Bidault è un personaggio del tutto squalificato; nessuno può considerarlo ancora in condizioni di capeggiare un'azione politica seria e non si può perciò giudicarlo, per se stesso, un pericolo. Però, approfittando della sua immunità parlamentare, Bidault si è fatto portavoce di coloro che, stando alla macchia, dirigono il complotto contro la Repubblica. Salan e gli altri ex-generali ed ex-colonnelli sono latitanti, Soustelle si è messo al sicuro in Italia e intanto Georges Bidault è diventato il loro altoparlante. Poteva tollerare il governo il prolungarsi di questa situazione?

L'azione criminale dell'Oas si manifesta d'altronde sempre più intensa. Fra gli attentati dinamitardi, ormai quotidiani a Parigi e in provincia, i fascisti hanno fatto esplodere oggi una bomba nel corridoio della redazione di *France-Soir*. L'esplosione, davanti alla porta dell'ufficio del direttore, Pierre Lazareff, è avvenuta poco dopo le 15, ossia nell'ora in cui è più intenso il lavoro nel giornale pomeridiano (un milione [illegible] copie).

E' dunque evidente l'intenzione dei fascisti di non limitarsi ad un semplice avvertimento, ma di fare delle vittime. Per fortuna, invece, c'è stato un solo ferito, abbastanza grave, ed altri più leggeri o soltanto contusi. I danni sono comunque molto importanti. Nei locali di *France-Soir* si trovano anche gli uffici di corrispondenza di un giornale di Milano e di giornali inglesi e tedeschi, che, essendo ai piani superiori, non sono stati danneggiati.

Sandro Volta

Nove detenuti portoghesi evadono in carro armato

Tutti politici - La fuga ideata da un autista, che riuscì a mettere in efficienza un «tank» donato da Hitler a Salazar nel '38

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 6 dicembre.

Il regime di Salazar registra oggi un altro duro colpo al proprio prestigio: nove prigionieri politici, detenuti nella fortezza di Caxias, sono evasi usando come mezzo per la fuga un carro armato che giaceva, arrugginito e fermo, nel cortile interno del carcere. Era un carro armato tedesco che Hitler aveva inviato, come dono di Natale, all'amico Salazar nel 1938. Tenuto lustro e ben esposto in mostra per un certo tempo, il *tank* era stato messo nel cortile della fortezza, fuori degli sguardi di tutti. Era molto ingombrante e nessuna caserma l'aveva voluto come trofeo o monumento.

I particolari del piano che ha portato i nove prigionieri fuori delle mura del carcere, dicono le autorità governative, sono stati ideati e perfezionati dal «capo» del complotto, Elidio Diaz Esteves, di 37 anni, ex-conducente dei servizi urbani di Lisbona, il quale doveva apparire oggi davanti a un Tribunale speciale per rispondere di attività contro la sicurezza dello Stato (distribuzione di volantini anti-salazariani). I nomi degli altri otto non sono stati rivelati.

L'Esteves, il quale si trovava nella fortezza da diversi mesi, era riuscito ad accattivarsi la simpatia e la benevolenza della direzione del carcere, grazie alla sua buona condotta ed all'abilità nel mantenere in perfetta efficienza i motori delle automobili della fortezza. Gli era concessa una libertà di movimenti di cui altri prigionieri non godevano. Ogni giorno l'Esteves dedicava dieci minuti della sua ora di «libera uscita» nel cortile alla messa a punto di quel relitto di carro armato che, appena entrato nel carcere, aveva notato in un angolo, facendogli balenare l'idea della più audace e sensazionale evasione della storia portoghese.

Le guardie al portone di ingresso avevano appena chiuso il battente più piccolo dopo aver fatto uscire un automezzo del carcere, quando un rombo assordante le faceva trasalire. Dall'angolo dove era il «dono di Hitler» si alzava una nube densa, mentre l'ansimare di un potente motore cominciava a farsi più insistente. Dalla nube di gas usciva quindi il grosso bestione, avanzando prima lentamente, poi sempre più forte, verso i cancelli ed il portone d'uscita. Ben presto lo sbigottimento lasciava il posto alla reazione. La mitragliatrice degli spalti e le armi personali delle guardie di custodia entravano in funzione, ma i proiettili di Salazar rimbalzavano sulla corazza di Hitler ed il pesante mezzo poteva così giungere fino all'uscita. I cancelli e le inferriate venivano divelti come fuscelli ed il portone massiccio di legno era abbattuto. Il fuoco delle guardie si faceva più rabbioso, ma era inutile.

Le autorità del carcere, messe sotto accusa dal governo, hanno aperto un'inchiesta. Si ritiene che l'evasione non sia stata possibile senza la complicità di qualche guardia.

a. p.

L'agente comunista era un diplomatico in servizio a Berna

La Svizzera libera una spia cecoslovacca in cambio di un commerciante imprudente

Il negoziante era in prigione per aver introdotto di contrabbando in Cecoslovacchia pezzi di ricambio per orologi: valore della merce, 40 mila lire - Praga scarcera anche un avvocato svizzero che per amore tentò di far espatriare una studentessa

(Nostro servizio particolare)
Berna, 6 dicembre.

I giornali svizzeri si dilungano stasera sulle amare esperienze fatte in Cecoslovacchia da un giovane commerciante di Losanna, il ventottenne René Pasche: per aver introdotto in quel paese, senza pagare la dogana, un pacchetto contenente alcuni pezzi di ricambio per orologi, è finito in prigione. Per ottenerne la scarcerazione il ministero degli Esteri ha dovuto ridare la libertà a un diplomatico ceco che era stato arrestato a Zurigo sotto l'accusa di spionaggio militare.

Ritornato in patria, il Pasche ha fornito ai giornali alcuni particolari sulle sue vicissitudini in Cecoslovacchia, ove si era recato all'inizio di settembre per rappresentare una ditta di Losanna alla fiera campionaria di Brno. Fatale gli è stata la cortesia richiesta da un industriale di La Chaux-de-Fonds: costui l'aveva pregato di consegnare ad un orologiaio di Brno alcuni pezzi di ricambio per orologi, il tutto per un valore di quarantamila lire. Giunto sul posto, il commerciante svizzero si mise subito in contatto telefonico con il destinatario del pacco, Giovanni Dobias, che dopo alcuni giorni andò a trovarlo a casa. Nel momento in cui stava per salire in tassì veniva circondato da alcuni agenti, che senza molti complimenti lo traevano in arresto. Grazie al sollecito intervento degli espositori occidentali alla fiera di Brno, il Pasche potè tuttavia riacquistare la libertà.

Il commerciante credeva che lo spiacevole episodio fosse liquidato, quando il 19 settembre, giorno di chiusura della fiera, la polizia ceca ritornava alla carica e lo arrestava in un locale pubblico.

«Mi portarono subito in prigione — ha spiegato il Pasche — dove venni isolato per parecchi giorni in una piccola cella. Mi tolsero tutto, perfino i vestiti, e dovetti indossare l'uniforme del carcere. Non venni mai percosso, ma dalle 6 del mattino alle 9 di sera un guardiano mi teneva d'occhio, perché per quindici ore al giorno era proibito sedersi sulla branda. Il vitto era insufficiente: appena 200 grammi di pane e un po' di surrogato di caffè la mattina e la sera. Dopo tre settimane di isolamento ebbe luogo il processo, che durò cinque minuti: fui riconosciuto colpevole di un reato economico, e quindi condannato ad un anno di prigione. La mia richiesta di essere assistito dalla Legazione svizzera a Praga venne respinta. Terminato il dibattito, mi portarono in una cella, dove si trovavano già due detenuti. Dopo cinque settimane ricevetti improvvisamente l'ordine di radermi, e quindi venni condotto alla sede della Legazione svizzera a Praga. Prima di poter parlare con il nostro ministro dovetti impegnarmi a non svelargli alcun dettaglio sulla vita carceraria di Brno».

Alla fine dello scorso mese, René Pasche veniva ricondotto in Tribunale per la revisione del processo. «Un esperto affermava che il pacchetto da me introdotto in Cecoslovacchia aveva il valore di 5000 corone. Temevo il peggio, ma alla fine della discussione la Corte decretò contro di me la immediata espulsione dal territorio cecoslovacco. Per il mio soggiorno forzato nelle carceri di Brno ho dovuto sborsare una pensione giornaliera di 2000 lire, davvero molto se si tiene conto che in due mesi sono dimagrito di oltre dieci chili».

Soltanto al ritorno in patria il Pasche ha saputo che per poterlo far uscire dalla Cecoslovacchia il governo svizzero ha dovuto liberare quale contropartita una spia cecoslovacca che era stata arrestata insieme ad altri agenti d'oltre cortina il 30 gennaio scorso a Zurigo. Un altro cittadino elvetico è stato rilasciato dalle autorità di Praga in cambio della spia: è un avvocato di Berna, si chiama Paolo Geissler. Questi venne arrestato alla fine dello scorso anno al confine fra la Cecoslovacchia e la Germania occidentale: aveva nascosto nel bagagliaio della sua macchina una studentessa conosciuta durante un precedente viaggio a Praga. Pare che il Geissler fosse innamorato della ragazza e che avesse tentato di farla espatriare clandestinamente; ma le autorità cecoslovacche elevarono contro di lui l'accusa di spionaggio.

l. f.

ULTIME DI CRONACA

Morto il guidatore della "600" che si schiantò contro il tram

Alle 17 di ieri è morto alle Molinette il guidatore della «600» che si schiantò contro un tram sul ponte di via Bologna, nella notte dello scorso venerdì. Il ventunenne Ivano Albri, abitante a Settimo in via Roma 6, tecnico della Fiat-Avio a Caselle, era stato trasferito alla clinica pneumochirurgica del prof. Biancalana per un estremo intervento al torace. Ma tutto si è rivelato inutile: i polmoni del giovane erano stati trafitti dalle costole spezzate.

Una delle ragazze che viaggiavano con l'Albri, la diciottenne Maria Bottallo, ricoverata al Maria Adelaide per la frattura del cranio, si è aggravata. Sua sorella Luigina invece è ormai fuori pericolo.

— L'operaio diciottenne Matteo Rago, abitante in via Boccherini 7, è stato travolto e gravemente ferito da un'auto alle 12,30 di ieri in regione Bertolla.

Portato all'istituto Maria Adelaide il giovane è stato ricoverato per sospetta frattura del cranio, commozione cerebrale, frattura del femore e del malleolo destro. Allo stesso istituto era stato ricoverato venti giorni fa un fratello del Rago, Leonardo di 21 anno. In corso Giulio Cesare, mentre viaggiava sulla moto guidata da un terzo fratello, Francesco, era rimasto vittima dello scontro con un [illegible] e si era fratturato il femore.

— Sul corso Francia, nei pressi di Cascine Vica, il carpentiere Terzilio Cappello, di 56 anni, residente a Moncalieri in strada Rebaudo, alle 9 di ieri mattina è caduto, per cause imprecisate, dalla motoretta. E' ricoverato all'ospedale di Rivoli con prognosi riservata.

Pasolini incriminato per la tentata rapina

Fra qualche giorno riceverà il mandato di comparizione
Lo scrittore, tranquillo, sostiene che è tutta un'invenzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 dicembre.

Pier Paolo Pasolini da oggi a mezzogiorno ha assunto praticamente la veste di imputato. Il Procuratore della Repubblica di Latina, dopo aver esaminato il rapporto dei carabinieri in seguito alla denuncia presentata contro lo scrittore dal giovane Bernardo De Santis addetto ad un distributore di benzina sulla strada che conduce da San Felice Circeo alla Baia d'Argento, ha deciso di incriminarlo. Fra qualche giorno Pier Paolo Pasolini riceverà con la notifica del mandato di comparizione l'ordine di presentarsi al magistrato per giustificarsi e difendersi.

L'accusa è tentata rapina. La pena alla quale lo scrittore, qualora venisse accertata la sua responsabilità potrebbe andare incontro, oscilla tra il minimo di un anno ad un massimo di circa tre anni di reclusione.

La notizia della incriminazione non ha colto di sorpresa Pier Paolo Pasolini. L'evolversi della situazione era in fondo facilmente prevedibile. Questo non significa che lo scrittore abbia perduto la speranza di concludere la sua avventura felicemente in istruttoria. Egli continua a respingere ogni accusa attribuendo il contenuto della denuncia soltanto alla fantasia del giovane Bernardo De Santis.

Pier Paolo Pasolini ha fornito da tempo tutti i suoi chiarimenti ai carabinieri, ma evidentemente le sue spiegazioni non sono state sufficienti a convincere il magistrato che l'episodio non è avvenuto nei termini narrati dal giovanotto.

Nel caso in cui neanche in istruttoria Pier Paolo Pasolini dovesse convincere il sostituto procuratore della Repubblica incaricato di svolgere le indagini, si dovrebbe escludere la eventualità che nei suoi confronti venga spiccato il mandato di cattura. Questo per considerazioni sufficientemente ovvie. La legge per i tipi di reato come quello per cui Pier Paolo Pasolini è stato incriminato lascia libero il magistrato sul sistema con cui procedere all'interrogatorio dell'imputato: mandato di comparizione o mandato di cattura. Nel caso specifico, ad indurre il sostituto procuratore della Repubblica a scegliere il sistema, diciamo così più favorevole all'imputato, o comunque meno severo, hanno contribuito le modalità con cui si sarebbe svolto l'episodio tanto che da parte di taluno si avanza l'ipotesi che si potrebbe trattare anche di un reato diverso da quello di tentata rapina.

g. g.

Concordi i partiti di Bonn

Berlino Ovest deve rimanere un pegno per l'unità tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 dicembre.

(*m. c.*) Berlino Ovest e i suoi occupanti sono e devono restare il simbolo di uno stato di cose provvisorio e a un tempo il pegno per l'unità della Germania. Negoziare con la Russia un nuovo ordinamento per la città, che Bonn considera (ed i giuristi non sono sempre d'accordo) parte del suo territorio, rappresenta un tradimento alla causa nazionale.

Espressa con accenti diversi, questa impostazione ha trovato oggi concordi i tre partiti tedeschi (democristiano, socialdemocratico e liberale) nella prima giornata del dibattito parlamentare sul programma del nuovo governo.

Energico, quasi violento, è stato il diniego di Willy Brandt, che ha parlato in nome del suo partito, oltre che come borgomastro di Berlino Ovest: «Berlino non diventerà il terzo Stato tedesco sul nostro territorio. Berlino Ovest è vincolata alla Repubblica federale da innumerevoli legami politici ed economici. Voci corse negli ultimi giorni fanno presagire una revisione di questi rapporti. Si parla addirittura di sostituirli con nuovi accordi. Ebbene, lasciatemelo dire: l'unione di Berlino alla Repubblica federale è affar nostro, e la costituzione ce ne dà atto. Per emendare questi principi ancorati alla costituzione occorrerebbe una maggioranza parlamentare di consensi (due terzi dei voti) che questa assemblea, ve lo assicuro, non darà mai. Berlino Ovest è e resta parte della Germania Occidentale. Ci opponiamo a soluzioni isolate».

L'utilità di una intesa per Berlino, staccata dagli insolubili problemi germanici, venne ravvisata da Kennedy e Adenauer nell'ultimo incontro di Washington.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

5 dicembre 1961

NATI — Giordanino Maurizio; Giletta Tiziana; Torres Massimo; Callerio Dario; Raffo Maddalena; Mazzucchelli Ornella; Giordanese Livia; Ferrero Alessandra; Nava Marcello; Graneris Ornella; Franzino Renza; Viretto Marina; Giachero Giovanni; Dal Ben Lorenzo; Messinese Gian Michele; Farlani Franco; Malberto Matteo; Modenese Roberto; Sarbaroria Marco; Carmagnani Mauro; Tumbarello Francesco; Rimonda Luigi; Termen Roberto; Corrato Claudio; Carrubba Toscano Paola; Bella Walter; Bellotti Maurizio; Morena Dora; Toso Paolo; Robetto Maria; Ardeine Giuseppe; Cilia Salvatore; Manteau Laura; Nava Floriano; Boletti Tiziana; Midolo Corrado; Badessa Vincenzo; Bighetti Manuela; Melis Cinzia; Me Patrizia; Ioriatti Carlo; Netti Marco; Zomer Ornella; Futeo Oronzo.

MORTI — Dovine Enrico, anni 60, nato a Torino, abitante in via Po 43; Laurenti Francesco, a. 56, Torino, ind., v. Fossano 3; Camagna Luigi, a. 73, Baisola, v. Garibaldi 53; Grillone Francesca ved. Grillone, a. 68, Castellamonte, c. G. Cesare 127; Massaie Luigia ved. Piovesan, a. 88, S. Donà di Piave, v. T. Villa 67; Fedreghetti Pietro, a. 53, Brescia, imp., v. F.lli Carle 54; Giovannetti Giulia ved. Dall'Aglio, a. 81, Castelnuovo di Garfagnana, corso Lecco 81; Piccarreta Biagio, mesi 8, Torino, c. Venezia 17; Giachino Rosa ved. Avenati, a. 88, Torino, v. Drovetti 24; Stopino Irma in Gallo, a. 50, Mango, via Asuncion 1; Dorra Maria vedova Sacco, a. 88, Torino, v. S. Francesco da Paola 13; Visconti Anna, mesi 4, Torino, c. Venezia 15; Galle Arcangelo, a. 75, Rocchetta Palafea, agric., v. Maddaleno 1; Pozzi Giuseppe, a. 64, S. Michele, v. Passo Buole 8.

Deceduti in ospedali: Mosso Giacomo, a. 80, Santena, oper.; Bresciani Lorenzina, mesi 9, Carmagnola; Castiglieri Massimo, giorni 33, Torino; Delmastro Teresa, a. 68, Serravalle Sesia; Marengio Grazia ved. Stara, a. 72, Iglesias; Giovanello Giuseppe, anni 73, Saluggia; Ferraris Noemi in Cavallero, a. 48, Torino; Spallone Michele, a. 55, Volturara Appula, calz.; Annovazzi Candido, a. 25, None, mecc.; Bravia Romana, a. 24, S. Mauro, imp.; Glaj Paola ved. Borello, a. 86, Torino; Bracco Cesira ved. Pizzirani, anni 70, Monteu da Po; Marchisotto Giacomo, a. 66, Torino, [illegible]; Gay Silvia, giorni 3, Sauze d'Oulx; Siget Eugenio, a. 73, Exilles; Scalzotto Luigi, mesi 9, Torino; Ferracane Caterina, anni 82, Asti; Pasquali Umberto, a. 65, Sanguinetto; Jannucci Cesare, a. 49, Torino, imp.; Favaro Umberto, a. 53, Vescovana, vend. ambulante.

Matrimoni 22 - Nati 44 - Morti 34

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Albri
di anni 48
(macellaio)

Straziati da tanto dolore lo piangono la moglie Elsa Levisola, i figli Renzo e Maria Teresa, i fratelli, la sorella, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. mese alle ore 9 partendo da via Terni 12; indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Venaria.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Il cugino Aurelio Girivetto e famiglia partecipa al dolore della famiglia Albri per la perdita del caro

Pierino
— Torino, 6 dicembre 1961.

Sono vicini nel dolore le famiglie Ferini, Pognant, Tomassone e Riffero.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Anna e Antonio Albri partecipano al grande dolore della famiglia.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Partecipano al dolore della famiglia le famiglie Meliano e Mattiello.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Angelo Cevrero e Beniamino Tedeschi.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Si uniscono al dolore gli amici macellai: fratelli Romeo, Tinivella, Montrucchio, Marchisio, Morella, Tolomio, Tai, Meina, Rametta, Moriondo, Dotta, Costa, Colella, Gallo, Benedetto, Camino, Manfredi, Moretti, Arduino, Margiaria, Bonifacio.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Giovanni Luppino e famiglia partecipa al dolore della famiglia Albri per l'immatura perdita del fraterno amico

Pierin
— Torino, 7 dicembre 1961.

Ex Commilitoni del 3° e 4° Bersaglieri partecipano al grande dolore della famiglia Albri per la perdita del carissimo

Pierin
— Torino, 7 dicembre 1961.

Dopo oltre un anno di continua sofferenza a 68 anni è mancato

Luigi Nada
Pensionato FIAT

Lo piangono: la moglie Maria Baria; la figlia Gina col marito Giuseppe Elia ed i figli Mario e Cecilia; la sorella Maria col figlio, Luigina (Argentina); i suoceri Mario e Teresa Picco; i cognati Giuseppe ed Emilia Baria; i cugini Pierotto; l'affezionata Emy col marito Giovanni Lamagna e figlio Sandro; il figlioccio Roberto con la moglie, cugini, parenti tutti. I funerali venerdì ore 10,30 da via Milano 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1961.

E' mancato improvvisamente all'alba di ieri

Carlo Riva
(Carlin d'la vulp)
di anni 76
Agricoltore dei Servetti di Vià

Lo annunciano con dolore la moglie Angela Cibrario, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vià domani, venerdì, alle ore 9,30.
— [illegible], 6 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Torta
anni 71

Inconsolabili lo piangono la moglie, la figlia, il nipotino, fratelli, sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo, venerdì 8 dicembre ore 9 da via Fidia 15 bis. Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Dopo dolorosa malattia è cristianamente mancata

Luisa Pascucci in Bodo

Desolati, ne danno il doloroso annuncio: il Marito, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti carissimi e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Mariotti 72. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Il 4 dicembre, munito dei conforti religiosi, è deceduto il

Rag. Cav. Pietro Pajni
di anni 86

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà del Defunto, il nipote Pieruccio, il fratello Giuseppe, la sorella Teresa e parenti tutti.
— Viguzzolo (Alessandria), 6 dicembre 61.

La Direzione, i Colleghi ed i Dipendenti tutti della Filiale di Torino della Minerveria S.p.A., prendono viva parte al grande dolore che ha colpito l'ing. Giorgio Barberis per la morte del Padre Signor

Romano Barberis
— Torino, 7 dicembre 1961.

I Condomini, gl'Inquilini, l'Amministratore della casa di corso Massimo d'Azeglio 100 prendono viva parte al dolore dell'Ing. Giuseppe Tesio per la dolorosa perdita del padre

Cav. Giorgio Tesio
— Torino, 6 dicembre 1961.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Maria Berardo ved. Alesso

Ne danno l'annuncio i figli Andrea e Giovanna con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. mese alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile di Venaria.
— Venaria, 7 dicembre 1961.

Angelo e Valeria Ham Scala con i figli Roberto e Maria Pia, partecipano al dolore per la scomparsa del caro cognato e zio

Filiberto Catta
— Carema, 6 dicembre 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Ignazio Brusa

la famiglia lo ricorda con immutabile dolore. S. Messa sabato 9 dicembre ore 9 Parrocchia Lingotto (via Nizza 355).
— Torino, 7 dicembre 1961.

Zurigo 5-12-1957 Torino 7-12-1961

Vincenzo Ginatta

Con l'amore, il dolore, il rimpianto di allora, la moglie, i figli Lo ricordano. Le Messe Gregoriane saranno celebrate da oggi alle ore 8 nella Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 7 dicembre 1961.

7-12-1957 7-12-1961

Felicita Nizzia

Nel terzo triste anniversario la sorella ne ricorda la dolorosa scomparsa.
— Torino, 7 dicembre 1961.

1959 1961

Maurizio Marmottant

La nipote e parenti lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 7 dicembre 1961.

La famiglia profondamente commossa per l'immensa dimostrazione d'affetto tributata al caro [illegible]

Peppino Toscanelli

sentitamente ringrazia i fraterni indimenticabili amici, la soc. Vanchi Unica, dirigenti impiegati operai tutti, la S.p.A. Faima, tutti quanti che con la loro presenza, scritti, fiori si unirono al grande dolore.
— Torino, 7 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vera Salamano

Angosciati danno l'annuncio i fratelli: Ernesto, Ettore, la sorella Zoe, la zia, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Grandi Policardo per le amorevoli cure prestate. I funerali giovedì ore 14,30 partendo dall'abitazione via Goito 7.
— Torino, 6 dicembre 1961.

La Ditta Salamano Felice dei Fratelli Salamano annuncia con dolore la dipartita della Signorina

Anna Vera Salamano
sorella dei titolari.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Il Cav. Mario Oreste Giro e famiglia partecipa al dolore della famiglia Salamano per la scomparsa della cara

Anna
— Torino, 6 dicembre 1961.

Palmira Pugnetti e Maria Alovisio partecipano al dolore della famiglia Salamano per la scomparsa della cara amica

Anna
— Torino, 5 dicembre 1961.

Virginia e Luigina Caroli sono affettuosamente vicine al dolore di Zita e dei fratelli Salamano per la perdita della cara sorella

Anna Salamano
— Torino, 6 dicembre 1961.

Gli amici Autieri in congedo di Torino e famiglie, prendono viva parte al dolore del Cav. Ettore Salamano per la perdita dell'amata SORELLA.

E' dolorosamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Regaldo ved. Marchisotti

Lo annunciano straziati la figlia Franca, col fidanzato Ermanno Sudati, il fratello Alessandro, la sorella Elisabetta, i cognati Marchisotti e Garavetta, i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 7 corr. ore 10,30 dall'abitazione dell'Estinta, via Tenivelli 4. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1961.

La famiglia Sudati prende parte al lutto di Franca per la morte della Mamma Signora

Anna Regaldo ved. Marchisotti
— Torino, 5 dicembre 1961.

Amministratori, Inquilini, Condomini di via Tenivelli 4 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Anna Regaldo ved. Marchisotti
— Torino, 5 dicembre 1961.

Le amiche Rita Moscatelli, Irma Azzola partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della cara

Anna
— Torino, 5 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

GEOMETRA
Mario Debernardi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giulia con i figli Claudio ed Elisabetta, il fratello Cesare con la moglie Maria e figli Enrico e Bruno, suoceri, parenti tutti. I funerali giovedì 7 ore 16 dall'Ospedale Molinette via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Dirigenti, Personale e Circolo Aziendale Compagnia Rischio di Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al grande dolore:
Liana e Giuseppe Bianco
Maria e Andrea Mandola
Nene e Renzo Luppichini
Maria e Nino Fijllera
Mario Masetti
Piercarlo Ceglina
Jole e Roberto Zaratini.

Cristianamente è mancata

Rosina Merlino vedova Bianco

Angosciati l'annunciano i figli Giuseppe e Rina, la nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 9 da via Stradella 205. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 dicembre 1961.

La Famiglia Sena e Tavassa partecipano al dolore della Famiglia Bianco Sena.

La famiglia Rivella si associa al dolore degli amici Bena per la perdita della signora

Rosina Merlino ved. Bianco
— Torino, 6 dicembre 1961.

Assistito amorevolmente dalla sua Lina e dalla buona Jolanda, dopo lunghe sofferenze è mancato

Felice Chiaberge
Ambrogio SATTI

Addolorati lo annunciano la figlia Lina con il marito Umberto Guarna (Peris) e parenti tutti. Funerali 7 corr. ore 16 da c. Dante 72.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Le famiglie David, Navarra e Bruno sono affettuosamente vicine a Lina.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Baudino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Griseglia, il figlio Pierangelo, con la moglie Angela, sorelle, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 7 corr. ore 15,45 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 dicembre 1961.

La famiglia Costantino e D'Angelo si associano al dolore della Famiglia Baudino.

Dirigenti e Maestranze della S.p.A. San Simone farmaceutica, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Lando Fioratti

da lunghi anni loro valente ed appassionato collaboratore.
— Torino, 7 dicembre 1961.

Edoardo Marcone e Domenico Gallina addolorati per la perdita del caro amico

Lando Fioratti

prendono parte al cordoglio della famiglia.
— Torino, 5 dicembre 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Ercole Barbera Audis
di anni 56
Addetto FIAT

Addolorati l'annunciano la moglie, figlia, genero, il nipotino Cosetta, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Cesare Verlato. I funerali venerdì 8 corr. alle ore 10,30 da via Oslavia 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Inesorabile malattia ha stroncato l'anima gentile di

Anna Carpinello in Dovano

Ne danno triste annuncio: il marito Giovanni e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottore Camillo Lagorida. I funerali venerdì 8 c. m. alle ore 9 da corso Moncalieri 21. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinta non fiori.
— Torino, 6 dicembre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Oliaro nata Alberoni
(pensionata Talmone)

Ne danno il triste annuncio: il marito, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 8 alle ore 10,30 da via Rovigo 2. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 5 dicembre 1961.

Nel primo anniversario della morte del
COLONNELLO DI CAVALLERIA

Comm. Mario Tonini

la Moglie e Congiunti lo ricordano con immutato dolore. Verrà celebrata una Messa in suffragio il giorno 11 corr. alle ore 11, nel Santuario della Consolata, Cappella delle Grazie.
— Torino, 7 dicembre 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Alfredo Roggero

i nipoti Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo ebbero caro. S. Messa in Sori (Genova) sabato 9 dicembre 1961 ore 8.
— Torino, 7 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Molinero
anni 76
Pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Bruno, il figlio Silvio con la consorte Luciana Charbone, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 7 corrente alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 dicembre 1961.

Dirigenti e Colleghi della F I A T Settore Lubrificanti, prendono viva parte al dolore che ha colpito il Signor Silvio Molinero per la scomparsa del suo amatissimo BABBO.

Cristianamente come visse, mancava, munita dei Conforti Religiosi

Margherita Boggetto fu Giovanni

Desolati ne danno l'annuncio: i fratelli Giovanni Battista e consorte Maria Capra, Dott. Ing. Giacomo e consorte Ernestina Genovese, la sorella Maria col marito Giovanni Bavant e figlio Giuseppe perito industriale colla moglie Mafalda Regaldo e parenti tutti. I funerali, in forma modesta come da essa desiderato, e senza fiori, seguiranno in Lavone Canavese venerdì 8 corr. alle ore 10.
— Lavone, 6 dicembre 1961.

La Famiglia Bellorio si associa al dolore della Famiglia dell'Ing. Giacomo Boggetto per la perdita della Sorella

Margherita
— Torino, 5 dicembre 1961.

La Ditta Ing. Bellorio Impiegati ed Operai partecipano al dolore dell'Ing. Giacomo Boggetto per la perdita della Sorella

Margherita
— Torino, 6 dicembre 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. AVV.
Giuseppe Emanuele Ambrogio
Notaio
di anni 86

Lo annunciano addolorati: la moglie Maria Piccaluga, i figli Margherita e Federico con la moglie Marisand Bologna ed i piccoli Paolo e Massimo, il cognato Prof. Francesco Piccaluga, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 15.30 partendo da corso Statuto 23.
— Mondovì, 5 dicembre 1961.

Si uniscono al dolore le famiglie Agrò, Mantelli e Masi.

L'Avv. Notaio Carlo Giacone prende vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. AVV.
Giuseppe Emanuele Ambrogio
— Mondovì, 5 dicembre 1961.

E' mancato

Umberto Rizzetti

Lo annunciano con dolore la moglie Lucia, il figlio Romeo, nuora, la nipote Ede, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14 dall'Ospedale Mauriziano. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1961.

La famiglia Davino e Trivoi partecipano al grande dolore del cugino Romeo Rizzetti per la scomparsa del

Padre
— Torino, 6 dicembre 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Rizzetti gli amici: Borghesio, De Carli, Germano, Ingaramo, Mondruccio, Testa, Tiselli.

La famiglia Giustamacci partecipa al dolore dei fratelli Martucci, e famiglia, per la perdita della mamma sig.ra

Agnese Tripaldi ved. Martucci
— Torino, 5 dicembre 1961.

La famiglia Perghè partecipa al dolore del signor Antonio Martucci e famiglia per la perdita della mamma signora

Agnese Tripaldi ved. Martucci
— Torino, 5 dicembre 1961.

Giovanna e Mario Gossino, Polidina e Piero Calorio partecipano al lutto delle famiglie Verlucca e Dragotto per la scomparsa della signora

Giustina Mulatero ved. Verlucca
— Cirié, 5 dicembre 1961.

La Ditta Fratelli Bertotto & C. prende viva parte al dolore della famiglia Verlucca per la perdita della loro cara mamma

Giustina Verlucca
— Nole, 5 dicembre 1961.

Ieri notte alle ore 2,30, improvvisamente, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Salvestrini
di anni 73

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli Roberto, Rosanna, Milena e Gian Carlo, i nipotini Monica e Guglielmo e la fedele Gesuina. Il trasporto della cara salma avrà luogo domani venerdì 8 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto posta in via Atto Vannucci n. 38 per il cimitero della Vergine.
— Pistoia, 7 dicembre 1961.

Il 4 dicembre, munita dei conforti religiosi, serenamente chiudeva la sua vita semplice e buona la

N. D.
Giulia Dall'Aglio Giovannetti

A funerali avvenuti partecipano addolorate le figlie: Dina col marito Emilio [illegible] ed il figlio Ermanno, Tina col marito Orazio de Marchi, Lina col marito Guido Roda, l'affezionata Betty e la devota [illegible] e Antonietta.
— Torino, 7 dicembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Airola

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Reinaudi, la figlia Neri, e la sorella Maddalena, zii, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 7 c. m. ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Lanzo Torinese, via Santa Lucia n. 18. Un particolare ringraziamento al dott. Erasmo Pieri per le amorevoli cure prodigate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1961.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giuseppe Bottero

Inconsolabili lo piangono: la figlia Maria, le sorelle Tina ved. Arina e Lia in Dosio, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30, da via Cavallotti 25. La cara Salma proseguirà per Costigliole Saluzzo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Cuneo, 7 dicembre 1961.

Dopo lunghissime sofferenze, è cristianamente mancata

Maria Anna Matta ved. Piccotti

La piangono il figlio Giuseppe con la moglie Tina Meraglia ed il piccolo Enrico, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente alle ore 9 partendo da via Cibrario 30 bis. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Colzio

Angosciati lo piangono: moglie, figli, genero, nuora, gli adorati Franco e Maria, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 15 da c.so Grosseto 271. Indi la cara Salma proseguirà per Front. Servizio pullman. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 dicembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Rojetti

Lo piangono i nipoti Maria, Guido e parenti tutti. I funerali oggi 7 corrente alle 16 dall'Istituto di Riposo corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 7 dicembre 1961.

1951 1961

Michele Donadio

E' sempre vivo nel cuore dei suoi cari. Messa 8 dicembre ore 8.30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 7 dicembre 1961.

La famiglia Ranzani nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia, parenti, amici, conoscenti che hanno preso parte alla dolorosa scomparsa del loro caro

Piero Ressia
— Torino, 7 dicembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 12)

CAPO reparto attrezzature complessivista su tutte lavorazioni di precisione tornio fresa rettifiche aggiustaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1157 — Torino».

COMMESSO, aiuto magazziniere, libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3237 — Torino». A97313

CONIUGI autista con moglie tuttofare offronsi subito. Telefonare 80-471.

CONIUGI cinquantenni piemontesi buone esperienze agricole offronsi come custodi villa o salariati in piccola cascina. Telefonare 272-391. A96283

CONIUGI piemontesi soli 47enni cercano portineria. Telefonare 761-735.

CUOCO referenziato offresi ovunque. Telefonare 510-828 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9366 — Torino». A97019

[illegible] occuperebbesi rimessiere, tuttofare, custode garage. Telefonare [illegible]. A96015

DOMESTICO autista 30enne, presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1158 — Torino». A96113

DOMESTICO offronsi coniugi famiglia semplice due-tre persone, solo servizio tavola pulizie; miti pretese, fidato, referenze ineccepibili. Specificare località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1141 — Torino». A96393

DONNA offresi pomeriggio lavoro leggero, casalingo. Telefonare 697-508, dalle 12-14. A97250

EBANISTA falegname veneto offresi. Telefonare 753-806. A99015

ELETTROTECNICO bobinatore trentenne specializzato trasformatori piccoli media potenza, esperienza pluriennale [illegible], conoscenza inglese, offresi seria ditta, buone condizioni, [illegible] Piemonte Liguria. Scrivere Scinio, via Juvarra 47, Ivrea (Torino). [illegible]

ESPERTO ventennale acquisto vendita [illegible] occuperebbesi in seria ditta. Telefonare 256-003. A97567

EX carabiniere 23enne torinese, patente C, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9342 — Torino». A96855

EX [illegible], referenziatissimo, occuperebbesi come guardiano notturno o mansioni fiducia, [illegible]. Telefonare 757-655. A96965

FALEGNAME addetto macchine, torinese, offresi. Volpe, [illegible] Romagnano 22, Torino. A97515

FIDATA referenziata tuttofare occuperebbesi mattinata zona Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5415 — Torino». A97488

GIOVANE signora occuperebbesi pomeriggio lavoro decoroso o sorvegliare bambini. Telefonare 364-948. A97816

[illegible] ventenne pratico autorimessa aiutante meccanico offresi. Telef. 511-433.

GUARDAROBIERA finita offresi casa privata, escluso festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino».

INSEGNANTE lingua francese occuperebbesi completa educazione bambini conversazione compagnia dopo scuola pomeriggio sera. Telefonare 283-837.

MUNITO di furgone [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 242-198.

MURATORE assicurato, pratico [illegible] lavori murali, riparazioni tetti, pavimentazioni, offresi. Tel. 875-673.

OFFRESI giovane rettificatore specializzato, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5413 — Torino».

OFFRESI pensionato come magazziniere o guardiano. Telefonare 482-390.

OFFRESI 19enne, volenteroso, per lavori generici meccanici, solo sera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3242 — Torino». A96558

OPERAIO specializzato per contatore acqua (tassometri) offresi. Telefonare pomeriggio 256-339. A97598

PANETTIERE infornatore esperto, libero, recasi provincia. Giuliano, via Fabbri 16. A96401

PARRUCCHIERE uomo abilissimo piemontese offresi subito. Tel. 888-418.

PENSIONATO auto 1100 103 ottime referenze, libero mezza giornata, offresi commissioni qualsiasi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7500 — Torino». A96089

PENSIONATO 43enne piemontese, referenziato, occuperebbesi [illegible] o barista [illegible] o privato anche mezza giornata. Telefonare 574-8[illegible] ore 9-12.

PENSIONATO 50enne manovale [illegible] anche mezza giornata, preferibilmente mattino, vicinanze Vanchiglietta, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A96051

PIEMONTESE media età offresi fabbro, meccanico, fattorino, giardinaggio. Telefonare 58-447. A99020

PIEMONTESE pratico pulizie ceramenti, fidato referenze cauzione, offresi pulizia uffici, fabbrica, portiere, cinema, maschera, guardiano villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5481 — Torino».

PORTINAI piemontesi casa demolizione stabile, cercano portineria o custodia signorile centrale. Ivaldi, corso Re Umberto 53, Torino. A97683

PROVETTO saldatore, montatore carpenteria metalliche, ottima conoscenza disegno offresi per stabilimento Torino o dintorni. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1152 — Torino».

REFERENZIATA offresi pulizia uffici ore mattino fino alle ore 9, paraggi via Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9241 — Torino». A96348

SIGNORA distinta piemontese indipendente 50enne offresi governo casa, compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6067 — Torino». A97675

TRENTASEIENNE piemontese buoni requisiti offresi magazziniere fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5443 — Torino». [illegible]

TRENTENNE autofurgone proprio 1037 chiuso, offresi consegne presso ditta. Telefonare 698-973 A95918

TUTTOFARE referenziata offresi mattino preferibilmente zona S. Salvario. Telefonare 654-582. A97464

UOMO 50enne offresi guardiano o magazziniere. Telefonare 651-526 ore pasti.

VEDOVO 50enne solo, robusto, con figlia 23enne offresi ortofrutticoltore autista espertissimo giardiniere custode villa. Telefonare 655-728.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A CAMICERIA URGONO MACCHINISTE ET APPRENDISTE. TEL. 509-043.

A magliarista rettilinee, provetta e apprendista, assicuriamo ottima retribuzione. Eva, Tarcaia 9. 1055

ABBISOGNAMI barista pratico sala ballo. Telefonare ore pasti Lutario 280-742.

ABBISOGNAMI pratico di tutto un po' per manutenzione macchinari officina meccanica. Savoini via Monte Pasubio 132. [illegible]

ABILE autista pensionato distinto assume famiglia per villa in Canavese. Scrivere precisando referenze e pretese: «Pubblicità Stampa 3248 — Torino».

ABILI lavoranti sarte ben retribuite urgono. Telefonare 510-431. A98676

ABILI macchiniste per confezioni cercansi, paga massima. Lias, via Gottardo 95. Telefono 280-876. A99005

AGGIUSTATORI stampisti e apprendisti aggiustatori cercansi. Rinaldi, via Passo Buole 48. A96591

AIUTO pasticciere pratico assumesi subito. Telefonare 31-883. A97946

ASSUMIAMO apprendisti rettificatori possibilmente già capaci. Via Assisi 38.

ASSUMIAMO bobinatrice, macchiniste [illegible] e rimagliatrici a piattello. Telefonare 527-741. A96052

ASSUMO pensionato proveniente questura oppure Arma carabinieri per sorveglianza notturna esercizio alberghiero. Referenze ineccepibili. Telefonare 683-380 ore 15-17. A96113

ASSUMONSI operai militesenti possibilmente conoscenza disegno costruzioni meccaniche. Telefonare 660-549.

AUTISTA retribuzione mensile, orario ridotto, libero gran parte giornata, referenze, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1159 — Torino». A96117

AUTORIMESSA cerca pensionato massimo 45enne, robusto, presenza; turno fisso 19-1. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1137 — Torino». A96378

AZIENDA meccanica cerca 2 tornitori seconda categoria, 2 aggiustatori meccanici, 1 meccanico generico conoscenza disegno per assistenza esterna clienti, 1 elettricista provetto possibilmente con patente. Telefonare 550-151 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1036 — Torino».

BATTILASTRA saldatore disegno giovane cercasi. Telefonare 385-317.

CALZATURE praticissima commessa cercasi. Telefonare 295-835 ore pasti.

CAMERIERA ai piani e ristorante cercasi. Tel. 893-106. A97470

CAMERIERA e donna tuttofare cercasi. Albergo Principe, Moncalieri 85.

CAMICERIA assume macchiniste provette e apprendiste. Telefonare 70-027.

CARROZZERIA cerca battilastra e apprendista. Telefonare 790-600.

CARROZZERIA riparazioni vetture cerca battilastra e verniciatore 30enne circa, buona capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino». A95531

CERCANSI abili verniciatori, a spruzzo ed apprendisti campo legno. Telefonare [illegible]. A96898

CERCANSI apprendisti elettrauto. Telefonare 371-389 dalle ore 15 alle 20.

CERCASI elemento pratico autorimessa orario festivo 12-20, eventualmente feriale 12-14. Breglio 49. A95389

CERCASI guardiano notturno garage pensionato. Telefonare [illegible].

CERCASI lavorante donna sarta uomo e pantalonaia. Telefonare 696-785.

CERCASI [illegible] esperta macchinista per lavorazione copri-sedili macchine e poltrone anche solo pomeriggio. Poltrone Galdano, corso Vittorio 82.

CERCASI per laboratorio materie plastiche ragazzi 17-20enni. Via Pacchiotti 117. [illegible]

CERCASI ragazza dai 14 ai 15 anni per governo bambino. Telefono 889-360.

CERCASI ragazza massimo diciassettenne apprendista lavori leggeri magazzino casalinghi. Telefonare 772-922.

CERCASI ragazza quindicenne apprendista salumeria. Corso Trapani 117.

CERCASI ragazza 15enne apprendista. Presentarsi Elettronica, via Fabro 4, telefono 531-452. A96943

CERCASI ragazzo quattordicenne pratico bar, presenza. Telefonare 41-824.

CERCASI tagliatore pelletterie. Telefonare [illegible]. A96524

CERCASI tornitore [illegible] 1ª categoria, via Tolmi 45, «OMS».

CERCASI tornitore 1ª categoria, ottima sistemazione. Telefonare 555-252, ore ufficio. A95767

CERCASI tuttofare a giornata referenziata. Telefonare 274-355. [illegible]

CERCASI tuttofare fissa o giornata, referenze, ottimo trattamento. Telefonare 775-265. A96671

FATTORINO cercasi per Ape 175. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5407 — Torino». A95487

FATTORINO nozioni meccanica cerca [illegible] confezioni. Età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5398 — Torino». A97404

FATTORINO UOMO FIDUCIA, PATENTE MOTOCARRO E VESPA, ATTIVO, ORDINATO ASSUME IMMEDIATAMENTE INDUSTRIA TORINESE. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9252 — TORINO».

FRESATORE attrezzista specializzato cercasi. Telefonare 793-475. [illegible]

FRESATORE e aggiustatore veramente capaci conoscenza disegno cercansi. Belzin 76. [illegible]

IMPORTANTE ditta arredamenti negozi cerca falegname. Tel. 768-890.

IMPORTANTE [illegible] lamiera Torino cerca provetto assistente [illegible]. Scrivere dettagliatamente precedenti impieghi e pretese: «Pubblicità Stampa 3259 — Torino». A97278

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assumerebbe tornitori, fresatori, aggiustatori specializzati o qualificati. Ottimo trattamento economico ed ambientale. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 8041 — Torino».

INDUSTRIA cerca abile operatore presse meccaniche, conoscenza disegno, ottima retribuzione. Telefonare 362-528.

INDUSTRIA gomma assume patentato caldaia, confezionatori tubi, personale vario. Presentarsi Telesgana 15. Telefonare 883-104. B96817

OPERAI ALTISSIME PAGHE SPECIALIZZATI TRACCIATORI ALESATORISTI FRESATORI TORNITORI RETTIFICATORI AGGIUSTATORI ASSUME IMMEDIATAMENTE IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3337 — TORINO». A97274

OPERAI specializzati montaggio in maschera carrozzeria [illegible] cercansi. Telefonare 782-689. A99009

OTTIMA manicure e pedicure cercasi. Parrucchiere Salvatore, via Urbano Rattazzi 11, telefono 53-137. 1089

OTTIMO stipendio, cercasi fissa o a giornata per custodia bambino e piccoli lavori. Telefonare 751-959, ore pasti.

PERSONA sola cerca persona di servizio fissa mezza età [illegible], ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059 — Torino». A97837

PETTINATRICE assume [illegible] abile, ragazza aiutante e apprendista. Telef. 768-074

PETTINATRICE cercasi 16-20 anni. Presentarsi Ricci, c. Peschiera 161.

RAGAZZI 15-16enni cerca ditta impianti riscaldamento come apprendisti aiuto montatori. Richiedesi serietà, volontà apprendere, residenza Torino con famiglia. Telefonare 785-508. A98458

RAGAZZINE cerca Calzaturificio «Ilabel», via C. Colombo 2 bis. A96980

RETTIFICATORI provetti I-II categoria per [illegible] centri [illegible]. Telefonare 880-500. A98431

RINOMATA pellicceria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TUTTOFARE giornaliera cercasi, zona Crocetta, disposta durante vacanze recarsi fuori Torino. Telefonare 589-752, ore pasti. A96838

TUTTOFARE referenziata ottimo stipendio cercasi. Telefonare 570-765.

UNO-due montatori elettricisti qualificati per lavori di [illegible] interne di lunga durata. Assicurazione malattia e infortuni, vacanze annuali 3 settimane. Salario iniziale fr. 4 orari. Offerte a: L. Bally e Fils, Nyon (Svizzera).

URGE cristiana esperta macchinista per lavorazione copri-sedili macchine e poltrone anche solo pomeriggio. Poltrone Galdano, corso Vittorio 82.

UTENSILERIA, assume magazziniera pratica vendita banco. Telefonare 774-500, ore ufficio. A97451

VERNICIATORE a spruzzo cerca officina Bilietto, Pianezza. A97442

CERCANSI carpentieri saldatori apprendisti carpentieri e tornitori. Ditta Roletto, tel. 984-214, via Torino 81, Druento. A96405

CERCANSI coniugi soli anche pensionati per portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8061 — Torino». A97867

CERCANSI falegnami serramentisti ed aiutante. Telefonare 241-155. [illegible]

CERCANSI propagandiste detersivi [illegible] cera. Stipendio provvigioni. Manni Dava 17 bis. [illegible]

CERCANSI rimontatori mobili metallici. Telefonare al 604-720. A97687

CERCANSI signore e signorine per aiuto lezioni ballo da sala ore pomeridiane e serali. Presentarsi Gerhard, via Giolitti 19. [illegible]

CERCANSI tornitori, aggiustatori, fresatori altamente [illegible] specializzati, età max 40 anni. Adeguatamente retribuiti. RAID, Foligno 38, Telefono 296-480. A97731

CERCASI abile orologiaio. Malaguti, via S. Francesco d'Assisi 3 A90559

CERCASI abile stiratrice, retribuzione ottima. Tel. 637-412 dalle 13 alle 19.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare [illegible]. A96919

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 767-840. [illegible]

CERCASI autista privato 25-35enne, richiedesi presenza e provata esperienza. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 465 — Torino». 20461

CERCASI cameriera pratica. Ristorante, Passere via S. Dalmazzo 15. A96090

CERCASI commessa panetteria 18-22enne referenziata. Telefonare 483-556.

CERCASI commesso o commessa salumeria, retribuzione massima. Telefonare 396-893. A98402

CERCASI donna fissa, mezza età, referenziata, coniugi [illegible]. Tel. 581-935.

CERCASI donna robusta, giovane, per pulizia laboratorio pasticceria. Presentarsi Platicchi, corso Re Umberto 145.

CERCASI donna solo sabato negozio polli conigli. Telefonare 484-135.

CERCASI donna volenterosa assistenza ammalata, dalle ore 8 alle 20. Telefonare 593-673. A95527

CERCASI urgentemente aiutante o apprendista pettinatrice. Telefonare 76[illegible]

CERCHIAMO meccanico esperto motorista generico. Telefono 773-383.

CERCO tuttofare bella presenza anche mezzo servizio. Tel. 597-759 mattino.

COMMESSI-E aiuto commessi avviati [illegible] assumonsi. Telefonare ore 13 552-081. A97505

CONFEZIONATRICE buste carta a mano anche domicilio cercasi se espertissima. Telefonare 481-101. A95534

CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME, ASSUME STABILIMENTO MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29. 1167

CONIUGI cercano ventotto-quarantenne tuttofare fissa referenziata. Telefonare al mattino dalle 10 alle 12 al 513-493.

CONIUGI con figli cercano tuttofare fissa, ottimo stipendio. Tel. 759-913.

CONIUGI due bimbi cercano ragazza tuttofare fissa referenziata. Telef. [illegible]

CONIUGI soli cercano brava domestica fissa, referenziata. Telefonare 580-207.

CONIUGI soli cercano donna tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 519-125. [illegible]

CUCITRICE macchinista fodere auto cercasi. Telefonare 519-092. A96700

DUE persone cercano tuttofare fissa. Telefonare 775-860 ore 10-13.

ELETTROTECNICO pratico schemi azionamenti quadri per impianti condizionamento assumiamo subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 — Torino».

FABBRICA pasticceria cerca ragazze 14-16enni. Presentarsi via Cremona 25.

FALEGNAMERIA cerca apprendisti possibilmente giovani. Rivolgersi via Carrù 7. A97890

FAMIGLIA cerca donna tuttofare, capace, presenza, referenziata. Presentarsi Fenoglio, via Pesaro 11, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1178 — Torino».

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa. Telefonare 871-087. A97904

FAMIGLIA senza bambini cerca tuttofare giornata trentamila mensili. Cappelletto, Cibrario 7, tel. 555-545.

INDUSTRIA [illegible] cerca [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca imballatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9168 — Torino». A96551

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovani operaie et signorina avviamento commerciale, mansioni magazziniera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino». A98289

INDUSTRIA grafica cerca fustellatore giovane referenziato, massima retribuzione. Telefonare 756-759. A96342

INDUSTRIA macchine tessili, esportazione mondiale, cerca aggiustatori, anche non specializzati nel ramo, per montaggio macchine. Dopo tirocinio i migliori potranno essere inviati presso clientela per messa punto sue macchine. Precisare mansioni svolte, pretese, età, lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino». A97537

INDUSTRIA meccanica zona Mirafiori cerca apprendisti 14-15 anni II-III avviamento. Telefonare 341-476.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca stampisti [illegible] I-II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5247 — Torino».

INSEGNANTE [illegible] cerca signora pensionata per [illegible]. Telef. [illegible] ore 15-17. [illegible]

ISPETTORATO ditta affida ovunque facile, continuativo, decoroso lavoro ricalcato in serie. Buona retribuzione. Scrivere: [illegible] Bruno Piccoli, Cuvéglio (Varese) 29607

LEGATORIA assume apprendista volenterosa. Telefonare 80-048. A95815

MAGLIFICIO assume stabilimento macchiniste rettilinee, confezioniste, massima retribuzione. Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO cerca magliariste rettilinee 12 a motore per lavoro esterno. Telefonare 455-347. A98464

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, [illegible] sarte [illegible]. My Baby, Foscolo 23. 1039

NEGOZIO confezioni cerca apprendista 14enne. Telefonare 299-994.

SISTEMAZIONE ottima in villetta di 3 camere, offresi a famiglia composta da tre persone: marito autista, moglie cameriera tuttofare, altra donna parente portineria villa Torino (Crimea). Indispensabili buona volontà, pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino».

SOCIETA' OSI, Montefeltro 7, cerca operatori e [illegible] specializzati montaggio finizione di carrozzeria [illegible] stampo, collaudatore particolari stampati, tracciatore conoscenza disegno, e aggiustatori [illegible]. A95946

STABILIMENTO litografico cerca trasportatori e impaginatori I-II-III categoria. Telefonare ore pasti 83-533.

STABILIMENTO macchine utensili cerca collaudatore, alesatorista, aggiustatori revisione macchine utensili. Scrivere: SASS, corso Unione Sovietica 455, Torino. [illegible]

STABILIMENTO metallurgico assume carpentiere in ferro, veramente capace; paga massima. Telefonare 240-430.

STABILIMENTO metallurgico assume chiavaristi pratici lavori di porte e vetrate in ferro, vetrine, scale, balconi, recinzioni, paga massima. Telef. 240-430.

STABILIMENTO zona Lucento cerca verniciatori a spruzzo, 1 operatore rettifica e montatori generici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9102 — Torino».

TAGLIATORE SPECIALISTA CONFEZIONE SERIE DONNA, VERAMENTE ESPERTO, REFERENZIATO, CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 0254 — TORINO». A96992

TORNITORE serio, attivo cercasi; [illegible]. Telefonare 386-317.

TORNITORI fresatori cerca officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino». B96115

TUTTOFARE a giornata o fissa cercasi. Ottimo trattamento. Tel. 767-801.

TUTTOFARE fissa, mensile massimo, cercano coniugi con bimba. Tel. 594-620.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi, massimo stipendio. Telefonare 593-787.

TUTTOFARE fissa, trattamento ottimo, piccola famiglia senza. Esigonsi referenze. Telefonare 42-080. [illegible]

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSUMESI agenti vendita [illegible] speciali. Specificare precedenti referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3392 — Torino». A97409

AZIENDA Biellese cerca agente per vendita tessuti uomo donna cotonerie seterie impermeabili direttamente a privati contrassegno e rateale. Italia, provvigione, libertà di scelta zona. Indispensabile clientela propria e provenienza da ditta svolgente analogo lavoro. Scrivere: G. 712 Oliva, Biella. 29651

AZIENDA Biellese cerca ovunque città e piccoli centri agenti per vendita tessuti uomo donna cotonerie, seterie, impermeabili direttamente a privati, contrassegno e rateale. Scrivere: H. 713 Oliva, Biella. 29650

CERCASI rappresentante confezioni femminile zona Veneto parte Lombardia. Clientela, esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino».

DITTA Omnibar fabbricante arredamenti completi per negozi, ristoranti ed alberghi, cerca rappresentanti per zone libere. Telefonare 768-890. [illegible]

GIOVANE presenza istruzione militesente desideroso affermarsi ramo filati lana cerca ditta ingrosso filati agugliera. Rovera & C., XX Settembre 87, Torino, telefoni 528-372, 528-374, 527-604.

GIOVANI dinamici [illegible] intraprendenti carriera vendita, società internazionale, assume immediatamente, dopo corso qualificativo. Esigonsi facilità di parola, presenza, forte volontà. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 433 — Torino». 1128

IMPORTANTE ditta cerca produttori dinamici abili attivissimi età 22-[illegible] ditta macchine [illegible] fama mondiale, stipendio provvigioni, rimborso spese. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8007 — Torino». B96086

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca agenti introdotti ramo per Torino [illegible]. Stipendio et provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8031 — Torino». B96147

ORGANIZZAZIONE vendita con introduzione vasta clientela Genova e riviere, automezzi propri, personale capace, celle frigo e magazzino, cerca serio burrificio e latticini da introdurre su zona. Massime serietà, referenze. Cassetta 1485 R, Sip, Genova. 29652

PERITO industriale vasta esperienza tecnico commerciale disponendo proprio ufficio [illegible] cerca rappresentanza per il Piemonte. Disposto eventuale [illegible] nazione con capitali. Garanzia e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 438 — Torino». 1336

PRIMARIA ditta alimentari per potenziare rete vendite Torino e provincia cerca giovani buona presenza, muniti auto, serietà, possibilità di carriera; stipendio e provvigioni. Tel. 21-417.

PRODOTTI per gelato affermata industria cerca viaggiatori o rappresentanti zone Piemonte e Liguria. Chiedesi conoscenza prodotti, introduzione clientela, serietà, abilità vendita: per i viaggiatori età 25-35 anni, patente auto. Inviare curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 435 — Torino». 29578

PROPAGANDISTA PER IMPORTANTI SPECIALITA' MEDICINALI CERCASI TORINO. LIVELLO RETRIBUTIVO ADEGUATO CAPACITA' SERIETA' INTRODUZIONE. DETTAGLIARE CURRICULUM ET REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3349 — TORINO».

PROPAGANDISTE et [illegible] venditrici, forte guadagno. Presentarsi via Stradella [illegible]. A96303

RAPPRESENTANTE vasta clientela Torino Piemonte coloniali alimentari, libero fine dicembre, massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1160 — Torino». A96122

SIGNORA con macchina offresi commissioni tutta Italia. Telefonare 687-903.

SIGNORINE, signore, spiccata personalità, facilità di parola e contatto con il pubblico, ottime referenze, assume immediatamente seria ditta per propaganda in Torino. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 415 — Torino».

VIAGGIATORE campionario camiceria maglieria libero. Telefonare 763-307.

VIAGGIATORE con auto propria introdotto settore metalmeccanico cerca importante società per Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1180 — Torino».

VIAGGIATORE filati lana, militesente, preferibilmente introdotto dettaglianti e grossisti cerca azienda torinese organizzatissima in filati agugliera nazionali ed esteri. Rovera e C., XX Settembre 87, Torino. Telef. 528-372, 528-374, 527-604

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

SMARRITO cane volpino incrociato, nocciola pelo rasato. Telefonare 60-062.

SMARRITO barboncino [illegible], collare verde, lauta mancia. Tel. 609-272.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni Nuovitalia, Pio V 20, tel. [illegible], 652-876. 395

ABBIATE prezioso istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1 ang. via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 531-549, 534-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, [illegible] Santa Teresa 12, telefono 511-034. 20697

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata per signora, estetica viso, depilazione. Telefonare 367-320. [illegible]

SPECIALIZZATA estetista trucco massaggi viso corpo, manicure pedicure. Telefonare 398-194. A97550

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, piazza Statuto 21, tel 483-893, 485-802, immediati più convenienti, su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria; massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 587-549, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati

A. ABBIAMO vetture nuove e seminuove ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa. Sanvito Caveglia, Raffaello 15. Telefono 659-831.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 15)

A. AUTOSALONE Andrea Doria 11, telefono 42-720. Il più vasto assortimento d'autovetture nazionali ed estere a rate [illegible] Beta nafta, 1100 ELR, cambi. Telefonare 46-007. 1079

ABARTH Zagato 700 bialbero 1960 perfetta vendesi. Tel. Torino 60-034 ore pasti. [illegible]

ABBIAMO Abarth Zagato 750, Appia II serie, 1100 '58 e familiare, Giuliette T.I., 600 Vignale Chery, 600 nuova da immatricolare, 600, 500. Permute rateazioni, corso Palermo 35. 1141

ABBIAMO Giuliette, 500, 600, 103, camioncini, facilitiamo, permutiamo. Po 43.

ABBIAMO nuova 500, Giardiniera, 600, 103, 1300, 1600, nuove, occasioni, lunghe rateazioni. Autosalone, Brescia 18.

ABBIAMO 1300 nuova, Appia III serie, 1200 seminuova, 103 speciale, altre 103 '57-'58 tipo II, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla, Familiare 3000 km Occasioni, cambi, rateazioni 15 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 995

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abc, piazza Bodoni 1 c. telefono 521-261 23556

ACQUISTA contanti privato Fiat 600 fabbricata dopo 1957. Telefonare 674-850

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini, anche sinistrati. Tel. 61-832.

ACQUISTO Appia II serie. Telefonare 761-945. A95500

ACQUISTO [illegible] contanti autovetture, cambi Carlo Felice 17 Tel 46-007

AFFARONE. Cessata attività vendo camion Alfa Romeo 25 ql., 350.000. Telefonare 778-353. A96860

AGENZIA auto Innocenti Austin prenotazioni, permute, facilitazioni, Avis, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 554

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, vende Fiat 1500 spider, 103 special, 500, Appia '55. Rateazioni. Telef. 526-652.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 5, telef 651-501: Triumph TR 3, Flaminia, Flavia nuova, Appia II, Giuliette TI, 1500 spider, 2100, 1300 nuovi seminuovi, 103, 600, 500 funzionari, Giardiniera, Bianchina, Anglia, Dauphine frizione automatica, Simca Montlery, Panhard Tigre, furgone T 1. 474

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

APPIA seconda unico proprietario fine '58 16.000 originale. Tel. 693-595.

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 347-485.

APPIA III sei mesi vende dipendente Lancia. Telefonare 374-716.

ARDEA cinque marce, perfetta, vende privato. Telefonare 355-882.

AURELIA B 12 '54-'55-'56, B 21, B 22 gas, Alfa 1900 super vendo, cambio. Claviere 6. A96617

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI 640-626 normali, furgoncini, ribaltabili, 640 4 assi motrici, assortimento camioncini. Bossolio, via Santhià 29, telefono 20-207. 1094

AUTOCONDOR vende permuta Giulietta sprint '60, spider 80 CV, 1300 granluce, 1800 lusso '60, 1100 '58, vasto assortimento [illegible] 500. Telefonare 510-462.

AUTOMOBILISTI, la Sisi finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 526

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. [illegible]

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1134

AUTONOLEGGIAMO, con oppure senza autista, qualsiasi tipo auto Fiat. Interpellateci. Telefonare 651-544. 1016

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800 Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800 Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564 33

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100-103, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telef. 687-514.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535, Flaminia G.T., Anglia, Appia Farina, Appia spider, Appia III-II, Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Opel Rekord, Simca Monaco, 1200 spider, 1500 spider, [illegible] 1100 familiare, 103 export, 103 diversi, 600, 500 giardiniera. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. [illegible], Mercanti 18, tel. 40-975.

AUTOTORINO Commissionaria [illegible] Austin consegna sollecita berlina combinata spider. Principe Eugenio 11, telefono 553-484; [illegible] Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

BELLA 1400 A. nera, buonissimo stato, 600 (1955) bellissima privato. Telefonare 483-575. [illegible]

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Prenotazioni nuovo coupé Flavia.

BIANCHINA special 1960, 500, [illegible], 103 Appia, familiari Permute rateazioni. Sant'Anselmo 8 249

CAMIONCINO 1 come nuovo, 500 furgone, Familiare, pulmini. Vigone 44.

CAMIONCINO 1100 7 ql. vende mobilificio, Berthollet 16. Telefono 652-371.

CASA della marmitta, servizio Abarth, montaggio, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 53 telefono [illegible]. 1093

CAUSA espatrio vendo Aurelia 2500 bellissima. Torricelli 4. 883

CERCASI furgone 1100 T seminuovo. Scrivere precisando prezzo ed anno costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1150 — Torino». A96081

COMPERO contanti da privato Alfa Super 1900 ottimo stato. Tel. 01228734.

COMPRO contanti autovetture recenti pagamento massimo. Bruss Soliani, Nizza 125. 421

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito Vigone 44 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, telef. 47-214; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396,914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-193: VENDE, PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTE SPIDER '61 COME NUOVA, GIULIETTA SPRINT '60 BELLISSIMA, FERRARI SCAGLIETTI G.T. 250, GIULIETTA TI 60 CON GARANZIA. 1198

DAUPHINE Alfa Romeo, facilitazioni pagamento, Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Teschiera 185.

DAUPHINE ALFA ROMEO '60 PERFETTA, DAUPHINE RENAULT ORDINI '60 OTTIMA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914. 826

DIPENDENTE Lancia vende Appia sei mesi chiara bellissima. Tel. 387-423.

FIAT 1300 sei mesi come nuova vendo. Telefonare 790-953. A56428

FIAT 1800, 103 lusso, 103 normali, familiare, 600, 1400 A. Autocarri 615 N, 1100 I, 1100 ELR, 682 N, [illegible]. Rostan, Leoncino L., Zerbino, Tunisi 139, telefono 670-092. 1154

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-008, 885-380. 81476

FLAMINIA Touring, Giulietta TI, Appia II, 103 '58, Dauphine, 600 Abarth, pulmino, B 12, 10 ql., 615. Corso Vittorio Emanuele 189. Telefono 760-189.

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 62. Telefono 30-509 1046

GENERAL MOTORS NUOVI MODELLI 1962, VAUXALL-VICTOR «1500» VETTURA ELEGANTE, ECONOMICA, SICURA, CONSEGNA PRONTA TUTTI MODELLI CHEVROLET, OLDSMOBILE. PROVE, PRENOTAZIONI: FONTANELLA CORSO VITTORIO 125. TEL. 547-607, 547-992. [illegible]

GIULIETTA BERLINA '59 BELLISSIMA, GIULIETTA T.I. '61 SEMINUOVA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

INTERESSANTE coupé Appia, Appia convertibile, 1300 spider, coupé 750, altre bellissime occasioni. Vendite, permute, rateazioni, Vigone 44. 1086

JAGUAR MK2 - 3,8 anno 1961, come nuovo, vendo. Corso Vittorio 125. Telefonare 547-607. 1180

LANCIA Esatau ribaltabile perfetto, 600 Alfa cassonato vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.

L'AUTOSALONE dell'Usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

LIQUIDGAS, metano, installazioni garantite, revisioni riduttori. Mercanti 60. Telefonare 22-109. 174

NUOVA 500 fine '61 vendo, permuto con 500 C. Telefonare 779-693.

OCCASIONE camioncino 10 quintali ELR come nuovo [illegible]. Via Liopetto [illegible].

OCCASIONE privato vende bella 500 C motore rettificato. Telefonare 882-853, ore pasti. A97810

OCCASIONE 103 lusso come nuova [illegible] vende direttamente. Tel. 598-264.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIMA 103 TV, 450.000; belvedere, 270.000; giardinetta, 120.000; 1100 E, [illegible]. Telefonare [illegible].

PRENOTATE la nuova versione coupé 750, spider Vignale, per visione presso agenzia, Vigone 44. 1084

PRIVATI vendono 1800 '57, 500 giardiniera, 600 [illegible]. Telefonare 61-606.

PRIVATO a privato 1100 [illegible] 1955 perfetto vende 350.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3252 — Torino».

PRIVATO [illegible] vendere 1100 E garanzia. Torricelli 4. 883

PRIVATO vende a privato 600 D sei mesi grigio chiaro. Telefonare 663-629.

PRIVATO vende Appia I serie, perfetta, visibile ogni giorno. Telefonare 688-334.

PRIVATO vende Ardea quattro marce verniciata 70.000. Telefonare 399-465.

PRIVATO vende bellissima [illegible] '55 vera occasione. Telefonare 20-093.

PRIVATO vende motocarro Ercole portata 12 q.li. Telefonare 383-914.

PRIVATO vende privato Appia II serie bellissima. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende privato pulmino 600 1960, 1100-103 '56 perfetto. Telefonare 772-494. A98165

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 875-857. A99007

PRIVATO vende 600 '56 [illegible] elaborata radio 320.000. Tel. 483-647.

PRIVATO vende 600 D sei mesi chiara. Telefonare 360-853, ore pasti.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 260-043 ore pasti. A97879

PRIVATO vende 1100 Special 6 mesi, bellissima. Telefonare 368-013.

PRIVATO vende 1300 [illegible] '59, 500 belvedere '54, 500 B '49 promiscuo. Telefonare 650-779, ore ufficio.

PRIVATO vende 1100 '54, L. 300.000. Telefonare 20-606. A97836

RENAULT 4 presso commissionaria Cottino, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213 923

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO: 500, 600, 1100, 1200, 1400, 2100, GIULIETTE, ARDEA, AURELIA, FURGONI, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI. ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 749

SPIDER 1200 Siata fuori serie perfetto stato vendo 750.000. Via Caprera 150.

SPRINT e spider '60-'61 ottime occasioni, T.I e berlina vari tipi. Fiat 1100, 1200 vendesi. Cottino, Fabro 10, Giulio Cesare 213. 1189

UNICO proprietario vende Ardea 1952, qualsiasi prova, 140.000. Telef. 283-758.

UNICO proprietario vende 103 1957. Via Torricelli 4. 883

VENDESI jeep perfetto ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino».

VENDO a privato 500 D mesi 6. Telefonare 698-285. A98135

VENDO a privato 1300 motore 1100 [illegible] mesi 8 km. 5000. Telefonare [illegible]. A97272

VENDO Alfa 1900 super, TI, ottimo stato. Telefonare [illegible]. A98270

VENDO Appia '58, 103 '58, eventuale permuta Telefonare 793-268.

VENDO bellissima 600, vetro rientrante, ricca accessori. Rateazioni. Vercelli 111.

VENDO Giulietta 1956, motore nuovo, commissionata, vera ottima. Telefonare 694-228. 253

VENDO Multipla semestrale. Telefonare 665-353 ore serali. A97888

VENDO tutti tipi autocarri, revisionati nuovo, rimorchi scavatori Ruston 10, pale Fiat FL 7. Carrara, corso Roma 46, borgo San Pietro, Torino, telef. 861-479.

VENDO 500 B 5000 km. in pelle; solo visitina Lagrange 15, foto studio.

VENDO 600 ottimo ordine, anche cambi Vespa. Rateizzo. Telefonare 694-005.

VENDO 1100 B4 1950. Telef. 775-454.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182.

VIA Monti 30 troverete: 1500 coupé nuovo bello, Appie I-II serie e mesi sei, 1100 56-'57 lusso a mesi 6, 600 '56-'57-'58, mesi 6; 600 C giardiniera economica. Vere occasioni con eventuali permute. 1113

VOLKSWAGEN pronto, assistenza, ricambi. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Assortimento usato. 1040

VOLTURANSI celermente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento, XX Settembre 69 angolo [illegible]. Telefono 551-216.

103 bicolore ottimo stato, codine, 350 mila, urge vendere. Telefonare 393-967.

VOLTURANSI: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila. «Gillio», via Boucheron 9, telefono 521-974. 207

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Burio, Carlo Alberto 43, telefono 537-576. 144

500 blu semestrale vendo. Telefonare 291-611. A98514

500 da immatricolare, consegna immediata Filiale Fiat, vendo Telef. 696-539.

500 giardiniera ottobre '60 vendesi 420 mila. Telefonare 519-114, ore pasti.

600 ultima 1960 vendesi corso Marconi 33, Fausone. A96369

600 '58-'59 compero da privato, pagamento contanti. Telefonare 21-841.

600 D bianca 6 mesi vendesi. Telefonare 289-474. A96948

600 D blu scuro unico proprietario vendo L. 540.000. Tel. ore pasti 274-484

600 D grigio 6 mesi, perfetta, vendo privato Telefonare [illegible]. [illegible]

600 D semestrale grigio chiara interno rosso vendo. Telefonare 366-473.

600 D semestrale interno rosso sedili ribaltabili chiara 565.000. Tel. 35-158.

600 D semestrale verde chiaro migliorata. Masoni, via Montezemolo 6, tel. 395-978

1100 1959 bleu ottime condizioni privato vende. Telefonare 555-793.

1200 coupé, 1800 cabriolet, 750 coupé, sprint, Appie, Bianchine, 600, 500 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 1084

1100-103 lusso [illegible] mesi come nuova vende privato. Telefonare 675-217.

1300 semestrale, avorio, fasce bianche, vendesi. Telefonare 93-393, Bottigliera Alta, ore pasti. A96942

1300 semestrale, celeste, km. 3000, fasce bianche, vendo. Telefonare 364-272.

1300 verde semestre perfetta vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9250 — Torino». A96958

1300 6 mesi celeste chiaro, vendesi come nuovo. Telefonare 391-756.

1500 berlina chiara 6 mesi perfette condizioni vendesi. Telefonare 387-427.

1900 SUPER ALFA ROMEO DEL '58 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 825

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ARTICOLI sportivi, abbigliamento, rateazioni speciali. Gimca Gilera, Giulio Cesare 159. 554

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 531-443. 347

ITOM Debramatich 2 marce, assoluta novità per ciclomotori, vasto assortimento biciclette bambino. Romero, Piazza 61. [illegible]

MOTO Morini: velocità, perfezione, garanzia. Concessionaria ditta Borgarello, via Camerana 2. 595

MOTOM, motocarri, assortimento moto Guzzi, Vespa, Gilera, Ducati. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono [illegible].

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionaria Torino e provincia, Bonafous 2. 733

OCCASIONISSIMA: vendesi Lambretta ultimo modello 150 perfetta. Columba, Saluzzo 53. A96877

PRIVATO vende contanti Morini 175 Tre Sette sprint. Telefonare 902-325.

VENDESI Gilera 300 sport gennaio '61. Telefonare 383-865, ore pasti.

VENDO Aermacchi Chimera 250 anno 1960 unico proprietario. Tel. 278-203 dalle 8 alle 12, 15-20. A96883

VESPANOLEGGIO ultimi modelli 150, sconto invernale, Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE acquistare Vespa, Ape nuovo modello G.S. 160, [illegible], rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono [illegible]. 42

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento Lotti, via Mazzini 41.

A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Sgombro locali. Telefonare 752-946. 1169

A. KEROSENE, riscaldamenti officine, negozi, alloggi. Federal, Fod, Hylo, Valor, con senza canna fumaria, sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio [illegible]

A. PELLICCE SEMINUOVE BELLISSIME SVENDO OCCASIONE PREZZI REALIZZO: CASTORO, CASTORINO, PERSIANO, RATMOUSQUE', LINCE. TELEFONARE 81-032. A97821

A 30.000 librerie svedesi misure varie, rappresentante Montani, via Campana 16.

ABBIAMO Anglia, Austin A 40, Opel 1960, Volkswagen, Flaminia coupé, Flavia, B 20, Giuliette normali, TI, spider veloce, 1900 GL, 1200, 1100 special, TV spider, 750 Viotti, 600. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-881.

ACQUISTO anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sgombro locali. Telefonare 732-264. 27138

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare [illegible], 483-137. 898

AFFARONE, artigiano lavorazione propria, liquida armadioni 5 porte 65.000; 4, 48.000. Eseguonsi lavori su ordinazione, [illegible] 497-092. 1061

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. [illegible]

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 38 (monumento), assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci.

AMARO «Tre Pulcini» gradito ai giocatori Sisal nelle ricevitorie di Torino.

ANTICAMERA bellissima stile veneziano privato vende 290.000. Tel. 285-334.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, magnifici. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. [illegible]

ANTICHITA' Dolio nuova sede via [illegible] 8, telefono [illegible]. [illegible]

ARCIOCCASIONE, Astars Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. [illegible].

ARMADI, camere, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 900

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI, corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 35.000. 894

ARTIGIANO vende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000 Telefonare 883-396. 329

ARTIGIANO vende sala pranzo stilizzata lavorata, contratto garanzia, 380.000, Nizza 337. Telefonare [illegible]-351.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Delleala 8 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, senza commercio, avende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319

ATTENZIONE! Per sgombro locali svendo ultimi mobili bar, consolle specchiere, tavolini, mobiletti vari stile maggiolini. Silva, via Maria Vittoria 11 passaggio interno, ore 10-12; 16-19.

BARBONCINI marron, neri vende «All'Igiene del cane». Galvani 12 bis, Telefoni 755-763, 773-138. A96945

CORTALDO, Borgaro 72, telef. 293-406. I brillanti più puri di taglio moderno con garanzia. 1105

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26860

LIQUIDAZIONE dopo 85 anni di esercizio. Continua per demolizione stabile, svendita totale telerie, tendaggi, catalogne ecc. «Alla Margherita», piazza Repubblica 22 (Porta Palazzo).

MAGLIERISTE! Copial, macchina insuperabile Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori. Via Consolata 5.

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. [illegible] qualunque macchina. Guarnero, Monte di Pietà 16. 1028

MARKLIN plastico vendesi. Tel. 382-285

MATRIMONIALE sala pranzo seminuove ottima conservazione vendiamo direttamente causa trasferimento. Tel. 667-449.

MOBILI «Cambella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. via Garibaldi 4. telefono 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 156,

MOBILIFICIO Dinnco, piazza Sabolino 1, camere 70.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 50.000. 188

MOBILIFICIO [illegible]. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. [illegible] telefonare 489-181. 11049

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poliestere 27.000, [illegible] 39.000, matrimoniali 90.000, divaniletto 19.000. 1856

OCCASIONE vendo nuovo «BMW». Telefonare 260-809. 806351

RICAMBI garantiti, macchine cucire zig-zag, ajour, berretti, pelletteria, selleria, Re Umberto 11. Telefono 519-077.

PELLICCE assortimento invernale accurato, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. 309

PELLICCIA persiano come nuova vendo privata, vera occasione. Tel. 350-155.

PELLICCIA ratmusqué marrone, zincone zampe persiano, privata vende. Telefonare [illegible]. 1286

PELLICCIA vero ratmusqué nero, altra persiano grandiosa nuove vendo occasione. Telefonare 56-236. A97700

PERSIANO occasione, rat visone, breitschwanz marrone, stole, colli, cappelli. Riparazioni, pulitura. Valinori, Lagrange 31 (pomeriggio). A97372

PIANOFORTE ottimo stato, avendo occasionissima Peroglio, via Torino 5, Torino. D96259

PIANOFORTE [illegible] vendo. Tel. 882-548, 892-584 Torino

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Revingno, corso Vittorio 90. Telefono 44-658.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 569

PIANOFORTI giapponesi, eleganti cudine tedesca, [illegible]. Rateazioni, Po 26, Capitani. A95811

PIATINO pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca e gallina conta acquistasi. Telefonare [illegible]. A97381

PRIVATA vende pellicce visone selvaggio e castoro quasi nuove. Telef. 677-774.

REGISTRATORI [illegible] interessa ad acquistare, riparare, integrarli il 519-921, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

RICHIESTE documenti volture auto, moto, recapito pacchi, servizio domicilio. Telefonare 528-514. Agenzia Bisanti, corso Vittorio 40. 29319

SANFRANCESCO: bagni, igiene del cane. Via Cuneo 10. Telefonare 273-135.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

SVENDO per liquidazione spoglio guardaroba [illegible] 44, 46, 48. Tel. 751-341.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti.

TECNIGRAFO 1,80x1,20 come nuovo [illegible]. Telefonare [illegible]. A97719

TELEVISIONE applicazioni modifiche secondo canale riparazioni celerità convenienza. Telefonare 511-955. 776

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI I e II canale da lire 100 mila. Assistenza, garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 38. 715

VENDESI macchina maglieria 8/70, prezzo conveniente. Telefonare 799-516.

VENDESI, 800 portaciprie, servizi manicure ecc., possibilmente in blocco, prezzo convenientissimo. Telefonare 558-004.

VENDO pelliccia Lapin nera. Telefonare 235-588, dalle 15 alle 21.

VENDO pelliccia [illegible]. Telefonare 752-127 ore [illegible]. [illegible]

VENDONSI bellissimi cuccioli pastore tedesco, famiglia campioni. Telef. 691-120.

VISONE, BREITSCHWANZ, LONTRA, ECC. BELLISSIMI MODELLI BLOCCATI SVENDONSI DETTAGLIO PREZZI REALIZZO. DELPERO, PIAZZA SAN CARLO 206. A98025

VOGATORE nuovo occasione vendo. Telefonare 519-788 ore pasti. A96440

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 812